



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA**

**FACOLTA' DI PSICOLOGIA**

**CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA**

**Bollettino degli Studi  
per l'Anno Accademico 1993/94**

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI  
VIA S. MARCO 3254  
30131 VENEZIA



Ufficio di Informazione  
Via S. Marco 3254  
30131 Venezia

**PREMESSA**

Questo bollettino, valido per l'anno accademico 1993/94, contiene informazioni sui dispositivi e programmi didattici della Facoltà di Psicologia, suddivise secondo il seguente indice:

<b>NOTIZIE GENERALI</b>	<b>5</b>
<i>Parte I: Basi legislative per la laurea in psicologia e la professione di psicologo</i>	<b>5</b>
1. Il corso di studi per la laurea in psicologia	5
2. Norme sui tirocini pratici "post lauream"	10
3. L'esame di stato per gli psicologi	12
4. La figura professionale di psicologo	14
<i>Parte II: Basi strutturali e organizzative per la laurea in psicologia a Padova</i>	<b>16</b>
1. Facoltà e dipartimenti	16
2. Servizi amministrativi, didattici e di informazione	17
<i>Parte III: Promemoria su compiti e scadenze importanti per gli studenti</i>	<b>21</b>
1. Iscrizione alla Facoltà e agli anni di corso	21
2. Corsi di lezione	21
3. Esperienze pratiche guidate	22
4. Esami	22
5. Tesi di laurea	23
6. Esami di laurea	24
<i>Parte IV: Altre informazioni</i>	<b>25</b>
1. Gli enti per il diritto allo studio universitario (ESU)	25
2. Il programma "Erasmus" della Comunità Europea	26
3. Corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione	28
 <b>PROGRAMMI DEI CORSI DI LEZIONI</b>	
<i>Insegnamenti del biennio propedeutico</i>	<b>31</b>
Comuni per il primo anno	33
Comuni per il secondo anno	75
Complementari per il biennio	107
<i>Insegnamenti del triennio di indirizzo</i>	<b>133</b>
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale	135
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione	147
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità	167
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni	197
Complementari per il triennio	213
<i>Didattica integrativa</i>	<b>257</b>
Attività didattiche integrative svolte da ricercatori	258

Attività seminariali svolte da personale «comandato»	263
Indici degli insegnamenti e dei docenti	266

La redazione di questo bollettino è stata curata dal prof. Luigi Burigana, con la collaborazione delle sig.re Maurizia Ortolan, Roberta De Mozzi, Alessandra Boccardo, e con l'assistenza tecnica del dott. Eraldo Nicotra.

## NOTIZIE GENERALI

### PARTE PRIMA: BASI LEGISLATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA E LA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

Negli ultimi anni sono stati elaborati e sono entrati in vigore, su scala nazionale, alcuni importanti testi legislativi concernenti la formazione universitaria degli psicologi, e la regolamentazione della loro professione. Nei paragrafi seguenti vengono riportate parti significative di tali testi, che sono di sicuro interesse sia per il giovane che si trovi a decidere se iscriversi o meno alla Facoltà di Psicologia, sia per lo studente che abbia appena intrapreso questo corso di studi e voglia conoscere le linee del suo curriculum, sia per il laureando che desideri essere informato sui compiti istituzionali che lo aspettano immediatamente dopo la laurea.

#### 1. IL CORSO DI STUDI PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA

Il corso degli studi per il conseguimento della laurea in psicologia è regolato da un apposito Statuto, sancito e pubblicato quale legge dello Stato nel 1985. Presso il nostro Corso di Laurea tale Statuto è stato applicato progressivamente (in sostituzione del precedente ordinamento del 1971) a partire all'anno accademico 1985/86; dall'anno accademico 1989/90 l'intera attività didattica risulta organizzata secondo il nuovo ordinamento.

Di seguito è riportato il testo integrale del Decreto che definisce il vigente ordinamento degli studi per la laurea in psicologia; da tale testo, con una lettura attenta, lo studente può ricavare tutte le informazioni essenziali sulle tappe e le regole della carriera universitaria per il conseguimento del titolo di dottore in psicologia.

Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1985, n. 216

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia.

Il Presidente della Repubblica [omissis] considerata l'opportunità di procedere ad una modifica dell'ordinamento didattico universitario vigente per gli studi del corso di laurea in psicologia [omissis] su proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

L'ordinamento didattico del corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia di cui alla tabella XV-ter, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1971, n. 452, è sostituito da quello stabilito dalla tabella XV-ter annessa al presente decreto firmata d'ordine nostro dal Ministro della pubblica istruzione.

Art. 2.

Entro il termine massimo di quattro anni dalla data del presente decreto, gli ordinamenti didattici per il conseguimento della laurea in psicologia saranno modificati, per ciascuna Università, in conformità al nuovo ordinamento con la procedura di cui all'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

Art. 3.

Il Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale,

indicherà le affinità tra le discipline incluse nella presente tabella e quelle già nella tabella XV-ter, al fine di stabilire la trasferibilità dei titolari di ruolo nelle discipline non previste nell'allegata tabella.

Art. 4.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento. Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento. [omissis].

Allegato: Tabella XV-ter

Corso di Laurea in Psicologia

Titolo di ammissione: quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 1969, n. 910. La durata del corso degli studi per la laurea in psicologia è di cinque anni. Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e le relative tecniche di ricerca. Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- 1) indirizzo di psicologia generale e sperimentale;
- 2) indirizzo di psicologia dello sviluppo e della educazione;
- 3) indirizzo di psicologia clinica e di comunità;
- 4) indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università sono disposte dal Rettore, su proposta del Consiglio di corso di laurea.

*Biennio propedeutico*

Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dal corso di laurea. Gli insegnamenti del biennio vengono impartiti mediante corsi istituzionali.

Sono insegnamenti comuni:

psicologia generale;  
psicologia dinamica;  
psicologia della personalità e delle differenze individuali;  
psicologia dell'età evolutiva;  
psicologia fisiologica;  
psicologia sociale;  
biologia generale;  
fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica;  
statistica psicometrica.

Sono insegnamenti complementari:

antropologia culturale;  
etologia;  
genetica umana;  
metodologia delle scienze del comportamento;  
pedagogia;

sociologia;  
storia della filosofia contemporanea;  
storia della psicologia.

Al termine del biennio lo studente deve inoltre sostenere una prova di lingua inglese consistente nella traduzione scritta in italiano di un brano tratto da una opera psicologica e in un colloquio diretto ad accertare la conoscenza del lessico psicologico. Ai fini della preparazione a questa prova il corso di laurea organizza appositi corsi, tenuti da docenti ufficiali, oppure cicli di esercitazioni affidati a lettori sotto la responsabilità di un docente di altro corso di laurea o, ove istituito, del centro linguistico interfacoltà.

*Triennio di indirizzo*

Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di lingua inglese; gli esami opzionali devono essere superati entro il terzo anno. La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami. Ogni indirizzo comporta la sequenza di otto insegnamenti costitutivi e di cinque insegnamenti opzionali, di cui due possono essere stabiliti dal consiglio di corso di laurea.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di psicologia generale e sperimentale:

psicologia fisiologica (corso progredito);  
neuropsicologia;  
psicologia animale e comparata;  
psicologia dell'apprendimento e della memoria;  
psicologia della percezione;  
psicologia del pensiero;  
psicometria;  
tecniche sperimentali di ricerca.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione:

psicologia dell'età evolutiva (corso progredito);  
psicologia dell'educazione;  
psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari;  
psicopatologia generale e dell'età evolutiva;  
tecniche di osservazione del comportamento infantile;  
tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;  
teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica;  
teoria e tecniche dei tests.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di psicologia clinica e di comunità:

psicologia dinamica (corso progredito);  
psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale;  
psicologia di comunità;  
psicofisiologia clinica;

tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;  
teorie e tecniche del colloquio psicologico;  
teorie e tecniche della dinamica di gruppo;  
teorie e tecniche dei tests di personalità.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni:

psicologia sociale (corso progredito);  
psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;  
psicologia del lavoro;  
psicologia delle organizzazioni;  
psicologia dell'orientamento e della formazione professionale;  
sociologia del lavoro;  
metodologia della ricerca psico-sociale;  
tecniche dell'intervista e del questionario.

Sono insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi:

criminologia;  
economia del lavoro;  
elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati;  
epidemiologia dei disturbi psichici;  
epistemologia genetica;  
ergonomia;  
filosofia della scienza;  
fisica;  
igiene mentale;  
informatica;  
legislazione del lavoro;  
legislazione scolastica;  
legislazione socio-sanitaria;  
linguistica teorica;  
logica;  
medicina del lavoro;  
metodologia dell'insegnamento;  
neurofisiologia;  
neuropsichiatria infantile;  
neuropsicofarmacologia;  
neuropsicologia clinica;  
pedagogia sperimentale;  
principi di medicina psicosomatica;  
psichiatria;  
psicobiologia dello sviluppo;  
psicofisiologia del sonno e del sogno;  
psicolinguistica;  
psicologia ambientale;  
psicologia dell'arte e della letteratura;  
psicologia dell'handicap e della riabilitazione;  
psicologia delle comunicazioni di massa;  
psicologia dello sport;

psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione;  
psicologia ed epidemiologia delle tossicodipendenze;  
psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale;  
psicologia gerontologica;  
psicologia giuridica;  
psicologia industriale;  
psicopedagogia;  
psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione;  
psicopedagogia differenziale;  
psicosociologia delle istituzioni educative;  
psicosociologia delle istituzioni sanitarie;  
sociologia dell'educazione;  
sociologia della comunicazione;  
sociologia della famiglia;  
sociologia industriale;  
tecniche di analisi dei dati;  
tecniche di indagine della personalità;  
tecniche psicologiche di ricerca di mercato;  
teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Per gli insegnamenti relativi alle «tecniche» di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

Lo studente può sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure - previa deliberazione del consiglio di corso di laurea - con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo.

#### *Norme finali*

Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti costitutivi comuni e in tre insegnamenti opzionali del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito e in cinque insegnamenti opzionali del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese. Il diploma di laurea reca l'indicazione dell'indirizzo seguito nel triennio.

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 1 giugno 1985].

#### NOTA BENE:

1. Nel tempo in cui questa legge fu approvata, non esistevano in Italia facoltà di Psicologia; i corsi di laurea in Psicologia allora istituiti operavano all'interno di facoltà di Magistero, alle quali afferivano anche altri corsi di laurea (in Pedagogia, in Materie

Letterarie, ecc.). Per questo il citato testo di legge identifica nel Consiglio di Corso di Laurea (piuttosto che nel più ampio Consiglio di Facoltà) l'organo collegiale incaricato delle decisioni concernenti specificamente il corso degli studi in Psicologia. Ma, come è noto, dallo scorso anno accademico è istituita nella nostra Università la Facoltà di Psicologia, la più recente delle dodici facoltà in cui si articola l'Ateneo di Padova. Trattandosi di una facoltà con unico corso di laurea (appunto, il Corso di Laurea in Psicologia) si deve intendere che tutte le funzioni e le prerogative già attribuite al Consiglio del Corso di Laurea in Psicologia vengano ora assunte dal Consiglio della Facoltà di Psicologia; ivi compresi i vari compiti di programmazione e di verifica precisati nella legge appena riportata.

2. In deroga al passo nella precedente legge relativo alle condizioni per l'iscrizione al triennio di indirizzo, il Consiglio di Facoltà ha deliberato di consentire l'iscrizione al terzo anno di corso anche a chi al termine del secondo anno non abbia completato la serie degli esami fondamentali del biennio, a patto però che siano rispettate le propedeuticità fra insegnamenti previste dallo Statuto. Ciò vuol dire, in concreto, che lo studente iscritto ad anni di corso successivi al secondo non potrà sostenere esami del triennio (fondamentali o complementari) se prima non avrà superato i nove esami fondamentali del biennio e la prova di Lingua inglese. Nel caso lo studente non ottemperasse a questa disposizione si dovrà procedere all'annullamento delle prove d'esame relative al triennio.

3. Si ricorda che, in base alla legge n.910 dell'11 dicembre 1969, allo studente è riconosciuto il diritto (non l'obbligo!) di preparare un proprio "piano di studi libero", e di sottoporlo per l'approvazione al Consiglio di Facoltà; al Consiglio compete l'esame di tale piano, e la decisione circa la sua ammissibilità o non ammissibilità; in caso di decisione favorevole, il piano individuale diventa operante per lo studente che lo ha redatto. Si fa comunque presente, a coloro che hanno in animo di avvalersi di tale possibilità, che ad opera di una Commissione ministeriale è in corso l'aggiornamento dell'ordinamento didattico ai sensi dell'art.9 del DPR 371/90. E' consigliabile attendere la conclusione dei lavori di tale Commissione e i provvedimenti legislativi conseguenti prima di chiedere deroghe al piano statutario ai sensi della succitata legge 910.

## 2. NORME SUI TIROCINI PRATICI "POST LAUREAM"

Come si vedrà nel successivo punto 3, l'accesso alla professione di psicologo (l'iscrizione all'albo professionale) passa attraverso un esame di Stato (esame di abilitazione alla professione); ora, i candidati a tale esame, oltre a disporre della laurea in Psicologia, devono documentare di avere svolto un tirocinio pratico annuale "post lauream" in ambiti o contesti significativi per la professione dello psicologo. Qui di seguito viene riportato il testo integrale del Decreto Ministeriale che regola i richiesti tirocini.

Decreto 13 gennaio 1992, n.239.

Regolamento recante norme sul tirocinio pratico post-lauream per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

### Art. 1.

1. All'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.
2. Il tirocinio deve essere effettuato presso i dipartimenti e gli istituti di discipline psicologiche delle università ovvero presso strutture pubbliche o private ritenute idonee dalle autorità accademiche d'intesa con il competente consiglio dell'Ordine.
3. La pratica professionale che si articola in due semestri deve riguardare gli aspetti applicativi di due delle seguenti aree: psicologia generale, psicologia clinica, psicologia sociale e psicologia dello sviluppo.
4. Lo svolgimento del tirocinio viene documentato da un apposito attestato rilasciato dalla competente università che rechi il diario di presenza giornaliera di ciascun tirocinante.
5. Coloro che intendano svolgere il tirocinio pratico presso istituti universitari debbono farne domanda con l'indicazione delle due aree scelte al rettore dell'università il quale sulla base delle istanze pervenute e delle aree prescelte provvederà alla assegnazione degli aspiranti agli istituti o ai dipartimenti sentite le facoltà interessate.
6. Coloro che intendano svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'amministrazione degli enti ai quali tali strutture appartengono comunicando preventivamente alla rispettiva università l'ente prescelto.
7. E' ammessa la successiva sostituzione con altri enti previsti dal presente decreto, previa autorizzazione del rettore. I responsabili del tirocinio debbono giornalmente annotare le esercitazioni pratiche frequentate nonché le eventuali assenze del praticante. I tirocinanti che siano risultati assenti per qualsiasi motivo per un periodo superiore ad un terzo del periodo di frequenza prescritto non possono accedere agli esami di Stato ma devono ripetere il tirocinio pratico con l'osservanza delle stesse modalità sopraindicate.
8. Le attestazioni di frequenza controfirmate dal responsabile della struttura universitaria o dell'ente debbono essere consegnate al compimento del tirocinio alla segreteria della competente facoltà che le conserva nel fascicolo personale di ogni interessato rilasciando un unico attestato dal quale risulti l'effettivo svolgimento del tirocinio stesso.
9. I due semestri di tirocinio avranno carattere continuativo con inizio il 15 marzo ed il 15 settembre di ogni anno.

### Art. 2. Norme transitorie

1. Alle prime due sessioni di esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo potranno essere ammessi prescindendo dall'anno di tirocinio e comunque subordinatamente alla approvazione delle autorità accademiche anche coloro che dopo la laurea abbiano svolto continuativamente per almeno un anno presso università, enti pubblici o privati attività - debitamente documentata - che forma oggetto della professione di psicologo.
2. La disposizione relativa all'intesa tra le autorità accademiche ed i consigli dell'Ordine avrà effetto a decorrere dalle elezioni dei consigli dell'Ordine. [omissis]

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992].

### NOTA BENE:

In seno al Consiglio di Facoltà è stata costituita una Commissione Tirocini, attualmente presieduta dalla prof.ssa Graziella Fava Vizziello, e composta da docenti del Dip.to di Psicologia generale, del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e da professori a contratto. La Commissione ha l'incarico di studiare i modi pratici per dare

attuazione alle suddette disposizioni di legge, per la parte che compete alla nostra Facoltà, e più specificamente ai due Dipartimenti psicologici.

### 3. L'ESAME DI STATO PER GLI PSICOLOGI

Come succede per altre consolidate figure professionali (medici, ingegneri, architetti, ecc.), anche gli operatori psicologi dispongono di un proprio Albo professionale, al quale il laureato in Psicologia potrà chiedere l'iscrizione dopo aver superato l'apposito esame di Stato; a sua volta, l'iscrizione all'Albo è condizione fondamentale per l'esercizio della professione di Psicologo, nelle sue diverse forme e specialità. Recentemente sono state emanate, tramite Decreto Ministeriale, le norme sullo svolgimento di tale esame di Stato, norme che sono qui di seguito riportate in forma integrale.

Decreto 13 gennaio 1992, n.240.

Regolamento recante norme sull'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

#### Art. 1.

1. La laurea in psicologia è titolo accademico valido per l'ammissione all'esame di Stato per l'esercizio della professione di psicologo.

#### Art. 2.

1. Al predetto esame possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.

#### Art. 3.

1. Ciascuna commissione esaminatrice è nominata con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed è composta dal presidente e da quattro membri.

2. Il presidente viene nominato fra i professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo di discipline psicologiche a qualsiasi facoltà essi appartengano.

3. I membri vengono prescelti da quattro terne designate dal competente consiglio dell'Ordine professionale e composte da persone appartenenti alle seguenti categorie:

- a) professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo;
- b) professori associati;
- c) liberi professionisti iscritti all'albo con non meno di dieci anni di esercizio professionale;
- d) psicologi dipendenti da pubbliche amministrazioni con almeno dieci anni di anzianità di servizio.

4. Fino all'istituzione dei consigli dell'Ordine le prime due terne dovranno essere designate dal Consiglio universitario nazionale; mentre le ultime dovranno essere designate dalla Direzione generale affari civili e libere professioni del Ministero di grazia e giustizia.

5. Fino a quando nessun libero professionista abbia maturato almeno dieci anni di iscrizione all'albo i consigli dell'Ordine possono designare quali membri delle terne psicologi iscritti all'albo ai sensi dell'art. 32 della legge 18 febbraio 1989, n.56.

#### Art. 4.

1. Gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo consistono in una prova scritta, una pratica ed una orale.

2. La prova scritta verte sugli aspetti sia teorici che applicativi della psicologia generale, della psicologia dello sviluppo e della metodologia delle scienze del comportamento.

3. La commissione propone tre temi tra i quali viene sorteggiato il tema da svolgere.

4. Il tempo massimo per questa prova è stabilito in sette ore.

5. La prova pratica consiste nella discussione del protocollo di un caso individuale o di gruppo.

6. La prova orale consiste in un colloquio individuale riguardante l'elaborato scritto nonché argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio professionale.

#### Art. 5.

1. Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo hanno luogo ogni anno in due sessioni indette con ordinanza del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica il quale con l'ordinanza medesima indica le sedi (città sedi di università o istituti di istruzione universitaria con corsi di Laurea in psicologia) dopo aver sentito il Consiglio universitario nazionale in relazione alle attrezzature ed alle organizzazioni ritenute necessarie al regolare svolgimento degli esami.

2. Ai candidati è data facoltà di sostenere gli esami di Stato in una qualsiasi delle sedi indicate dall'ordinanza.

3. Il giorno in cui hanno inizio gli esami di Stato è stato stabilito per tutte le sedi, per ciascuna sessione, con la medesima ordinanza ministeriale.

4. Il candidato che non si presenti al suo turno perde il diritto all'esame e non può conseguire alcun rimborso della tassa e del contributo versati.

5. Sono ammessi alla prova pratica quei candidati che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova scritta e alla prova orale coloro che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova pratica.

6. Sulle prove, pratica e orale, la commissione delibera al termine di ciascuna prova, assegnando i voti di merito.

7. Il candidato ottiene l'idoneità quando ha raggiunto almeno i sei decimi dei voti in ciascuna delle prove.

8. Al termine dei lavori la commissione riassume i risultati degli esami e assegna a ciascun candidato il voto complessivo derivante dalla somma dei singoli voti riportati in ciascuna prova.

#### Art. 6.

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni del vigente regolamento sugli esami di Stato, approvato con decreto ministeriale 9 settembre 1957, e successive modificazioni.

#### Art. 7. Norma transitoria

1. In deroga da quanto previsto dall'art. 1 sono ammessi a sostenere gli esami di Stato dopo il conseguimento del diploma di specializzazione coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge 18 febbraio 1989, n.56 erano iscritti ad un corso di specializzazione almeno triennale in psicologia o in uno dei suoi rami i quali documentino altresì di avere svolto, per almeno un anno, attività che forma oggetto della professione di psicologo. [omissis].

#### NOTA BENE:

Questo regolamento è già stato sperimentato nella nostra sede, in occasione del recente primo turno di esami di abilitazione alla professione di psicologo, che si sono svolti nei mesi di maggio e giugno 1993. In tale occasione, presso la nostra Facoltà hanno operato contemporaneamente quattro distinte Commissioni, per esaminare un totale di 1200 candidati circa; di questi, al termine delle tre prove in programma, l'80% circa sono stati dichiarati idonei alla professione. Queste cifre, relative alla sola area geografica tradizionalmente servita dall'Ateneo padovano, vengono fornite anche per dare la misura del numero di laureati che si apprestano ad entrare a pieno titolo nella professione di psicologo.

#### 4. LA FIGURA PROFESSIONALE DI PSICOLOGO

L'Albo professionale degli psicologi è di istituzione relativamente recente, e viene stabilito e regolato dalla legge 18 febbraio 1989 n. 56, che è stata poco sopra citata. Al fine di fornire qualche indicazione circa la figura professionale dello psicologo, quale viene oggi ufficialmente riconosciuta, torna utile innanzitutto riportare alcuni brani salienti della suddetta legge.

##### “ Art. 1. Definizione della professione di Psicologo.

1. La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

##### Art. 2. Requisiti per l'esercizio dell'attività di Psicologo.

1. Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.

2. L'esame di Stato è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Sono ammessi all'esame di Stato i laureati in psicologia che siano in possesso di adeguata documentazione attestante l'effettuazione di un tirocinio pratico secondo modalità stabilite con decreto del Ministero della pubblica istruzione, da emanarsi tassativamente entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

##### Art. 3. Esercizio dell'attività psicoterapeutica

1. L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale, da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali che prevedono adeguata formazione e addestramento in psicoterapia, attivati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tal fine riconosciuti con le procedure di cui all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica.

2. Agli psicoterapeuti non medici è vietato ogni intervento di competenza esclusiva alla professione medica.

3. Previo consenso del paziente lo psicoterapeuta e il medico curante sono tenuti alla reciproca informazione.”

Dall'art. 1 risulta che le attività di psicodiagnosi, di intervento riabilitativo e di sostegno sono centrali nel definire i contenuti e i tratti caratteristici della professione di psicologo. I seguenti riferimenti normativi possono essere utili ad esplicitare ulteriormente l'ambito di attività dello psicologo:

“Decreto del Ministro della Sanità del 30.1.1982: Normative concorsuale del personale delle Unità Locali Socio-Sanitarie.

Prove per lo psicologo dirigente:

- Svolgimento di un tema su argomento di psicologia clinica.
- Esame di un soggetto (raccolta dell'anamnesi e proposta di interventi psicologici ritenuti necessari, ovvero: esame di questionari attitudinali compilati da neo-laureati in psicologia e deduzioni circa l'impostazione di un piano di training).

Prove per lo psicologo coadiutore:

- Impostazione di un piano di lavoro su di un caso psicopatologico presentato sotto forma di storia psico-clinica e sociale scritta o di colloquio registrato e proposte di interventi ritenuti necessari.
- Esame di un soggetto, raccolta dell'anamnesi e discussione sul caso ovvero: esame dei risultati dei test diagnostici e valutazione psicométrica.”

“Decreto del Presidente della Repubblica n. 1219 del 29.12.1984: Individuazione dei profili professionali del personale dei Ministeri.

Psicologo coordinatore:

- Attività di studio e ricerca per l'applicazione e l'impiego di metodi, tecniche e strumenti psicologici conoscitivi e d'intervento individuali e collettivi ai fini dell'orientamento scolastico e professionale... nonché ai fini della psicoprofilassi, della psicodiagnostica, di attività di sostegno e di rieducazione psicologica.
- Formula i piani tecnici di indagine sulla fenomenologia dell'interazione sociale e sugli interventi operativi ai fini dell'inserimento sociale dell'handicappato, del detenuto e del lavoratore in situazione speciale.
- Organizza e dirige unità operative di consultazione psicologica su problemi familiari, nonché su quelli della comunicazione e sviluppo sociale.
- Essendo in possesso di specifica formazione professionale e di specializzazione post-universitaria riconosciuta, effettua attività psicoterapiche comprese quelle analitiche.”

NOTA BENE: Quelle ora riportate sono indicazioni molto scarse, quanto è possibile fare in questa introduzione; servono comunque ad illustrare il ruolo ufficialmente riconosciuto dello psicologo, quale operatore in ambito pubblico. Altre notizie, di carattere statistico, circa i flussi, le prospettive e i destini professionali dei laureati in Psicologia, sul territorio nazionale e in particolare nelle Venezie, possono essere ricavate dalla lettura di pubblicazioni e ricerche specifiche sull'argomento; segnaliamo i seguenti titoli:

*Bartolomei G. & Wienand U.* (1979), “Il male di testa. Illusioni e realtà dei giovani psicologi in Italia”, Feltrinelli, Milano.

*Bertini M.* (1989), “La professionalità psicologica in Italia: quadro attuale e prospettive”, Psicologia Italiana, X.

*Majer V. & Favretto G.* (1984), “Il mercato del lavoro dei laureati in psicologia dell'Università di Padova”. In: Lombardo G.P., Serafini Giannotti M. (a cura di), “Psicologo oggi: il ruolo della psicologia nella società contemporanea”, Eri, Roma.

*Majer V. & Favretto G.* (1990), “Laurearsi in psicologia”, Angeli, Milano.

*Vogelsang A.* (1989), “Le nuove frontiere della professione psicologica in Italia: una prima indagine”, Psicologia Italiana, X.



## PARTE SECONDA: BASI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE DEL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA A PADOVA

### 1. FACOLTA', CONSIGLI DI INDIRIZZO, DIPARTIMENTI PSICOLOGICI

#### 1.1 *La Facoltà di Psicologia.*

Dal novembre 1992 è istituita nell'Università di Padova una nuova Facoltà: la Facoltà di Psicologia, la dodicesima e più recente dell'Ateneo padovano. Il Corso di Laurea in Psicologia, quale struttura deputata specificamente alla preparazione dei laureati in Psicologia, opera all'interno della suddetta Facoltà, quale suo unico corso di laurea; le questioni generali attinenti alla didattica di Psicologia vengono dunque trattate direttamente dal Preside e dal Consiglio della Facoltà di Psicologia.

Il Preside attuale è il prof. Vittorio Rubini, eletto nel novembre 1992. Egli convoca (di regola ogni mese) e presiede il Consiglio di Facoltà (CdF), del quale fanno parte i professori di ruolo della Facoltà, i rappresentanti dei ricercatori, i rappresentanti eletti degli studenti; il Preside è pure membro del Senato Accademico dell'Ateneo. Al Consiglio di Facoltà spettano le decisioni riguardanti la chiamata dei professori, l'attivazione dei corsi e degli indirizzi, la programmazione e la verifica generale dell'attività didattica, eccetera.

La rappresentanza studentesca nel CdF è costituita dai signori Amedei Cristiano, Fiocchi Davide, Magni Claudio, Ottolini Daniela, Sgaravatto Simona. Tramite questi rappresentanti eletti, ogni studente iscritto a Psicologia può rendere noti al Preside o al CdF fatti o questioni relativamente ai quali desidera ottenere un parere o chiedere un intervento.

Per alcuni settori importanti, è stata istituita la figura del "docente responsabile", che su tali problemi riferisce al Consiglio e collabora direttamente con il Preside; i docenti finora nominati sono il prof. Guido Petter per i rapporti con gli studenti, il prof. Giulio Vidotto per il polo di Calcolo della Facoltà, la prof.ssa Maria Grazia Fava Vizziello per i tirocini post-lauream, la prof.ssa Beatrice Benelli per i rapporti con enti pubblici o privati convenzionati e per i rapporti con l'ordine degli psicologi.

La Facoltà è inoltre rappresentata da propri membri in seno alle Commissioni di Ateneo; essi sono la prof.ssa Rosanna Trentin nella commissione "Erasmus, Tempus e Lingua", il prof. Sergio Masin nella commissione "Rapporti culturali con l'estero", il prof. Franco Crivellari nella "Consulta scientifico-didattica del centro di calcolo", il prof. Alberto Mazzocco nella commissione "Problemi e programmi edilizi", il prof. Remo Job nella commissione "Programmi di ricerca internazionali", il prof. Luigi Burigana nel consiglio direttivo del "Centro di Ateneo per le biblioteche".

#### 1.2 *Consigli di indirizzo*

Come risulta dallo Statuto sopra riportato, il corso di laurea in Psicologia si divide in un biennio propedeutico e un triennio di indirizzo, il quale a sua volta si articola nei quattro indirizzi di psicologia generale e sperimentale, psicologia dello sviluppo e dell'educazione, psicologia clinica e di comunità, psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Nel quadro delle autonomie consentite alle singole facoltà, sono istituiti cinque Consigli di Indirizzo, corrispondenti al biennio propedeutico e ai quattro indirizzi del triennio appena elencati. Tali Consigli hanno il compito di raccogliere e dibattere problemi e progetti concernenti la didattica nei cinque distinti settori del corso di laurea; le

analisi e le proposte elaborate dai singoli Consigli verranno poi presentate al Consiglio di Facoltà, per la discussione e le decisioni finali.

Ognuno dei Consigli di Indirizzo è composto dai docenti titolari di insegnamenti nel relativo settore, e da rappresentanti eletti degli studenti. Ogni Consiglio elegge un proprio Presidente, il quale convoca le riunioni del Consiglio stesso e ne coordina le attività; gli attuali Presidenti sono il prof. Sergio Roncato per il biennio propedeutico, il prof. Cesare Cornoldi per l'indirizzo di psicologia generale e sperimentale, il prof. Gabriele Di Stefano per l'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione, la prof.ssa Dolores Passi Tognazzo per l'indirizzo di psicologia clinica e di comunità, la prof.ssa Dora Capozza per l'indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni. La rappresentanza studentesca nei Consigli di Indirizzo è costituita dai signori Cinquini Mabi, Rossi Alessandro, Colson Deborah.

Si prevede che, nella prospettiva di un progressivo decentramento e snellimento delle procedure d'analisi e di programmazione, l'importanza e l'autorità dei suddetti Consigli andranno crescendo nel quadro delle responsabilità didattiche della Facoltà.

#### 1.3 *Dipartimenti psicologici.*

L'importante legge 382/80 di riforma dell'università italiana ha istituito i cosiddetti "dipartimenti", assegnando ad essi specificamente il compito di promuovere, organizzare e coordinare le attività di ricerca scientifica in ambito universitario. Gli organismi di tali strutture sono il Consiglio di Dipartimento (formato dal personale docente, dai ricercatori, da una rappresentanza eletta del personale non docente e dal segretario amministrativo del Dipartimento), la Giunta di Dipartimento (un organismo ristretto ed elettivo per il governo del Dipartimento), il Direttore del Dipartimento (eletto dall'intero Consiglio, e rinnovato assieme alla Giunta ogni tre anni).

I docenti che svolgono attività didattica nel corso di laurea in Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; tali dipartimenti (che materialmente compongono la Facoltà di Psicologia) forniscono pure i sostegni materiali (locali, biblioteca, laboratori, finanziamenti, ecc.) necessari per il funzionamento del corso di laurea. Il Dipartimento di Psicologia Generale (direttore: prof. Erminio Gius) si compone di 102 membri, di cui 80 docenti (professori ordinari, professori associati, ricercatori) e 22 non docenti (personale tecnico, amministrativo, ausiliario); il dipartimento, per ora, risulta fisicamente diviso in cinque sedi differenti (sede centrale: piazza Capitanio n. 3, tel. 8284501; sede di palazzo ECA: via degli Obizzi n. 23, tel. 8756522; sede di riviera dei Ponti Romani: riviera dei Ponti Romani n. 56, tel. 8758199; sede di piazza Cavour: piazza Cavour n. 23, tel. 651616; sede di via Oberdan n. 10, tel. 8752594). Il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (direttore: prof. Remo Job) conta un totale di 44 membri, di cui 35 docenti e 9 non docenti, ed è situato in una sede unica (Palazzo Borgherini, via Beato Pellegrino n. 26, tel. 8761411).

Annualmente ciascuno dei due dipartimenti pubblica un proprio Bollettino, nel quale sono descritti lo stato e la composizione del dipartimento, e sono passate in rassegna le attività di ricerca e di formazione svolte nell'anno trascorso.

### 2. SERVIZI AMMINISTRATIVI, DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

#### 2.1 *Segreteria amministrativa per la Facoltà di Psicologia.*

Questa struttura ha la competenza su tutte le pratiche relative all'immatricolazione dello studente, alla sua iscrizione ad anni successivi al primo, ai piani di studio liberi,

all'ammissione all'esame di laurea, al rilascio dei diplomi. Per questo esercita funzioni di controllo sulla regolarità e corrispondenza degli esami a quanto previsto dallo Statuto o dalle disposizioni del CdF. E' a questo ufficio che occorre rivolgersi per il rilascio di certificazioni degli esami sostenuti o di iscrizione ai differenti anni di corso. La segreteria amministrativa per la nostra Facoltà ha sede in Galleria Tito Livio, tel. 8283156.

### 2.2 Segreteria di Presidenza della Facoltà di Psicologia.

Questo ufficio collabora direttamente con il Preside, e svolge importanti funzioni di organizzazione e di supporto per le varie attività della Facoltà; in particolare, esso assiste il Preside nella programmazione delle riunioni del Consiglio di Facoltà, e nella preparazione e archiviazione dei relativi documenti. Assieme alla Segreteria Didattica (di cui si dirà tra breve), costituisce un possibile tramite fra gli studenti di Psicologia e gli organismi (Preside, Consiglio, Commissioni speciali, ecc.) della Facoltà. L'ufficio è situato in via Dondi dell'Orologio n.4, tel. 655348.

### 2.3 Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia.

La Segreteria Didattica è situata nella sede centrale della Facoltà di Psicologia (piazza Capitaniato n.3, primo piano). Essa ha finora provveduto a preparare i calendari degli esami, a compilare gli orari delle lezioni, a coordinare le attività dei docenti (per quanto riguarda la formazione delle commissioni di esame, la distribuzione dei relatori per le tesi di laurea, la definizione degli orari di ricevimento, ecc.); essa inoltre ha provveduto a raccogliere, anno per anno, il materiale necessario per la composizione del Bollettino del Corso di Laurea (di Facoltà ora) ed ha assistito il responsabile nell'opera di redazione.

La diffusione delle informazioni utili agli studenti avviene mediante il presente Bollettino, mediante avvisi esposti nelle bacheche collocate in prossimità della Segreteria Didattica e nelle sedi staccate dei Dipartimenti psicologici, e mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT, di cui si dirà in un punto successivo. Il personale di Segreteria Didattica è a disposizione degli studenti i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle ore 12; si consiglia però caldamente, onde evitare perdite di tempo per il richiedente e per l'impiegato, di leggere preliminarmente con attenzione le informazioni che la Segreteria regolarmente espone nelle bacheche. Il servizio informazioni verrà sospeso in alcuni periodi dell'anno, per la durata di qualche giorno, e con conveniente preavviso, allorché tutto il personale viene impegnato nella preparazione dei calendari degli esami di laurea.

Per notizie di carattere urgente e di interesse generale (eventuali modifiche delle date d'esame, scadenze della consegna dei libretti, ecc.) la Segreteria Didattica si serve di messaggi telefonici incisi in una "segreteria telefonica" col n. 8284534.

Quanto predisposto dalla Facoltà di Psicologia a scopo informativo per gli studenti è assolutamente insufficiente ad esaudire le richieste di un corpo studentesco che supera le diecimila unità e che nella stragrande maggioranza è "fuori-sede". E' doveroso avvertire coloro che desiderano essere messi al corrente solo per via telefonica di quanto li riguarda che dovranno subire delle delusioni. E' raccomandabile perciò che, almeno per le questioni più importanti riguardanti la vita universitaria, lo studente si rechi di persona dai docenti e negli uffici competenti.

### 2.4 Biblioteca interdipartimentale di Psicologia "Fabio Metelli".

Questa Biblioteca, situata nella sede di piazza Capitaniato n.3 (II piano), si configura

come un centro interdipartimentale di servizi, alla gestione del quale concorrono il Dip.to di Psicologia generale e il Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione; il suo attuale direttore è il prof. Gian G. Mascetti, con il quale collaborano altri tre docenti, in rappresentanza dell'uno e dell'altro dei due Dipartimenti (proff. Franca Agnoli, Giorgio Cherubini, Giuseppe Porzionato).

La Biblioteca è composta da due settori: quello delle Monografie (circa 16.000 volumi) con catalogo sia per Autore che per Argomento); quello delle Riviste (460 abbonamenti correnti) con catalogo per Titolo. Si tratta di uno degli archivi librari specialistici in Psicologia meglio forniti in ambito nazionale; gli ostacoli ad una resa ottimale del servizio derivano dalla grave ristrettezza degli spazi, sia per il deposito del materiale che per le necessità dell'utenza.

Lo studente può consultare libri e riviste compilando un modulo predisposto e rilasciando all'addetto il libretto universitario o altro documento di riconoscimento. La consultazione è regolamentata da apposite norme che lo studente è tenuto a conoscere e vige il regime di «scaffalatura aperta» per cui lo studente può prelevare personalmente i libri dagli scaffali, che curerà poi di ricollocare con ordine negli scaffali stessi. La Biblioteca è dotata di un sistema elettronico per la protezione dal furto dei libri.

Durante l'orario di apertura, nell'atrio antistante la Biblioteca, è funzionante una fotocopiatrice "self service" con tessere magnetiche; queste ultime si possono acquistare (vuote) nel distributore di fronte alla fotocopiatrice e vanno caricate con l'importo desiderato nell'apposito valorizzatore situato a fianco.

Lo studente laureando di Psicologia o di Pedagogia (con indirizzo psicologico) può fare richiesta alla Biblioteca della tessera per godere del prestito, da cui sono esclusi Manuali e Riviste. Detta tessera, controfirmata dal Relatore della tesi, consente di ottenere contemporaneamente il prestito sino a un massimo di tre volumi. Il prestito dura 15 giorni e può essere rinnovato per altre tre volte, sempre della durata di 15 giorni, presentando il volume all'addetto il giorno della scadenza, purché nel frattempo il volume in questione non sia stato richiesto da altro utente. Esclusivamente per studenti laureandi e per docenti è aperta, presso la sede del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n.26, la "Sezione Test" della Biblioteca con il seguente orario: mercoledì 15.30-17.30; giovedì 9.30-11.30.

Presso la Biblioteca è in funzione un servizio di ricerca bibliografica "on line", a pagamento, che consente di ottenere materiale bibliografico su specifici argomenti psicologici. L'addebito al servizio è a disposizione degli utenti, esclusivamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, anche per fornire informazioni preliminari per un migliore utilizzo del servizio stesso.

Una breve "Guida pratica all'uso della biblioteca interdipartimentale di psicologia", curata da A.Celeghin Cristofori e E.Mainardi Peron, contenente numerose indicazioni utili a conoscere le risorse della Biblioteca e a sfruttarne al meglio le potenzialità, è disponibile presso la Bidelleria del Dip.to di Psicologia generale (sig. Paolo Pettenello).

### 2.5 Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Psicologia del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitaniato n.3, tel. 8284529).

Dei computers e dei terminali presenti nel Polo di Calcolo potranno servirsi anche gli studenti (non laureandi) della Facoltà, per lo svolgimento di esercitazioni al calcolatore,

previste da certi insegnamenti (ad esempio, Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, Tecniche di analisi dei dati, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, ecc.).

Il servizio di calcolo automatico si avvale dell'opera di due tecnici, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito. Il laureando o lo studente in Psicologia potrà accedere al Polo di Calcolo nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

Facciamo inoltre presente che per l'uso di o l'esercizio su il computer, lo studente può anche servirsi delle unità di calcolo messe a disposizione nell'Aula Didattica di Ateneo, sita in Riviera Tito Livio n.6 (palazzo ex-albergo Storione); trattandosi di un servizio destinato agli studenti di qualunque Facoltà dell'Ateneo, l'accesso alle sue attrezzature avviene per turni, definiti tramite un sistema di prenotazioni.

#### 2.6 Il sistema informativo computerizzato INFOSTUDENT

La comunicazione tra gli studenti di Psicologia e le strutture della Facoltà troverà un fattore considerevole di semplificazione e accelerazione nel sistema computerizzato INFOSTUDENT, già installato e sperimentato nella sua forma base, e in via di arricchimento.

INFOSTUDENT è un sistema informatico interattivo. Esso infatti dispone di una base-dati, che via via si modifica; e consente allo studente, in maniera del tutto elementare, sia di "leggere" parti di tale base-dati, sia di "scrivere" in essa, potendo così sia ricevere informazioni da, che inviare messaggi alla Facoltà; questo secondo aspetto (quello della scrittura, o emissione di messaggi) è per ora limitato al problema della iscrizione nelle liste d'esame, che fra un pò tratteremo.

Lo studente può interagire con INFOSTUDENT mediante appositi box di consultazione (personal computers) accessibili direttamente e senza limiti temporali (che non siano quelli di apertura dei locali nei quali si trovano installati); due di tali box sono collocati e già pienamente operativi nell'atrio della sede centrale della Facoltà (piazza Capitanito n.3); un terzo box è collocato nell'atrio del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (via Beato Pellegrino n.26). Il "linguaggio" per il dialogo con INFOSTUDENT è assai semplice e intuitivo; è un linguaggio "per finestre", caratteristico dei programmi per computers Macintosh. Gli studenti, anche quelli che non abbiano mai avuto a che fare con computers, non troveranno difficoltà ad apprendere (per tentativi) le mosse essenziali di tale linguaggio; in ogni caso, INFOSTUDENT comprende anche una voce "aiuto", impostata appunto per guidare l'utente inesperto nelle sue prime prove con la macchina.

Per quanto riguarda la "lettura" (ossia, l'acquisizione da parte dello studente-interrogante di notizie utili) il sistema INFOSTUDENT rende direttamente disponibili informazioni su: ordinamento degli studi per la laurea in Psicologia, programmi e bibliografie dei corsi di lezioni, orari e luoghi delle lezioni, orari del ricevimento studenti da parte dei docenti, orari di apertura della biblioteca e di altri servizi, calendari degli appelli d'esame, calendari degli esami di laurea, ecc.

Per quanto riguarda la "scrittura" (ossia, la trasmissione di messaggi dallo studente alla Segreteria Didattica della Facoltà) al momento INFOSTUDENT è abilitato unicamente alla iscrizione nelle liste d'esame, per differenti corsi, docenti e appelli. Come si può constatare consultando le successive parti di questo Bollettino, per molti corsi (non per tutti, comunque) è richiesta l'iscrizione all'esame, in periodi immediatamente precedenti i diversi appelli per l'esame stesso.

Il sistema INFOSTUDENT offre spazio a distinte liste di iscrizione-esami, essendo ogni lista identificata dal titolo dell'insegnamento e dal nome del docente (per insegnamenti che siano svolti in due o più corsi paralleli). Per ciascuna lista e per ogni appello,

è definito un "periodo di apertura", che va generalmente da 14 a 5 giorni prima della data fissata in calendario per l'esame di quel corso in quel particolare appello; lo studente potrà "consultare" quella particolare lista digitando il titolo dell'insegnamento e il nome del docente ad essa relativi. Se la consultazione è compiuta prima del periodo di apertura, allora l'interrogante otterrà come risposta soltanto le date di inizio e di termine del periodo di apertura stesso. Se la consultazione è compiuta durante il periodo di apertura, allora l'interrogante potrà sia leggere la lista (verificando, ad esempio, se il suo o altri nomi siano stati correttamente registrati), sia scrivere nella lista (digitando il proprio numero di matricola, senza il suffisso PS, e il proprio cognome e nome), sia infine cancellare (per ripensamenti incorsi) il proprio nome dalla lista d'esame. Da ultimo, se la consultazione è compiuta dopo il periodo di apertura, l'interrogante otterrà come risposta l'indicazione che la lista di iscrizione a quell'esame è già chiusa, e la specificazione della data in cui si è chiusa. Si raccomanda agli studenti di prendere quanto prima familiarità con il sistema interattivo ora descritto, senza paura di sbagliare, o di danneggiare il software che lo regola: ciò non è materialmente possibile. La familiarità con INFOSTUDENT renderà più semplici e sicure varie operazioni, e libererà tempo utile per tutti.

### PARTE TERZA: PROMEMORIA SU COMPITI E SCADENZE IMPORTANTI PER GLI STUDENTI

#### 1. ISCRIZIONI ALLA FACOLTA' DI PSICOLOGIA

La immatricolazione (iscrizione al primo anno) va compiuta in un apposito ufficio del Palazzo Centrale dell'Università (Palazzo del Bò, via VIII Febbraio) entro e non oltre il 3 ottobre 1993, ed è consentita solo a coloro che abbiano sostenuto la prova di preiscrizione. Infatti, per delibera del Consiglio di Facoltà, confermata dal Senato Accademico, l'iscrizione al primo anno per l'entrante anno accademico è preceduta da una prova attitudinale, obbligatoria per tutti i candidati e con scopo orientativo, che è fissata per il giorno 7 settembre 1993; la prova si concluderà con la formulazione, per ogni singolo candidato, di un consiglio circa l'opportunità o meno di intraprendere gli studi universitari di Psicologia.

Gli studenti già iscritti sono tenuti a rinnovare, anno per anno, l'iscrizione alla Facoltà, presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (in Galleria Tito Livio), nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre.

#### 2. CORSI DI LEZIONI

I corsi di insegnamento verranno svolti con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo semestre (4 ottobre 1993 - 15 gennaio 1994) e altri nel secondo semestre (28 febbraio 1994 - 4 giugno 1994). Sono previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contratto»; i programmi di tali interventi saranno resi noti per tempo dai docenti titolari dei corsi interessati.

Alcuni insegnamenti, per il numero degli iscritti, vengono impartiti in due o più corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di

un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati, ecc. del biennio propedeutico e del triennio di indirizzo sono precisate nelle prossime parti di questo bollettino. Tale suddivisione in classi è motivata sia dal bisogno di garantire un'equa ripartizione del carico didattico fra i vari docenti, sia dalla necessità di utilizzare al meglio le limitate risorse (in persone, aule, ecc.) a disposizione della Facoltà. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, al docente a cui desiderano afferire. Le domande vanno presentate al docente non oltre i 15 giorni successivi all'inizio del suo corso; la quota massima dei passaggi consentiti (ove il docente li ritenesse ben motivati) è fissata a 50 per gli insegnamenti del biennio, a 25 per quelli del triennio.

I programmi e le bibliografie dei corsi di lezioni e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati. Giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale - Piazza Capitaniano, 3

Cinema Excelsior - Vicolo S. Margherita (angolo con via San Francesco)

Palazzo ex-ECA - Via degli Obizzi, 23

Complesso Pio Decimo - Via Bomporti, 20

Facoltà di Ingegneria - Via Venezia, 1

Facoltà di Farmacia - Via Marzolo, 3

Dipartimento di Biologia - Via Trieste, 75

Palazzo del Bò, Aula L - Via VIII Febbraio

### 3. ESPERIENZE PRATICHE GUIDATE

Nello Statuto del Corso di Laurea è fatto esplicito riferimento ad «esperienze pratiche guidate», quali parti integranti del corso di studi; si afferma precisamente che: «Per gli insegnamenti relativi alle "tecniche" di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame».

Nei precedenti anni accademici, in seno ad alcuni corsi del triennio sono state organizzate, in fase sperimentale, attività didattiche integrative di tal genere; si è trattato, in particolare, della presentazione e discussione di ricerche sul campo ad opera di esperti, autori delle ricerche stesse, dell'addestramento all'impiego di metodi e strumenti per l'analisi dei dati, della costruzione e applicazione a piccoli campioni di strumenti di rilevazione psicologica, di esercizi pratici nella somministrazione di tests e nella conduzione di colloqui e/o di interviste, ecc. Tali esperienze sono state compiute, in particolare, nell'ambito dei corsi di Tecniche di ricerca psicologica e analisi dei dati (prof. A. Lucca e F. Cristante), Tecniche sperimentali di ricerca (prof. S.C. Masin), Tecniche di analisi dei dati (prof. L. Colombo), Teoria e tecniche dei tests (prof. L. Pedrabissi), Teorie e tecniche del colloquio psicologico (prof. A. Lis), Teorie e tecniche dei tests di personalità e Tecniche dell'intervista e del questionario (prof. V. Rubini), Tecniche di osservazione del comportamento infantile (prof. L. D'Odorico).

La piena attuazione della disposizione statutaria sulle «esperienze pratiche guidate», concepite come un'utile occasione di raffronto fra didattica accademica ed esigenze

della professione di psicologo, è subordinata ad una serie di condizioni concrete, che il Consiglio di Facoltà per quanto gli compete si sforzerà di risolvere in senso positivo. Comunque, nell'entrante anno accademico gli esperimenti didattici già compiuti verranno estesi e perfezionati.

### 4. ESAMI

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l'esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva (periodo legale dal 1° aprile al 31 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 1° agosto al 31 dicembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 1° gennaio al 31 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

I titolari dei corsi presiedono le commissioni d'esame della loro materia, salvo nei casi in cui siano impediti a partecipare per gravi motivi. Tali commissioni sono costituite, oltre che dal presidente, da un secondo docente e da un «cultore della materia», scelto fra ricercatori o specialisti in quel settore disciplinare. Le prove d'esame hanno carattere pubblico: si svolgono in locali in cui tutti gli studenti che vogliono assistere hanno libero accesso. E' facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una prova di accertamento scritta; ogni studente dovrà superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. Sarà cura dei docenti far conoscere i risultati della prova scritta in tempi brevi, in modo da permettere agli studenti di sapere, prima della data fissata per il colloquio, se vi sono stati ammessi e in che modo perfezionare la loro preparazione. La prova di accertamento scritta può variare da materia a materia, secondo modalità stabilite dal docente. In alcuni casi la commissione può non procedere a valutazioni dell'elaborato ma utilizzarlo, in occasione del colloquio, come elemento preliminare per accertare la preparazione del candidato. In questo caso tutti coloro che hanno sostenuto la prova scritta saranno ammessi alla prova orale.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo per mezzo del sistema INFOSTUDENT, secondo le modalità descritte in 2.6 della precedente Parte Seconda: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto od orale) viene specificata per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria amministrativa della Facoltà di Psicologia, e degli appositi bollini di registrazione rilasciati dalla medesima Segreteria. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto entro un anno sul libretto universitario; per alcuni corsi sono fissati dei limiti temporali, oltre i quali l'esito della sola prova scritta deve intendersi scaduto, e l'intera prova va perciò ripetuta.

## 5. RICHIESTA ARGOMENTI TESI DI LAUREA

Secondo lo Statuto in vigore «lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo» (dalle «Norme Finali»).

Nell'anno accademico 1993-1994 sono fissati per la presentazione della domanda di argomento tesi i due seguenti periodi:

dal 2 novembre 1993 al 10 novembre 1993

dal 2 maggio 1994 al 10 maggio 1994 (limitatamente a docenti con posti ancora liberi).

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia (piazza Capitaniato n.3, 2° piano) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire le tesi, e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie preferenze nell'ambito dei temi indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia (piazza Capitaniato n.3, 1° piano) nei periodi sopra precisati, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria indipendentemente dall'ordine di presentazione. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se costui ha un numero di domande che non supera il quorum a sua disposizione, lo studente viene accettato, a condizione che si presenti al docente, nell'orario di ricevimento, per concordare l'argomento di tesi entro tre mesi dalla data di accettazione. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al primo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno verrà data dalla Segreteria rispettivamente entro il 16 dicembre 1993 per il primo periodo, entro l'8 giugno 1994 per il secondo.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi presenti in Facoltà, quali la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Conviene inoltre sapere che, a cura dei professori Guido Petter e Arrigo Pedon, è stato redatto e pubblicato un manualetto di istruzioni e suggerimenti utili per lo svolgimento della ricerca di tesi e per la stesura dell'elaborato scritto; il manualetto è disponibile per chiunque lo voglia consultare nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima il docente stesso.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

2 novembre - 10 novembre 1993: Presentazione delle domande di argomento tesi alla Segreteria Didattica di Facoltà.

16 dicembre 1993: Comunicazione dei risultati.

2 maggio - 10 maggio 1994: Presentazione delle domande di argomento tesi alla Segreteria Didattica di Facoltà, limitatamente ai docenti con posti ancora liberi.

8 giugno 1994: Comunicazione dei risultati.

## 6. ESAMI DI LAUREA

Per quanto riguarda l'esame di laurea, ricordiamo che lo studente è tenuto a ritirare il modulo e a presentare domanda presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (Galleria Tito Livio), per una delle tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria) fissate nel calendario accademico; ricordiamo altresì che se il laureando, presentata regolare domanda d'esame di laurea per una certa sessione, non riuscisse poi (per propri ritardi) a sostenere l'esame in quella sessione, è tenuto a ripresentare la domanda, con le stesse modalità, per una successiva sessione da lui scelta.

Lo studente deve inoltre sapere che le copie della sua tesi di laurea vanno così distribuite:

2 copie in Segreteria Didattica di Facoltà (Piazza Capitaniato n.3, I piano)

1 copia direttamente al proprio docente relatore;

1 copia in Segreteria Amministrativa di Facoltà (Galleria Tito Livio), firmata dal relatore e con il numero di matricola stampato sul dorso.

Alla Segreteria Didattica di Facoltà bisogna inoltre consegnare, assieme alle due copie della tesi di laurea, anche la fotocopia del frontespizio della tesi stessa, con scritto il numero di telefono dello studente, e il Nulla-Osta (che si ritira nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, Piazza Capitaniato n.3, II piano).

Ricordiamo infine che all'inizio dell'esame di laurea il candidato dovrà distribuire agli undici membri della commissione esaminatrice altrettante copie di un breve e chiaro riassunto del proprio lavoro.

## PARTE QUARTA: ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GLI ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ESU)

Sono enti costituiti con legge regionale del 22.10.82 allo scopo di attuare il diritto allo studio «a favore degli studenti delle università, degli istituti di istruzione superiore, delle accademie di belle arti, aventi sede principale nel Veneto, al fine di orientare in relazione agli sbocchi professionali le scelte delle facoltà universitarie, di facilitare la frequenza ai corsi universitari e post-universitari, di permettere il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale ai cittadini capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che lo impediscono».

L'attività degli ESU si manifesta nei seguenti interventi:

(i) Servizi di orientamento e formazione. Si tratta di iniziative utili a chi sta per scegliere una facoltà universitaria e ha necessità di conoscere meglio quanto gli studi superiori si accordino con le sue aspirazioni culturali e professionali.

- (ii) Corresponsione dell'assegno di studio universitario.
- (iii) Servizi di mensa universitaria.
- (iv) Posti alloggio in case dello studente o in strutture convenzionate.
- (v) Interventi e provvidenze a favore di studenti portatori di handicap.
- (vi) Borse di studio.
- (vii) Sussidi straordinari: Sono previsti per quegli studenti che si trovano in particolare ed eccezionale stato di disagio economico.

Come si legge dai bollettini curati dagli stessi ESU, detti enti «possono intraprendere iniziative in ordine all'organizzazione di servizi editoriali e librari, servizi culturali, ricreativi, turistici e sportivi; all'istituzione di borse di studio; di premi per tesi di laurea; all'erogazione di sussidi straordinari, ad iniziative per favorire l'accesso al credito degli studenti; ad interventi e provvidenze per gli studenti lavoratori e ad agevolazioni per la mobilità studentesca».

L'indirizzo degli ESU a Padova è: via S.Francesco n.122, 35121 Padova (tel. 049/8235611).

## 2. IL PROGRAMMA "ERASMUS" DELLA COMUNITA' EUROPEA

Il Programma ERASMUS consente agli studenti di compiere un periodo di studio presso una Università della CEE, pienamente riconosciuto dall'Università di origine.

Nell'ambito di Erasmus, che è uno schema operativo generale formulato dalla Commissione Europea (CE), l'Università di Padova si è collegata (a.a. 1991/92) ad altre università dell'Europa Comunitaria tramite 61 accordi Erasmus particolari, detti anche PIC (Programma Interuniversitario di Cooperazione). Ogni accordo PIC comprende di norma un numero limitato di Università ed è inerente ad una definita area disciplinare.

Secondo le regole Erasmus, gli studenti che ottengono una borsa di studio Erasmus nell'ambito di una dato PIC, sono ospitati presso le istituzioni facenti parte del PIC per periodi che vanno da alcuni mesi fino ad un anno, per seguire lezioni e sostenere i rispettivi esami, per fare lavoro di tesi oppure, se laureati, per svolgere attività di studio utili ai fini della specializzazione o al conseguimento del dottorato. Al termine di tale periodo, viene garantito il riconoscimento dei risultati positivi ottenuti ai fini del conseguimento della nostra laurea o del dottorato.

Va tenuto infine presente che nelle intenzioni della CEE il programma Erasmus dovrebbe essere un importante veicolo per l'apprendimento e la conoscenza delle lingue dei Dodici Paesi della Comunità. Ciò avviene da un lato per la naturale interazione dello studente ospite con la società circostante e dall'altro per le necessità della normale vita accademica (ad es. seguire le lezioni). Per aiutare gli studenti da questo punto di vista, in ogni PIC ed a volte presso le singole università di origine e/o di arrivo sono previsti corsi ad hoc per l'apprendimento od il miglioramento della lingua di interesse.

Indichiamo di seguito i PIC (Programmi Interuniversitari di Cooperazione) che sono già approvati e operanti per l'entrante anno accademico, e che interessano direttamente gli studenti di Psicologia.

### PIC n. 61

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali  
 Docente responsabile: C.Semenza (Dip.to di Psicologia generale)  
 Università: Londra (UK)  
 Numero borse e mesi: 2 borse di 3 mesi + 3 borse di 6 mesi  
 Livello candidati: studenti e dottorandi

### PIC n. 62

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali  
 Docente responsabile: L.Arcuri (Dip.to Psic. svil. socializz.)  
 Università: Lovanio (B), Londra L.S.E (UK).  
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 10 mesi per ciascuna delle due univ.  
 Livello candidati: studenti, dottorandi e perfezionandi

### PIC n. 63

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali  
 Docente responsabile: O.Da Pos (Dip.to Psicologia generale)  
 Università: Reading (U.K.), Lille III (F), Salonicco (G), Granada (E), Liegi (B), Manchester (UK), Cardiff (UK), Tolosa (F), Lisbona (P), Wuerzburg (D), Trondheim (N), Bangor (UK), Dublino (IRL), Nijmegen (NL).  
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 9 mesi per ciascuna delle univ.  
 Livello candidati: studenti del III o IV anno

### PIC n. 64

Area disciplinare: Psicologia dello sviluppo  
 Docente responsabile: G.Axia (Dip. Psic. svil. socializz.)  
 Università: Lancaster (UK), Atene (G)  
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 5 mesi per ciascuna delle univ.  
 Livello candidati: studenti del III anno

### PIC n. 65

Area disciplinare: Psicologia educativa  
 Docente responsabile: C. Gobbo (Dip.to Psic. svil. socializz.)  
 Università partecipanti: Poitiers (F), Salamanca (E), Coimbra (P), Dijon (F), Malaga (E)  
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 6 mesi per ciascuna delle prime quattro università + 2 borse di 6 mesi per la quinta  
 Livello candidati: non specificato

### PIC n. 66

Area disciplinare: Psicologia dello sviluppo e della socializzazione  
 Docente responsabile: B.Benelli (Dip.to Psic. svil. socializz.)  
 Università: Londra  
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 6 mesi  
 Livello candidati: dottorandi

### PIC n. 67

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali  
 Docente responsabile: R.Trentin (Dip.to Psic. svil. socializz.)  
 Università: Exeter (UK), Louvain La Neuve (B)  
 Numero borse e mesi: 2 borse di 10 mesi per la prima univ., 2 borse di 6 mesi per la seconda  
 Livello candidati: studenti del IV o V anno

### PIC n. 68

Area disciplinare: Psicologia clinica  
 Docente responsabile: C.Cornoldi (Dip.to Psicologia generale)  
 Università: Leiden (NL), Gent (B), Manchester (UK)

Numero borse e mesi: 1 borsa di 3 mesi per ciascuna delle tre università  
Livello candidati: studenti del IV o V anno.

PIC n. 69

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali

Docente responsabile: V.L. Zammuner (Dip.to Psic. svil. socializz.)

Università: Amsterdam (NL), Madrid (E)

Numero borse e mesi: 1 borsa di 7 mesi per ciascuna delle due università

Livello candidati: studenti del III o IV anno.

Informazioni più dettagliate sui singoli PIC possono essere ottenute dai relativi docenti responsabili, oppure dai rappresentanti di Facoltà nella commissione di Ateneo per il progetto Erasmus; il rappresentante della Facoltà di Psicologia è la prof.ssa Rosanna Trentin del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (supplente: prof. Cesare Cornoldi, del Dipartimento di Psicologia Generale). Notizie generali sul progetto Erasmus (circa la durata dei soggiorni all'estero, l'ammontare delle borse di studio, la presentazione delle domande per tali borse, i criteri di selezione, ecc.) sono contenute nella "Guida dello Studente 93-94", curata dal dott. Dario Cicero, e in documenti ciclostilati disponibili presso l'Ufficio Rapporti Culturali con l'Estero (Palazzo del Bò, via VIII Febbraio).

### 3. CORSI DI PERFEZIONAMENTO E SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Questo bollettino tratta specificamente dei soli studi universitari per il conseguimento della laurea in Psicologia. Possono comunque tornare utili allo studente anche alcune notizie, per ora frammentarie, circa le possibilità di un completamento della propria preparazione oltre il termine della laurea.

Secondo l'ordinamento vigente (DPR n.162 del 10 marzo 1982) la formazione universitaria si articola dopo la laurea in Corsi di Perfezionamento (generalmente della durata di un anno accademico) e Scuole di Specializzazione (della durata di almeno tre anni accademici).

Presso l'Università di Padova sono attivati i seguenti corsi di perfezionamento in aree strettamente psicologiche:

#### *Corso di perfezionamento in neuropsicologia e psicofisiologia clinica*

Direttore: prof. Luciano Stegagno

Materie di insegnamento:

1. Propedeutiche: Metodologia psicofisiologica, Tecniche di registrazione elettrofisiologica, Assessment psicofisiologico, Diagnostica dei disturbi neurocognitivi.
2. Riabilitative: Trattamento dei disturbi cognitivi, Prevenzione e cura dei disturbi psicofisiologici.

#### *Corso di perfezionamento in psicopatologia dell'apprendimento*

Direttore: prof. Cesare Cornoldi

Materie di insegnamento:

Diagnostica dei disturbi cognitivi e dell'handicap, Diagnostica e trattamento dei disturbi affettivi e relazionali, Diagnostica e trattamento dei disturbi del linguaggio, Epidemiologia e prevenzione dei disturbi dello sviluppo, Psicopatologia della lettura e

della scrittura e tecniche di intervento, Psicopatologia del pensiero e tecniche di intervento, Difficoltà dell'apprendimento matematico, Fondamenti neurologici delle difficoltà di apprendimento, Aspetti psicofarmacologici, Aspetti psicologici dell'integrazione sociale e professionale, Consulenza psicologica a insegnanti, rieducatori e famiglie, Psicopedagogia dell'apprendimento.

#### *Corso di perfezionamento sulle tossicodipendenze e l'alcoolismo*

Direttore: prof. Graziella Fava Vizziello

Materie di insegnamento: 1. Area di Metodologia (raccolta, elaborazione e valutazione dati nella clinica e nella ricerca). 2. Area di Epidemiologia (variazione nel tempo del fenomeno in ambito internazionale, nazionale e regionale; metodologia e risultati conseguiti nel Veneto per quanto attiene i fenomeni: mercato clandestino di droga nel Veneto, alcool droga e incidenti stradali). 3. Area dei Processi diagnostici (bilancio clinico con particolare riferimento al quadro neuropsicopatologico e diagnosi differenziale; gli atteggiamenti e i processi decisionali nelle dipendenze patologiche; farmaco-tossicologia delle sostanze psicoattive; strumenti diagnostici; patologia organica: epatopatia e patologia alcool correlata, aspetti biologici e immunobiologici dell'HIV e psicopatologia correlata). 4. Area di Prevenzione (comunicazione, discussione e persuasione; psicologia delle relazioni interpersonali; costruzione dei progetti preventivi; i progetti per i figli di tossicodipendenti e per gli adolescenti). 5. Area di trattamento e riabilitazione (presa in carico clinica; trattamento farmacologico; psicoterapia individuale e di gruppo; dinamiche ed interventi di comunità e di rete; organizzazione sociale della comunità; organizzazione dei servizi). 6. Area di Legislazione e medicina legale (quadro internazionale, nazionale e regionale della disciplina delle dipendenze patologiche e dell'ordinamento dell'assistenza sociale e sanitaria; gli aspetti medico-sociali e criminologici, proposizione della criteriologia diagnostica valutativa medico-legale inerenti all'alcoolismo e la tossicodipendenza).

#### *Corso di perfezionamento in valutazione dell'idoneità psichica alla guida*

Direttore: prof. Giuseppe Sartori

Finalità: Il corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nel campo della valutazione dell'idoneità psichica alla guida di autoveicoli e di aeromobili.

Materie di insegnamento: Propedeutiche: Psicologia cognitiva, Psicopatologia generale, Psicogeriatrics, Neuropsicologia; Diagnostiche: La valutazione dell'idoneità alla guida, Diagnostica cognitiva, Diagnostica della personalità.

Al momento della stesura del presente bollettino sono in fase di avviamento, e probabilmente inizieranno la loro attività il prossimo anno accademico, due Scuole di Specializzazione quadriennali in Psicologia Clinica, attivate rispettivamente presso i corsi di laurea in Medicina e in Psicologia.

Tutti i corsi e le scuole sopra menzionati hanno numero chiuso (generalmente compreso fra 10 e 20 posti) e l'iscrizione è subordinata al superamento di un esame di ammissione consistente in una prova scritta e orale e nella valutazione dei titoli accademici, scientifici e di carriera. Requisiti di ammissione sono la laurea in medicina o in psicologia. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria delle Scuole di Specializzazione - Facoltà di Medicina (via del Portello n.19).

**INSEGNAMENTI  
DEL BIENNIO PROPEDEUTICO**



### **INSEGNAMENTI COMUNI PER IL PRIMO ANNO DI CORSO**

Lo Statuto della Facoltà di Psicologia definisce nove insegnamenti comuni (o fondamentali) per il biennio propedeutico; cinque di essi, di seguito elencati, sono assegnati per delibera del Consiglio di Facoltà al primo anno di frequenza:

Psicologia generale  
Psicologia dell'età evolutiva  
Biologia generale  
Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica  
Statistica psicometrica.

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1993-94.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. GIOVANNI B. VICARIO	I
D-H	prof. ROSSANA DE BENI	I
I-O	prof. MARIA SONINO	I
P-S	prof. SERGIO RONCATO	II
T-Z	da designare	II

Corso del prof. **Giovanni Bruno Vicario**

*Caratteri generali e finalità del corso*

Il corso di Psicologia generale per le matricole si caratterizza con l'esposizione dei principali problemi della psicologia scientifica, che sono (a) di indentificazione dell'oggetto di indagine, (b) di individuazione dei metodi atti ad ottenere dei risultati certi nei diversi settori di indagine, e (c) di collocazione della psicologia nel sistema costituito dalle altre scienze.

Il corso di Psicologia generale mira a formare nello studente la mentalità tipica dello psicologo, mediante la discussione dei principi sui quali la psicologia si fonda ed il conferimento di nozioni specifiche atte ad illustrare problemi di contenuto e di metodo. La mentalità dello psicologo può considerarsi formata quando lo studente è in grado di estrarre dal reale quotidiano tutti quegli elementi e soltanto quelli che sono rilevanti al fine di descrivere, spiegare e prevedere il comportamento.

*Programma del corso*

Il programma del corso si identifica con l'indice del volume "Psicologia generale" più sotto indicato. Nel programma possiamo distinguere una prima parte di precisazioni terminologiche e concettuali; una seconda parte sulle relazioni tra ambiente e comportamento; una terza parte riguardante i metodi di indagine e di applicazione; una quarta parte sui diversi tipi di adattamento; una quinta parte sulla formazione di oggetti ed eventi nell'ambiente comportamentale; una sesta parte sulla formazione dell'ambiente sociale.

*Lezioni*

L'insegnante leggerà il suo testo "Psicologia generale", integrandolo con spiegazioni e dimostrazioni concrete tutte le volte che se ne verificherà la necessità o l'opportunità. Gli studenti sono invitati a scegliere l'insegnamento di Psicologia generale come il primo cui va dedicato il loro tempo, ed a frequentare assiduamente le lezioni. E' gradita la loro partecipazione attiva, cioè la richiesta di chiarimenti e la posizione di problemi su argomenti attinenti alle lezioni.

*Didattica integrativa*

Nel caso in cui si verifichi la disponibilità di cultori della materia, nonché di spazi allo scopo, ci saranno degli incontri per la trattazione dei contenuti presenti negli altri testi in programma. Gli orari e le modalità di questa didattica integrativa saranno comunicati in tempo utile.

*Bibliografia per l'esame*

- Vicario, G. B. "Psicologia generale" (VI edizione, 1993). Cleup, Padova.  
 Vicario, G. B. (a cura di) "Psicologia sperimentale" (III edizione, 1988, o ristampe successive). Cleup, Padova.  
 Köhler, W. "La psicologia della Gestalt". Feltrinelli, Milano, 1984.  
 Bozzi, P. "Fenomenologia sperimentale". Il Mulino, Bologna, 1989.  
 Kanizsa, G. "Vedere e pensare". Il Mulino, Bologna, 1991.

*Modalità dell'esame*

L'esame è soltanto orale, e non c'è obbligo di prenotazione. L'appello dei candidati viene fatto mezz'ora prima dell'inizio delle prove, sulla lista preparata dai candidati medesimi. Coloro che rispondono all'appello vengono distribuiti nelle giornate o mezze giornate necessarie, alla fine della prima mezza giornata di prove. Contrariamente a quanto in uso in passato, agli studenti non viene fornito alcun elenco dei possibili quesiti d'esame.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti ha luogo il mercoledì di ogni settimana, nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia generale, al II piano di piazza Capitaniato 3. I laureandi sono ricevuti per appuntamento, nella sede staccata di via Oberdan 10, III piano.

*Tesi di laurea*

Il prof. Vicario è disponibile ad accettare tesi di psicologia del tempo, preferibilmente nei settori della percezione visiva, acustica e del movimento. Verranno accettati anche argomenti di psicologia della musica, purché su fenomeni elementari (consonanza, intonazione, ritmo e simili). La precedenza è data ai laureandi dell'indirizzo di Psicologia generale e sperimentale.

Corso della prof.ssa **Rossana De Beni**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso offre una conoscenza di base dei principali temi, problemi e metodi di ricerca in psicologia, attraverso una panoramica degli argomenti e la discussione approfondita di alcuni di questi, che servano di esempio per la comprensione degli altri. I vari argomenti verranno affrontati sia dal punto di vista teorico, in riferimento alle teorie classiche e a quelle più recenti, sia dal punto di vista metodologico, introducendo lo studente al metodo sperimentale e alle altre procedure empiriche, e offrendogli l'opportunità di conoscere i risultati delle principali ricerche del settore.

### Programma del corso

La prima parte del corso è costituita da un'introduzione epistemologica e storica, in cui viene affrontato il tema dell'origine e dello sviluppo della psicologia come scienza, e vengono discussi orientamenti e metodologie della psicologia generale.

La seconda parte consiste in un'introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi e alla metodologia dell'indagine sperimentale.

Nella terza parte vengono approfonditi i temi della ricerca sulla memoria umana sia in generale sia più nello specifico in relazione con i processi immaginativi e gli stati emotivi e motivazionali.

### Lezioni

Le lezioni alterneranno momenti di analisi di nodi teorici e di metodologie di ricerca con momenti di presentazione di classificazioni, concetti e risultati riconosciuti come basilari della disciplina. Sono previste alcune lezioni integrative tenute da esperti negli specifici settori di ricerca.

Lo studente è invitato a prestare la massima attenzione all'insegnamento di Psicologia Generale, che dovrebbe essere seguito per primo, a frequentare in maniera assidua le lezioni, ed a partecipare attivamente a tutte le attività didattiche proposte durante il corso. E' utile che gli studenti intervengano durante le lezioni con richieste di chiarimenti, approfondimenti personali e brevi relazioni inerenti agli argomenti trattati. Verranno impiegati sussidi audiovisivi a completamento della presentazione della materia tutte le volte che ciò sarà possibile.

### Didattica integrativa

Notizie sui seminari associati al corso di Psicologia Generale sono contenute nell'ultima parte del bollettino. E' inoltre prevista l'attivazione di: 1. un seminario sul rapporto tra scienza e psicologia, coordinato dalla dott.ssa Angela Martini; 2. alcuni incontri di approfondimento di tematiche inerenti la memoria negli anziani ed i programmi di insegnamento delle strategie di memoria con la partecipazione dei dottori Giorgio Pavan e Angelica Moè.

Informazioni sull'organizzazione dei seminari e sulle modalità di iscrizione agli stessi verranno date all'inizio del corso, durante il quale verranno inoltre proposte situazioni sperimentali concrete a cui gli studenti potranno partecipare in veste di soggetti e/o di sperimentatori.

### Bibliografia per l'esame

- Vicario, G.B. (a cura di) (1989). "Psicologia sperimentale". CLEUP, Padova.  
 Reed, S.K. (1989). "Psicologia cognitiva". Il Mulino, Bologna.  
 De Beni R. & Pazzaglia F. (1992). "La comprensione del testo, teorie e programmi di intervento". Liviana, Torino.  
 Baddeley A. (1992). "La memoria umana. Teoria e pratica". Il Mulino, Bologna.  
 AA.VV. (1989). "Emozioni in celluloide. Come si ricorda un film". Cortina, Milano.

### Modalità dell'esame

La prima parte dell'esame è in forma scritta e richiede la preparazione puntuale del candidato su tutti i testi in programma. La verifica della preparazione viene accertata attraverso domande con scelta fra due o più alternative.

La seconda parte consiste in una integrazione orale e può essere sostenuta solo se è stata superata la prova scritta. Il colloquio è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di sviluppare approfondimenti personali. In questa sede lo studente avrà modo di dimostrare di aver compreso gli argomenti studiati, potrà presentare le relazioni sui seminari seguiti e descrivere metodologie e risultati degli esperimenti a cui ha preso parte (vedi quanto detto sulla didattica integrativa).

Tale colloquio ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario e successivi alla prova scritta, a partire dall'appello immediatamente seguente ed entro un anno da questa. Nell'interesse dello studente si consiglia comunque di sostenere l'integrazione orale nella stessa sessione in cui si è sostenuta la prova scritta, ciò al fine di non dover ripreparare l'esame due volte.

E' necessaria la prenotazione all'esame scritto: essa deve avvenire da 14 a 6 giorni prima del giorno d'esame attraverso il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Per l'integrazione orale non è necessaria prenotazione; verrà comunque data la precedenza agli studenti che hanno sostenuto la prova scritta nell'appello in atto.

### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 del Dip.to di Psicologia generale.

### Corso della prof.ssa Maria Sonino

#### Caratteri specifici del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi di base relativi ad un approccio sia storico che sistematico alla psicologia dei processi cognitivi. Verranno dapprima presentate le principali scuole e, successivamente, le grandi aree di studio, dallo studio dei processi sensoriali e percettivi fino a quelli superiori: in particolare, ragionamento e decisione.

#### Programma del corso

- Origine e sviluppo della psicologia come scienza
- Orientamenti e metodologie della psicologia generale
- Introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi
- Percezione, linguaggio, ragionamento e decisione

#### Bibliografia per l'esame

- AA.VV. (1992). "Storia della Psicologia". Il Mulino, Bologna.  
 J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin & R.A. Kinchla (1993). "Psicologia Vol. I:

Sensazione e percezione, Apprendimento e processi cognitivi, Motivazione ed emozione". Il Mulino, Bologna.

G. Kanizsa, P. Legrenzi, M. Sonino (1985). "Percezione, Linguaggio, Pensiero". Il Mulino, Bologna.

R. Rumiati (1990). "Giudizio e decisione". Il Mulino, Bologna.

#### Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

#### Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani n.56 del Dip.to di Psicologia generale.

#### Corso del prof. Sergio Roncato

##### Caratteri specifici del corso

Il corso ha una duplice finalità. La prima, di carattere introduttivo, è quella di illustrare i vari settori della psicologia e le principali linee di evoluzione che l'hanno contraddistinta in questo secolo. La seconda finalità è quella di approfondire i concetti e i metodi della psicologia dei processi cognitivi.

Verranno tratte le linee principali di ricerca che hanno permesso i progressi della psicologia moderna e le metodologie di ricerca che sono state perfezionate in ambito psicologico. Seguirà una trattazione dei processi cognitivi come regolatori e organizzatori della condotta umana. Particolare attenzione sarà posta al processo di "comprensione" al fine di dare una visione unitaria ed organica dei processi che sono alla base del comportamento.

##### Programma del corso

Cenni storici

La comprensione come processo cognitivo

I processi cognitivi

La percezione

L'apprendimento e la memoria

Il linguaggio

Il pensiero

L'intelligenza

La motivazione

L'attenzione e la coscienza

Cenni ai metodi psicofisici

##### Lezioni e didattica integrativa

Durante le lezioni verranno illustrate teorie e ricerche sperimentali che hanno contraddistinto l'evoluzione della moderna psicologia sperimentale. Poiché non sarà possibile

esaurire la trattazione di tutti i punti in programma sono previsti seminari e corsi di esercitazioni con orari e sedi che verranno comunicati dopo l'inizio delle lezioni.

#### Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara su tre libri

Testi obbligatori:

J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. e R.A. Kinchla (1993). "Psicologia", vol. 1. Il Mulino, Bologna.

S. Roncato e G. Zucco (1993). "I labirinti della memoria". Il Mulino, Bologna (esclusa parte III).

e in aggiunta a questi due libri un testo a scelta fra i seguenti:

M.S. Gazzaniga, (1990). "Stati della mente e stati del cervello". Giunti (Grandangolo), Firenze.

I grandi problemi della psicologia visti da uno studioso di neuroscienze: l'invecchiamento, le turbe del pensiero, i sentimenti, lo stress.

G. Kanizsa (1991). "Vedere e pensare". Il Mulino, Bologna.

Una raccolta di articoli sul rapporto fra percezione e pensiero di uno studioso che ha lasciato un'impronta fondamentale nella psicologia moderna.

C. Musatti (1989). "Elementi di psicologia della testimonianza". Liviana, Padova. Riedizione di un libro che il grande studioso scrisse nel 1931 e che appare di straordinaria attualità nelle concezioni e nei metodi.

R. Schank (1990). "Il computer cognitivo". Giunti (Grandangolo). Firenze.

Il libro, scritto da uno dei più noti specialisti di intelligenza artificiale, è utile per capire in che modo la nascita e l'evoluzione della computer science abbia influenzato la psicologia.

Modalità d'esame:

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi indicati in bibliografia. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Si ricorda inoltre che gli studenti iscritti (fuori corso) al vecchio ordinamento quadriennale, che si trovino ancora a sostenere l'esame di Psicologia Generale I, devono portare il programma pubblicato sul Bollettino dell'anno in cui si sono iscritti al primo anno di corso.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani n. 56 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. GUIDO PETTER	I
D-L	prof. RENZO VIANELLO	I
M-P	prof. MARIA CHIARA LEVORATO	I
Q-Z	prof. ANNA EMILIA BERTI	II

Corsi dei proff. **Guido Petter** e **Renzo Vianello**

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento della psicologia dell'età evolutiva è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia ed ha carattere istituzionale. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti alla Facoltà di Psicologia, anche da studenti iscritti ad altre Facoltà i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento fornisce una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o di handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La Statistica psicometrica è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e l'elaborazione dei dati di ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come, ad es., quelle di "valore rappresentativo" (media, moda), "distribuzione", "fortuito", "probabilità". Gli insegnamenti psico-biologici (Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali sullo sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni, ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (ad es., disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti dell'uso di sostanze psicotrope, ecc.).

Sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi e alla dinamica

di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla Psicologia dinamica e dalla Psicologia della personalità e delle differenze individuali (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del "senso di identità", ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la Pedagogia (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per un'analisi delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per un'utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la Sociologia, (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'Antropologia culturale (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti - come ad es. l'animismo o la magia - che caratterizzano forme di cultura più o meno "primitive" e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

*Programma dei corsi*

Il programma si articola nei seguenti punti:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica.
2. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi.
3. Le fasi dello sviluppo: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. Per ogni fase lo sviluppo verrà considerato nei suoi diversi aspetti: percettivo, cognitivo, linguistico, affettivo, sociale, ecc.
4. Le teorie psicogenetiche, con particolare riguardo a quella di J. Piaget.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Corso del prof Guido Petter

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame, e in particolare i due volumi: Petter G., "Dall'infanzia alla preadolescenza" (nuova ediz. ampliata, 1992) e Petter G., "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza". Queste indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati nelle lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare a ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

E' auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei temi trattati, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente, ecc. Gli studenti frequentanti potranno formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Corso del prof. Renzo Vianello

Dopo una prima serie di incontri dedicati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno illustrati gli aspetti fondamentali dello sviluppo (perceptivo, attentivo, mnemonico, intellettuale, metacognitivo, emotivo, affettivo, morale, sociale e comunicativo-linguistico) dalla nascita all'adolescenza. Tale trattazione sarà condotta il più possibile attraverso l'illustrazione di ricerche, presentate considerando i problemi fondamentali oggetto di studio e le opzioni teoriche ed epistemologiche da esse presupposte (piagetiane, psicoanalitiche, gestaltiste, comportamentiste, vigotskiane, etologiche, cognitive, ecologiche). Saranno inoltre effettuati confronti fra lo sviluppo in condizioni normali e in situazioni di difficoltà per handicap, svantaggio socio-culturale o altro.

Come riferimento di base durante il corso verrà utilizzato il volume: Vianello R., "Psicologia dello sviluppo". Per la trattazione dello sviluppo in condizioni di difficoltà si farà riferimento ai volumi: Vianello R. & Bolzonella G.F., "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica" e Vianello R., "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica". Tali indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati durante il corso di lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

*Opportunità didattiche sussidiarie* (comuni ai due corsi dei proff. Petter e Vianello)

Se le condizioni organizzative lo permetteranno, verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta per la psicologia dell'età evolutiva, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una delle due monografie (punti 4° e 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del primo semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla costante e piena collaborazione di ogni partecipante.

I temi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

*Bibliografia per l'esame* (corso del prof. Guido Petter)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale, da scegliere fra:  
Petter G., "Dall'infanzia alla preadolescenza", Giunti, Firenze, 1992.  
Camaioni L. (a cura di) "Manuale di psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna, 1993.
2. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:  
Petter G., "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze, 1990.  
Palmonari A. (a cura di), "Psicologia dell'adolescenza", Il Mulino, Bologna, 1993.
3. Un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra:  
Miller P.H., "Teoria dello sviluppo psicologico", Il Mulino, Bologna, 1987.  
Petter G., "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget", Giunti, Firenze, 1961.
4. e 5. Due monografie da scegliere tra quelle che seguono:  
Axia G., "La mente ecologica: come il bambino si rappresenta l'ambiente", Giunti, Firenze, 1985.  
Berti A.E. e Bombi A.S., "Il mondo economico del bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1981.  
Brenner C., "Breve corso di Psicoanalisi", Martinelli, Firenze, 1987.  
Köhler W., "L'intelligenza nelle scimmie antropoidi", Giunti, Firenze, 1972.  
Lewin K., "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze, 1980.  
Petter G., "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze, 1989.  
Petter G., "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.  
Petter G., "Il mestiere di genitore", Rizzoli, Milano, 1992.  
Petter G., "La preparazione psicologica degli insegnanti", La Nuova Italia, Firenze, 1992.  
Petter G., "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", La Nuova Italia, Firenze, 1993.  
Piaget J., "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze, 1968.  
Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino.  
Piaget J., "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti Barbera, Firenze.  
Spitz R., "Il primo anno di vita", Armando, Roma, 1973.  
Vianello R., "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova, 1990.  
Vianello R., "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze, 1980.  
Vianello R. e Bolzonella F., "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo, 1983.

Vianello R. e Marin M.L., "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze, 1985.

Werner H., "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze, 1971.

Wertheimer M., "Il pensiero produttivo", Giunti Barbera, Firenze.

N.B. In alternativa è possibile portare il programma previsto per il corso del Prof. Vianello. Si consiglia inoltre agli studenti di inserire, fra i tre libri a scelta, almeno un classico della psicologia (Koehler, Lewin, Piaget, Spitz, Werner, Wertheimer)

#### Bibliografia per l'esame (corso del prof. Renzo Vianello)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale:

Vianello R., "Psicologia dello sviluppo", Ed. Junior, Bergamo, 1993.

2. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:

Petter G., "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze, 1990.

Palmonari A. (a cura di), "Psicologia dell'adolescenza", Il Mulino, Bologna, 1993.

3., 4. e 5. Tre monografie da scegliere tra quelle che seguono:

Axia G., "La mente ecologica: come il bambino si rappresenta l'ambiente", Giunti, Firenze, 1985.

Baroff G.S., "Ritardo mentale: natura, cause e trattamento", Juvenilia, Bergamo, 1992.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Marin M.L., e Nicolini C., "L'aggiornamento psicologico degli educatori", Angeli, Milano, 1984.

Lewin K., "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze, 1980.

Marschark M., "Il bambino con handicap uditivo e lo sviluppo della sua personalità", Juvenilia, Bergamo, 1993.

Petter G., "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze, 1989.

Petter G., "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.

Piaget J., "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze, 1968.

Piaget J., "La costruzione del reale nel bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1973.

Piaget J., "La formazione del simbolo nel bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1972.

Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino.

Piaget J., "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti Barbera, Firenze.

Vianello R., "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova, 1990.

Vianello R., "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze, 1980.

Vianello R. e Bolzonella F., "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo, 1983.

Vianello R. e Marin M.L., "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze, 1985.

Werner H., "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze, 1971.

Wertheimer M., "Il pensiero produttivo", Giunti Barbera, Firenze.

N.B. In alternativa è possibile portare il programma previsto per il corso del Prof. Petter.

#### Modalità dell'esame (comuni ai due corsi dei proff. Petter e Vianello)

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta la possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi già utilizzati per altri esami.

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale, alla quale si accede solo dopo aver superato la prova scritta.

La prova scritta riguarda la conoscenza di due libri. Per il corso del prof. Petter uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma, e uno scelto fra quelli indicati al punto 3. Per il corso del Prof. Vianello uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma, e uno scelto fra quelli indicati al punto 2.

Essa consiste anzitutto nel valutare come "vere" o "false" trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro) contenute in un questionario e relative ai vari capitoli dei due libri. Questa prima parte della prova scritta (per la quale si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti) è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame.

Una seconda parte della prova consiste nel rispondere in modo libero a due domande "aperte" (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro delle situazioni sperimentali e di esporre in forma organica anche se relativamente schematica (per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti) certi temi rilevanti di cui si è affrontato lo studio. Si tratta di abilità che uno studente deve acquisire sia in vista dell'elaborazione della tesi di laurea, sia come parte costitutiva della sua preparazione professionale (uno psicologo viene infatti spesso chiamato a parlare di psicologia agli insegnanti, ai genitori, ad altri operatori sociali). E' importante che lo studente si prepari a questa seconda parte della prova scritta prendendo frequentemente appunti, cercando di far proprio il linguaggio psicologico ed esercitandosi a rispondere a domande del tipo: "Definite il concetto di... e descrivete scopo, metodo e risultati di una ricerca ad esso relativa".

I risultati della prova scritta verranno esposti in bacheca presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea (piazza Capitaniato, primo piano). Affinché la prova scritta venga superata è necessario riportare la sufficienza in tutti e quattro gli accertamenti scritti (cioè le due prove vero-falso e le due domande aperte).

La prova orale (salvo diverse indicazioni formulate in sede di valutazione dell'elaborato) riguarda la conoscenza degli altri tre libri. Per il corso del prof. Petter uno scelto fra quelli indicati al punto 2, gli altri due scelti fra quelli indicati nei punti 4 e 5. Per il corso del prof. Vianello tutti e tre scelti fra quelli indicati dal punto 3 in poi. Uno di questi libri può essere sostituito in sede d'esame, qualora sia stato seguito un seminario guidato annesso al corso, con la presentazione e la discussione del lavoro svolto nel seminario stesso. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Breve presentazione (in ordine alfabetico) dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva, (corsi dei proff. Petter e Vianello).

*Axia G.*, "La conoscenza dell'ambiente nel bambino", Giunti, Firenze, 1986.

Il testo presenta il problema della conoscenza infantile dell'ambiente naturale. Viene esaminata l'evoluzione dei processi cognitivi che permettono, nella crescita, l'elaborazione mentale dei vari aspetti dell'ambiente, quali l'orientamento, la ricostruzione di ambienti di vario tipo, dalla classe scolastica, alla città, ecc. L'opera si compone di due parti. Nella prima vengono presentati e discussi i risultati delle ricerche più recenti della psicologia ambientale evolutiva di tipo cognitivo (con un certo spazio destinato anche alla presentazione della teoria piagetiana dell'evoluzione della spazialità). Nella seconda vengono presentate quattro ricerche che riguardano: la rappresentazione della città; l'orientamento e i percorsi urbani; la memoria degli ambienti familiari; le categorie ambientali.

*Baroff.*, "Ritardo mentale: natura, cause, trattamento", Juvenilia, Bergamo, 1992.

Si tratta di un manuale sul ritardo mentale, particolarmente completo. Argomenti trattati: la natura del ritardo mentale; personalità, ritardo mentale e disturbi di sviluppo associati; fattori biologici nel ritardo mentale: aspetti cromosomici e genetici; fattori biologici non genetici: prenatali, perinatali e post-natali; fattori psicologici nel ritardo mentale; servizi per le persone ritardate e le loro famiglie; programmi per bambini da 0 a 6 anni; programmi per l'età scolare ed adulta; aspetti rilevanti nell'adolescenza e nell'età adulta: lavoro, sessualità e residenza; gestione dei problemi di comportamento prevalenti nel ritardo grave e profondo.

*Berti A.E. e Bombi A.S.*, "Il mondo economico nel bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Il testo presenta varie ricerche in cui, con interviste approfondite secondo le indicazioni suggerite da Piaget, sono esaminate le idee dei bambini sugli aspetti della realtà economica più elementari e accessibili: la compravendita, il valore e l'uso del denaro, il lavoro, la provenienza delle merci, la proprietà dei principali mezzi di produzione. Le autrici interpretano i risultati alla luce della teoria piagetiana, mettendo in evidenza i paralleli tra lo sviluppo generale dell'intelligenza e l'evolversi delle nozioni considerate.

*Brenner C.*, "Breve corso di psicoanalisi", Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume ha lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. Vengono trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e dell'eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le pulsioni istintuali, l'articolazione dell'apparato psichico in Es, Io e Super-io, i processi mentali primario e secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le parapsie e i modi di spirito, i sogni, gli aspetti patologici della vita mentale.

*Köhler W.*, "L'intelligenza nelle scimmie antropoidi", Giunti, Firenze, 1972.

E' un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzè, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt. Gli animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescenti. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (quella percettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 mesi).

*Lewin K.*, "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze, 1980.

L'Autore espone concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di "ambiente comportamentale", "regione topologica", "valenza", "vettore", "livello di realtà", ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio, quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

*Marschark M.*, "Il bambino con handicap uditivo e lo sviluppo della sua personalità", Juvenilia, Bergamo, 1994.

L'autore considera la problematica dello sviluppo della personalità del bambino con handicap uditivo attraverso una analisi critica estremamente documentata e teoricamente fondata delle più recenti ricerche. Il testo si rivolge ai ricercatori dell'area ed agli studenti universitari di psicologia. Tra gli argomenti trattati: il bambino ed i suoi genitori (udenti o con handicap uditivo), lo sviluppo cognitivo (intelligenza, memoria a breve ed a lungo termine, creatività, flessibilità) e sociale nei primi anni di vita, l'uso del linguaggio dei segni, l'acquisizione della lettura e della scrittura.

*Petter G.*, "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget", Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca utilizzati, tre ampie parti trattano la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

*Petter G.*, "Dall'infanzia alla preadolescenza", Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte è dedicata ai rapporti fra psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. La seconda riguarda lo sviluppo motorio e percettivo, cognitivo, linguistico, nonché lo sviluppo affettivo ed emotivo, sociale e morale, durante i primi dodici anni di vita. Ogni tema viene affrontato sia da un punto di vista "sistematico" (per es.: "Che cosa è l'intelligenza?"), sia da un punto di vista "genetico" ("Come si sviluppa l'intelligenza?", "Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?").

*Petter G.*, "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze, nuova edizione integrata, 1990.

L'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, ma l'insorgere e l'intensità di queste ultime dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto relative allo sviluppo fisico, all'attività sessuale, al bisogno di indipendenza dalla famiglia e dagli insegnanti, alla marginalità "psicologica" e "categoriale" dell'adolescente, all'elaborazione della propria idea di sé. Vengono considerati i problemi dell'amicizia e della vita di gruppo, e i fenomeni di devianza. E vengono analizzate alcune tecniche utilizzabili per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.



Petter G., "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971; vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Nel primo volume si analizzano le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi; vengono poi considerati, con riferimento al primo ciclo elementare, i problemi psicologici e didattici della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, la strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, il disegno e la poesia. Il secondo volume può essere studiato indipendentemente dal primo. E' rivolto agli insegnanti del secondo ciclo elementare, ma il testo è utile anche ai futuri psicologi scolastici. Partendo da un confronto fra insegnamenti "nozionistico", "sistematico" e "organico", si analizza la natura delle "situazioni problematiche" intese come mezzi fra i più adatti per suscitare motivazioni positive all'apprendimento. Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline.

Petter G., "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze, 1987.

Viene compiuta un'analisi psicologica delle "novità" intervenute nella scuola elementare coi nuovi Programmi. Vengono esaminati i rapporti tra alfabetizzazione e formazione della personalità, tra comprensione e automatismi, tra razionalità e fantasia; i fondamenti etici e scientifici dei Programmi; l'educazione alla convivenza democratica. E vengono presi in considerazione problemi psicologici connessi con l'introduzione di discipline nuove (educazione all'immagine, al suono e alla musica, educazione motoria) o col mutamento di impostazione e l'arricchimento di altre (scienze, storia, geografia, educazione logica, ecc.).

Petter G., "Il mestiere di genitore", Rizzoli, Milano, 1992.

Affronta una serie di temi che riguardano i rapporti fra genitori e figli, dalla nascita all'adolescenza. Vengono considerate le atmosfere educative, il gioco e i giocattoli, lo sviluppo del linguaggio e l'importanza delle narrazioni e delle letture, i rapporti tra famiglia e scuola, i premi e le punizioni, il tempo libero, l'educazione sessuale, la crisi adolescenziale d'indipendenza, la formazione dell'idea di sé, la prevenzione della devianza ed altri ancora. Può essere utile per chi voglia svolgere la propria attività di psicologo nei consultori familiari.

Petter G., "La preparazione psicologica degli insegnanti", Nuova Italia, Firenze, 1992.

Analizza anzitutto le componenti della professionalità dell'insegnante, soffermandosi poi su quella psicologica. Considera poi, in rapporto con le esigenze educative, le attività cognitive, di apprendimento, linguistiche, comunicative; i problemi della motivazione allo studio; le fasi dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale; la dinamica di gruppo e la leadership; i problemi della discussione di gruppo, della programmazione educativa, dell'interdisciplinarietà, della valutazione, i modi in cui gli insegnanti possono sviluppare o potenziare la loro "competenza psicologica".

Petter G., "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", Nuova Italia, Firenze, 1993.

Nella prima parte vengono prese in esame le caratteristiche comuni alla fantasia ed alla razionalità, e i tratti che le rendono invece diverse, la loro complementarità, le loro funzioni nella nostra vita mentale. Nella seconda si analizzano le diverse fasi del loro sviluppo parallelo, a partire dal secondo anno di vita, dall'età della scuola per l'infanzia sino alla preadolescenza e all'adolescenza; e vengono considerate le possibili forme di

intervento educativo atte a sviluppare la capacità di ragionare, quella di abbandonarsi alla creazione fantastica e infine quella di valutare i risultati di entrambe le attività con criteri appropriati alla loro specificità.

Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino, 1966.

Sono esposte le ricerche di Piaget sulla rappresentazione che il bambino si dà della realtà fisica. Vengono esaminate le caratteristiche del "metodo clinico", utilizzato per raccogliere le convinzioni spontanee dei bambini. Vengono poi analizzate le credenze infantili relative ai rapporti fra nomi e cose e alla natura del "pensiero" e del "sogno". Vengono infine considerati i concetti infantili di vita e di coscienza, e le spiegazioni spontanee dei fenomeni meteorologici più comuni nonché dell'origine di certi elementi del mondo naturale, come gli astri, le nubi, le montagne, ecc.

Piaget J., "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti, Firenze, 1972.

Si prende in esame la "moralità teoretica" del bambino, cioè le sue convinzioni relative a varie nozioni che si utilizzano nel formulare delle valutazioni morali. L'Autore illustra la pratica e la coscienza che i bambini hanno delle regole usate nei giochi sociali. Affronta poi con un'originale metodologia lo sviluppo di nozioni morali quali la bugia, la responsabilità, la punizione, la giustizia distributiva, il passaggio dalla morale eteronoma a quella autonoma, tipica di chi vive un rapporto di cooperazione con gli altri.

Piaget J., "La nascita dell'intelligenza nel bambino", Giunti, Firenze, 1983.

Fra il 1936 ed il 1945 Piaget pubblica una "trilogia" di volumi dedicata allo sviluppo dell'intelligenza nei primi anni di vita. Si tratta di testi importanti, anche se di non facile lettura. Nel primo volume egli descrive, secondo sei stadi, lo sviluppo dell'intelligenza dai primi riflessi alla comparsa del pensiero simbolico (tra i 18 e i 24 mesi di vita). Una sintesi di quanto contenuto in questo volume è presente in ambedue i manuali di psicologia dello sviluppo previsti al punto I del programma d'esame.

Piaget J., "La costruzione del reale nel bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1973.

Con questo volume, edito un anno dopo "La nascita dell'intelligenza nel bambino", Piaget completa la descrizione dello sviluppo cognitivo nei primi due anni di vita, prendendo in considerazione come il bambino "costruisce" la nozione di oggetto ed acquisisce le prime nozioni causali e spazio-temporali (prima a livello pragmatico, senso motorio, e poi a livello simbolico, più obiettivo).

Piaget J., "La formazione del simbolo nel bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1972.

E' questo il terzo volume dedicato da Piaget allo sviluppo dell'intelligenza nei primi due anni di vita. Pubblicato nel 1945 (perciò alcuni anni dopo "La nascita dell'intelligenza" e "La costruzione del reale nel bambino") esso è dedicato allo sviluppo dell'intelligenza, del gioco e dell'imitazione dalla nascita alle soglie del pensiero operatorio concreto.

Spitz R., "Il primo anno di vita", Armando, Roma, 1973.

Il libro, che cerca di unificare una prospettiva psicoanalitica con un'indagine strettamente empirica, affronta lo sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

Vianello R., "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali relativi alla psicologia religiosa infantile. Nella seconda vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche condotte presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose, ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta, infine, riporta i dati relativi ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili sulla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'immagine di Dio in bambini istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

Vianello R., "Psicologia dello sviluppo" Ed Junior, Bergamo, 1993.

Si tratta di un manuale che si rivolge esclusivamente agli studenti del primo anno del Corso di laurea in Psicologia. Dopo un capitolo iniziale dedicato ad una visione generale delle teorie dello sviluppo, vengono considerati i vari aspetti dello sviluppo: percettivo, mnemonico, intellettuale (in tre diversi capitoli; uno dedicato agli studi piagetiani, un secondo ad altri recenti orientamenti postpiagetiani e/o cognitivisti ed infine un terzo riservato allo sviluppo delle conoscenze), emotivo, affettivo (secondo la psicoanalisi), sociale (soprattutto secondo l'approccio interattivo-cognitivista), comunicativo e linguistico, morale.

Vianello R., "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova, 1990.

Il volume, considera lo sviluppo dell'adolescente con handicap mentale sotto vari aspetti. Dopo un capitolo introduttivo, in cui si evidenzia la peculiarità della situazione italiana (sia per quanto riguarda i minori considerati con handicap che gli interventi su di essi effettuati), due capitoli vengono dedicati allo sviluppo cognitivo (percezione, attenzione, memoria, strutture intellettive) e a quello linguistico in presenza di handicap mentale. Segue la trattazione dei vari aspetti dello sviluppo della personalità (da quello emotivo, a quello sociale, alle dinamiche familiari, ecc.). Gli ultimi due capitoli sono dedicati agli atteggiamenti nei confronti dell'adolescente con handicap mentale, da parte di coetanei e adulti, e alle problematiche dell'integrazione scolastica.

Vianello R e Bolzonella G.F., "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo, 1983.

Il capitolo introduttivo, in cui sono fra l'altro analizzati i rapporti fra handicap, emarginazione ed inserimento, è seguito da una trattazione dei vari tipi di handicap: uditivo, visivo, motorio, intellettuale e da sindrome di Down, di tipo nevrotico e psicotico. Si analizzano poi le problematiche relative alla famiglia del bambino portatore di handicap e gli atteggiamenti, nei suoi confronti, di adulti, coetanei e insegnanti. Due capitoli sono, quindi, dedicati all'inserimento e all'integrazione scolastica vera e propria. Altri argomenti esaminati sono: scuola e servizi del territorio, inserimento sociale e tempo libero. Un'appendice è dedicata ad una bibliografia ragionata con indicazioni per la programmazione didattica e per ulteriori approfondimenti.

Vianello R. e Marin M.L., "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze, 1984.

L'opera contiene alcune ricerche compiute nel corso di dieci anni presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo dell'Università di Padova. Dopo aver evidenziato che la letteratura sull'argomento tende ad attribuire la comprensione dell'irreversibilità e dell'universalità della morte e il fatto che essa implica la cessazione delle funzioni vitali ad una età superiore ai 7-8 anni, gli Autori riportano le ricerche da loro condotte, proponendo delle tesi diverse rispetto a quelle contemplate dalla letteratura, e cioè che il bambino comprende le caratteristiche della morte più di quanto gli adulti (genitori ed insegnanti) sospettino e perviene, nella grande maggioranza dei casi, ad una comprensione organica della morte anche prima dei 5-6 anni. Nelle conclusioni viene evidenziata l'importanza di tali risultati anche a livello educativo, soprattutto in considerazione del fatto che l'adulto (come risulta da ricerche compiute in proposito) tende a negare al bambino una tale comprensione.

Werner H., "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

Wertheimer M., "Il pensiero produttivo", Giunti, Firenze, 1964.

Applicando alcuni principi della psicologia della Gestalt, Wertheimer analizza i processi di pensiero mediante i quali i dati di una situazione problematica vengono riorganizzati, con la "produzione" di una struttura cognitiva diversa da quella di partenza. Per questa analisi l'Autore prende in esame situazioni di vario tipo: ad es. quella in cui si cerca di insegnare ai bambini una regola geometrica in forma meccanica o invece mostrandone la struttura profonda, o quella in cui un individuo riorganizza la sua visione di una situazione in modo da eliminare certe contraddizioni o da ricondurre a un principio fatti apparentemente di natura molto diversa.

Corso della prof.ssa **Anna Emilia Berti**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone tre scopi: 1) fornire un quadro dello sviluppo fisico, percettivo, cognitivo, emotivo e sociale, dalla nascita all'adolescenza; 2) presentare le più importanti teorie che guidano attualmente la ricerca sullo sviluppo; 3) familiarizzare lo studente con alcuni metodi di ricerca empirica. Il corso ha carattere istituzionale e si basa su un totale di 4 testi: un manuale, che presenta in forma sintetica e organica i vari aspetti dello sviluppo alla luce delle più importanti teorie; due testi dedicati all'approfondimento delle teorie di Jean Piaget e di John Bowlby, che costituiscono attualmente i principali punti di riferimento per lo studio dello sviluppo cognitivo e di quello affettivo; una monografia illustrativa di temi e procedure della ricerca contemporanea, e in particolare di quella condotta presso la Facoltà di Psicologia di Padova.

Agli studenti che non possono frequentare le lezioni si consiglia di studiare a fondo il manuale prima di passare agli altri libri.

Dato lo stretto collegamento tra la Psicologia dello Sviluppo e altre branche della psicologia, si consiglia decisamente di affrontare Psicologia dell'Età Evolutiva come prima materia di contenuto psicologico. Si invitano gli studenti a seguire il corso o a prepararsi per l'esame successivamente (o parallelamente) a quello di Psicologia Generale. Tra gli insegnamenti complementari del biennio, particolarmente utili possono essere Metodologia delle Scienze del Comportamento ed Etologia.

#### *Programma del corso*

- Cenni storici e metodologici
- Le capacità del neonato
- Lo sviluppo fisico e i suoi riflessi psicologici
- Lo sviluppo percettivo
- Lo sviluppo motorio
- Lo sviluppo intellettuale secondo Piaget
- Lo sviluppo intellettuale nella prospettiva HIP
- Lo sviluppo del linguaggio
- Lo sviluppo del sé e della comprensione sociale
- Lo sviluppo dei rapporti affettivi
- Lo sviluppo dell'identità di genere e dei ruoli sessuali
- Lo sviluppo morale
- Un esempio di ricerca: la comprensione di concetti economici nei bambini.

#### *Bibliografia per l'esame*

L'esame verterà sul contenuto di 4 testi:

- 1) *H. Bee*, "Il bambino e il suo sviluppo", Zanichelli, Bologna 1992 (Non si accettano le precedenti edizioni).
- 2) *J.M. Dolle*, "Per capire J. Piaget", CEDAM, Padova (in corso di stampa).
- 3) *J. Bowlby*, "Costruzione e rottura dei legami affettivi", Raffaello Cortina, Milano, 1982.
- 4) Un testo a scelta tra i seguenti:

*Berti, A.E., & Bombi, A.S.* (1981). "Il mondo economico nel bambino", Firenze, La Nuova Italia.

Attraverso una serie di ricerche, condotte in un'ottica piagetiana, vengono illustrate le idee dei bambini dai 3 ai 14 anni sugli aspetti più elementari e accessibili della realtà economica: a cosa servono i soldi e come fanno i grandi a procurarseli; cos'è il lavoro; da dove provengono le merci; di chi sono e a cosa servono autobus, fabbriche, campagna; l'origine delle differenze di reddito.

*Harris, P.* (1989). "Il bambino e le emozioni". Milano, Cortina.

Il testo presenta una rassegna delle ricerche condotte soprattutto nell'ultimo decennio su vari aspetti dello sviluppo emotivo: la comparsa di diverse emozioni nei bambini e la comprensione di quelle altrui; il controllo delle emozioni; il rapporto tra sviluppo emotivo e comprensione di stati mentali quali credenze e desideri.

*Levorato, M. C.* (1989) "Racconti, storie e narrazioni. I processi di comprensione dei testi". Bologna, Il Mulino.

Viene presentata una rassegna delle teorie e delle ricerche empiriche sui processi cognitivi, le strutture di memoria e i sistemi di conoscenze implicati nella comprensione dei testi negli adulti e nei bambini.

*Tallandini, M.A.* "Cosa pensano i bambini della droga?" Milano, Angeli, 1982.

Il libro, dedicato alle idee dei bambini sulla droga e sulla figura del drogato, si articola in tre parti: una presentazione storica del problema; una indagine condotta con bambini dai 6 agli 11 anni mediante colloquio clinico piagetiano e differenziale semantico; una discussione dei risultati accompagnata da proposte su come affrontare con i bambini il tema della droga.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame ha lo scopo di accertare che lo studente possieda una preparazione abbastanza ampia e approfondita da lasciare tracce significative e durature. L'esame comprende una prova scritta e una orale, ognuna delle due riguardante l'intero programma. Nella prova scritta, verrà presentato, per ciascuno dei testi, un elenco di domande; lo studente dovrà sceglierne un numero volta a volta indicato (per un totale di circa una dozzina). Le domande sono aperte, e richiedono una risposta di lunghezza variabile (da poche righe a mezza facciata di foglio protocollo). Il tempo a disposizione è due ore. Per superare l'esame, lo studente dovrà rispondere al numero di domande richiestogli, e risultare sufficiente su tutti e quattro i testi. Durante la prova scritta non è consentita la consultazione di appunti, fotocopie, o libri di testo; gli studenti sono perciò vivamente invitati a non portarne con sé, onde non cadere in tentazioni che potrebbero causare l'annullamento del compito. La prova orale avverrà solo dopo il superamento della prova scritta, entro lo stesso anno accademico. Non è richiesta la prenotazione né per la prova scritta né per quella orale.

#### *Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, sede di via Beato Pellegrino 26.

#### **Corso della prof.ssa Maria Chiara Levorato**

#### *Finalità e caratteristiche dell'insegnamento*

Lo scopo dell'insegnamento è quello di fornire allo studente di psicologia un quadro di riferimento delle principali teorie che hanno affrontato lo studio dello sviluppo mentale dalla nascita all'adolescenza. Attraverso lo studio di questi argomenti lo studente dovrebbe acquisire una conoscenza delle fasi, dei processi e dei meccanismi attraverso i quali avviene, nei soggetti normali, lo sviluppo psicologico, ovvero quell'insieme di cambiamenti che si verificano nei comportamenti e nelle funzioni psicologiche dei soggetti in età evolutiva. Verrà dedicata particolare attenzione allo sviluppo cognitivo, sia in riferimento alla teoria di Jean Piaget, sia considerandolo come capacità di elaborare e ritenere informazioni. Nell'ultima parte del corso, quella a carattere monografico, verrà

affrontato lo studio dello sviluppo e dell'acquisizione del linguaggio. L'obiettivo che si intende raggiungere affrontando il tema della acquisizione del linguaggio non è solo conoscitivo, ma è anche quello di fornire allo studente degli strumenti teorici sui quali basarsi per guidare le proprie interazioni, generalmente a carattere verbale, con i soggetti in età evolutiva.

Va tenuto presente che il carattere istituzionale dell'insegnamento, e la necessità di trattare all'interno di un solo corso una gamma vastissima di argomenti (oltre a una trattazione delle caratteristiche generali di ogni argomento - per le quali si farà, però, ampio riferimento all'insegnamento di Psicologia Generale- occorre prendere in considerazione il relativo andamento evolutivo, nonché le cause che lo determinano), obbligano di trattare solo lo sviluppo del soggetto normale, ed esclusivamente da un punto di vista teorico.

#### Programma del corso

1. Introduzione ai problemi teorici e metodologici della psicologia dello sviluppo, con particolare riferimento al concetto di sviluppo e ai concetti teorici ad esso collegati. Queste problematiche verranno affrontate attraverso un esame comparato delle principali teorie dello sviluppo.
2. Lo sviluppo mentale secondo la teoria piagetiana. Ad una analisi delle questioni di metodo seguirà una presentazione analitica degli stadi dello sviluppo mentale, dalla prima infanzia fino alla adolescenza.
3. L'uomo come sistema di elaborazione delle informazioni; lo sviluppo cognitivo secondo l'approccio cognitivista: lo sviluppo della memoria, la rappresentazione delle conoscenze, lo sviluppo delle strategie per l'acquisizione delle conoscenze, il loro recupero, etc.
4. L'acquisizione e lo sviluppo del linguaggio: dalla comunicazione prelinguistica al linguaggio, lo sviluppo fonologico, lo sviluppo della morfologia e della sintassi, lo sviluppo lessicale, l'organizzazione del sistema semantico.
5. L'acquisizione di competenze linguistiche complesse quali la comprensione e la produzione dei testi e dei discorsi. La memoria umana in riferimento alla comprensione dei testi; i processi di elaborazione del testo; cenni di linguistica testuale in riferimento ai processi psicologici: il problema della coerenza testuale.
6. La rappresentazione delle conoscenze implicate nella comprensione del testo: la memoria semantica e le diverse forme di rappresentazione delle conoscenze, quali concetto, schema e "script".

#### Svolgimento delle lezioni

Dei cinque punti ora esposti, i primi tre costituiscono la parte istituzionale e gli ultimi tre la parte monografica: a ognuno di essi verrà dedicato un ciclo di lezioni.

Alle lezioni tenute dal titolare se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso. Gli argomenti di queste lezioni costituiranno materia d'esame per gli studenti frequentanti.

#### Bibliografia per l'esame

1. Un testo che presenta lo sviluppo delle diverse funzioni psichiche: sviluppo motorio, percettivo, della memoria, cognitivo, del linguaggio, sociale, affettivo-emozionale e morale:

"Manuale di Psicologia dello Sviluppo". *L. Camaioni* (a cura di). Bologna, Il Mulino, 1993.

2. Una analisi delle principali metodologie di indagine della ricerca in ambito evolutivo: "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo". *L. Camaioni e F. Simion* (a cura di). Bologna, Il Mulino, 1990. (I capitoli 1, 2, 3 e 7)

3. Un testo sulla parte monografica del corso:

"Racconti, storie e narrazioni. I processi di comprensione dei testi". *M.C. Levorato*. Bologna, Il Mulino, 1989.

#### Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale alla quale si accede dopo aver superato la prima, avendo cioè ottenuto la sufficienza su tutte le domande della prova scritta.

La prova scritta riguarda la conoscenza dell'intero programma di esame. Lo studente deve rispondere in modo discorsivo a: tre domande per il punto 1; una domanda per il punto 2; due domande per il punto 3; ha a disposizione due ore di tempo e un foglio protocollo. Lo studente deve dimostrare di essere in grado di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro le situazioni sperimentali, e di esporre in forma organica, anche se necessariamente sintetica, i temi rilevanti del programma di esame.

L'integrazione orale consiste in alcune domande relative a tutto il programma del corso volte a saggiare ulteriormente l'effettiva preparazione dello studente.

Non è richiesta iscrizione all'esame. Gli esiti delle prove scritte verranno esposti, di norma dopo 15 giorni, e la registrazione dell'esame avverrà alla conclusione dell'integrazione orale.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino 26.

#### Insegnamento di BIOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. ANTONIO COMPARINI	II
D-H	prof. MARCELLA FOLIN	I
I-O	prof. PIA GRASSIVARO GALLO	I
P-S	prof. GIANNI TAMINO	I
T-Z	prof. CLAUDIA SIMONTACCHI	I

Corso del prof. **Antonio Comparini**

### *Caratteri generali e finalità del corso*

Il corso si propone quale stimolo e guida per l'apprendimento delle basi della biologia moderna, con particolare riferimento agli aspetti che, direttamente o indirettamente, riguardano la biologia dell'uomo. Tali conoscenze sono molto utili per la comprensione dei fondamenti strutturali, funzionali e genetici del comportamento animale ed umano.

Il corso è propedeutico agli insegnamenti di Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica e di Genetica umana, i cui esami devono essere preceduti dal superamento dell'esame di Biologia generale. Esso costituisce inoltre un utile supporto culturale allo studio dei vari aspetti della psicologia.

### *Programma del corso*

Considerazioni generali sugli organismi viventi, con particolare riferimento agli animali.

Le basi chimiche degli organismi viventi:

Elementi e legami chimici presenti nella materia vivente. L'acqua ed altri componenti inorganici. Principali classi di composti organici: carboidrati, lipidi, proteine, nucleotidi ed acidi nucleici.

La cellula:

Cellule procariotiche ed eucariotiche. I virus. Organizzazione generale delle cellule animali, strutture, organuli (membrane, citoplasma, organuli citoplasmatici, nucleo e suoi componenti) e loro funzioni. Modalità di divisione cellulare, ciclo cellulare, interfase e replicazione del DNA, mitosi.

Metabolismo cellulare:

Energia libera e metabolismo. Gli enzimi, i coenzimi e la loro funzione. L'ATP e le sue funzioni. Catabolismo: utilizzazione energetica dei carboidrati (glicolisi, respirazione cellulare, trasporto di elettroni e formazione dell'ATP, bilancio energetico); cenni sulla respirazione dei lipidi e degli aminoacidi. Anabolismo: Le principali sintesi cellulari, replicazione del DNA, sintesi degli RNA, la sintesi delle proteine ed il codice genetico.

Tessuti, organi e sistemi negli animali e nell'uomo:

I principali tipi di tessuto e le loro funzioni. Il tessuto muscolare. Organi, sistemi e loro funzioni: nutrizione e digestione; respirazione; circolazione; escrezione. Il sistema immunitario nell'uomo.

La riproduzione negli animali e nell'uomo:

Riproduzione asessuata. Riproduzione sessuata: gametogenesi e meiosi; dioicismo e monoicismo (ermafroditismo); partenogenesi. Cenni sui sistemi riproduttivi e comportamento riproduttivo. La riproduzione nell'uomo.

Principi di genetica ed elementi di genetica umana:

Eredità mendeliana e teoria cromosomica dell'eredità. Genotipo, fenotipo, allelia multipla. Caratteri mendeliani nell'uomo ed alberi genealogici; i gruppi sanguigni. Geni associati, "crossing-over" e ricombinazione. Interazione genica e pleiotropia. Regolazione genica nelle cellule eucariotiche. Determinazione genetica del sesso e caratteri legati al

sesso, esempi nell'uomo. Mutazioni puntiformi, cromosomiche (aberrazioni cromosomiche, aneuploidie, euploidie) e loro conseguenze. Esempi di malattie genetiche e di anomalie del cariotipo nell'uomo. Eredità dei caratteri quantitativi. Interazione genotipo-ambiente, la norma di reazione. Caratteri quantitativi e caratteri di soglia nell'uomo, ereditabilità, lo studio dei gemelli.

Elementi di embriologia animale:

Fasi e processi fondamentali dello sviluppo. Fase embrionale (paradigma la rana): segmentazione dell'uovo, mappe di predeterminazione, gastrulazione, foglietti embrionali ed organogenesi. Lo sviluppo dei mammiferi. Interazioni cellulari nel corso dello sviluppo, l'induzione embrionale. Ontogenesi e filogenesi.

Elementi di biologia evolutiva:

Il concetto di adattamento. Le prove dell'evoluzione. Le teorie evolutive: J.B. Lamarck, C. Darwin, la teoria moderna. Microevoluzione: specie e popolazioni, il pool genico, variabilità genetica nelle popolazioni naturali; legge di Hardy-Weinberg e cause dell'evoluzione (mutazioni, flusso genico, deriva genetica, selezione naturale). Modalità di speciazione; criteri per definire la specie. Il concetto di razza. Macroevoluzione e diversificazione delle forme viventi: gradualismo o evoluzione a salti? Il preadattamento, le transizioni rapide. Tendenze generali dell'evoluzione. Evoluzione biologica ed evoluzione culturale.

Concetti di Ecologia:

Ecosistema, habitat, nicchia ecologica, l'esclusione competitiva.

Lineamenti di evoluzione dell'uomo:

I primati viventi: classificazione e principali caratteristiche morfo-strutturali e comportamentali. Il percorso evolutivo: comparsa dei Primati, scimmie platirrine e catarrine; comparsa degli Ominidi, separazione evolutiva fra Panidi ed Ominidi, pre-Australopithecus, Australopithecus. Homo habilis, Homo erectus, Homo sapiens. Origine della stazione eretta, manualità, cerebralizzazione.

### *Lezioni e didattica integrativa*

Per gli argomenti considerati, il presente programma non si discosta molto da quello relativo agli altri corsi paralleli di Biologia generale. Presenta comunque un proprio ordine di propedeuticità e grado di sviluppo dei vari argomenti.

Le lezioni considereranno buona parte degli argomenti elencati nel programma, ed in particolare quelli che, a giudizio del docente, sono concettualmente più difficoltosi o non adeguatamente trattati nei testi consigliati. Per gli argomenti non trattati a lezione è comunque richiesta la preparazione sui testi fondamentali.

Il corso si avvarrà della collaborazione del Prof. Mario Sala (già titolare dell'insegnamento di Biologia generale in questo Corso di Laurea), che svolgerà delle lezioni integrative su alcune parti del programma.

Sono anche previste delle lezioni o conferenze, tenute da esperti in particolari argomenti, di cui verrà data tempestiva notizia.

### Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali consigliati:

S.E. Luria, S.J. Gould, S. Singer, "Una visione della vita. Introduzione alla biologia". Zanichelli, Bologna, 1984.

Y. Coppens, "Ominoidi, ominidi e uomo". Jaca Book, Milano, 1988.

Università di Padova, "Storia evolutiva dell'uomo (dispense per studenti di Psicologia)". Libreria Progetto, Padova, 1989.

Per alcuni argomenti, non adeguatamente trattati nei testi consigliati, sarà necessario rifarsi agli appunti dalle lezioni o ad alcuni testi della bibliografia di approfondimento.

Nota Bene: Il corso presuppone conoscenze elementari di fisica, chimica e scienze naturali, che possono essere acquisite nei testi di scuola media superiore.

Per l'evoluzione dell'uomo, può essere utile la lettura di un libro a buon livello divulgativo quale:

P. Angela & A. Angela, "La straordinaria storia dell'uomo". Mondadori, Milano, 1989.

Bibliografia consigliata per eventuali approfondimenti:

B. Alberts, D. Bray, J. Lewis, M. Raff, K. Roberts, J.D. Watson, "Biologia molecolare della cellula". Zanichelli, Bologna, 1990.

P.H. Raven, G.B. Johnson, "Biologia". EdISES, Napoli, 1992.

G. Mangiarotti, "Dai geni agli organismi". Piccin, Padova, 1988.

D.L. Hartl, "Genetica umana". Zanichelli, Bologna, 1986.

R. Lewontin, "La diversità umana". Zanichelli, Bologna, 1987.

G. Goglia, "Embriologia umana". Piccin, Padova, 1983.

G. Minelli, "Dai pesci agli albori dell'umanità". Jaca Book, Milano, 1984.

H. de Lumley, "Origine ed evoluzione dell'uomo". Jaca Book, Milano, 1985.

D.P. Barash, "La lepre e la tartaruga (l'evoluzione culturale e l'evoluzione biologica)". Longanesi, Milano, 1988.

J.C. Eccles, "Evoluzione del cervello e creazione dell'io". Armando, Roma, 1990.

### Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione è necessaria la prenotazione dai 14 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT (cfr. la prima parte di questo Bollettino).

### Ricevimento studenti

Il ricevimento avverrà settimanalmente nella sede centrale del Dip.to di Psicologia Generale (piazza Capitaniato n.3, Il piano).

Corsi dei proff. **Pia Grassivaro Gallo, Marcella Folin, Claudia Simontacchi e Gianni Tamino**

### Programma dei corsi

Generalità di chimica organica e biologica:

Elementi chimici presenti negli organismi viventi. Conformazione dei composti organici. L'acqua. Lipidi. Glucidi. Aminoacidi. Proteine. Acidi nucleici: duplicazione del

DNA, codice genetico.

Generalità di citologia ed istologia:

Cellula nei procarioti: batteri e virus. Cellula negli eucarioti: membrane cellulari. Citoplasma. Mitocondri e respirazione. Centrioli e centrosoma. Nucleo: mitosi e meiosi. Tessuti cellulari nei metazoi: epitelii. Contrattilità muscolare. Tessuti connettivi. Tessuti di sostegno. Apparati ed organi nei metazoi: Digestione. Respirazione. Circolazione. Escrezione.

Riproduzione nei metazoi con elementi di genetica umana:

Cicli biologici. Cariogamia e gametogenesi. Segmentazione dell'uovo ed embriogenesi. Caratteri ereditari e caratteri ambientali. Eredità mendeliana. Eredità legata al sesso. Mutazioni. Anomalie ereditarie. Eredità dei caratteri quantitativi.

Evoluzione, con particolare riguardo all'ominazione:

Evoluzione della specie: micro e macroevoluzione. Principi della selezione. Concetto di specie. Meccanismi della speciazione. Caratteri generali dei primati. Scimmie: platirrine e catarrine. Scimmie antropomorfe. Acquisizione della stazione eretta: Australopithecii. Manualità: Homo Habilis e Homo erectus. Cerebralizzazione: Neandertaliani ed umanità attuale. Le industrie umane.

### Lezioni e didattica integrativa

Le normali lezioni accademiche saranno eventualmente completate, se possibile, da esercitazioni dimostrative, soprattutto su argomenti di genetica umana, che offriranno la possibilità di un intervento attivo da parte degli studenti.

### Bibliografia per l'esame

1. S.E. Luria, S.J. Gould & S. Singer, "Una visione della vita. Introduzione alla Biologia". Zanichelli, Bologna, 1987. (Capitoli: 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 29).

2. Per la parte riguardante l'evoluzione umana saranno disponibili alcune dispense sulla "Storia evolutiva dell'uomo", presso la Libreria "Progetto" in via Marzolo, 28, Padova.

Testi consigliati per un possibile approfondimento dell'argomento:

B. Chiarelli, "L'origine dell'uomo", Laterza, Bari.

B. Chiarelli, "Origine della socialità e della cultura umana", Laterza, Bari.

N.B.: Agli studenti che non possiedono le necessarie conoscenze elementari di chimica e di biologia si consiglia, prima di affrontare i testi universitari, di acquisirle su alcuni testi di scuola media superiore, quali ad esempio:

Rolla, "Chimica e mineralogia" (per i licei), Ed. Dante Alighieri.

Liberti Marseglia, "Chimica ed ambiente", Ed. Fratelli Conte.

Curtis H., "Invito alla biologia", Zanichelli.

Montalenti & Giacomini, "Biologia", Sansoni.

Eventuale bibliografia di approfondimento:

G. Minelli, "Dai pesci agli albori dell'umanità", Jaca Book, 1984.

- H. de Lumley, "Origine ed evoluzione dell'uomo", Jaca Book, 1985.  
 Sh. L. Washburn, R. Moore, "Dalla scimmia all'uomo", Zanichelli, Bologna, 1984.  
 G.A. Danielli, "Appunti di genetica umana", Libreria Progetto, Padova, 1986.  
 D.L. Hartl, "Genetica umana", Zanichelli, Bologna, 1986.  
 Y. Coppens, "La scimmia, l'Africa, l'uomo", Jaca Book, 1985.  
 M. Sala, "Appunti di embriologia" (disponibile presso il Dipartimento di Biologia Animale).  
 C.H. Delecatò, "Quando è difficile imparare a leggere". Armando Editore, Roma, 1977.

#### Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale, per la quale lo studente deve prenotarsi dai 14 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT (che riporta anche le norme dettagliate cui attenersi, oltre che la data di convocazione all'esame).

L'elenco degli studenti prenotati sarà esposto qualche giorno prima della prova, nell'atrio della sede centrale della Facoltà di Magistero, Piazza Capitanato, 3; ogni studente potrà verificare personalmente l'avvenuta prenotazione.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo con orario settimanale, presso la sede centrale (Piazza Capitanato, 3) del Dip.to di Psicologia Generale.

### Insegnamento di FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITA' PSICHICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. CLARA CASCO	II
D-L	prof. PATRIZIA BISACCHI	II
M-P	prof. GIAN GASTONE MASCETTI	II
Q-Z	prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	I

Corso della prof.ssa **Clara Casco**

#### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di anatomia e fisiologia del sistema nervoso indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercar di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia e psicofisica degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

#### Programma del corso

- Metodi di studio nelle neuroscienze.
- Sistema nervoso e comportamento.
- Biologia cellulare e molecolare della cellula nervosa.
- Le interazioni elementari tra neuroni: la trasmissione sinaptica.
- Anatomia funzionale del sistema nervoso centrale e periferico.
- I sistemi sensoriali: sensazione e percezione.
- Integrazione dei sistemi sensitivi e motori.
- Anatomia funzionale del sistema endocrino.

Nota bene: Il programma dettagliato del corso verrà distribuito a lezione; è necessario riferirsi ad esso per preparare l'esame.

#### Lezioni

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici a disposizione. Particolare attenzione viene data all'anatomia, psicofisiologia e psicofisica dei sistemi sensoriali. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. Non sono ammessi passaggi di corso.

#### Attività didattiche integrative

Le lezioni vengono integrate da attività seminariali e da esercitazioni facoltative in cui si utilizzano tecniche didattiche di simulazione che si basano sull'utilizzo del computer. Nel seminario verrà approfondito lo studio della neuroanatomia; nelle esercitazioni si usano simulazioni su computer dell'applicazione di metodi stereotassici, elettroencefalografici (registrazione di tracciati) e neurofisiologici (impianto di elettrodi).

#### Bibliografia per l'esame

Testi di carattere fondamentale:

- Kandel E.R. & Schwartz J.H. (1988). "Principi di neuroscienze". Casa Editrice Ambrosiana, Bologna. (Capp. 1-3, 5-14, 19-32, 34-35, 43-44, IA, IIA).  
 Casco C. (1992). "Vedere". Boringhieri, Torino. Capp. 1-7 e 9.

Testi consigliati per l'approfondimento:

- Si consiglia di consultare per l'esame almeno uno dei testi sottoindicati:  
 Mascetti G.G. (1992). "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento". UPSEL, Padova.

Mascetti G.G. (1990). "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica". UPSEL, Padova.

Pelamatti G. (1989). "Il suono delle parole". UPSEL, Padova.

Spinelli D. (1984). "La visione degli stimoli elementari". CLEUP, Padova.

Zucco G.M. (1988). "Il sistema olfattivo". CLEUP, Padova.

Si consiglia inoltre di prendere visione della rivista "Le Scienze" che riporta molto spesso articoli pertinenti per il programma del corso. Particolarmente utile è il volume "Gli Ormoni", Quaderni de "Le Scienze", n. 57, 1990.

#### Modalità dell'esame

Per essere ammessi all'esame è richiesta la frequenza alle lezioni. L'esame consiste in una prova scritta (su cinque o sei argomenti) che, nel caso risulti sufficiente, viene seguita da una prova orale. È richiesta la prenotazione alla prova scritta, tramite il sistema INFOSTUDENT, nel periodo che va da 15 a 7 giorni prima della data dell'appello. Il risultato viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale. È necessario aver superato l'esame di Biologia generale. Gli studenti che non potessero essere presenti nel primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo, ma non più tardi.

Gli studenti del II o III anno devono prepararsi per l'esame con il programma dell'anno in corso e non possono quindi riferirsi a programmi precedenti, a meno che questi non siano concordati con la docente.

#### Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nello studio della docente, nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 del Dip.to di Psicologia Generale.

#### Corso della prof.ssa Nila Negrin Saviolo

##### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento in generale.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercar di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propeudeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

#### Programma del corso

- Sistema nervoso e comportamento.
- Biologia cellulare e molecolare della cellula nervosa.
- Le interazioni elementari tra neuroni: la trasmissione sinaptica.
- Anatomia funzionale del sistema nervoso centrale e periferico.
- I sistemi sensoriali: sensazione e percezione.
- Integrazione dei sistemi sensitivi e motori.
- Fondamenti funzionali del sistema endocrino.

Nota bene: Il programma dettagliato del corso verrà distribuito durante le lezioni o presso la portineria del Dip.to di Psicologia generale in piazza Capitaniano n.3.

#### Lezioni

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici a disposizione. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. Per quanto riguarda la frequenza ai corsi e i passaggi di corso, lo studente deve attenersi alle norme generali in materia, deliberate dal Consiglio di Facoltà.

#### Bibliografia per l'esame

Testi di carattere fondamentale:

Kandel E.R. & Schwartz J.H. (1988). "Principi di neuroscienze". Casa Editrice Ambrosiana, Bologna. (Capp. 1-15, 19-21, 23-32, 34-35, 43-44, IA, IIA).

Casco C. (1991). "Vedere". Boringhieri, Torino. (Capp. 1, 2, 3)

Mascetti G.G. (1992). "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento". Upsel, Padova. (Capp. 1, 3, 6, 7).

Testi consigliati per l'approfondimento:

Dellantonio, A. (1993). "Il senso del tatto". Cleup, Padova.

Mascetti G.G. (1990). "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica". UPSEL, Padova.

Nicoletti R. (1992). "Il controllo motorio". Il Mulino, Bologna.

Schmidt R.F. & Thews G. (1993). "Neurofisiologia". Idelson-Liviana, Napoli.

Zucco G.M. (1988). "Il sistema olfattivo". CLEUP, Padova.

Kahle, Leonhardt & Platzer (1987). "Sistema nervoso ed organi di senso". Atlante tascabile. Ambrosiana, Milano.

Si consiglia inoltre di prendere visione della rivista "Le Scienze" che riporta molto spesso articoli pertinenti per il programma del corso.

#### Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta (5 domande aperte) che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Il risultato viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale. È necessario aver superato l'esame di Biologia generale. Gli studenti che non potessero essere presenti nel primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo pre-



via prenotazione prima dell'appello orale a cui ci si vuole presentare, purché l'intervallo temporale tra lo scritto e l'orale non superi sei mesi. Gli studenti del II o III anno possono scegliere di prepararsi per l'esame con il programma dell'anno in corso o riferirsi ai programmi di anni precedenti.

#### *Ricevimento studenti*

Avverrà settimanalmente nella sede di piazza Capitanato n.3 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso del prof. **Gian Gastone Mascetti**

#### *Finalità dell'insegnamento*

Il corso è organizzato in modo tale da fornire le conoscenze fondamentali di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. Le scoperte scientifiche della neurobiologia degli ultimi decenni, permettono di affermare che l'attività psichica ed il comportamento umano sono il risultato della funzione del cervello. Quindi, il corso si presenta come una delle componenti di base nell'educazione e formazione dello Psicologo.

Si richiedono delle conoscenze elementari di fisica e delle conoscenze approfondite di biologia generale. Il corso è costituito da lezioni teoriche in cui ogni argomento non verrà trattato esaustivamente ma verranno piuttosto presentati, in dettaglio, i suoi meccanismi ed aspetti fondamentali. Lo studente dovrà completare le sue conoscenze, su ogni argomento, nei libri di testo ed integrativi. Le lezioni verranno integrate da seminari bibliografici, preparati da alcuni studenti, e dalla proiezione di films scientifici in videocassette.

Il programma del corso viene presentato con le attività che si svolgeranno giorno per giorno con la finalità di favorire la preparazione dell'esame. Inoltre permette agli studenti frequentanti occasionali di programmare le loro frequenze alle lezioni in modo tale da farle coincidere con la trattazione di argomenti completi.

#### *Programma del corso*

- Introduzione allo studio del sistema nervoso. Concetto di attività psichica. Il comportamento.
- Principi organizzativi del sistema nervoso. Organizzazione anatomo-funzionale.
- Funzioni generali del sistema nervoso.
- Il sistema nervoso e l'attività psichica. Alcuni studi sull'uomo e sugli animali.
- Lineamenti di anatomia del sistema nervoso.
- Meccanismi neurali alla base dell'analisi dell'informazione.
- Proposte sulla organizzazione funzionale del cervello.
- Il neurone. Principi generali della funzione del neurone.
- Il concetto di eccitabilità. Il potenziale di riposo. Il potenziale di azione. La conduzione nervosa.
- La trasmissione sinaptica. La funzione dei dendriti.
- Il sistema muscolare striato e liscio. La trasmissione neuromuscolare. La progressione assoplasmatica e le funzioni trofiche del neurone.

- I recettori. Classificazione. Meccanismi di attivazione.
- Integrazione funzionale. I riflessi ed il comportamento. Gli interneuroni ed i circuiti intranucleari.
- I sistemi sensoriali. Organizzazione generale.
- Il sistema uditivo. Meccanismi periferici e centrali.
- Organizzazione anatomo-funzionale dei centri del linguaggio. Accenni alla specializzazione emisferica.
- Il sistema vestibolare. Meccanismi periferici e centrali.
- Il sistema somatoestesico. Meccanismi periferici e centrali. Meccanismi della percezione del dolore.
- Il sistema visivo. Meccanismi retinici. Organizzazione della via visiva. Meccanismi centrali della visione. La visione del colore.
- I sensi chimici. Gusto ed olfatto.
- Il Sistema motorio. Meccanismi del midollo spinale. I recettori muscolari e tendinei. I riflessi monosinaptici e polisinaptici. Lo shock spinale.
- I meccanismi troncoencefalici del controllo motorio. La rigidità di decerebrazione.
- I meccanismi corticali e sottocorticali del controllo motorio. Organizzazione anatomo-funzionale delle aree motorie. Funzione dei gangli della base.
- La regolazione motoria. Il cervelletto.
- La corteccia cerebrale. Le aree primarie, secondarie e di associazione. Lesioni e comportamento.
- L'ipotalamo. I nuclei ipotalamici, le funzioni vegetative-omeostatiche ed il comportamento.
- Il sistema nervoso autonomo. Organizzazione anatomica e funzionale. Le sinapsi autonome. I recettori autonomi. Azioni generali e comportamentali del sistema nervoso autonomo. Il controllo ipotalamico.
- Il sistema endocrino. Principi e meccanismi generali della funzione ormonale. Differenze tra comunicazione nervosa ed ormonale.
- Il sistema ipotalamo-ipofisiario. Natura del controllo superiore. Gli ormoni ipotalamici.
- La tiroide e la paratiroide.
- La surrenale corticale e midollare.
- Il pancreas.
- Le gonadi. I meccanismi ormonali della funzione riproduttiva. Funzioni endocrine della placenta.
- La pubertà. La fecondazione.
- Effetti degli ormoni sullo sviluppo e la funzione del sistema nervoso centrale ed il comportamento.
- I neurotrasmettitori ed i neuromodulatori centrali. Importanza nel comportamento. I diversi sistemi neurochimici centrali; i meccanismi biochimici e la funzione generale. Accenni di neuro-psico-farmacologia.
- Relazioni tra sistema nervoso, attività psichica e il sistema immunitario. I meccanismi immunitari. Lineamenti di neuro-psico-immunologia.

#### *Lezioni*

Le lezioni dureranno 45 minuti l'una; la possibilità di intervento degli studenti è sempre aperta ed auspicata. Sarebbe importante dedicare una parte del tempo della lezione alla discussione ed allo scambio di idee tra professore e studenti.

### Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata e programmata prima dell'inizio delle lezioni. Essa sarà costituita da Seminari Bibliografici presentati da alcuni studenti, film scientifici proiettati con videocassette, da Lezioni-Seminari presentati da alcuni esperti, e da esperimenti di neuroscienze simulati al computer.

### Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali:

Mascetti, G.G. "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica", II Edizione. UPSEL, Padova, 1992. (copertina arancione).

Schmidt-Thews, "Neurofisiologia", Idelson-Liviana, Napoli, 1993.

Mascetti, G.G. "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento", II Edizione. Upsel, Padova, 1992.

Lecture integrative:

Casco, C. "Vedere". Bollati-Boringhieri, Torino, 1992.

Mancia, M. "Fisiologia del sistema nervoso". Raffaello Cortina, Milano, 1985.

Guyton, A. "Fisiologia medica". Piccin, Padova, 1987.

Rosenzweig E.R. & Leiman, A.L. "Psicologia fisiologica". Piccin, Padova, 1986.

Cervetto, L., Marzi, C.A. e Tassinari G. "Le basi fisiologiche della percezione". Il Mulino, Bologna, 1987.

### Regole per l'esame

1. La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'orale (minimo 50% delle presenze).
2. L'esame consiste in una prova di accertamento scritta con domande aperte e a scelta multipla. La sufficienza nella prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale.
3. Si raccomanda agli studenti cui la prova scritta è stata approvata "con riserva" di non presentarsi alla prova orale dello stesso appello, bensì a quella dell'appello successivo.
4. Gli studenti che non hanno raggiunto la sufficienza nella prova scritta non possono presentarsi all'appello successivo. In altre parole, devono per lo meno saltare un appello.
5. E' assolutamente indispensabile aver superato l'esame di Biologia.
6. Per la prova scritta sono necessarie le prenotazioni, le quali devono essere compiute tramite il sistema INFOSTUDENT (cfr. prima parte di questo Bollettino) o tramite telegramma, da 14 a 2 giorni prima della data stabilita per la prova stessa.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniato n.3 (II Piano) del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso della prof.ssa **Patrizia Silvia Bisiacchi**

### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire allo studente le basi elementari di fisiologia e di anatomia del sistema nervoso indispensabili per la comprensione delle principali funzioni cognitive e percettive insite nel comportamento: uno strumento indispensabile per capire il funzionamento del cervello, come si percepisce, come ci si muove, come si pensa.

Si richiedono delle conoscenze elementari di fisica e di chimica, e delle conoscenze approfondite di biologia.

Il corso è organizzato in una serie di lezioni teoriche affiancate, se possibile, da esercitazioni.

### Programma del corso

- Il campo di studio delle neuroscienze
- Tecniche di indagine delle neuroscienze
- Biologia cellulare e molecolare del neurone
- Interazioni tra neuroni: la sinapsi
- Anatomia funzionale del sistema nervoso centrale
- Lo sviluppo del SNC
- I sistemi sensoriali del cervello: sensazione e percezione
- Il sistema motorio: riflessi e controllo volontario del movimento.

### Lezioni

Gli argomenti del corso verranno tutti trattati a lezione utilizzando i sussidi didattici a disposizione.

### Bibliografia

Testi di carattere fondamentale:

Kandel E.R. & Schwartz J.H. (1988). "Principi di neuroscienze". Casa Editrice Ambrosiana, Bologna.

Brodal A. "Neuroanatomia clinica". Edizioni Edi-ermes.

Lecture integrative:

Guyton A. (1987). "Fisiologia medica". Piccin, Padova.

Cervetto L., Marzi C.A. & Tassinari G. (1987). "Le basi fisiologiche della percezione". Il Mulino, Bologna.

Mascetti G.G. (1992). "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica". Upsel, Padova.

Mascetti G.G. (1992). "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento". Upsel, Padova.

Casco C. (1992). "Vedere". Bollati-Boringhieri, Torino.

### Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova di accertamento scritta e in un colloquio. La prova scritta è composta di due parti. La prima parte comprende domande concernenti la neuroanatomia e deve essere superata affinché lo scritto sia giudicato sufficiente. La seconda parte verte sul resto del programma e prevede domande aperte e a scelta multipla. La

sufficienza alla prova scritta è condizione indispensabile per l'ammissione alla parte orale.

Per la prova scritta è richiesta la prenotazione, che va eseguita tra i 14 e i 4 giorni precedenti l'appello, tramite il sistema INFOSTUDENT.

*Ricevimento studenti*

Gli studenti saranno ricevuti settimanalmente, nella sede di Riviera dei Ponti Romani n. 56 del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di  
STATISTICA PSICOMETRICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. GIULIO VIDOTTO	I
D-L	prof. FRANCA AGNOLI	II
M-P	prof. CARLO ARSLAN	II
Q-Z	prof. ELISABETTA XAUSA	I

Corso del prof. **Giulio Vidotto**

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e, d'altro canto, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

*Programma del corso*

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative.
- I principi generali della teoria della misurazione.
- Le scale di misura.
- I principali procedimenti di statistica descrittiva.
- I concetti elementari del calcolo probabilistico.
- Alcuni elementi di teoria del campionamento.
- I principi dell'inferenza statistica.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati. Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applica-

zioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni e con il software statistico Mystat.

Le norme di conduzione delle sopracitate esercitazioni saranno definite con gli studenti all'inizio delle lezioni.

*Bibliografia per l'esame*

Testo obbligatorio per l'esame:  
F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, "Fondamenti dei metodi statistici in psicologia. Aspetti teorici e applicativi". Upsel, Padova, 1991. (A integrazione del testo indicato potranno essere utilizzate delle dispense per l'approfondimento di alcuni temi indicati nel programma del corso).

Testi consigliati per eventuali approfondimenti:  
F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, "Statistica per psicologi", Giunti-Barbera, Firenze, 1982.  
A. Pedon, "Statistica e ricerca psicologica", Cortina, Padova, 1991.  
E. Xausa, "Introduzione alla statistica psicometrica", Cooperativa Alfasessanta, 1990.  
E. Xausa, "Elementi di matematica per psicologi", Cleup, Padova, 1990.

*Modalità d'esame*

La prova d'esame si svolge in forma scritta. L'iscrizione all'esame deve avvenire da 15 a 10 giorni prima della data d'esame. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

Per i frequentanti potranno essere effettuate delle prove di accertamento durante lo svolgimento delle lezioni.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso nella sede centrale (Piazza Capitaniato 3) del Dip.to di Psicologia generale.

Corso della prof.ssa **Franca Agnoli**

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e, d'altro canto, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

*Programma del corso*

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative.

- I principi generali della teoria della misurazione.
- Le scale di misura.
- I principali procedimenti di statistica descrittiva.
- I concetti elementari del calcolo probabilistico.
- Alcuni elementi di teoria del campionamento.
- I principi dell'inferenza statistica.

#### *Modalità di svolgimento delle lezioni*

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati. Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni e con il software statistico Mystal.

#### *Bibliografia per l'esame*

Testo obbligatorio per l'esame:

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, "Fondamenti dei metodi statistici in psicologia. Aspetti teorici e applicativi". Upsel, Padova, 1991.

Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, "Statistica per psicologi", Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

A. Pedon, "Statistica e ricerca psicologica", Cortina, Padova, 1991.

E. Xausa, "Introduzione alla statistica psicometrica", Cooperativa Alfasessanta, 1990.

E. Xausa, "Elementi di matematica per psicologi", Cleup, Padova, 1990.

#### *Modalità d'esame*

La prova d'esame si svolge in forma scritta. L'iscrizione all'esame deve avvenire da 14 a 2 giorni prima della data d'esame. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

Per i frequentanti potranno essere effettuate delle prove di accertamento durante lo svolgimento delle lezioni.

#### *Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino 26.

#### **Corso del prof. Carlo Arslan**

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e, d'altro canto, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

#### *Programma del corso*

- Pre-requisiti matematici.
- Teoria della misurazione: scale assolute e relative, zero assoluto, unità di misura.
- Statistica descrittiva: scale di misura, distribuzioni di frequenza, misure della tendenza centrale e della variabilità.
- Teoria della probabilità: calcolo combinatorio e calcolo probabilistico, distribuzioni di probabilità.
- Induzione statistica: teoria del campionamento, inferenza statistica, verifica di ipotesi.

#### *Lezioni*

Saranno di tipo teorico, su tutti gli argomenti del programma.

#### *Didattica integrativa*

Ove possibile, e compatibilmente con la disponibilità di un'aula attrezzata, verranno concordate con gli studenti delle esercitazioni sulla utilizzazione di software statistico.

#### *Bibliografia per l'esame*

Arslan, C., "Statistica psicologica", Guerini & Associati, Milano, 1993.

Testo facoltativo:

Pedon, A., "Statistica e ricerca psicologica", Cortina, Padova, 1991.

#### *Modalità d'esame*

La prova si svolge in forma scritta con integrazione orale. E' necessario iscriversi alla prova scritta, tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, nel periodo che va da 14 a 2 giorni prima della data dell'appello.

L'esito delle prove verrà esposto nelle bacheche apposite. La verifica del voto tramite colloquio e la sua registrazione verranno compiute in date prestabilite ed entro un anno al massimo dall'esecuzione della prova scritta.

#### *Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia Generale, sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

#### **Corso della prof.ssa Elisabetta Xausa**

#### *Programma del corso*

1. Teoria degli insiemi, relazioni e funzioni numeriche. Alcuni elementi di analisi matematica: concetto di limite e di integrale. Cenni sulle matrici ed elementi di calcolo combinatorio. (Argomenti che si trovano nel libro 1).
2. Teoria della misurazione: sistemi relazionali e scale di misura. Problema della significanza. (Argomenti che si trovano nel libro 2, I parte).

3. Statistica descrittiva: le statistiche per la scala nominale, per la scala ordinale e per la scala ad intervalli, con relativa significanza e invarianza. (Argomenti che si trovano nel libro 2, I parte).
4. Elementi di calcolo delle probabilità: concetto di funzione di probabilità e relative proprietà. Probabilità condizionata, eventi indipendenti e correlazione.
5. Variabili aleatorie discrete e continue, relative distribuzioni di probabilità. Parametri di una distribuzione: valore medio e deviazione standard.
6. Particolari distribuzioni di probabilità: binomiale, normale, chi-quadro e t di Student.
7. Campionamento e stima: distribuzione campionaria della media e stima di parametri.
8. Verifica di ipotesi e test delle ipotesi statistiche: ipotesi alternative, regioni di accettazione e di rifiuto, tipi di errore. Test sulla differenza di due medie per campioni indipendenti, test chi-quadro, test t di Student. Correlazione lineare fra variabili. (Gli argomenti 4, 5, 6, 7, 8 si trovano nel libro 2, II parte. Molti esempi psicologici riguardanti gli argomenti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 si trovano nel libro 3).

#### *Didattica integrativa*

Il corso sarà integrato da 2-3 ore settimanali di esercitazioni.

#### *Bibliografia per l'esame*

Testi obbligatori:

1. E. Xausa: "Elementi di matematica per Psicologi", CLEUP, Padova, 1990.
2. E. Xausa: "Introduzione alla Statistica Psicometrica", parte I e II, Alfasessanta, Padova, 1990.
3. F. Cristante, A. Lis, M. Sambin: "Statistica per Psicologi", Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

Testi consigliati:

4. F. Cristante, A. Lucca, M. Sambin: "Complementi e problemi di statistica psicometrica". Cleup, Padova, 1974.
5. A.P. Ercolani, A. Areni: "Statistica per la ricerca in psicologia". Il Mulino, Bologna, 1983.
6. J. Greene, M. D'Oliveira: "L'uso della statistica nella ricerca psicologica". Erip, Pordenone, 1989.

I testi 4 e 5 sono di valido aiuto per fare esercizi e per la preparazione dell'esame. Il testo 6 è utile, non tanto per l'esame in sé, quanto per aiutare lo studente nella scelta dei test statistici più appropriati, per i vari disegni sperimentali.

#### *Modalità d'esame*

L'esame consiste in una prova scritta ed in una integrazione orale. E' necessario prenotarsi dal 14° al 2° giorno prima della prova scritta, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

La verifica del voto, mediante colloquio, e la relativa registrazione verranno compiute alla presenza della Commissione, in date prestabilite e al massimo entro un anno dall'esecuzione della prova scritta. Il calendario delle date dell'esame scritto e della verifica orale sarà esposto per tempo.

Nota Bene: Lo studente può presentarsi alla prova scritta solo una volta per sessione;

qualora il candidato si ritiri durante la prova scritta, non si terrà conto della sua presenza. Ad ogni prova ci si deve presentare con il libretto universitario. Durante la prova scritta non si può consultare nulla (libri, appunti, esercizi) e non si può uscire dall'aula prima di aver consegnato definitivamente l'elaborato.

#### *Ricevimento degli studenti*

Gli studenti sono ricevuti settimanalmente dal docente presso il Dip.to di Matematica Pura ed Applicata, in via G. Belzoni, 7. Solo per comunicazioni urgenti e solo nel giorno di ricevimento, lo studente può telefonare in Dipartimento al n. 049/831905.

### **INSEGNAMENTI COMUNI PER IL SECONDO ANNO DI CORSO**

Per delibera del Consiglio della Facoltà di Psicologia, al secondo anno di frequenza sono collocati i seguenti insegnamenti comuni:

Psicologia dinamica  
Psicologia della personalità e delle differenze individuali  
Psicologia fisiologica  
Psicologia sociale  
Lingua inglese,

dei quali i primi quattro completano la lista dei nove insegnamenti del biennio propedeutico secondo lo Statuto. Ognuno dei cinque insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1993/94.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DINAMICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. CRISTINA ESPOSITO	I
D-L	prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	II
M-P	prof. AGOSTINO RACALBUTO	II
Q-Z	prof. MARCO SAMBIN	I

Corsi dei proff. **Cristina Esposito, Maria Vittoria Costantini e Agostino Racalbuto**

*Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento*

La psicologia dinamica in quanto teoria generale del funzionamento mentale si colloca tra le materie di base del corso di studi psicologico.

La psicoanalisi si caratterizza rispetto ad altre impostazioni per l'importanza che attribuisce alla vita psichica inconscia, alla affettività, alla costruzione delle relazioni di oggetto e alla conflittualità intrapsichica. In tale disciplina sono presenti i seguenti ambiti:

1. Metapsicologia: gli assunti teorici che non possono essere validati dal dato clinico.
2. Teoria dello sviluppo: un modello che prende in considerazione lo sviluppo delle pulsioni, lo sviluppo dell'Io, lo sviluppo delle relazioni d'oggetto.
3. Teoria della tecnica: i presupposti teorici della psicoanalisi come terapia riferiti al setting e alla dinamica transfert e controtransfert.
4. Psicopatologia psicoanalitica: teoria dei quadri psicopatologici alla luce dell'intervento psicoanalitico.

Il corso di Psicologia dinamica del primo biennio si incentrerà soprattutto sulla esplicitazione dei punti 1, 2; mentre i punti 3 e 4 saranno approfonditi nel corso di Psicologia dinamica progredito del triennio.

La conoscenza della Psicologia dinamica risulta essere indispensabile nell'affrontare anche altre discipline del corso di studi psicologico quali: Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica (corso progredito), Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale, Teorie e tecniche dei test di personalità, Teorie e tecniche del colloquio psicologico, teorie e tecniche della dinamica di gruppo, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, Tecniche di osservazione del comportamento infantile, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Tecniche di indagine della personalità.

*Programma del corso*

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e di alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

*Lezioni*

I temi trattati saranno:

- a. la metapsicologia freudiana e post-freudiana secondo i punti di vista topico, economico, dinamico, strutturale;
- b. sviluppo della teoria delle pulsioni e delle relazioni di oggetto;
- c. sviluppo e funzioni dell'Io;
- d. concetto di conflitto e relativi meccanismi di difesa;
- e. rapporti tra normalità e patologia.

*Didattica integrativa*

E' prevista l'attivazione di seminari per i corsi che si svolgeranno al primo e al secondo semestre che saranno tenuti dalla dott.ssa Ivana Facchin, dal dott. Giuseppe Favaro, dalla dott.ssa Chiara Nicolini.

*Bibliografia dell'esame*

Il programma contempla tre testi di base (Nagera, Greenberg e Mitchell, Zetzel e Meissner) che consentono di venire a conoscenza degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comporta inoltre, per chi non frequenta i seminari, l'approfondimento di un tema o di un autore secondo le modalità più sotto indicate.

1) *Nagera H*: "I concetti fondamentali della psicoanalisi", Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è quella proposta da Freud, riformulata in chiave oltretutto esauriente, fedele e corretta, anche nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna. Dei tre volumi di cui si compone l'opera sono obbligatori per l'esame:

a. Primo volume: dall'inizio fino a pag. 207,

b. Secondo volume completo

b. Terzo volume dall'inizio fino a pag 144 e da pag. 159 fino a pag. 208.

2) *Greenberg, Mitchell* "Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica" Il Mulino, Bologna.

Il libro illustra l'evoluzione della teoria psicoanalitica alla luce del dibattito incentrato intorno alla teoria delle pulsioni e alla teoria delle relazioni di oggetto. Vengono prese infatti in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese, degli psicologi dell'Io fino ai più recenti contributi. Il percorso idealmente tracciato dal libro consente di formarsi un quadro di insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi, anche se in esso non trovano posto i contributi portati da altre scuole che non siano di lingua inglese; per esempio non compare nel testo alcun autore francese. Al fine dell'esame si consiglia una lettura completa del testo per una migliore comprensione del filo conduttore e per non perdere i raffronti e i collegamenti che vengono ripetutamente proposti tra i vari autori. Sono però da considerarsi obbligatorie per la preparazione dell'esame soltanto alcune parti secondo questo schema:

a. parte prima: capitoli primo, secondo, terzo;

b. parte seconda: tutta;

c. parte terza: tutta;

d. parte quarta: capitolo undicesimo da pag. 347 a pag.367, e tutto il capitolo dodicesimo.

3) *Zetzel, Meissner* "Psichiatria psicoanalitica", Boringhieri, Torino.

Ripercorrendo le tappe fondamentali del pensiero di Freud e dei successivi approfondimenti e arricchimenti, vengono illustrati i concetti fondamentali della psicoanalisi, ponendo

do soprattutto l'attenzione sui nodi teorici dei problemi del primo sviluppo infantile.

4) Testi a scelta.

Allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di altri testi a scelta, in una delle opzioni di seguito proposte.

Opzione A

*Racalbuto A.* "Tra il fare e il dire. L'esperienza dell'inconscio in psicoanalisi" Raffaello Cortina, Milano, prossima pubblicazione (gennaio 1994)

Il lavoro prende lo spunto dall'indagine clinica su aree di funzionamento mentale più primitive, non attinenti ai processi secondari del pensiero. Pur essendo fondamentalmente una testimonianza dell'esperienza clinica, nel testo sono rielaborati spunti teorici di integrazione fra teoria pulsionale e teoria delle relazioni di oggetto: in particolare è privilegiato quel rilievo clinico in cui l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale-affettiva. Agli studenti che ritenessero opportuno scegliere questa opzione sono raccomandati i capitoli 1 e 2.

Opzione B

*Freud A.* "L'io e i meccanismi di difesa". Martinelli, Firenze.

Fara, Esposito "Fantasia e ragione nell'adolescenza". Il Mulino, Bologna.

In questa opzione viene offerta la possibilità di affrontare la problematica relativa all'importanza delle capacità difensive nello sviluppo. Nel secondo saggio le modalità difensive sono colte all'interno delle interconnessioni tra affettività e pensiero. La trattazione prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre adolescenti nevrotici.

Opzione C

*Davis, Walbridge,* "Introduzione all'opera di Winnicott", Martinelli, Firenze.

*Winnicott,* "I bambini e le loro madri", Cortina, Milano.

In questa opzione viene offerta la possibilità di un primo approccio al pensiero di Winnicott, che viene affrontato in maniera chiara esauriente e fedele nel primo saggio. Il secondo saggio è una raccolta di contributi su uno dei temi cruciali di questo autore, scritti in modo semplice e piano anche quando propone concetti di una discreta complessità.

Opzione D

*Winnicott* "Sviluppo affettivo e ambiente", Armando, Roma.

Si tratta di una raccolta molto significativa dei saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile e alla sua interdipendenza dalla madre. Per chi scelga questa opzione e non abbia affrontato in precedenza il pensiero di Winnicott, si consiglia una lettura preliminare dell'opera introduttiva prevista nell'opzione precedente.

Opzione E

*Freud A.* "Normalità e patologia nel bambino", Feltrinelli, Milano.

È uno dei testi più importanti di Anna Freud in cui viene presentata la sua concezione dello sviluppo infantile in base alla sua ipotesi che lo sviluppo proceda in modo relativamente indipendente in differenti aree o "linee evolutive". È un testo complesso e articolato, ma scritto in maniera lineare; per tali motivi se ne consiglia una attenta lettura a chi voglia comprenderne appieno i significati.

Opzione F

*Lebovici, Soulé,* "La conoscenza del bambino e la psicoanalisi", Feltrinelli, Milano.

Si tratta di un testo di autori francesi che affronta in modo unitario e coerente le tematiche dello sviluppo infantile prendendo in considerazione il peso dei fattori ambientali e dei fattori intrapsichici, nelle diverse fasi dello sviluppo. È un testo completo, anche se datato, che permette una riflessione approfondita e di sicura utilità per il successivo corso degli studi.

Opzione G

*Segal* "Introduzione all'opera di Melanie Klein", Martinelli, Firenze.

*Klein* "Saggi sul nostro mondo adulto", Martinelli, Firenze.

In questa opzione viene offerta una esposizione chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche della Klein. Il pensiero dell'autrice tuttavia è assai complesso: è pertanto evidente l'importanza del saggio introduttivo della Segal.

Opzione H

*Jacobson,* "Il Sé e il mondo oggettivo", Martinelli, Firenze.

Il testo offre un importante punto di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, la latenza, l'adolescenza, l'età adulta. Di particolare importanza sono le tematiche della colpa e della vergogna che permettono una inquadratura originale del periodo adolescenziale. Si sconsiglia la scelta di questa opzione qualora sia dettata esclusivamente dalla brevità del testo. Si tratta di un'opera molto densa che può essere affrontata con una possibilità di comprensione solo da chi abbia in precedenza bene elaborato i contenuti del saggio di Greenberg e Mitchell.

Opzione I

*Quinodoz J. M.* "la solitudine addomesticata", Borla, Roma, 1992.

Solitudine e angoscia di separazione sono i temi di un testo dalla lettura scorrevole. Il libro è diviso in tre parti. Nella prima si evidenzia la relazione che si instaura tra paziente e analista; nella seconda, di maggiore interesse per il corso di dinamica base, viene esaminato in modo originale il posto assegnato dalle principali teorie psicoanalitiche all'angoscia di separazione; nella terza il taglio clinico è prevalente.

Opzione L

*Segal* "Sogno, fantasia ed arte", Cortina, Milano.

L'autrice, una delle più note esponenti della scuola inglese di psicoanalisi, propone una rielaborazione personale sui sogni e sulle fantasie stabilendo significativi collegamenti tra il suo pensiero e quello di Freud, della Klein, di Bion. Le esemplificazioni sono molto chiare e capaci di illustrare adeguatamente gli assunti teorici.

Opzione M

*Sandler J e altri* "Studi critici su Introduzione al Narcisismo", Cortina, Milano, 1992.

Il testo, che inizia con il lavoro di Freud "Introduzione al Narcisismo", offre un'ampia gamma di spunti critici di autori psicoanalitici contemporanei in tema di narcisismo. La lettura del testo non è eccessivamente difficoltosa, riuscendo a dare al lettore una testimonianza dell'evoluzione teorica delle diverse scuole psicoanalitiche sull'importante tema del narcisismo.

Opzione N

*Freud* "Lutto e Malinconia", Opere, Vol VII, Boringhieri, Torino.

*Freud* "L'Io e l'Es" ibidem, Vol. IX.

Questa opzione offre la possibilità della lettura di due testi fondamentali di Freud che tanta importanza hanno rivestito anche per gli sviluppi successivi della psicoanalisi.

Opzione O

*Lebovici,* "Il neonato, la madre e l'analista", Borla, Roma.

Si tratta di uno studio di questo famoso psicoanalista francese relativo al costituirsi del mondo relazionale tra madre e neonato. Contiene un'ampia discussione sulle teorie dell'attaccamento e le teorie delle relazioni di oggetto più intrinseche al modello psicoanalitico. Il volume è corredato da descrizioni e commenti su osservazioni su coppie madre-bambino condotte personalmente dall'autore.

Opzione P

*Pesavento A. e De Paoli M.* "Un modello probabilistico del processo onirico" Bollati-



Boringhieri, Torino, 1992.

Si tratta di un modello applicato ai sogni in analisi, cioè di un modello probabilistico matematico di cui si propone la introduzione in psicoanalisi. Poiché il testo non è di facile lettura se ne consiglia l'adozione solo a chi sia particolarmente incuriosito e interessato all'accostamento della teoria psicoanalitica del determinismo freudiano con punti di vista di tipo cognitivo, alla luce di un modello strutturale-stocastico.

Opzione Q

J. Mc Dougall "A favore di una certa anormalità", Borla, Roma.

L'autrice, una importante psicoanalista francese, rivisita e approfondisce la teoria pulsionale di Freud alla luce dei più recenti contributi relazionali, centrando il suo interesse sul difficile parametro normalità/perversione. Il testo è complesso, ma ben scritto e corredato di una ricca bibliografia. Abbisogna di una approfondita lettura perchè presuppone una conoscenza di base non indifferente per una sua comprensione non banale.

Opzione R

D. Anzieu "L'epidermide nomade e la pelle psichica", Cortina, Milano.

L'autore, uno degli psicoanalisti francesi più rappresentativi, espone in questo testo la sua teorizzazione su un'area di funzionamento primario della mente: l'involucro psichico, prerequisito indispensabile al supporto e al contenimento del primo emergere del Sé. Si tratta di un testo che può riservare una qualche difficoltà, ma anche molto ricco ed esauriente.

#### Modalità dell'esame

Gli esami saranno orali. Sono previsti cinque appelli in un anno accademico. Lo studente si iscriverà all'esame da 14 a 2 due giorni prima della prima data prevista per ogni singolo appello, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Al momento della iscrizione lo studente riceverà un numero d'ordine relativo ad un'unica lista per tutti gli studenti iscritti dei tre corsi. Il primo giorno dell'appello gli studenti iscritti si dovranno presentare e rispondere all'appello fatto dai docenti prima della distribuzione degli iscritti stessi nei cinque venerdì previsti per ogni singolo appello, pena la decadenza dall'iscrizione all'esame medesimo. Non è ammessa più di una iscrizione per il medesimo studente all'interno della stessa sessione. Se nella sessione estiva ci sarà un numero di iscrizioni superiore a quello previsto per i cinque venerdì, per coloro che sono in esubero sarà organizzato un appello straordinario con esame scritto. I risultati saranno comunicati a settembre.

#### Ricevimento studenti

I tre titolari dei corsi di Psicologia dinamica e i loro collaboratori ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via Beato Pellegrino 26).

#### Corso del prof. Marco Sambin

##### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia degli aspetti fondamentali della teoria psicodinamica; intende altresì sviluppare un atteggiamento critico

che consenta di cogliere limiti, aperture, confluenze, distanze rispetto a diverse impostazioni teoriche a carattere psicodinamico.

Degli aspetti psicodinamici il corso potrà svolgere i temi di ordine teorico e metodologico, fornirà solo alcuni degli aspetti psicopatologici, mostrerà l'ambito epistemologico in cui si muove una teoria dinamica.

#### Programma del corso

1. Introduzione generale alla psicologia dinamica.
2. Storia della psicoanalisi.
3. La psicologia dell'Io nella psicoanalisi: il pensiero di E. Weiss.
4. Il formarsi dell'esperienza clinica. Aspetti teorici, epistemologici, metodologici in psicologia dinamica.

#### Bibliografia per l'esame

1. G. Jervis, "Fondamenti di psicologia dinamica". Feltrinelli, Milano (di prossima pubblicazione).
2. S. Vegetti Finzi, "Storia della psicoanalisi". Mondadori, Milano.
3. E. Weiss, "Struttura e dinamica della mente umana". Cortina, Milano.
- 4a. M. Sambin, "Parole come fatti". Uppel, Padova.
- 4b. Appunti dalle lezioni (probabilmente verrà preparata una dispensa).

#### Attività didattiche integrative

Verrà organizzato un seminario che sviluppa e approfondisce con esempi clinici diretti il contenuto teorico dei punti 2 e 3 del corso. Il seminario sarà tenuto con la collaborazione della dott.ssa Anna Rotondo (iscrizione nei primi giorni di lezione, frequenza obbligatoria, 20 persone).

Qualora risultasse possibile verrà attivato un ciclo di lezioni integrative (affidate ad un professore a contratto).

#### Modalità per l'esame

Il docente effettua appelli di esame almeno 1 volta al mese (ad esclusione di agosto e gennaio) e almeno 2 volte al mese in marzo, aprile, maggio, giugno. Le date compaiono in bacheca presso la sede ECA e presso la segreteria didattica (piazza Capitanato).

Il candidato che vuole sostenere l'esame deve depositare nella cassetta verde in sede ECA una fotocopia su foglio A4 (normale formato) del libretto universitario in cui siano leggibili le generalità e venga riportata la dicitura: "iscrizione all'esame di psicologia dinamica prof. Sambin", con l'indicazione della data dell'appello.

La sequenza dei tempi sarà la seguente. Per essere iscritti la fotocopia va imbucata entro le ore 13 del lunedì precedente la data dell'esame, di solito fissato anch'esso il lunedì. Dopo due giorni, e cioè entro le ore 13 del mercoledì successivo alla scadenza per la richiesta, e quindi con un anticipo di cinque giorni sulla data dell'esame, verrà resa pubblica la lista degli esaminandi con indicazione del giorno e dell'ora. Candidati che non si presentano all'appello non possono presentarsi nei successivi sessanta giorni.

Questa modalità di esame, che finora si è rivelata come la più utile per evitare liste

mattutine, lunghe attese, incertezze sulla data di esame, e che quindi ha permesso di ottenere un clima meno stressato, richiede il tassativo rispetto delle regole ora indicate da parte di ciascun candidato. Non è pertanto ammessa nessuna forma di eccezione per nessun motivo.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo ECA, Via Obizzi, 23, nella giornata di lunedì.

### Insegnamento di PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. ALDO GALEAZZI	I
D-L	prof. ALESSANDRO SALVINI	II
M-P	prof. GIANNI TIBALDI	II
Q-Z	prof. RINO RUMIATI	II
A-Z	prof. GIUSEPPE PORZIONATO	II

#### Corso del prof. Aldo Galeazzi

##### Caratteristiche generali e finalità del corso

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici;
- un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi, emotivi e sociali.

E' consigliabile affrontare lo studio del corso dopo aver superato tutti gli esami del primo anno e quelli di Psicologia fisiologica e Psicologia sociale del secondo anno.

##### Programma del corso

#### A. Parte generale:

- Il concetto di persona e personalità: riferimenti storici. Esame delle principali teorie della personalità. Confronto tra le teorie della personalità come "processo" e come "tratto".
- Le differenze individuali: metodi di classificazione e di determinazione delle risposte.
- Lo sviluppo della "identità personale". L'identità personale e sociale ed i suoi aspetti trans-culturali. Gli effetti differenziali dei processi culturali e sociali.

#### Bibliografia per la parte generale:

Mischel W. (1986), "Lo studio della personalità", Il Mulino, Bologna.

Il volume contiene una trattazione sistematica ed articolata degli argomenti del corso, sia

per ciò che riguarda i diversi aspetti teorici e i loro fondamenti sperimentali, sia per quanto concerne quelli applicativi in ambito clinico e psicosociale.

Utili approfondimenti sono contenuti nei testi seguenti, segnalati per la consultazione:  
Hall C.S. & Lindzey G. (1986, II ed.) "Teorie della personalità", Boringhieri, Torino.  
Caprara G.V. & Luccio R. (a cura di, 1986), "Teorie della personalità. Vol. I: I Classici. Vol. II: Gli Sviluppi.", Il Mulino, Bologna.  
Pervin L.A. (1984), "Personality: theory, assessment and research". Wiley, New York.

#### B. Parte monografica:

Differenze nei processi cognitivi, emotivi e sociali, con particolare riferimento all'approccio cognitivo comportamentale.

#### Bibliografia per la parte monografica:

Meazzini P. (a cura di, 1984), "Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del comportamento", Vol. I, ERIP Editrice, Pordenone. (Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai capitoli 1, 2, 3, 5 e 6; gli altri capitoli sono facoltativi).

Dèttore D. (1989), "Psicoanalisi, l'avvenire di un'illusione?", Bulzoni, Roma.

Galeazzi A. (a cura di, in press) "Personalità e competenza sociale", ERIP Editrice, Pordenone.

In alternativa, questo testo può essere sostituito con la seguente coppia di testi:

Galeazzi A. (a cura di, 1987) "Estroversione-introversione e terapia del comportamento", TC (Terapia del Comportamento), Bulzoni, Roma.

Galeazzi A. (a cura di, 1990) "AIDS e sindromi correlate: prevenzione ed intervento psicologico", TC (Terapia del Comportamento), Bulzoni, Roma.

#### Lezioni

La prima parte del corso sarà dedicata ad un inquadramento delle tematiche fondamentali dello studio della personalità. Verrà quindi dedicato ampio spazio alla trattazione dei temi relativi alla parte monografica. I contenuti sopra indicati verranno trattati in forma espositiva, con il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

#### Modalità dell'esame

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta nell'arco di un'ora, ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo puntuale, che richiedono la scelta fra risposte predeterminate (vero o falso). Il punteggio positivo della prova scritta è valido soltanto nell'ambito della stessa sessione di esami. In caso di esito negativo la prova scritta non può essere ripetuta in altro appello della stessa sessione di esame. I risultati saranno esposti nella bacheca della Segreteria Didattica di Facoltà (Piazza Capitaniato) dopo una settimana dalla effettuazione della prova scritta.

La seconda parte dell'esame, subordinata al superamento della prima, si svolge in forma orale nell'appello immediatamente successivo a quello della prova scritta, ed è diretta a verificare le capacità di approfondimento personale.

E' richiesta l'iscrizione alla prova scritta dell'esame. Essa va effettuata da 14 a 5 giorni prima dell'appello fissato, tramite telegramma o su apposita lista nella sede di Piazza Cavour. Non saranno ammessi all'esame gli studenti che non hanno effettuato la prenotazione nei termini indicati.

### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede del Dip.to di Psicologia Generale di piazza Cavour n. 23.

### Corso del prof. **Alessandro Salvini**

#### Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

Tradizionalmente in psicologia con il termine "personalità" si è indicato un sistema di disposizioni comportamentali relativamente stabili, di presunta origine genetica e in parte determinate dall'ambiente. Questo orientamento, identificabile con lo studio del temperamento, dei tratti di personalità, delle tipologie e dei sistemi nosografici, è oggi parte di un più ampio settore di ricerca. Se la tradizione ha sedimentato in questa direzione un insieme di conoscenze e di strumenti che lo studente deve conoscere, è anche opportuno che lo studente stesso si confronti con l'evoluzione della disciplina e con i suoi nuovi paradigmi. Difatti con il termine personalità non si indica, in via esclusiva, un insieme di tratti o di disposizioni o di costellazioni affettive, quanto un "sistema di eventi", cognitivi, emotivi, interpersonali, su base biologica e sociale, da cui è possibile ritagliare differenti configurazioni psicologiche. Da ciò si deduce la legittimità dei diversi approcci e modelli teorici, non necessariamente in competizione tra di loro quando esplorano livelli e temi psicologici differenti. Questi ed altri problemi relativi al metodo, impongono allo studente la necessaria padronanza di strumenti epistemologici capaci di guidarlo attraverso una molteplicità di nozioni che altrimenti potrebbero disorientarlo. L'insegnamento si propone anche di far maturare la necessaria sorveglianza autocritica verso la tendenza a sovrastimare le variabili di "personalità" come mezzo per spiegare il comportamento umano.

Infine si suggerisce allo studente di sostenere per ultimo (considerando il biennio) l'esame di Psicologia della personalità e delle differenze individuali. Pur avendo la disciplina la sua autonomia, l'insegnamento richiede infatti l'uso di conoscenze derivanti da altri insegnamenti di base (per esempio Psicologia generale e Psicologia sociale).

#### Programma del corso

- Le principali teorie ed orientamenti: la psicologia dei tratti e gli studi sul temperamento, gli indirizzi psicodinamici, l'apprendimento sociale, gli approcci cognitivisti, interazionisti e fenomenologici.
- Modelli teorici e temi di ricerca per lo studio delle differenze individuali.
- Il problema della regolarità del comportamento umano e della sua variabilità individuale, situazionale e socio-culturale: l'identità situata e la coscienza di sé come ambito elettivo di ricerca.
- L'interazione tra variabili psicologiche, sociali e biologiche come ambito di conoscenza multidisciplinare: l'identità di genere, le emozioni, l'ansia, lo stress e l'aggressività.
- Senso comune e teorie implicite della personalità: la formazione delle impressioni, i criteri di giudizio normativo, l'attribuzione di tratti di personalità.
- Cognizione sociale e rappresentazione di sé: coscienza di sé, tipizzazione dell'identità, i costrutti di autoconsapevolezza e di autoregolazione.

- Le scale di valutazione psicometrica, le tecniche di "self-report", le griglie di repertorio ed altri strumenti di ricerca e di indagine.

#### Lezioni

Le lezioni svilupperanno il programma del corso.

#### Didattica integrativa

Saranno attivati alcuni seminari la cui frequenza non sarà considerata sostitutiva nella preparazione di parti del programma d'esame.

#### Bibliografia per l'esame

##### Parte generale:

*Mischel W.* (1986), "Lo studio della personalità". Il Mulino, Bologna.

*Fiora E., Pedrabissi L., Salvini A.* (1988). "Pluralismo teorico e pragmatismo conoscitivo in psicologia della personalità". Giuffrè, Milano.

##### Parte monografica su Identità di genere e ruolo sessuale:

*Salvini A.*, (1993). "Personalità femminile e riproduzione umana". Edizioni Lombardo, Roma.

##### Approfondimenti tematici (un testo a scelta dello studente):

a) per gli aspetti epistemologici: *Salvini A., Verbitz T.* (1989) (a cura di). "Il pensiero antinomico". Angeli, Milano;

b) per una teoria costruttivo-cognitivista: *Von Cranach M., Harrè R.* (1991). "L'analisi dell'azione", Giuffrè, Milano; oppure in alternativa, *Turchi G.P.* (1993). "La psicologia dell'azione: un'introduzione teorica". Upsel, Padova; oppure *Berger & Luckman* (1979). "La realtà come costruzione sociale". Il Mulino, Bologna;

c) per gli aspetti interattivi del comportamento aggressivo: *Salvini A.* (1988). "Il rito aggressivo". Giunti, Firenze.

d) per le differenze individuali su base sociale e culturale: *Geertz C.* (1987) "Interpretazione di culture". Il Mulino, Bologna; oppure in alternativa, *Peabody R.* (1991) "Caratteristiche psicologiche nazionali". Idelson, Napoli.

Per una migliore comprensione della seconda parte del volume di *W. Mischel*, "Lo studio della personalità", si suggerisce l'eventuale consultazione dei seguenti manuali: *Semenoff B.* (1980). "Metodi di valutazione della personalità". Boringhieri, Torino; *Bonocori L.* (1993). "Teoria e tecniche dei test". Boringhieri, Torino; *Del Corno F. & Lang M.* (1989) (a cura di). "Psicologia Clinica" volumi 1 e 3: Angeli, Milano (il 2° e il 3° capitolo del primo volume e la sezione IV del terzo volume).

#### Modalità d'esame

L'esame sarà effettuato mediante una prova scritta relativa all'intero programma bibliografico. Il superamento della prova scritta darà accesso alla parte orale.

I risultati della prova scritta saranno esposti nella bacheca della sede di Piazza Cavour; un voto inferiore a 24/30 dovrebbe suggerire allo studente, pur non essendo un vincolo, l'opportunità di ripetere l'esame.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avverrà nello studio del docente presso la Sede di Piazza Cavour, 23.

Corso del prof. **Gianni Tibaldi**

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

1. Offrire una conoscenza di base relativa agli orientamenti teorici, stimolando un giudizio critico attraverso l'analisi epistemologica e metodologica di differenti teorie a confronto.
2. Introdurre problematiche specifiche ed attuali della psicologia della personalità attraverso contatti con prospettive avanzate (teoriche e metodologiche) espresse dalla cultura internazionale.

*Programma del corso*

1. Parte propedeutica:  
Analisi critico-comparativa di talune teorie della personalità; valutazione della problematica generale della psicologia della personalità e delle sue più attuali evoluzioni.
2. Parte speciale:  
Il problema dei "Valori" ed il ruolo della "Psicologia morale" nello sviluppo della personalità.

*Opportunità didattiche sussidiarie*

I temi dei Seminari didattici e di ricerca attivati con un numero programmato di partecipanti, saranno presentati all'inizio del Corso.

*Bibliografia per l'esame*

- Clapier-Valadon, S.* "Le teorie della personalità". (tr. it.) Cisalpino, Istituto Editoriale Universitario, Milano, 1993.
- Palmade G.*, "La caratterologia", (tr. it.), Cisalpino. Istituto Editoriale Universitario, Milano, 1993
- Filloux J.-C.*, "La personalità", (tr. it.), Cisalpino. Istituto Editoriale Universitario, Milano, 1993
- Moessinger P.*, "La psicologia morale", (tr. it.) Cisalpino. Istituto Editoriale Universitario, Milano, 1993
- Judge A.J.N. & Tibaldi G.* "Valori umani". Cisalpino, Istituto Editoriale Universitario, Milano, 1993.

*Modalità per l'esame*

L'esame consta di una prova orale. Occorre prenotazione a mezzo telegramma indirizzato al docente presso la sede di Piazza Cavour entro il decimo giorno precedente la data dell'appello indicata in calendario.

Gli studenti frequentanti potranno sostenere durante il corso prove scritte preparatorie all'esame.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Rino Rumiati**

*Carattere e finalità del corso*

Il corso ha lo scopo di tracciare i confini della psicologia della personalità e di affrontare le differenti letture che a questo fondamentale concetto sono state fornite dagli psicologi che si sono occupati di questo aspetto della psicologia.

Il corso quindi affronterà l'evoluzione di questa disciplina, sia sotto un profilo storico che sotto un profilo più strettamente metodologico e teoretico, mettendone in risalto i fondamenti, i modelli e i costrutti teorici.

Inoltre verrà posto un accento particolare sulle differenze individuali che possono essere osservate sia nei processi e nelle abilità cognitive di base che nell'esecuzione di compiti complessi (ad esempio: attenzione, percezione e ragionamento, soluzione di problemi).

*Programma del corso*

- Ambito di indagine della psicologia della personalità
- Definizione di persona, carattere e personalità
- Le teorie dei tratti e delle disposizioni
- Le teorie psicodinamiche
- Le teorie comportamentistiche
- Le teorie fenomenologiche
- L'approccio cognitivista allo studio della personalità
- Lo studio sistematico delle differenze individuali
- I fattori motivazionali nell'azione e nell'interazione umana
- Stili cognitivi e compiti cognitivi

*Bibliografia per l'esame*

- Mischel, W.* (1986). "Lo studio della personalità", Bologna, Il Mulino.
- Caprara, G.V. e Gennaro, A.* (1991). "Psicologia della personalità e delle differenze individuali", Bologna, Il Mulino.
- Fiora, E., Pedrabissi, L. e Salvini, A.* (1988). "Pluralismo teorico e pragmatismo conoscitivo in psicologia della personalità", Milano, Giuffrè.
- Forzi, M.* (1992). "Personalità e azione". Upsel, Padova.

*Didattica integrativa*

Sono previste lezioni integrative del corso ufficiale su aspetti applicativi della psicologia della personalità.

### Modalità per l'esame

L'esame di profitto, per sostenere il quale non è richiesta alcuna prenotazione, si svolgerà in forma orale.

### Ricevimento studenti

Il ricevimento verrà effettuato settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale di Riviera dei Ponti Romani n. 56

### Corso del prof. Giuseppe Porzionato

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Questo insegnamento, rispetto agli altri insegnamenti del biennio, possiede una funzione peculiare: da un lato, vista l'ampiezza del suo oggetto di studio, riassume i temi, i metodi e i problemi che sono stati affrontati negli altri corsi; dall'altro funge da "ponte" tra gli insegnamenti istituzionali e quelli, più specifici, di indirizzo.

Il corso è organizzato in una parte generale e in una parte monografica. La parte generale ha lo scopo di offrire un panorama, ampio ed esauriente, dei fondamenti epistemologici, storici, metodologici e applicativi della disciplina; la parte monografica affronterà il problema dei fondamenti neurobiologici e culturali del concetto di "coscienza".

#### Programma del corso

##### A. Parte generale:

1. Psicologia generale e psicologia della personalità. La dimensione biologica della personalità. La dimensione culturale della personalità. Le determinanti inconscie della personalità. I metodi statistici nello studio delle differenze individuali.
2. La psicologia della personalità tra scienze nomotetiche e scienze idiografiche. Storia e sviluppi del concetto di "personalità". La psicologia differenziale. Carattere, temperamento, tipo. Disposizione e tratti.
3. Le teorie della personalità: tipologiche, fattoriali, psicodinamiche, del comportamento sociale, umanistiche e fenomenologiche, sistemiche.
4. Psicologie orientali e teorie della personalità occidentali. La dimensione antropologica nello studio della personalità. Il soggetto semiotico della psicologia culturale. Teoria del caos e psicologia della personalità.
5. I disturbi della personalità. Personalità e psicoterapia. Epistemologia e psicoterapia. Le psicoterapie come applicazioni delle teorie della personalità. Psicoanalisi e metodo scientifico. La psicoanalisi come psicobiologia genetica. Neuroscienze e psicoanalisi. "Behavior therapy" e "Behavior cognitive therapy". Psicoterapie ad orientamento fenomenologico. L'approccio biologico. L'approccio multimodale di A.A. Lazarus. Le terapie eterodosse, con particolare riferimento alla musicoterapia e alla danzaterapia. La misura del cambiamento psicoterapeutico.

##### B. Parte monografica:

1. Teorie evoluzionistiche e coscienza.

2. La teoria biologica di G.M. Edelman.
3. Il "Multiple drafts model" di D.C. Dennett.
4. La psicologia culturale e la coscienza.
5. I disturbi della coscienza.

### Lezioni

Il docente si soffermerà soprattutto sulla parte concettuale del programma, rimandando ai testi le parti più strettamente nozionistiche. Nei primi tre mesi verrà sviluppata la parte generale del programma; si passerà, successivamente, alla parte monografica.

### Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

Appunti dalle lezioni.

*Pervin L.A.* (1994). "Manuale di psicologia della personalità". Patron, Bologna.

Se questo testo non fosse disponibile per la primavera del '94, dovrà essere sostituito con: *Mischel W.* (1986). "Lo studio della personalità". Il Mulino, Bologna.

Per la parte monografica:

*Edelman G.M.* (1991). "Il presente ricordato". Rizzoli, Milano.

*Dennett D.C.* (1993). "Coscienza". Rizzoli, Milano.

*Meyerson I.* (1989). "Psicologia storica". Nistri-Lischi, Pisa.

*Miti G.* (1992). "Personalità multiple". La Nuova Italia, Roma.

### Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà oralmente e individualmente. Non c'è bisogno di prenotazione. Il docente, per agevolare gli studenti e regolare l'afflusso, aumenterà gli appelli d'esame. Gli studenti che non superano l'esame non possono presentarsi all'appello successivo se non è passato almeno un mese dall'ultimo appello sostenuto.

### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente, nello studio del docente, nella sede centrale del Dip.to di Psicologia generale (Piazza Capitaniato n.3, II piano).

### Insegnamento di PSICOLOGIA FISIOLÓGICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. CARLO SEMENZA	I
D-L	da designare	II
M-P	prof. GIUSEPPE SARTORI	I
Q-Z	prof. EDOARDO BISIACH	II

Corso del prof. **Carlo Semenza**

*Scopo specifico dell'insegnamento*

Lo studio delle basi nervose dei processi cognitivi ed affettivi.

*Programma del corso*

1. Istituzioni di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino (richiami da programmi di corsi precedenti).
2. Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi:
  - correlati fisiologici delle emozioni
  - regolazione della temperatura
  - regolazione dell'equilibrio idrosalino
  - regolazione della nutrizione
  - veglia e sonno
  - meccanismi neurofisiologici dell'attenzione
  - comportamento sessuale e cura della prole
  - substrato nervoso delle emozioni
  - centri della ricompensa e della punizione
3. Neuropsicologia: studio su soggetti normali
  - la lateralizzazione emisferica
  - teorie della dominanza assoluta e relativa
  - percezione, codifica e tipi di codifica
  - spiegazioni dicotomiche del differente tipo di elaborazione
  - differenze anatomiche fra emisferi
  - tecniche di indagine sulla lateralizzazione
  - relazione con la dipendenza dal campo
  - sviluppo della lateralizzazione
  - lateralizzazione e interferenza
  - lateralizzazione ed attenzione
  - lateralizzazione e sesso
  - lateralizzazione ed emozioni
  - ricerche specifiche con le tecniche tachistoscopica, dicotica e dicaptica
  - dominanza manuale e mancinità
4. Neuropsicologia: studio su soggetti patologici
  - cenni storici sulla neuropsicologia clinica
  - i fondamenti della neuropsicologia cognitivista
  - lateralizzazione e cervello diviso
  - programmazione e sindrome frontale
  - linguaggio e afasia
  - lettura, scrittura e calcolo: alessia, agrafia e acalculia
  - memoria e amnesia
  - attenzione, coscienza e stati confusionali
  - esplorazione dello spazio extracorporeo e relativi disturbi
  - percezione corticale ed agnosie
  - gesto, costruzione, disegno: le aprassie
  - intelligenza e deterioramento

- evoluzione delle funzioni cerebrali con l'età. Il problema delle demenze e del danno cerebrale diffuso
- caratteristiche e basi neurofisiologiche delle turbe evolutive del linguaggio orale e scritto
- correlati comportamentali dell'epilessia temporale
- turbe cognitive associate alle maggiori patologie psichiatriche
- i tests clinici in neuropsicologia
- evoluzione e riabilitazione dei disturbi neuropsicologici
- elementi di psicoterapia dei cerebrolesi e delle loro famiglie

*Bibliografia per l'esame*

- 1) *Kandel E.R., Schwartz J.N.* "Principi di Neuroscienze". Ambrosiana, Milano, 1988. (A seconda del corso di provenienza, la parte non svolta nel primo anno per l'esame di "Fondamenti anatomico-fisiologici". In ogni caso, i capitoli 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 58, 59, 61, 62 (cenni); la conoscenza della neuroanatomia e neurofisiologia di base è data per scontata). In alternativa può essere usato uno dei seguenti manuali: *Rosenzweig M.R., Leiman A.L.* "Psicologia fisiologica". Piccin, Padova, 1986. *Carlson N.R.*, "Fisiologia del comportamento". Zanichelli, Bologna, 1986. *Cassini A., Dellantonio A.*, "Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi". Il Mulino, Bologna.
- 2) *Umiltà C.*, "Neuropsicologia sperimentale", Angeli, Milano, 1982. (Per concetti principali).
- 3) *Denes G., Pizzamiglio L.* "Manuale di Neuropsicologia". Zanichelli, Bologna, 1990. (Capitoli interi: 1, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 31, 32; capitoli di cui vanno studiati i concetti e le definizioni principali: 2, 3, 4, 9, 13, 18, 21, 33, 34).
- 4) *Semenza C., Cipolotti L.* "Neuropsicologia con carta e matita". CLEUP, Padova, 1989.

*Modalità dell'esame*

L'esame consiste in una prova scritta, con successiva integrazione orale. Non è richiesta la prenotazione.

*Ricevimento studenti*

Avverrà settimanalmente nella sede centrale del Dip.to di Psicologia Generale, piazza Capitanato 3 (II piano).

Corso del prof. **Giuseppe Sartori**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Psicologia fisiologica ha carattere istituzionale e fornisce una preparazione di base sui correlati fisiologici dei processi mentali. Generalmente lo studente tende a sottovalutare la rilevanza di questi argomenti, considerandoli secondari nell'iter di studi, o di scarsa utilità nella pratica professionale soprattutto in ambito clinico. Tale concezio-

ne della Psicologia fisiologica è impropria in quanto:

- 1) la materia è propedeutica a numerose altre così dette cliniche, quali ad esempio Psicofisiologia clinica, Psichiatria, Psicologia clinica, Psicologia dell'handicap e della riabilitazione;
- 2) nella pratica professionale lo psicologo clinico si trova (soprattutto se lavora nelle strutture pubbliche) a dover trattare dei disturbi cognitivi e della personalità in pazienti con patologia del sistema nervoso. Ciò è particolarmente vero nei servizi di psicologia clinica dell'età evolutiva, dove l'attività è rivolta largamente a tali casi.

La Psicologia fisiologica è una materia strutturata "gerarchicamente". Ciò significa che vi sono delle conoscenze che devono essere acquisite per prime, e queste sono in particolare la neuroanatomia, la fisiologia del neurone oltre che, ovviamente, i contenuti propri degli esami del I anno. Quindi si consiglia di seguire nello studio l'ordine descritto nel seguente programma.

#### *Programma del corso*

I processi neuro-fisiologici:

- Psicologia fisiologica, psicofisiologia e neuropsicologia: cenni storici, caratteristiche delle discipline, metodi di ricerca e di intervento clinico. Rapporti con la Psicologia Sperimentale, la Psicologia Clinica e la Neurologia.
- Diagnosi descrittiva, diagnosi funzionale, diagnosi di sede e diagnosi di natura. Competenze dello psicologo e del neurologo
- Richiami di Biologia cellulare
- I neuromediatori
- Anatomia funzionale del sistema nervoso. Neuroimaging: TAC, PET, risonanza magnetica, mappe EEG e potenziali evocati etc.
- Sviluppo e differenziazione sessuale nel sistema nervoso
- Sviluppo dell'architettura neuronale. Modificazioni cellulari durante l'apprendimento
- Invecchiamento cerebrale
- Nozioni di neurologia. I segni e le malattie
- Processi sensoriali, motori e motivazionali; modelli funzionali, anatomia, fisiologia e semiologia
- I sistemi sensoriali. Sistema visivo, sistema uditivo, sensi chimici: gusto e olfatto. Il dolore
- I sistemi motori: sistema motorio piramidale ed extrapiramidale, il cervelletto
- Motivazione sessuale e comportamento riproduttivo
- Regolazione della temperatura e dell'equilibrio idro-salino
- Veglia, sonno e sogni
- EEG ed epilessia.

I processi mentali:

- Turbe del pensiero: le sindromi schizofreniche
- Turbe dell'affettività: le sindromi depressive
- Neuropsicologia clinica e neuropsicologia cognitiva
- Asimmetria funzionale emisferica
- Disturbi conseguenti a lesioni frontali
- Turbe del riconoscimento visivo
- Parola e linguaggio: normalità e patologia
- Aprassia, inattenzione e turbe dello schema corporeo

- Dislessia, disgrafia e discalculia
- Amnesia
- La demenza. Diagnosi funzionale e modelli neurologici
- Il ritardo mentale. Criteri e diagnosi
- L'esame neuropsicologico
- Riabilitazione e recupero funzionale.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Kandel E.R., Schwartz J.H., "Principi di neuroscienze", CEA, Milano. (Capp. 13, 15, 17 e dal 19 al 62, Appendice I).
- Stegagno L., "Psicofisiologia", Volume 2°, Bollati-Boringhieri, Torino. (Capp. 8 e 9).
- Kahle, "Il sistema nervoso". CEA, Milano.
- Sartori G., "La valutazione neuropsicologica della dislessia e della disgrafia". UPSEL, Padova, 1989.
- Denes G. e Pizzamiglio L., "Manuale di neuropsicologia", Zanichelli, Bologna, 1990.

#### *Frequenza alle lezioni*

Si ricorda a tutti gli studenti che la frequenza alle lezioni è obbligatoria. Per sostenere l'esame è necessario aver frequentato almeno il 50% delle lezioni. Sono previste lezioni aggiuntive per gli studenti che non abbiano raggiunto il 50% delle firme di presenza.

#### *Esperienze pratiche guidate*

Saranno predisposti dei video-tapes sulle varie fasi della valutazione psicofisiologica e neuropsicologica. Il docente organizzerà la visione dei suddetti video-tapes per i non frequentanti, a cadenza mensile. Lo studente dovrà, alla fine del ciclo di 8 ore di "esperienze pratiche guidate", stendere una breve relazione su un caso clinico. Solo successivamente potrà sostenere la prova d'esame.

#### *Modalità d'esame*

L'esame sarà scritto con integrazione orale. E' richiesta la prenotazione alla prova scritta, da 14 a 2 giorni prima della data della prova stessa, tramite il sistema INFOSTUDENT. Per poter accedere all'esame scritto lo studente dovrà aver superato gli esami di Biologia generale e di Fondamenti anatomo-fisiologici, e dovrà pure documentare l'avvenuta frequenza alle "esperienze pratiche guidate".

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento sarà settimanale, secondo gli orari esposti presso la Segreteria didattica di Facoltà (sede di Piazza Capitanato, primo piano), ed avverrà nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Corso del prof. **Edoardo Bisiach**

*Programma del corso*

## Parte istituzionale:

- Definizione dell'area
- Tecniche di indagine nell'animale e nell'uomo
- Distribuzione delle funzioni corticali
- Sintomo, sindrome e analisi sindromica
  
- Trasmissione del segnale nervoso e neuromediatori
- Interazione tra sistema nervoso, sistema endocrino e funzioni vegetative
- Veglia e sonno
- Emozioni
  
- Percezione e suoi disordini
- Agnosie visive per oggetti, volti e colori
- Agnosie in altre modalità sensoriali
- Anomia e afasia sensori-specifiche
  
- Programmazione dell'attività motoria e suoi disordini
- Aprassia generale e aprassie speciali
- Perseverazione motoria
  
- Rappresentazione mentale e attenzione
- Meccanismi neurali dell'attenzione spaziale
- Orientamento spaziale e suoi disordini
- Sindrome di Bálint
  
- Linguaggio e suoi disordini: comprensione e produzione verbale, lettura, scrittura
  
- Calcolo e suoi disordini
  
- Memoria e suoi disordini
- Memoria sensoriale, a breve termine e a lungo termine
- Memoria materiale-specifica
  
- Lobo frontale: sue funzioni e disfunzioni
  
- Competenze emisferiche e "dominanza cerebrale"

## Parte monografica:

- Blindsight
- Disconnessione emisferica
- Disordini cognitivi circoscritti a un lato dello spazio
- Rappresentazione e coscienza
- Sistema nervoso e mente

*Bibliografia per l'esame \**

## Per la parte istituzionale:

- Kandel E.R., Schwartz J.H.* "Principi di neuroscienze", CEA, Milano, 1988.  
*Rosenzweig M.R., Leiman A.L.* "Psicologia fisiologica", Piccin, Padova, 1986.  
*Denes G., Pizzamiglio L.* "Manuale di neuropsicologia", Zanichelli, Bologna, 1990.  
*McCarthy R.A., Warrington E.K.* "Neuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica", Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992.

## Per la parte monografica:

- Bogen J.E.* "Le sindromi callose", CLEUP, Padova, 1992.

\* Indicazioni più precise verranno date all'inizio del corso

*Modalità dell'esame*

L'esame consisterà in una prova orale; non sono richieste prenotazioni.

*Ricevimento studenti*

La sede e l'orario saranno notificati per tempo dalla segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia (piazza Capitanato n.3, I piano).

Insegnamento di  
PSICOLOGIA SOCIALE

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-C	prof. ERMINIO GIUS	II
D-L	prof. ANNE MAASS	I
M-P	prof. ALBERTA CONTARELLO	I
Q-Z	prof. GIUSEPPE MANTOVANI	I

Corso del prof. **Erminio Gius***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Psicologia sociale contribuisce alla formazione dello studente nel senso di offrirgli strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Il corso ha carattere sostanzialmente istituzionale e intende offrire un inquadramento generale dei fenomeni psicosociali presi in esame da questa disciplina.

In riferimento alla vastità e complessità della disciplina, e per la sua collocazione nel biennio, il corso non si pone come specifico ai fini di una preparazione professionale; esso rappresenta invece un settore particolare della preparazione teorica di base. Per questa ragione verrà data l'importanza necessaria ai modelli teorici sviluppati in questa disciplina e ad alcuni metodi di ricerca in laboratorio e sul campo diffusi nella ricerca sociale.



Nella parte istituzionale il programma prende in considerazione i temi fondamentali sviluppati negli anni recenti nei diversi settori della ricerca psicosociale: i modelli teorici dell'interazione umana e i problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come "oggetti naturali" o "costrutti interattivi"; il Sé e l'identità come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali; le attribuzioni causali e le funzioni della categorizzazione; i processi e le dinamiche di gruppo; le teorie scientifiche implicite e semantiche della personalità; gli aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale.

La parte monografica sarà dedicata al tema del conflitto e del cambiamento, attraverso l'analisi dei modelli teorici e dei contributi di ricerca.

La Psicologia generale è disciplina propedeutica. C'è rapporto con: Psicologia dinamica, Antropologia culturale, Sociologia, Storia della psicologia, Statistica psicometrica.

#### Programma del corso

- a. Lo status delle teorie in psicologia sociale.
- b. I processi attribuzionali riguardanti sé e gli altri.
- c. Le emozioni.
- d. Rappresentazione e organizzazione delle conoscenze sociali.
- e. La prospettiva cognitivista.
- f. Teoria e metodi in psicologia sociale.
- g. Percezione e giudizio sociale.
- h. I processi di influenzamento.

#### Lezioni

Una parte delle lezioni saranno dedicate all'inquadramento storico ed epistemologico della disciplina. Seguiranno, quindi, cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

#### Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto di quattro testi:

1. *Moscovici S.* (a cura di) (1989). "Psicologia sociale", Borla, Roma; oppure *Hewstone M., Stroebe W., Codol J.P., Stephenson G.M.* (1991). "Psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
2. *Hewstone M.* (1991). "Attribuzione causale", Giuffré, Milano.
3. *Harré R.* (1991). "La costruzione sociale delle emozioni", Giuffré, Milano.
4. Un testo a scelta tra i seguenti:
  - a) *Brown R.* (1990). "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.
  - b) *Zamperini & Ross* (1993). "Modelli di causalità". Giuffré, Milano.
  - c) *Jodelet D.* (1992) "Le rappresentazioni sociali", Liguori, Napoli.

Nota Bene: Si fa presente che questo programma ha validità per il solo anno accademico in corso.

#### Modalità dell'esame

L'esame prevede innanzitutto una prova scritta: gli studenti dovranno rispondere a domande aperte, ma nello spazio di 4/5 righe ciascuna.

E' richiesta la prenotazione, da effettuare dai 14 ai 2 giorni prima della data fissata per la prova; la prenotazione va compiuta per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Alla prova scritta farà seguito il completamento dell'esame in forma orale.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 (II piano) del Dip.to di Psicologia Generale.

#### Corso della prof.ssa Anne Maass

#### Programma del corso

Nel corso verranno discussi i temi classici e gli sviluppi recenti della psicologia sociale, sia dal punto di vista teorico che empirico/metodologico.

Il programma del corso è suddiviso nel seguente modo:

1. Introduzione: Contenuti e metodologia della psicologia sociale
2. Processi intra-individuali
  - Cognizione sociale: processi, euristiche, biases
  - Stereotipi
  - Attribuzione causale: teorie ed applicazioni
  - Atteggiamenti: struttura, misurazione, funzione, relazione atteggiamenti-comportamenti
  - Psicologia del Sé
3. Processi inter-individuali
  - Persuasione
  - Relazioni ed attrazione interpersonali
  - Comunicazione interpersonale
  - Comportamenti prosociali
  - Aggressione e comportamenti antisociali
  - Cooperazione vs. competizione
4. Processi intra/inter-individuali
  - L'effetto del gruppo sull'individuo
  - Decisioni e prestazioni di gruppo
  - Leadership
  - Influenza sociale: influenza maggioritaria e minoritaria
  - Identità sociale

#### Bibliografia per l'esame

- 1) *Hewstone, M., Stroebe, W., Codol, J.P., & Stephenson, G.M.* (1991). "Introduzione alla psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
- 2) *Arcuri, L.* (1985). "Conoscenza sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.
- 3) *De Grada, E. & Mannetti, L.* (1993). "L'attribuzione causale", Il Mulino, Bologna.
- 4) *Brown, R.* (1990). "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.

#### Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta, cui farà seguito l'integrazione orale, con regi-

strazione del voto. Per motivi organizzativi è obbligatoria la prenotazione alla prova scritta presso la sede di Piazza Cavour almeno 5 giorni prima della data dell'appello.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

#### Corso della prof.ssa **Alberta Contarello**

##### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si articolerà in una parte di carattere prevalentemente istituzionale e in una parte monografica.

La parte istituzionale del programma darà rilievo a temi basilari sviluppati in diversi settori della disciplina: psicologia sociale come scienza sociale; modelli teorici dell'interazione umana, psicologia sociale delle relazioni interpersonali; comunicazione come processo sociale; rappresentazioni del mondo sociale; emozioni e loro costruzione sociale; psicologia sociale e prospettive interculturali.

La parte monografica verterà su problemi di metodo negli studi psicosociali, sarà centrata sul tema della comunicazione interpersonale, e impiegherà esemplificazioni tratte dagli studi relativi agli aspetti non verbali della comunicazione.

##### *Programma del corso*

- a) Settori di studio in Psicologia Sociale
  - Teorie e metodi in Psicologia Sociale
  - La comunicazione come processo sociale
  - Psicologia sociale delle relazioni interpersonali
  - Rappresentazioni delle conoscenze sociali: atteggiamenti, attribuzioni e processi di categorizzazione
  - Estensioni sociali della teoria dell'attribuzione
  - Costruzione sociale delle emozioni
  - Prospettive interculturali.
- b) Metodi di ricerca impiegati nella disciplina
  - Studi nell'area della comunicazione non verbale: metodi di ricerca a confronto.

##### *Lezioni*

Ad un inquadramento storico ed epistemologico della disciplina, seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

##### *Bibliografia per l'esame*

L'esame verterà sul contenuto di quattro testi: il manuale, due testi a scelta per la parte (a) e uno a scelta per la parte (b). Testi a scelta diversi da quelli elencati potranno essere suggeriti durante lo svolgimento del corso.

#### Manuale:

*Hewstone M., Stroebe W., Codol J.P. e Stephenson G.M.* (1991). "Introduzione alla psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.

#### Parte (a)

##### Monografie scientifiche:

1. *Brown R.* (1990). "Psicologia sociale dei gruppi". Il Mulino, Bologna.
2. *Hewstone M.* (1991). "Attribuzione causale". Giuffrè, Milano.
3. *Ricci Bitti P.E. e Zani B.* (1983). "La comunicazione come processo sociale". Il Mulino, Bologna.

##### Classici inerenti alla disciplina (non più di uno):

4. *Allport G.* "La natura del pregiudizio". La Nuova Italia, Firenze (I ed. 1954).
5. *Darwin C.* "L'espressione dei sentimenti nell'uomo e negli animali". Boringhieri, Torino (I ed. 1872).
6. *Fromm F.* "Anatomia della distruttività". Mondadori, Milano (I ed. 1973).

#### Parte (b)

1. *Contarello A.* (1992). "Messaggi non verbali nell'interazione sociale. Metodi di ricerca". Cleup, Padova. (Il testo sarà integrato con: *Contarello A.* (1993). "Femminile/maschile. Differenze di genere negli aspetti non verbali dell'interazione" in "Quaderni di Psicologia, 16". Patron, Bologna).

##### Oppure, in sostituzione:

2. *Ercolani A.P., Areni A. e Mannetti L.* (1990). "La ricerca in psicologia". Roma: La Nuova Italia Scientifica (Parti: 1, 2, 3).

##### *Modalità d'esame*

L'esame prevede, prima dell'orale, una prova di accertamento scritta per la quale è richiesta prenotazione con almeno cinque giorni di anticipo. La prenotazione si effettua in una apposita lista presso la sede di Piazza Cavour 23, oppure con cartolina postale o telegramma da inviare al docente presso il Dip.to di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato 3, 35139 Padova.

##### *Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour n.23 (II piano) del Dip.to di Psicologia Generale.

#### Corso del prof. **Giuseppe Mantovani**

##### *Finalità e programma del corso:*

Il corso si propone di offrire allo studente una preparazione di base sullo stato della psicologia sociale contemporanea. Esso si articolerà in:

- a) una premessa teorico-metodologica (e deontologica) che verrà svolta nelle lezioni iniziali del corso;
- b) una descrizione e analisi dei problemi attualmente di competenza della psicologia sociale (a questo provvederà il manuale di Hewstone e Stroebe);

c) un approfondimento sperimentale e osservativo della relazione tra gruppi e categorizzazioni (il testo di Brown provvederà a questa bisogna);  
 d) una trattazione monografica degli aspetti di psicologia sociale connessi allo sviluppo dell'intelligenza artificiale (che verrà fornita dal testo di Mantovani). In sostanza si tratta di un programma di lavoro a tre stadi.

La parte istituzionale del corso (primo stadio) svilupperà, con l'aiuto del recente manuale di Hewstone e Stroebe, i temi della storia della psicologia sociale, del suo rapporto con l'etologia, della costruzione del mondo sociale, della comunicazione e dell'interazione sociale, dell'aggressività e della cooperazione, dei gruppi e delle relazioni intergruppi.

Nella parte istituzionale è previsto anche (secondo stadio) un momento più specifico, consistente nell'analisi del rapporto tra appartenenza ai gruppi e categorizzazione sociale. Il testo di Brown tratterà di:

- la realtà dei gruppi
- processi elementari nei gruppi
- gli aspetti strutturali dei gruppi
- l'influenza sociale nei gruppi
- individui versus gruppi
- pregiudizio e disagio sociale
- conflitti tra gruppi e cooperazione
- categorizzazione sociale, identificazione sociale e relazioni intergruppi.

La parte monografica del corso (terzo stadio) è dedicata alla psicologia sociale dell'intelligenza artificiale. Si considereranno gli effetti della crescente diffusione degli artefatti informatici. I temi toccati nel testo di Mantovani saranno:

- come capire e padroneggiare l'innovazione
- la questione del controllo e della responsabilità umana nei sistemi "intelligenti"
- i nuovi utilizzatori e la domanda di usabilità
- le procedure di recupero delle cadute di comunicazione
- i modelli dell'utilizzatore nei sistemi cooperativi
- dai sistemi esperti ai sistemi di supporto alle decisioni
- i sistemi tutoriali e le applicazioni in ambiente educativo
- la cooperazione-competizione tra progettisti e utilizzatori.

L'aspetto innovativo del corso consiste nell'attenzione dedicata alle nuove tecnologie. La relazione uomo-computer è importante per la psicologia sociale, non solo perché i computer sono sempre più presenti nella vita delle persone, ma anche perché la loro presenza modifica i compiti, dà forma alle relazioni interpersonali (non solo nelle situazioni di lavoro organizzato, in cui ciò è evidente in modo particolare), influenza i modelli dell'uomo e della società. La teoria delle rappresentazioni sociali ci chiede di cogliere l'emergenza dei sistemi di valori, e ci avvisa del fatto che nelle società moderne le rappresentazioni sociali dipendono fortemente dallo sviluppo delle scienze e delle tecnologie. Una psicologia sociale che considerasse l'ambiente in astratto, privo degli artefatti che nella vita quotidiana mediano tra le persone e i loro compiti, ci sembrerebbe pertanto insoddisfacente.

Agli studenti verrà richiesta una partecipazione attiva alle lezioni, specie in rapporto alla terza fase del programma.

#### *Le teorie di riferimento*

Due sono, a nostro avviso, i paradigmi emergenti nella psicologia sociale contempora-

nea: quello cognitivista (ben rappresentato nei testi per l'esame e conosciuto dagli studenti anche in relazione ad esami precedenti), e quello etologico (che risulta forse meno conosciuto; la scelta, da parte dello studente interessato, di un testo etologico per l'esame orale potrebbe essere un'occasione di approfondimento). Nel programma di psicologia sociale lo studente troverà numerosi riferimenti a tali paradigmi, e indicazioni sulle loro capacità esplicative così come sui loro limiti (il riduzionismo consistente nel considerare l'uomo soltanto quale elaboratore di informazioni, da un lato, o come esclusivamente dominato da comportamenti innati, dall'altro lato).

#### *Bibliografia per l'esame*

1. Tre testi obbligatori per tutti, la cui verifica è in linea di massima affidata all'esame scritto, le modalità del quale sono indicate in seguito:

*Hewstone M. & Stroebe W.* (1991). "Introduzione alla psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.

*Brown R.* (1990), "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.

*Mantovani G.* (1991), "La qualità dell'interazione uomo-computer". Il Mulino, Bologna.

2. Gli studenti che desiderassero svolgere una prova orale su un programma approfondito lo indicheranno nel corso della prova scritta. Essi potranno scegliere due testi da uno dei due filoni di studio sotto indicati:

a. primo filone:

*Hinde R.A.* (1989). "Individui, relazioni e cultura. Un ponte tra etologia e scienze umane". Giunti, Firenze. (Come dice il sottotitolo, si tratta di un libro di sintesi, scritto da uno dei massimi etologi contemporanei passato negli ultimi anni allo studio delle relazioni in un senso abbastanza vicino a quello della psicologia sociale).

*Hinde R.A.* (1977). "Le basi biologiche del comportamento sociale umano". Zanichelli, Bologna. (È un testo di etologia che sviluppa i temi della comunicazione, del comportamento socio-sessuale, dell'aggressività).

*Mantovani G.* (1982), "Motivazione e strategie dell'operatore". Angeli, Milano. (Sviluppa un'analisi della motivazione in termini etologici e contiene una critica dell'approccio innatista di Konrad Lorenz; sono da preparare solo i capitoli 2, 3, 4).

b. Secondo filone:

*Farr R.M. & Moscovici S.* (1989). "Rappresentazioni sociali". Il Mulino, Bologna. (È un testo che illustra, in diversi saggi, uno dei principali approcci della psicologia sociale contemporanea).

*Hewstone M.* (1989). "Teoria dell'attribuzione". Il Mulino, Bologna. (Si tratta di un testo, piuttosto impegnativo, sulla teoria dell'attribuzione che nelle sue diverse versioni ha svolto un ruolo importante nello sviluppo della psicologia sociale, dagli anni 50 ad oggi).

*Harré M.* (1991). "La costruzione sociale delle emozioni". Giuffrè, Milano. (Testo di grande interesse e di un certo impegno, che collega la psicologia sociale allo studio delle emozioni, ora di notevole attualità).

#### *Modalità dell'esame*

L'esame prevede un momento scritto, in cui verrà verificata la preparazione sui primi tre testi, obbligatori, sopra indicati. Tale scritto durerà due ore e consisterà di quattro

domande su consistenti porzioni di testo (alcune pagine). Non è consentito rifare lo scritto agli studenti che abbiano ricevuto una valutazione positiva, salvo che lo studente chiarisca direttamente al docente (orario di ricevimento) le ragioni che giustificerebbero la ripetizione dell'esame.

L'esame orale verterà sui due testi che lo studente sceglierà tra quelli sopra indicati. La validità del risultato dello scritto durerà per le due sessioni d'esame successive alla prova scritta, salvo eccezioni da motivare al responsabile del corso.

#### Ricevimento studenti

Si svolge settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 del Dip.to di Psicologia generale.

#### Insegnamento di LINGUA INGLESE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	II
E-N	prof. PAUL J. THIBAUT	I
O-Z	da designare	II

#### Corso della prof.ssa Nicolette Whitteridge

##### Scopi specifici dell'insegnamento

Una delle ragioni fondamentali che rendono indispensabile lo studio della Lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. E' in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire gli "Psychological Abstracts".

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea. Vi possono essere però, durante il corso degli studi, anche seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese. Anche dopo la laurea lo psicologo può trovarsi in situazioni, quali convegni o congressi, in Italia o all'estero, dove la conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione in paesi di lingua inglese.

Scopo specifico dell'insegnamento è lo sviluppo della capacità di comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese, e in particolare testi che riguardano tematiche di tipo psicologico.

A tal fine risulta importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche

essenziali, che possono essere acquisite seguendo i vari corsi di lingua inglese appositamente attivati. Va tenuto presente, inoltre, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere assai diversi a seconda del particolare settore (psicologia sperimentale, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

#### Attività didattiche dei lettori di madre lingua inglese

Gli orari e i programmi di queste attività sono esposti nell'atrio della Facoltà di Psicologia, all'inizio di ogni semestre; le attività stesse consistono in:

##### 1. Corsi propedeutici.

Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono tenuti a frequentare per la durata di almeno due semestri un corso propedeutico per principianti. Queste esercitazioni sono strutturate in modo tale da preparare lo studente al corso di lettura e traduzione su materiale psicologico dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno.

##### 2. Esercitazioni per il corso del docente ufficiale della materia.

##### 3. Corsi progrediti.

Sono previsti corsi progrediti di lingua inglese per gli studenti che intendono approfondire le loro conoscenze linguistiche, sia per scopi personali sia per poter proseguire gli studi in Paesi di lingua inglese con il programma Erasmus o altro.

##### 4. Ricevimento studenti.

I lettori sono disponibili un'ora alla settimana per fornire informazioni riguardo ai loro cicli di esercitazioni, e per correggere esercizi inerenti il programma di studio.

#### Programma del corso ufficiale

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese, trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

#### Bibliografia per l'esame

N. Whitteridge Zanforlin & E. Swain, (1989). "Reading English for Psychology", Cedom, Padova.

#### Modalità dell'esame

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali, sintattiche e morfologiche, e in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Poiché lo studio dei testi in programma costituisce la base dell'accertamento sia scritto che orale, non sarà possibile sostenere la prova scritta in una sessione e quella orale in un'altra.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, piazza Capitaniato n.3.

Corso del prof. **Paul J. Thibault**

*Caratteri generali*

Il corso verterà sull'insegnamento di una varietà di diversi generi di testi in Inglese, rilevanti per la disciplina della psicologia. Gli scopi del corso sono duplici: sarà enfatizzata la lettura critica in Inglese di testi selezionati di psicologia e si imparerà come fare domande, porre problemi, dare istruzioni e ricercare proposte in relazione a ciò che si è letto.

Perciò, si rifletterà sul linguaggio della psicologia in Inglese, sui suoi tratti linguistici, sui loro usi specializzati e sulle loro funzioni sociali più ampie. E parallelamente si dedicherà ampio spazio al lavoro pratico su testi e sulle attività di apprendimento guidato. Lo scopo principale di questo ultimo punto sarà di fornire agli studenti gli strumenti linguistici di base e le capacità necessarie per una lettura critica dei testi in Inglese che verranno considerati. Un obiettivo più generale del corso è quello di dare allo studente una competenza di base nei modelli specializzati e negli usi della lingua Inglese che la psicologia richiede.

*Programma del corso*

Le principali linee di indagine e di lavoro pratico sono le seguenti:

1. L'identificazione e la comprensione dei modelli specializzati dell'uso della lingua Inglese in psicologia; grammatica e lessico; la frase nominale e l'uso del verbo essere; tassonomie e classificazioni lessicali specializzati; strutture del discorso (logiche, argomentative, valutative).
2. Il riconoscimento, la lettura e la scrittura di strutture elementari testuali rilevanti per la psicologia: Descrizioni, Comparazioni, Classificazioni, Ipotesi, eccetera.
3. Leggere per scrivere; esercitazioni nella lettura critica, nel riassunto, nel prendere appunti, e nella discussione critica.
4. Il linguaggio della psicologia in relazione ad altre scienze sociali e naturali; ciò che hanno in comune; le loro più ampie funzioni sociali.
5. Il linguaggio della psicologia in Italiano e in Inglese; confronti selezionati; problemi di traduzione.
6. La rilevanza della lingua Inglese nell'ambito del Corso di Laurea in Psicologia.

*Bibliografia per l'esame*

Il titolare del corso preparerà delle dispense ad uso degli studenti, che saranno messe a disposizione presso la Libreria Upsel (via Pietro d'Abano, Padova).

*Modalità dell'esame*

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali, sintattiche e morfologiche, e in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Poiché lo studio dei testi in programma costituisce la base dell'accertamento sia scritto che orale, non sarà possibile sostenere la prova scritta in una sessione e quella orale in un'altra.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, piazza Capitaniato n. 3.

### **INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO**

Nel biennio propedeutico, oltre ai nove insegnamenti comuni e alla prova di Lingua inglese, sono previsti dallo Statuto tre esami complementari, che lo studente sceglierà fra le otto discipline di seguito elencate:

Antropologia culturale  
Etologia  
Genetica umana  
Metodologia delle scienze del comportamento  
Pedagogia  
Sociologia  
Storia della filosofia  
Storia della psicologia.

Tutte queste discipline sono attive nell'anno accademico 1993/94 (alcune in due o più corsi paralleli).

Insegnamento di  
ANTROPOLOGIA CULTURALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	prof. GUALTIERO HARRISON	II
E-N	prof. GIOVANNI B. NOVELLO PAGLIANTI	II
O-Z	prof. ANTONIO MARAZZI	I

Corso del prof. **Gualtiero Harrison**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento dell'Antropologia culturale (scienza di base insieme alla Sociologia e alla Psicologia Sociale) fornisce, agli studenti e alle studentesse della Facoltà di Psicologia, gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche psico-culturali nelle società complesse.

L'analisi culturologica delle relazioni sistemiche individuo-gruppo, personalità-cultura, natura-storia, bisogni istituzionali-bisogni sociali, si collega alle corrispondenti analisi sociologiche e psico-sociologiche, della Psicologia dell'età evolutiva, della Psicologia della personalità e della Psicologia dinamica.

*Programma del corso*

Parte generale:

- Il concetto di cultura
- Le differenze culturali
- Natura-cultura ed evoluzione biologica e sociale
- Antropologia spontanea e antropologia scientifica
- La teoria dei bisogni umani
- L'acquisizione della cultura: inculturazione e socializzazione
- Le dinamiche culturali nei processi del mutamento sociale e del contatto tra le culture
- L'Antropologia psicologica: storia, evoluzione e metodi
- Le ricerche sui rapporti tra la cultura e la personalità nei diversi gruppi umani
- La personalità di base e la personalità modale

Parte speciale:

- Antropologia delle società complesse
- Lo studio dei "caratteri nazionali"
- L'identità culturale: identità etnica e personalità etnica
- I nuovi confini degli etnicismi
- I processi educativi e i sistemi di comunicazione
- Globalizzazione e localismi nelle società complesse

*Lezioni*

Le lezioni svilupperanno in modo articolato i temi del programma suindicato; e porranno, agli studenti e alle studentesse frequentanti, un'analisi approfondita delle pro-

blematiche emergenti nelle società complesse e nella turbolenza del cambiamento culturale in itinere. Sarà compito del docente sviluppare una partecipazione attiva dei frequentanti valorizzando le loro precedenti esperienze sociali e culturali.

*Didattica integrativa*

Durante lo svolgimento del corso è prevista l'istituzione di seminari e di esercitazioni sul sistema di valori-atteggiamenti e sugli stili di vita nel nostro Paese. Gli argomenti specifici, le modalità del loro svolgimento, gli orari e la sede degli incontri verranno decisi durante le prime due settimane di lezioni, con gli studenti e con le studentesse che intenderanno parteciparvi.

La partecipazione a queste attività integrative richiede frequenza regolare.

A conclusione dei seminari i partecipanti prepareranno una relazione individuale sostitutiva della parte speciale dell'esame.

Ad integrazione delle attività didattiche verranno proiettati films e audiovisivi di contenuto antropologico e di interesse scientifico rilevante.

*Bibliografia per l'esame*

Per la parte generale:

- M. Callari Galli, "Antropologia culturale e processi educativi", Firenze, La Nuova Italia.  
G. Harrison, "Antropologia psicologica", Padova, CLEUP.  
T. Tentori (a cura di), "Antropologia delle società complesse", Roma, Armando.

Per la parte speciale:

- G. Bateson, "Verso un'ecologia della mente", Milano, Adelphi.  
G. Devereaux, "Saggi di etnopsicanalisi complementarista", Milano, Bompiani.  
A. L. Epstein, "L'identità etnica", Torino, Loescher.  
A. Geertz, "Antropologia interpretativa", Bologna, Il Mulino.  
G. Harrison, "Il culto della droga. Una lettura psicoantropologica della qualità della vita giovanile", Padova, CLEUP.  
C. Lévi-Strauss, "L'identità", Palermo, Sellerio.  
P. Mercier, "Storia dell'antropologia", Bologna, Il Mulino.  
D. Petrosino, "Stati Nazioni Etnie. Il pluralismo etnico e nazionale", Milano, Franco Angeli.  
A. M. Sobrero, "Antropologia della Città", Firenze, La Nuova Italia.

Nota Bene: Per l'esame devono essere preparati i tre testi della parte generale, e tre testi a scelta della parte speciale.

*Modalità dell'esame*

Gli appelli avranno cadenza mensile, e bisognerà iscriversi alla prova utilizzando il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Per tutti gli studenti e le studentesse l'esame si terrà in forma scritta con integrazione orale, che dovrà essere sostenuta in occasione del successivo appello, durante il quale saranno registrati i voti. Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse agli albi della sede di piazza Capitaniato una settimana prima dell'integrazione orale dell'esame.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via del Santo 28 del Dip.to Studi Internazionali

Corso del prof. **Giovanni Battista Novello Paglianti**

### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Antropologia Culturale si propone di fornire allo studente gli strumenti concettuali e metodologici per la comprensione delle dinamiche culturali presenti nelle società "primitive" e in quelle "moderne". Una particolare attenzione sarà dedicata ai fenomeni culturali che riguardano le cosiddette "società di massa".

### Programma del corso

#### Parte generale:

- Il concetto di cultura
- Le differenze culturali
- Natura vs cultura
- Individuo -cultura- società
- Acculturazione - inculturazione
- La dinamica della cultura
- Mutamento e memoria
- La formazione della tradizione

#### Parte speciale:

- La cultura delle immagini
- Lo stereotipo visuale
- Pensare per immagini
- La costruzione della figura dell'"altro"
- La cultura degli altri

### Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

- M. Harris "Antropologia culturale", Zanichelli, Bologna.  
U. Fabietti "Storia dell'antropologia", Zanichelli, Bologna.

Per la parte speciale:

(Tre testi a scelta tra i seguenti)

- O. Calabrese, "L'età neobarocca", Laterza, Bari.  
M. Douglas & B. Isherwood, "Il mondo delle cose", Mulino, Bologna.  
D. Sperber, "Per una teoria del simbolismo", Einaudi, Torino.  
D. Sperber, "Il sapere degli antropologi", Feltrinelli, Milano.  
E. Goffman, "Stigma, l'identità negata", Giuffrè, Milano.  
A. Memmi, "Il razzismo", Costa & Nolan, Milano.  
M. Wolf, "Teorie delle comunicazioni di massa", Bompiani, Milano.

G. Balandier, "Il disordine", Dedalo, Bari.

A. Semprini (a cura di), "Lo sguardo semiotico", Franco Angeli, Milano.

G. Harrison, "Antropologia psicologica", CLEUP, Padova.

### Modalità dell'esame

Iscrizione all'esame tramite INFOSTUDENT (sino a tre giorni prima dell'appello).

L'esame avverrà in forma scritta cui farà seguito l'integrazione orale, che potrà essere sostenuta in occasione del successivo appello, durante il quale verranno registrati i voti. Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo della sede di Piazza Capitanato, una settimana prima del successivo appello.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Antonio Marazzi**

### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si articola in due parti. La prima, di carattere introduttivo, delinea il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e correnti principali sviluppatasi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentanti più significativi di esse: in particolare si presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica e dell'"ethologie" francese; dall'evoluzione sociale al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia post-moderna.

La seconda parte presenta un caso monografico, centrato su una ricerca svolta in Giappone sulla presenza di elementi culturali tradizionali, in particolare di buddismo e shintoismo, sul pensiero e l'organizzazione sociale di villaggi, città e metropoli nel Giappone contemporaneo. In questa parte si darà particolare risalto ai metodi e alle tecniche di ricerca sul campo.

### Bibliografia per l'esame

Fabietti U., "Storia dell'antropologia", Bologna, Zanichelli.

AA.VV. "Antropologia. Tendenze contemporanee", Milano, Hoepli (a cura di A.Marazzi).

Inoltre, due volumi a scelta tra i seguenti:

- Marazzi A., "Mi Rai. In Giappone il futuro ha un cuore antico", Firenze, Sansoni.  
Marazzi A., "La volpe di Inari e lo spirito giapponese", Firenze, Sansoni.  
Nakane C., "La società giapponese", Milano, Raffaello Cortina.  
Palmeri P. "Ritorno al villaggio", Padova, Cleup.

### Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative a temi di carattere



generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione sarà di tre ore. E' prevista una successiva integrazione orale, che ovviamente andrà sostenuta dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. E' richiesta l'iscrizione alla prova scritta, tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT. La registrazione del voto avviene in corrispondenza e al termine della integrazione orale.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo presso la sede di piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia Generale.

### Insegnamento di ETOLOGIA

Docente: prof. ANDREA CAMPERIO CIANI

Semestre: secondo

#### Caratteri generali e finalità del corso

Con questo corso si intende introdurre lo studente alla comprensione dei fattori sia filogenetici che ecologici che spiegano il comportamento animale. Si approfondirà come gli animali risolvono il problema della sopravvivenza e della riproduzione nell'ambiente in cui vivono e come il loro comportamento sia il prodotto e l'oggetto della selezione naturale. Il corso avrà quindi un approccio evolutivistico, e spiegherà come attraverso il metodo comparativo e quello sperimentale si va alla ricerca di regole generali per il comportamento animale.

Vi sarà una sintetica introduzione agli studi dell'etologia classica, saranno in seguito approfonditi argomenti di eco-etologia e socio-biologia. Verranno infine esaminate le implicazioni dell'approccio eco-etologico e socio-biologico allo studio della organizzazione sociale sia dei primati non umani sia dell'Uomo.

Si esige che gli studenti abbiano superato l'esame di Biologia Generale prima di frequentare questo corso.

#### Programma del corso

##### Etologia classica:

Istinto e apprendimento, l'approccio etologico e quello della psicologia comparata, le motivazioni, l'imprinting, il comportamento di conflitto, l'ontogenesi e filogenesi del comportamento, l'evoluzione dei segnali, la comunicazione negli insetti sociali, ormoni e comportamento, genetica del comportamento, orientamento nello spazio.

##### Eco-etologia:

Il metodo comparativo, strategie alimentari, il comportamento territoriale, le relazioni fra prede e predatori, metodi di ottimizzazione, strategie evolutivamente stabili e teoria dei giochi.

##### Comportamento sociale:

Selezione individuale e selezione di gruppo, idoneità inclusiva, investimento parentale,

cooperazione ed altruismo negli insetti sociali e nei vertebrati, vantaggi e svantaggi della vita di gruppo, strategie riproduttive, sistemi nuziali ed i fattori ecologici che li influenzano, conflitti fra sessi, l'organizzazione sociale dei primati, l'organizzazione gerarchica e l'accesso alle risorse (riproduttive ed alimentari), la comunicazione sociale e gli studi sull'origine del linguaggio, la socio-ecologia dell'Uomo.

#### Lezioni

A seconda della disponibilità saranno presentati audiovisivi sulla storia e sui metodi dell'etologia. La frequenza alle lezioni è obbligatoria.

#### Didattica integrativa

Se le condizioni lo permetteranno si svolgeranno esercitazioni sui metodi utilizzati nella ricerca etologica.

#### Bibliografia per l'esame

Per gli argomenti di etologia classica:

Baldaccini N., Mainardi D., Papi F. "Introduzione all'etologia". Editoriale Grasso, Bologna, 1990.

Per gli argomenti di eco-etologia e comportamento sociale:

Alcock J., "Etologia. Un approccio evolutivo". Zanichelli, Bologna, 1992.

Oppure:

Krebs J.R., Davies N., "Ecologia e comportamento animale". Bollati-Boringhieri, Torino, 1987.

Si suggerisce inoltre la consultazione a scelta dei seguenti testi:

Chiarelli B., "Origine della socialità e della cultura umana". Laterza, Bari, 1983.

Stamp Dawkins M., "I meccanismi del comportamento animale". Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 1990.

Eibl-Eibesfeld I., "Etologia della guerra". Bollati-Boringhieri, Torino, 1990.

Dawkins R., "Il gene egoista". Zanichelli, Bologna, 1979.

De Waal F., "La politica degli scimpanzè". Laterza, Bari, 1984.

Nota Bene: Il docente è a disposizione per suggerire ulteriori testi in italiano ed in inglese.

#### Modalità dell'esame

L'esame di Biologia generale è assolutamente propedeutico all'esame di Etologia. L'esame comprende sia una prova scritta, sia una prova orale. E' necessaria la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 14 a 7 giorni prima dell'esame, oppure a mezzo telegramma.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniato 3 del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di  
GENETICA UMANA

Docente: prof.ssa MARIA LUISA MOSTACCIUOLO

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si prefigge di illustrare i fondamenti della diversità biologica degli individui, i meccanismi responsabili dell'origine della variabilità genetica e l'equilibrio di tali variabili nelle popolazioni. Viene data particolare importanza alle varianti con significato patologico nella specie umana, illustrando le principali metodologie di analisi quali: la consulenza genetica, la diagnosi molecolare e l'analisi del cariotipo.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già sostenuto l'esame di Biologia Generale.

*Programma del corso*

- Organizzazione molecolare del cromosoma e struttura del gene negli eucarioti
- La variabilità genetica: mutazioni e alleli
- Caratteri monofattoriali: dominanza e recessività
- Distribuzione di caratteri monofattoriali nelle famiglie
- Irregolarità nella trasmissione dei caratteri mendeliani
- Eredità mitocondriale
- Trasmissione di geni localizzati su cromosomi diversi
- Trasmissione di geni concatenati
- "Crossing over" e fenomeno della ricombinazione
- Criteri di classificazione delle mutazioni
- Tassi di mutazione nell'uomo
- Meccanismo molecolare di mutazione
- Mutazioni cromosomiche: aberrazioni di numero e di struttura
- Agenti mutageni: fisici e chimici
- Caratteri multifattoriali: caratteri quantitativi e semiquantitativi
- I geni nelle popolazioni umane; polimorfismi, polimorfismi bilanciati; effetti delle migrazioni, dell'inincrocio, della deriva
- Selezione naturale e demografia nelle popolazioni umane
- Genetica, medicina, società
- I metodi della Genetica medica: screenings neonatali, depistages familiari, tests di eterozigosi, analisi citogenetiche, uso di sonde di DNA, diagnosi prenatale, consulenza genetica
- Principali metodologie statistiche in Genetica Umana con particolare riguardo al metodo bayesiano.

*Lezioni*

Tutti gli argomenti del programma verranno trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici disponibili.

*Bibliografia per l'esame*

E.S. Curtoni, B. Dallapiccola, M. De Marchi, P. Mattiuz, P. Momigliano Richiardi & A. Piazza. "Manuale di Genetica", UTET, Torino, 1991.

Testi consigliati per l'approfondimento:

G.A. Danielli "Appunti di genetica umana", Progetto, Padova, 1986.

R. Lewontin "La diversità umana", Zanichelli, Bologna, 1991.

F. Vogel, A.G. Motulsky "Genetica umana", McGraw-Hill Libri Italia, Milano, 1988.

*Modalità d'esame*

L'esame prevede una prova scritta della durata di mezz'ora circa (verranno formulate domande a risposte alternative predeterminate) ed una successiva integrazione orale per coloro che otterranno un punteggio positivo.

La prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a 2 giorni prima della data di esame, presso lo studio della docente, sito nel Dip.to di Biologia, via Trieste 75 (tel. 8286152).

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dip.to di Biologia, Via Trieste n.75 (II piano sud).

Insegnamento di  
METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	prof. ARRIGO PEDON	II
L-Z	prof. MARIA ROSA BARONI	II

Corsi dei proff. **Arrigo Pedon e Maria Rosa Baroni**

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Metodologia delle Scienze del Comportamento, pur non essendo un insegnamento fondamentale del biennio propedeutico della Facoltà di Psicologia, occupa una posizione assai importante nel curriculum degli studi psicologici: in primo luogo offre allo studente la conoscenza terminologica e la preparazione di base indispensabili per comprendere gli aspetti metodologici delle varie discipline psicologiche; in secondo luogo porta lo studente ad acquisire una competenza specifica nel settore della ricerca. E' un insegnamento indispensabile per quanti intendono proseguire la strada della ricerca o che, più semplicemente, si prefiggono di svolgere una tesi di laurea basata su una ricerca sperimentale o sul campo.

### Programma del corso

Fondamenti epistemologici della ricerca psicologica. Gli scopi della scienza e gli scopi della psicologia. La validità delle ricerche psicologiche. Il controllo delle fonti di errore. L'esecuzione della ricerca: i veri esperimenti; i quasi esperimenti; gli esperimenti sui singoli soggetti; la ricerca non sperimentale. Analisi di tutte le fasi della ricerca, dalla posizione del problema alla stesura dei risultati. Pregiudizi e limiti della psicologia sperimentale.

Nota bene: il programma è dato a grandi linee in modo da poterlo mantenere flessibile e adattabile a eventuali interessi che potrebbero svilupparsi tra coloro che frequentano le lezioni.

### Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere propedeutico del corso, una prima parte sarà prevalentemente teorica e riguarderà la presentazione, a grandi linee, di tutti gli argomenti elencati in programma.

Una seconda parte, più applicativa, mirerà all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze metodologiche relative a diversi settori della ricerca psicologica. Questa parte si potrà svolgere con varie modalità: a) analisi di esperimenti "classici", tratti da vari settori della letteratura psicologica (psicofisica, percezione, memoria, linguaggio, psicologia delle emozioni); b) analisi degli aspetti metodologici di possibili applicazioni nel campo della psicologia clinica e del lavoro; c) presentazione della "psicologia in laboratorio", con esempi di attrezzature per la presentazione di stimoli e la registrazione di risposte (per lo sviluppo di questa parte si realizzeranno, in piccoli gruppi, "visite guidate" ad alcuni laboratori del Dipartimento di Psicologia Generale). Questa seconda parte del corso si potrà svolgere con il supporto di brevi cicli di esercitazioni e di lezioni integrative.

Sarà possibile l'intervento attivo degli studenti, con contributi individuali di letture specifiche, relazioni, ecc.

### Bibliografia per l'esame

a) Testi obbligatori per l'esame:

McBurney D. H., "Metodologia della ricerca in psicologia", Il Mulino, Bologna, 1986.  
Pedon A. (1993). "La validità ecologica nelle ricerche di psicologia", Dispense del corso.

Baroni M.R. (in stampa). "Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia", Borla, Roma.

b) Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

Arcuri L. e Pozzetti R., "Lo psicologo e il computer", Il Mulino, Bologna, 1986.  
Berger R. e Cioffi F., "La spiegazione nelle scienze del comportamento", Franco Angeli, Milano, 1981.

Broadbent D.E., "In difesa della psicologia empirica", Città Nuova, Roma, 1981.

Conte M., Dazzi N., "La verifica empirica in psicanalisi", Il Mulino, Bologna, 1988.

Desportes J.P., "Gli effetti della presenza dello sperimentatore nelle scienze del comportamento", Città Nuova, Roma, 1978.

D'Urso V., Giusberti F., "Esperimenti di Psicologia", Zanichelli, Bologna, 1991.

Edwards A.L., "Experimental design in psychological research", Harper & Row, New York, 1989.

Ercolani A.P., Areni A., Mannetti L., "La ricerca in psicologia", La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990.

Gadenne V., "La validità delle ricerche psicologiche", Città Nuova, Roma.

Gniech G., "Effetti di disturbo negli esperimenti psicologici", Città Nuova, Roma, 1981.

Graziano M.A., Raulin, M.L., "Research Methods. A Process of Enquiry", Harper and Row, New York, 1989.

Robert M. (a cura di), "La ricerca scientifica in psicologia", Laterza, Bari, 1989.

Rossi J.P., "Il metodo sperimentale in psicologia", Borla, Roma, 1991.

Sambin M. (a cura di), "La misura del cambiamento", Franco Angeli, Milano, 1991.

### Modalità d'esame

La prova d'esame si svolge in forma orale. E' necessario iscriversi all'esame a partire dal 20° fino al 10° giorno prima della prova mediante il sistema computerizzato INFO-STUDENT.

### Ricevimento studenti

Il prof. Pedon riceverà settimanalmente nella sede staccata di piazza Cavour n. 23 del Dipartimento di Psicologia generale.

La prof.ssa Baroni riceverà settimanalmente nella sede staccata di Riviera dei Ponti Romani 56 del Dipartimento di Psicologia generale.

Insegnamento di PEDAGOGIA		
Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	prof. FRANCESCA GOBBO	II
L-Z	prof. FRANCO ZAMBELLI	I

### Corso della prof.ssa Francesca Gobbo

#### Caratteri generali e finalità del corso

Il corso si propone di (a) analizzare il ruolo della pedagogia nella società multiculturale contemporanea, (b) individuando il contributo di riflessione ed intervento che proviene dal campo pedagogico-educativo nei confronti di alcuni nodi concettuali e di specifici che problematiche interrelazionali attuali, e (c) segnalando modalità di ricerca educativa in prospettiva comparata ed interdisciplinare.

Il corso è propedeutico all'insegnamento di Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica (fondamentale per l'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione). Gli studenti che intendono seguire tale corso e sostenere l'esame sono invitati a frequentare, preliminarmente, il corso di Pedagogia.

*Programma del corso*

- (a) Discorso pedagogico, educazione democratica e società contemporanea.  
 (b) Pedagogia ed educazione interculturale.  
 (c) Società multiculturale e ricerca educativa.

*Svolgimento delle lezioni*

La presentazione dei temi del corso avverrà attraverso lezioni introduttive, cui gli studenti saranno invitati a partecipare in modo attivo e critico, approfondendo con la discussione, ed anche con letture personali, i concetti e i problemi presi in esame. I temi, e in particolare (b) e (c), verranno trattati anche in forma seminariale, e potranno dare luogo ad un elaborato, o alla formulazione ed esecuzione di una breve ricerca.

*Bibliografia per l'esame*

- F. Gobbo, "La conversazione come metafora dell'educazione. Il discorso pedagogico di Israel Scheffler", Morelli, Verona, 1990.  
 I. Scheffler, "Dal vizio alla virtù, ovvero i sette peccati capitali redenti", e "I quattro linguaggi dell'educazione"; ambedue i saggi sono in R. Finazzi Sartor (a cura di), "Incontri pedagogici", Liviana, Padova, 1991 (pp. 17-40).  
 F. Cambi, G. Cives, R. Fornaca, "Complessità, pedagogia critica, educazione democratica", La Nuova Italia, Firenze, 1991 (capp. I e II).  
 F. Gobbo, "Radici e frontiere. Contributo all'analisi del discorso pedagogico interculturale", Alfasessanta, Padova, 1992.  
 M. Callari Galli, "Antropologia culturale e processi educativi", La Nuova Italia, Firenze, 1993 (parte prima e parte terza).

Ed inoltre un testo a scelta tra i seguenti:

- A. Durino Allegra, "Verso una scuola interculturale", La Nuova Italia, Firenze, 1993.  
 L. Operti e L. Cometti (a cura di), "Verso un'educazione interculturale", Bollati Boringhieri, Torino, 1992.  
 G. Tassinari, G. Ceccatelli Gurrieri, M. Giusti (a cura di), "Scuola e società multiculturale. Elementi di analisi multidisciplinare", La Nuova Italia, Firenze, 1992.  
 D. Demetrio, G. Favaro, "Immigrazione e pedagogia interculturale", La Nuova Italia, Firenze, 1992.  
 F. Poletti (a cura di), "L'educazione interculturale", La Nuova Italia, Firenze, 1992.  
 IRES, "Rumore, atteggiamenti verso gli immigrati stranieri", Rosenberg & Sellier, Torino, 1992.  
 IRES, "Uguali e diversi", Rosenberg & Sellier, Torino, 1991.  
 A. Perrotta (a cura di), "Bambini immigrati", Datanews, Roma, 1991.  
 G. Favaro, "I colori dell'infanzia", Guerini e Associati, Milano, 1990.  
 F. Gobbo, "Educazione interculturale tra identificazione e individuazione", (in corso di stampa).

*Bibliografia facoltativa*

- B. Suchodolski, "Educazione permanente in profondità", Alfasessanta, Padova, 1992.

D. Orlando Cian (a cura di), "Il bambino protagonista. Quale educazione?", Unicopli, Milano, 1993.

R. Finazzi Sartor (a cura di), "Incontri pedagogici", Liviana, Padova, 1991.

*Modalità dell'esame*

La prova d'esame si svolge oralmente ed individualmente. Qualora lo studente abbia prodotto un elaborato in seguito alla partecipazione ad un gruppo seminariale, tale elaborato potrà essere considerato ai fini della valutazione dell'esame orale. Per sostenere l'esame orale è necessario iscriversi, attraverso prenotazione personale, telefonica o per posta, presso la Segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato 3 (tel. 049/8284545 oppure 8284564), fino a quattro giorni prima di ciascun appello d'esame.

N.B.: Gli studenti che abbiano seguito il corso di Pedagogia negli anni accademici 1991-92 e 1992-93, e che intendano sostenere la prova d'esame sul programma di tali corsi, sono invitati a farlo entro, e non oltre, l'appello d'esame della sessione straordinaria (indicativamente, nel febbraio 1994). Dopo tale data, i programmi d'esame degli anni accademici precedenti il 1993-94 non verranno accettati.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, 3° piano, Piazza Capitanato 3 (tel. 049/8284548).

*Corso del prof. Franco Zambelli**Caratteri e finalità del corso*

Il corso intende affrontare alcuni temi centrali dell'attuale dibattito pedagogico concernente prospettive educative, scuola e ricerca educativa, allo scopo di fornire delle coordinate concettuali necessarie e preliminari ad un intervento psicologico all'interno delle organizzazioni educative.

L'insegnamento di Pedagogia è propedeutico a quello di Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica, fondamentale dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

*Programma del corso*

Il programma verte sui seguenti temi principali:

- Educazione permanente
- Educazione interculturale
- Scuola
- Ricerca educativa.

*Svolgimento delle lezioni*

Gli studenti parteciperanno attivamente allo svolgimento del corso con letture, relazioni ed esercitazioni pratiche.

*Bibliografia per l'esame*

- B. Suchodolski, "Educazione permanente in profondità", Padova, Alfasessanta, 1992.  
 D. Demetrio & G. Favaro, "Immigrazione e pedagogia interculturale", La Nuova Italia, Firenze, 1992.  
 F. Fabbroni & G. Genovesi, "La scuola e i suoi problemi", Firenze, La Nuova Italia, 1990.  
 F. Zambelli, "L'osservazione e l'analisi del comportamento", Bologna, Patron, 1983.  
 AA.VV. "Psicologia dell'educazione", Bergamo, Juvenilia, 1990.  
 Appunti dalle lezioni (per i frequentanti).

*Bibliografia integrativa*

- L. Benadusi, "Scuola, riproduzione, mutamento", Firenze, La Nuova Italia, 1984.  
 A. Bertieri, C. Popaiz (a cura di), "L'educazione permanente tra utopia e realtà", Milano, Angeli, 1990.  
 L. Lumbelli, "Psicologia dell'educazione. Comunicare a scuola", Bologna, Il Mulino, 1984.  
 P. Romei (a cura di), "La scuola come organizzazione. Testo e casi", Milano, Angeli, 1986.  
 B. Schwartz, "Educazione degli adulti ed educazione permanente", Liviana, Padova, 1991.  
 G. Cives (a cura di), "La scuola italiana dall'unità ai giorni nostri", La Nuova Italia, Firenze, 1992.

*Modalità dell'esame*

L'esame sarà svolto in forma orale.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti sarà effettuato settimana per settimana nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

Insegnamento di  
 SOCIOLOGIA

*Gruppo alfabetico**Docente**Semestre*

A-C	prof. IVANO SPANO	I
D-L	prof. MARIO SANTUCCIO	I
M-P	prof. MARIA R. ZORINO	II
Q-Z	prof. SILVIO SCANAGATTA	I

Corso del prof. Ivano Spano

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale: il rapporto individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere, progressivamente, il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura sia come singolo che come realtà collettiva. Questo, a partire dalle condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e l'uomo, aprendo nuovi percorsi al processo di individuazione del soggetto.

Parallelamente, obiettivo del Corso è anche la ricerca di un progetto per una unificazione delle scienze sociali (sociologia, psicologia, antropologia, ecc.) e per una interazione reale tra scienze dell'uomo e scienze della natura.

*Programma del corso*

## Parte I: Il problema della conoscenza

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo.

## Parte II: La concezione dell'uomo e della natura

1. Individuo-rapporti sociali-condizioni materiali di vita
2. Individuo, bisogni, lavoro
3. Individuo, natura, ambiente
4. L'unicità mente-corpo e la visione psicosomatica.

## Parte III: La vita quotidiana

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Bisogni e risposte istituzionali.

## Parte IV: Il sociale e il politico

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Al di là dell'ordine politico attuale
3. Soggetti emergenti e progettualità sociale
4. Regionalismi e rapporti inter-etnici.

## Parte V: Verso una teoria unificata dell'universo

1. Il codice cosmico
2. L'unità e la complessità dell'universo e il piano cosmico
3. Il ciclo cosmico come dinamica conoscitiva del soggetto e trasformazione della coscienza.

*Lezioni*

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma del corso, appena descritto.

Agli studenti è data ogni possibilità di intervento attivo, compreso quello di proporre argomenti da affrontare a lezione o con seminari specifici.

*Didattica integrativa*

E' prevista l'attivazione di alcuni seminari tenuti dai seguenti collaboratori: dott. Antonia Murgo, prof. Marino Niola, prof. Ruggero Sicurelli, dott. Dario Padovan.

*Bibliografia per l'esame**Parte generale*

Per questa parte sono fissati come obbligatori i seguenti tre testi:

*I.Spano*, "Individuo e società", Francisci, Abano, 1986.

*I.Spano*, "Sociologia. Tra ideologia e scienza", Sapere Edizioni, Padova, 1988.

*I.Spano*, "Immagini della cultura. Eclissi e metamorfosi del soggetto", Guerini e Associati, Milano, 1993.

*Parte specifica*

Ai testi della parte generale va aggiunto, obbligatoriamente, uno dei seguenti gruppi di monografie, a scelta dello studente:

1. Gruppo: Scienza e metodo

*E.Morin*, "Scienza con coscienza", Angeli, Milano, 1989.

*M.Ceruti*, "Il vincolo e la possibilità", Feltrinelli, Milano, 1986.

*S.Brunello*, "Gregory Bateson. Verso una scienza eco-genetica dei sistemi viventi", Edizioni G.B., Padova, 1992.

2. Gruppo: Psicologia, psicoanalisi e conoscenza

*G. Cavallari, D. Frigoli, D. Ottolenghi & E. Tortorici*, "La forma, l'immaginario e l'uno. Saggi sull'analogia e il simbolismo", Guerini e Associati, Milano, 1993.

*U.Galimberti*, "Il corpo", Feltrinelli, Milano, 1984.

*Von Weiszaecker V.* (1990). "Filosofia della medicina". Guerini & Associati, Milano.

3. Gruppo: Disagio e risposte non istituzionali

*I.Spano*, "Per una ecologia della medicina", Guerini e Associati, Milano, 1990.

*R.Sicurelli, I.Spano*, "Sintomo e cultura", Unicopli, Milano, 1988.

*R.Sicurelli*, "Magia e psicoterapia", Edizioni G.B., Padova, 1990.

4. Gruppo: Nuove frontiere della scienza

*F.Capra*, "Il punto di svolta. Scienza, società e cultura emergente", Feltrinelli, Milano, 1986;

oppure *M.Ceruti, E.Laszlo*, "Physis: abitare la terra", Feltrinelli, Milano, 1988.

*L.Preta*, "Immagini e metafore della scienza", Laterza, Bari, 1992.

5. Gruppo: Problemi del presente

*G. Bocchi & M. Ceruti*, "Origini di storie", Feltrinelli, Milano, 1993.

*Spano I.* "Teorie e forme della devianza e della criminalità". Sapere Edizioni, Padova, 1993.

*P.Lauster*, "L'amore e il senso della vita". Edizioni G.B., Padova, 1989.

*Modalità dell'esame*

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta.

E' necessario iscriversi all'esame, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Ad ogni appello sono ammessi, al massimo, 50 studenti.

I lavori seminariali concordati con il docente possono sostituire parte del programma d'esame.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella Sede di Riviera dei Ponti Romani n.56 del Dip.to di Psicologia generale.

*Corso del prof. Mario Santuccio**Caratteri generali e finalità del corso*

Si intende approfondire, in una prima parte del corso, i concetti ed i metodi fondamentali della sociologia. Si intende quindi analizzare la società attuale prendendo in esame la cultura, i consumi e gli stili di vita, la produzione e l'organizzazione del lavoro, i problemi di identità sociale e di relazione, allo scopo di fornire strumenti interpretativi del processo di trasformazione in corso.

*Programma del corso*

- Aspetti generali e definitori della scienza
- Aspetti teorici e metodologici della sociologia
- La stratificazione sociale attuale. Classi, ceti e stili di vita
- La cultura e i valori nella società contemporanea. La loro trasformazione
- Il rapporto società-politica
- Il sistema economico-produttivo
- La struttura e l'organizzazione dell'impresa. L'impresa-rete
- La realtà del lavoro
- Aspetti delle politiche sociali nella società contemporanea
- Aspetti generali della società italiana nell'attuale fase di trasformazione.

*Bibliografia per l'esame*

*N.J. Smelser*, "Manuale di sociologia". Il Mulino, Bologna, 1987.

*G. Pellicciari, G. Tinti*, "Tecnica di ricerca sociale", Angeli, Milano, 1984 (appendici escluse). Gli studenti interessati ad approfondire gli aspetti della metodologia della ricerca in sociologia possono sostituire questo volume con il seguente:

*K.D. Bailey*, "Metodi della ricerca sociale", Il Mulino, Bologna, 1985.

*Lecture facoltative:*

Gli studenti che volessero approfondire aspetti specifici della sociologia possono svolgere, a scelta, una delle seguenti lecture:

*S.S. Acquaviva*, "Eros, morte ed esperienza religiosa", Laterza, Bari, 1990.

*A. Bagnasco*, "Tre Italie. La problematica territoriale dello sviluppo italiano". Il Mulino, Bologna, 1977.

*G. Bonazzi*, "Storia del pensiero organizzativo". Angeli, Milano, 1992.

*V. Cesareo* (ed.), "La cultura dell'Italia contemporanea", Edizioni della Fondazione Agnelli, Torino, 1990.

*L. Gallino*, "Della ingovernabilità", Comunità, Milano, 1987.

*L. Manconi*, "Solidarietà ed egoismo", Il Mulino, Bologna, 1990.

- M. Morcellini*, "Passaggio al futuro. La socializzazione nell'età dei mass-media". Angeli, Milano, 1992.  
*M. Paci*, "Il mutamento della struttura sociale in Italia". Il Mulino, Bologna, 1992.  
*G.P. Prandstraller*, "L'uomo senza certezze e le sue qualità", Laterza, Bari, 1991.  
*G. Statera*, "Società e comunicazione di massa", Palumbo, Palermo, 1980.  
*P. Sylos-Labini*, "Le classi sociali negli anni '80", Laterza, Bari, 1987.

#### Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente. Non è necessaria la prenotazione.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso della prof.ssa **Maria Romana Zorino**

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è guidare lo studente attraverso i nodi problematici della riflessione sociologica più vicina all'area psicologica, stimolandolo ad assumere un atteggiamento critico intorno ad essi.

#### Programma del corso

La parte generale del corso sarà organizzata attorno ai seguenti nuclei tematici:

- 1) le relazioni tra soggetto e sistema
- 2) la costruzione sociale dell'identità
- 3) la costruzione sociale della realtà
- 4) il determinismo sistemico
- 5) la razionalizzazione
- 6) le reti di interazione
- 7) la cultura della cooperazione

Verranno affrontati in particolare i seguenti temi:

- A. I processi fondamentali della vita sociale
  - a. socializzazione
  - b. interazione sociale e vita quotidiana
  - c. devianza e conformità
  - d. gruppi
  - e. organizzazioni
  - f. cultura
- B. Le disuguaglianze
  - a. stratificazione sociale
  - b. ruoli sessuali
  - c. etnie e razzismo

- C. Le istituzioni
  - a. famiglia
  - b. istruzione
  - c. religione
  - d. economia e lavoro
  - e. sistemi politici
  - f. mass media
- D. Dinamiche della popolazione
  - a. comportamento collettivo, movimenti e rivoluzioni
  - b. cambiamenti sociali e culturali
  - c. urbanesimo
  - d. salute e vecchiaia

Nella parte speciale si propone l'approfondimento di uno dei seguenti temi a scelta:

- I. La cultura della modernità ed il post moderno
- II. Le comunicazioni di massa
- III. Costruzione e de-costruzione dei valori politici
- IV. Organizzazioni industriali
- V. Economia e società italiana

E' possibile concordare con il docente l'approfondimento di altri argomenti purchè congruenti con il piano di studi scelto dello studente.

#### Svolgimento delle lezioni

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma sopra esposto. Verranno concordati con i frequentanti gli argomenti da approfondire in modo seminarizzato ed il programma d'esame. (Si intende per frequentante chi è presente ad almeno due terzi delle lezioni.)

#### Bibliografia per l'esame

All'esame si portano tre testi. I due testi obbligatori della parte generale ed un testo a scelta della parte speciale.

Parte generale (due testi obbligatori):

*Giddens A.*, "Sociologia", Il Mulino, Bologna, 1991.

*Zorino M.R.*, "Dispense delle lezioni" (disponibili alla fine del ciclo delle lezioni).

Parte speciale (un unico testo a scelta):

*Habermas J.*, "Il discorso filosofico della modernità", Laterza, Bari, 1991. L'autore ricostruisce criticamente l'area concettuale di modernità e di post-modernità e ripropone la teoria dell'agire comunicativo. Tale teoria costituisce uno degli elementi centrali del corso di lezioni. L'impostazione del testo è filosofica, pertanto se ne consiglia la lettura agli studenti che abbiano già alcune conoscenze di storia della filosofia.

*Harvey D.*, "La crisi della modernità", Il Saggiatore, Milano, 1993. Il testo sviluppa i temi dell'esperienza postmoderna dello spazio e del tempo, dedicando particolare attenzione all'arte ed alla architettura.

*Del Grosso Destrieri L.*, "Letterature e società", Angeli, Milano, 1992. Il testo si occupa principalmente di sociologia della letteratura, con cenni alle altre arti.

- Statera G.*, "Società e comunicazione di massa", Palumbo, Palermo, 1980.
- Morcellini M.*, "Passaggio al futuro. La socializzazione nell'età dei mass media", Angeli, Milano, 1992.
- Acquaviva S.S.*, "Eros, morte ed esperienza religiosa", Laterza, Bari, 1990.
- Gallino L.*, "Della ingovernabilità", Comunità, Milano, 1987. Una disamina della cultura e delle istituzioni politiche italiane.
- Allum P.*, "Democrazia reale. Stato e società civile nell'Europa occidentale", Liviana, Padova, 1991. Il testo analizza le strutture economiche, sociali e politiche di Gran Bretagna, Francia, Germania ed Italia.
- Manconi L.*, "Solidarietà ed egoismo", Il Mulino, Bologna, 1990. Il testo evidenzia il passaggio da valori solidaristici a valori egoistici nei movimenti politici giovanili.
- Bagnasco A.*, "La costruzione sociale del mercato", Il Mulino, Bologna, 1988. Il testo contestualizza socialmente, culturalmente e politicamente la dimensione economica dell'Italia del Centro e del Nord-Est.
- Priore M.J., Sabel Ch. F.*, "Le due vie dello sviluppo industriale", ISEDI-Petrini, Torino, 1987. Il testo esamina e propone il distretto industriale come modello di sviluppo socioeconomico alternativo alla produzione di massa.
- Zorino M.R.*, "Teorie dell'organizzazione", A.R.S., Padova, 1991. Nel testo vengono individuati i modelli ed i paradigmi istitutivi di lavoro salariato e management.
- Zorino M.R.*, "Dagli spilli di Smith al sasso di Barnard", A.R.S., Padova, 1991. Nel testo viene esaminato il processo di costituzione del rapporto soggetto-sistema nell'organizzazione industriale.

Nota: E' possibile concordare con il docente un programma alternativo. Per chi volesse ampliare il programma si consiglia di integrare la parte generale con il testo (facoltativo): *Bailey K.D.*, "Metodi della ricerca sociale", Il Mulino, Bologna, 1985. (Si tratta di un manuale metodologico utile allo studente che voglia fare della ricerca empirica.)

#### Modalità dell'esame

Per gli esami è richiesta l'iscrizione (tramite INFOSTUDENT) tra i 14 ed i 2 giorni prima della data prevista (secondo le scadenze della sessione aperta). La prova d'esame consiste in un colloquio.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente, ogni mercoledì alle 15, nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 del Dip.to di Psicologia Generale.

#### Corso del prof. **Silvio Scanagatta**

#### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone l'approfondimento delle problematiche affrontate dalle discipline sociologiche, sia sul piano della elaborazione teorica che su quello delle metodologie e delle esemplificazioni di ricerche. Tali contenuti verranno particolarmente sviluppati in sede di lezione per i frequentanti. I non frequentanti si dovranno attenere alla bibliografia indicata di seguito.

#### Programma del corso

##### Parte generale:

I processi fondamentali della vita sociale

- socializzazione;
- ruoli ed interazione sociale;
- devianza e controllo sociale;
- gruppi;
- organizzazioni;
- comunità e società;
- cultura;

Le disuguaglianze

- stratificazione sociale;
- età;
- ruoli sessuali;
- etnie e razzismo.

Le istituzioni

- famiglia;
- istruzione;
- religione;
- economia e società;
- sistemi politici;
- dinamiche della popolazione;
- comportamento collettivo e movimenti sociali;
- cambiamenti sociali e culturali.

##### Parte speciale:

La parte speciale riguarderà lo sviluppo delle esperienze di ricerca sui giovani, perché in esse si troveranno riflessi molte delle problematiche teoriche e di metodo presentate nella parte generale. La lettura delle ricerche sui giovani verrà quindi richiesta con una particolare attenzione ai richiami possibili sulla parte generale.

#### Bibliografia per l'esame

##### Parte generale:

*Smelser N.J.*, (1987) "Manuale di sociologia", Il Mulino, Bologna.

##### Parte speciale:

Uno dei gruppi seguenti (i volumi AR&S sono disponibili presso la Libreria Cleup, Via S. Francesco, Padova):

gruppo a:

*Scanagatta S.*, (1988) "Una generazione tra ieri e domani", AR&S, Padova.

*Scanagatta S.*, (a cura di) (1990) "Dentro il Veneto: i giovani. Scuola, mercato del lavoro, famiglia, consumi: statistiche e valutazioni". AR&S, Padova.

gruppo b:

*Garelli F.* (1984) "La generazione della vita quotidiana", Il Mulino, Bologna.

*Scanagatta S.* (1984) "Giovani e progetto sommerso", Patron, Bologna.

*Cavalli A.* (a cura di) (1985) "Il tempo dei giovani", Il Mulino, Bologna.

Per gli aspetti metodologici, tutti coloro che pensano in seguito di svolgere la tesi in



questi campi, possono utilmente consultare (anche se non risultano obbligatori) i seguenti volumi:

Bailey K.D., (1985) "Metodi della ricerca sociale", Il Mulino, Bologna.

Blalock H.M., (1984). "Statistica per la ricerca sociale". Il Mulino, Bologna.

#### Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale; per esso è richiesta l'iscrizione la mattina stessa del giorno dell'appello.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniato n.3 del Dip.to di Psicologia generale.

### Insegnamento di STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	prof. LORENZO ACCAME	I
L-Z	prof. ANNA FABRIZIANI	II

#### Corso del prof. **Lorenzo Accame**

##### Finalità del corso

L'insegnamento si propone, da un lato, di fornire una visione d'insieme dello sviluppo storico della filosofia contemporanea e, dall'altro, di individuare e approfondire quelle tematiche filosofiche che si pongono in significativa connessione con le attuali problematiche delle scienze psicologiche. L'approfondimento monografico verterà sul rapporto etica-psicologia.

##### Programma del corso

Il programma, nella sua parte monografica, verterà sui rapporti tra etica e psicologia, e può essere così intitolato: "L'etica e i marchingegni del miracolo".

##### Didattica integrativa e bibliografia per l'esame

All'inizio del corso sarà data comunicazione della bibliografia d'esame e dei seminari collegati al corso stesso.

#### Modalità dell'esame

Gli esami potranno essere scritti od orali. Per l'esame è richiesta comunque la prenotazione, che va effettuata da 14 a 2 giorni prima della prova tramite il sistema INFO-STUDENT.

Il giorno dell'appello sarà stabilito un calendario d'esame in considerazione del numero dei candidati; quindi non sempre la data dell'appello potrà coincidere con il giorno in cui lo studente sosterrà di fatto l'esame.

#### Ricevimento studenti

Gli studenti interessati saranno ricevuti dal docente ogni martedì, presso l'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitaniato n.3, 1° piano, tel.049/662550).

#### Corso della prof.ssa **Anna Fabriziani**

##### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso prende in esame alcuni problemi centrali della "filosofia dell'azione" di M. Blondel alla luce delle più recenti discussioni filosofiche sulla relazione mente-azione.

Un corso così impostato incontra affinità di problematiche nelle scienze psicologiche interessate all'analisi dei processi cognitivi.

##### Programma del corso

##### 1. Parte istituzionale

Il pensiero filosofico nell'età contemporanea. In particolare: il Positivismo (A. Comte, J.S. Mill, H. Spencer); l'Empiriocriticismo (R. Avenarius, E. Mach); il Convenzionalismo (E. Le Roy, H. Poincaré, P. Duhem); il Pragmatismo (C.S. Peirce, W. James); la Fenomenologia (E. Husserl); l'Esistenzialismo (M. Heidegger, J.P. Sartre); lo Spiritualismo (H. Bergson); il Neopositivismo (M. Schlick, R. Carnap); la Filosofia del linguaggio (L. Wittgenstein, W.V.O. Quine, G. Ryle, J.L. Austin).

##### 2. Parte monografica

Il problema della spiegazione causale dell'azione umana: M. Blondel, D. Davidson, K.R. Popper.

##### Bibliografia per l'esame

1. Per la parte istituzionale: un buon testo liceale di storia della filosofia. Tra gli altri, si segnalano:

G. Reale, D. Antiseri, "Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi", La Scuola, Brescia, vol. III;

G. Santinello, A. Pieretti, A. Capecci, "I problemi della filosofia", Città Nuova, Roma, vol. III;

F. Adorno, T. Gregory, V. Verra, "Storia della filosofia", Laterza, Roma-Bari, vol. III. 2.

2. Per la parte monografica:

2.1. *M. Blondel*, "L'azione. Saggio di una critica della vita e di una scienza della prassi" (a cura di S. Sorrentino). Edizioni Paoline, Milano, 1993.

2.2. Conoscenza di uno dei testi sotto elencati:

*D. Davidson*, "Azioni ed eventi". Il Mulino, Bologna, 1992. Pp. 89-135, 285-328.

*K.R. Popper*, "Nuvole ed orologi. Saggio sul problema della razionalità e della libertà dell'uomo". In *K.R. Popper*, "Epistemologia, razionalità e libertà". Armando, Roma, 1972. Pp.67-129.

*K.R. Popper*, "Poscritto alla logica della scoperta scientifica. II. L'universo aperto. Un argomento per l'indeterminismo". Il Saggiatore, Milano, 1984. Pp.15-44.

Modalità dell'esame

L'esame è orale e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti

Si svolge settimanalmente nell'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitanato n.3, tel. 049/662550).

Insegnamento di  
STORIA DELLA PSICOLOGIA

Docente: prof. ASSAAD MARHABA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è quello di offrire una visione organica dello sviluppo della psicologia nel mondo, e di evidenziare le sue principali scelte e problematiche sotto il profilo epistemologico. Pertanto, il corso può essere considerato funzionale a varie altre discipline nel corso di laurea in Psicologia.

Programma del corso

- Parte istituzionale: La storiografia e l'epistemologia della psicologia
- Le diverse definizioni della psicologia
- Le scuole di psicologia dell'800: Wundt, Titchener e lo strutturalismo
- Il funzionalismo
- Il comportamentismo
- I principali neocomportamentismi
- La psicologia della Gestalt
- La psicoanalisi
- La psicologia fu-sovietica
- Il cognitivismo
- Altre correnti minoritarie
- Le "antinomie" epistemologiche nella psicologia di ieri e di oggi.

Parte monografica:

Nascita e sviluppo della psicologia in Italia (1870-1945).

Lezioni

Il programma sopra esposto verrà svolto integralmente durante le lezioni. L'intervento attivo degli studenti è previsto e caldamente auspicato.

Bibliografia per l'esame

*Mecacci L.* "Storia della psicologia del Novecento". Laterza, Bari, 1992.

*Marhaba S.* (1981), "Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea", Giunti, Firenze.

*Marhaba S.* "Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945", Giunti, Firenze.

*Marhaba S., Armezzani M.*, "Quale psicoterapia?", Liviana, Padova. (Allo studente si chiede non già di memorizzare i singoli contributi che compongono questo libro, bensì di leggerlo criticamente e di interpretarlo alla luce delle proprie esperienze, conoscenze ed aspettative).

Gli studenti non frequentanti potranno fare riferimento al seguente nuovo volume:

*Marhaba S.* "Introduzione critica alla psicologia". La Nuova Italia Scientifica, Firenze. (La pubblicazione del volume è prevista per la primavera-estate 1994).

Testo di approfondimento, non obbligatorio:

*Geymonat L.* (a cura di) (1989), "Immagini dell'uomo. Filosofia, scienza e scienze umane nella civiltà occidentale", Volume 3° (Età contemporanea). Garzanti, Milano.

Nota Bene: tutti i libri indicati come obbligatori vanno studiati integralmente.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni. I programmi d'esame degli anni precedenti al 1992/93 non verranno accettati, a meno che lo studente non lo richieda preventivamente, con adeguate giustificazioni, durante l'orario di ricevimento.

Ricevimento studenti

Avrà luogo una volta alla settimana, nella sede centrale del Dip.to di Psicologia Generale (Piazza Capitanato n.3).

**INSEGNAMENTI  
DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO**

## INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono i "costitutivi" dell'indirizzo prescelto, e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia generale e sperimentale sono elencati in pag. 7; il Consiglio di Facoltà, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, considera le caratteristiche di tali esami e le relazioni di propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli secondo il seguente ordine:

Terzo anno:

Psicologia animale e comparata  
Psicometria  
Tecniche sperimentali di ricerca

Quarto anno:

Psicologia fisiologica (corso progredito)  
Psicologia della percezione  
Psicologia dell'apprendimento e della memoria

Quinto anno:

Neuropsicologia  
Psicologia del pensiero.

I 5 esami opzionali possono essere liberamente scelti dallo studente entro la lista dei complementari del triennio, riportata nelle pag. 8-9; lo Statuto dà inoltre facoltà allo studente di "sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure - previa deliberazione del Consiglio di Facoltà - con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo". Il Consiglio di Facoltà richiama comunque l'attenzione degli studenti del presente indirizzo sui seguenti insegnamenti complementari, che ritiene particolarmente confacenti all'indirizzo in questione:

Terzo anno:

Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati  
Tecniche di analisi dei dati  
Neuropsicologia clinica

Quarto anno:

Psicolinguistica

Quinto anno:

Filosofia della scienza.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA FISIOLOGICA (corso progredito)

docente: prof. LUCIANO STEGAGNO

semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Un corso progredito deve necessariamente optare per ambiti specialistici della disciplina, sottintendendo che il corso base abbia esaurito le nozioni introduttive e generali indispensabili.

Tra le possibili scelte di programma, si è privilegiato il settore della Psicobiologia, derivato in anni relativamente recenti (i primi '60) dalla Psicologia fisiologica.

Lo scopo del corso è quello di aggiornare lo studente rispetto ad un'area che, essendo parte costitutiva dell'ampio settore psicobiologico, ha come obiettivo generale quello di correlare le componenti psicologiche dell'uomo (cognitive, emotive, sociali) ad eventi fisiologici direttamente registrabili.

*Programma del corso*

Premessa indispensabile allo studio della Psicofisiologia sono le basi tecnico-metodologiche. Trattandosi di una disciplina che deve necessariamente ricorrere alla registrazione di segnali biologici (bio-segnali o indici fisiologici) prevarrà la componente fisiologica su quella psicologica. Verranno quindi affrontati in dettaglio i seguenti temi:

- Elementi generali di elettrofisiologia
- Potenziali bioelettrici
- Sensori (elettrodi)
- Trasduttori
- Amplificatori
- Registratori (analogici e digitali).

Per la parte più propriamente metodologica: Progetto, esecuzione e valutazione dell'esperimento in Psicofisiologia. Selezione dei parametri. Andamento della seduta sperimentale. Elaborazione ed analisi dei dati. Ambiente e dispositivi di registrazione. Risposta stimolo-specifica; risposta individuo-specifica; legge del valore iniziale; covarianza.

Per la parte contenutistica della disciplina si prevede di considerare: attivazione, emozioni, risposta di orientamento e abitudine, omeostasi ed equilibrio autonomo, stress.

Come settori specifici: Psicofisiologia cardiovascolare e Psicofisiologia cognitiva.

Se il numero degli studenti frequentanti lo consentirà, è previsto lo studio di alcuni temi indicati singolarmente e su testi in inglese (o tedesco).

*Bibliografia per l'esame*

Stegagno L. (a cura di), "Psicofisiologia", Vol. I. Boringhieri, Torino, 1986. (Da studiare integralmente).

Stegagno L. (a cura di), "Psicofisiologia", Vol. II. Bollati-Boringhieri, Torino, 1991. (Capp. 8, 9, 10).

Mecacci L., "Tecniche psicofisiologiche", Zanichelli, Bologna, 1982. (Capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6).

Palomba D. (a cura di), "Indici fisiologici in psicologia", Cleup, Padova, 1992. (Da studiare per intero, tolti la Parte Prima).

Ed inoltre una lettura in lingua straniera, a scelta fra le seguenti:

Andreassi J.L., "Psychophysiology: Human behavior and physiological responses", Oxford University Press, New York, 1990 (II Ed.).

Birbaumer N. & Ohman A. (Eds.), "The structure of emotions", Hogrefe & Huber, Seattle, 1993.

Cacioppo J.T. & Tassinari L.G., "Principles of psychophysiology", Cambridge University Press, Cambridge, 1990.

Schandry R., "Lehrbuch Psychophysologie", Psychophysologie Verlags Union, Muenchen, 1989.

*Modalità dell'esame*

Per l'esame è obbligatoria l'iscrizione tramite INFOSTUDENT. Esso si svolgerà in forma scritta con integrazione orale prevista per la stessa giornata (non è possibile cioè rimandarla ad altra data). L'esame non può essere ripetuto nella stessa sessione.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti sarà tenuto settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di  
NEUROPSICOLOGIA

docente: prof. CARLO ARRIGO UMITA'

semestre: primo

*Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento si propone di illustrare un modello di struttura della mente umana basato su evidenza neuropsicologica.

Discipline propedeutiche alla neuropsicologia sono la psicologia dei processi cognitivi, la biologia, la neuroanatomia e la neurofisiologia. Si assume inoltre che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese scritta e dei metodi di inferenza statistica.

L'insegnamento di neuropsicologia tratta temi che sono oggetto, in forma diversa, anche degli insegnamenti di psicolinguistica, ergonomia, psicologia della percezione, psicologia dell'età evolutiva (corso progredito), filosofia della scienza, psicologia dell'apprendimento e della memoria, psicologia del pensiero, teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

*Programma del corso*

Nel corso delle lezioni saranno svolti i seguenti temi: metodi di ricerca in neuropsicologia; processi mentali modulari; processi mentali centrali; processi mentali coscienti;

processi mentali inconsci; modelli di simulazione seriali; modelli di simulazione paralleli (reti neurali); specializzazione funzionale degli emisferi cerebrali; neuropsicologia della coscienza; neuropsicologia dell'attenzione; neuropsicologia della percezione; neuropsicologia del controllo motorio; neuropsicologia della memoria; neuropsicologia del linguaggio; neuropsicologia dei processi di controllo; neuropsicologia delle emozioni; la sindrome del lobo frontale.

#### Lezioni

Le lezioni riserveranno particolare attenzione al tentativo di ricavare un modello della mente umana. Tutti gli argomenti saranno trattati secondo questa prospettiva.

Non è prevista l'eventualità che uno studente non frequenti interamente il corso. Agli studenti verrà chiesto di leggere e discutere articoli originali in lingua inglese. Il contenuto di tali articoli costituirà argomento di esame.

#### Bibliografia per l'esame

Ladavas E., Umiltà C. (1987). "Neuropsicologia". Il Mulino, Bologna.  
Shallice T. (1990). "Neuropsicologia e struttura della mente". Il Mulino, Bologna.

#### Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale. Non sono richieste particolari procedure per l'iscrizione. Saranno esaminati 10 candidati al giorno (gli altri saranno distribuiti nei giorni successivi).

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani n.56 del Dip.to di Psicologia generale.

### Insegnamento di PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

docente: prof. MARIO ZANFORLIN

semestre: primo

#### Scopi specifici dell'insegnamento

- 1) Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.
- 2) Fornire una approfondita conoscenza dei principali processi cognitivi degli animali in relazione all'evoluzione biologica.

#### Programma del corso

##### 1) Parte generale

###### A. Introduzione

- a) L'origine ed i problemi dello studio del comportamento animale.
- b) Le principali impostazioni teoriche.
- c) Metodi di indagine.

###### B. Sviluppo del comportamento animale

- a) Stimoli e analisi comparata dei sistemi percettivi.
- b) Riflessi, comportamenti complessi, apprendimento.
- c) Motivazione.
- d) Comunicazione, conflitti e comportamenti sociali.

##### 2) Parte monografica

Evoluzione biologica e processi cognitivi negli animali e nell'uomo: percezione, apprendimento ed intelligenza.

#### Bibliografia per l'esame

##### 1) Per la parte generale:

###### Sezione A:

W. H. Thorpe, "Storia dell'etologia", Armando, Roma.

M. Zanforlin, "Tecniche di ricerca sul comportamento animale", Boringhieri, Torino.

###### Sezione B:

Manning A., "Il comportamento animale", Boringhieri, Torino.

Krebs J.R. & Davies N.B., "Ecologia e comportamento animale", Boringhieri, Torino.

##### 2) Per la parte monografica:

Verranno indicate letture nel corso delle lezioni.

#### Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato da attività seminariale ed esercitazioni di laboratorio, allo scopo di approfondire alcuni problemi sul piano teorico ed osservativo-sperimentale.

#### Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale. Per tutti gli studenti che non hanno seguito il corso di Etologia (opzionale del primo biennio) verrà considerata preponderante la parte generale del corso. Invece, per tutti gli studenti che hanno già superato il corso di Etologia verrà considerata preponderante la parte monografica.

#### Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede centrale del Dip.to di Psicologia Generale, Piazza Capitanato n. 3.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEMORIA

docente: prof. CESARE CORNOLDI

semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento intende fornire un aggiornamento su alcuni risultati della ricerca nel settore, introdurre lo studente alle metodologie di ricerca e di analisi dei dati nel campo, permettere una conoscenza diretta di alcuni aspetti dell'area attraverso l'approfondimento di temi monografici e la partecipazione diretta a situazioni sperimentali.

Trattandosi di un ambito che presenta approcci diversificati, il corso intende proporre un primo modulo di esame generale di tematiche del settore e due moduli focalizzati su temi monografici distinti, l'uno di carattere sperimentale, l'altro avente maggiori implicazioni applicative.

Non esistono discipline necessariamente propedeutiche (oltre a quelle del biennio), ma la partecipazione è facilitata da una buona conoscenza della psicologia dei processi cognitivi e delle metodologie sperimentali di indagine. Il corso può essere pertanto ben seguito da studenti del quarto anno. E' caldamente raccomandata la frequenza. Gli studenti che decidono di essere "frequentanti" devono frequentare il primo modulo e possono altresì frequentare uno o entrambi i moduli successivi. Per i moduli frequentati il programma corrisponde a quello assegnato a lezione.

Quest'anno il primo modulo fornirà degli aggiornamenti relativi al campo dell'apprendimento e della memoria e alle metodologie utilizzate, con un avvio volto alla familiarizzazione col "formato" di un lavoro sperimentale del campo. Il secondo modulo verterà sulla metacognizione e verrà integrato dalla partecipazione ad una situazione sperimentale in ruolo passivo e ad una in ruolo attivo. Il terzo modulo riguarderà il rapporto fra apprendimento e lettura e fornirà anche alcuni spunti operativi per uno psicologo che lavora in tale settore.

*Bibliografia per l'esame*

Il materiale di studio è il seguente:

1. Baddeley A., "La memoria umana. Teoria e pratica", Il Mulino, Bologna, 1992.
2. Cornoldi C., "I disturbi dell'apprendimento", Il Mulino, Bologna.
3. Lancioni G., "Ritardo mentale grave pluri-handicap", Liviana, Torino-Padova.

*Modalità dell'esame*

La prova d'esame si svolge in un'unica giornata, senza bisogno di iscrizione, e consiste di due fasi: una prima fase scritta con domande aperte, e una seconda fase orale.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Capitanato n. 3 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

Docente: prof. OSVALDO DA POS

Semestre: primo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso affronta da un punto di vista psicologico quegli aspetti del comportamento umano che stanno alla base del mondo fenomenico di ogni persona. Lo studio della percezione, infatti, ha lo scopo di approfondire le modalità secondo le quali il soggetto entra in un rapporto conoscitivo immediato con il mondo in cui vive.

Il corso è di natura sperimentale, nel senso che verranno prima osservati, e quindi discussi i fenomeni principali interessanti la percezione, soprattutto visiva ma anche di altre modalità sensoriali.

Per chi desidera trarre il massimo profitto dal corso sarà utile frequentare, o aver già frequentato, il corso di Tecniche sperimentali di ricerca e quello di Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, in quanto tali corsi forniscono utili strumenti per realizzare, con una certa autonomia, esperimenti nel campo della percezione e sottoporre quindi a verifica sperimentale eventuali ipotesi teoriche.

*Programma del corso*

A) Parte generale (o istituzionale):

Problemi generali della percezione. I principi fondamentali dell'organizzazione percettiva.

B) Parte specifica (o monografica):

1. I fenomeni principali che riguardano la percezione del colore. Principi ispiratori dei principali sistemi di colori. Il sistema naturale dei colori. La trasparenza fenomenica.
2. Elementi di percezione del movimento, della causalità e dell'intenzionalità.
3. Elementi di percezione acustica.

*Lezioni*

La teoria verrà elaborata a partire da osservazioni ed esperimenti: gli studenti sono invitati a prendervi parte e a collaborare per il loro allestimento.

Esercitazioni speciali di laboratorio saranno seguite direttamente dal docente. Verranno effettuate su argomenti e con modalità discusse a lezione con gli studenti interessati.

Poiché non è possibile godere di un vero e proprio corso parallelo di esercitazioni, le lezioni contempleranno sia la parte sperimentale che quella teorica. Tuttavia si prevede di invitare alcuni esperti che affianchino il docente per alcune esercitazioni particolari (contenuti, luoghi, date ed orari verranno comunicati a lezione).

Durante l'orario di ricevimento il docente è a disposizione degli studenti per accordi relativi alle modalità di una loro partecipazione attiva alle lezioni, nonché per consulenza sulla loro ricerca personale o a gruppi.

### Bibliografia per l'esame

Per la preparazione teorica di base si utilizzino, oltre che gli eventuali appunti presi durante le lezioni, i seguenti testi:

Per il punto A:

1. G. Kanizsa, "Grammatica del vedere", Il Mulino, Bologna, 1980.
2. P. Bozzi, "Fenomenologia sperimentale", Il Mulino, Bologna, 1989. (Introduzione, capitoli I e IV).

Si consiglia di consultare anche uno (o più) dei seguenti testi:

- K. Koffka, "Principi di psicologia della forma", Boringhieri, Torino, 1970. (Capp. 1-7).  
 M. Cesa-Bianchi, A. Beretta, R. Luccio, "La percezione", Franco Angeli, Milano, 1987.  
 W. Gerbino, "La percezione", Il Mulino, Bologna, 1983.  
 D. Katz, "La psicologia della forma", Boringhieri, Torino, 1979. (Cap. 1-6).  
 M.D. Vernon, "La psicologia della percezione", Astrolabio, Roma, 1968.  
 J.E. Hochberg, "Psicologia della percezione", Martello, Milano, 1964.  
 Massironi M. "Comunicare per immagini". Il Mulino, Bologna, 1989.  
 Kennedy J.M. "Percezione pittorica". Libreria Cortina, Padova, 1988.

Per il punto B:

1. E. Cipolletti, "Il colore, sua visione e "misura"", La Tecnica, Milano, 1980. (Questo libro verrà sostituito dal testo: *Da Pos O.*, "Introduzione alla misura del colore", Cleup, Padova, non appena esso sarà disponibile in libreria).
- F. Metelli, "La percezione della trasparenza", Articolo da "Le Scienze", 1974.
- O. Da Pos, "Trasparenze", Icone, Milano, 1990.
2. A. Michotte, "La percezione della causalità", Giunti-Barbera, Firenze. (Pp. 1-225).

Oppure:

- M.D. Vernon (a cura di), "Esperimenti sulla percezione visiva: 2. Aspetti dinamici e funzioni della personalità", Boringhieri, Torino, 1971. (Pp. 56-82).  
 3. F.A. Geldard, "Psicofisiologia degli organi di senso", Martello, Milano, 1972. (Capp. 6, 7, 8).

Nota Bene: Verso la fine del corso verrà distribuito un "Programma dettagliato degli argomenti d'esame" (con eventuali ulteriori indicazioni bibliografiche) che potrà essere di notevole aiuto nella preparazione dell'esame.

### Modalità dell'esame

L'esame, in forma orale, inizia con la presentazione e discussione di un fenomeno o di una ricerca da parte dello studente. A questo proposito si consigliano gli studenti di prendere accordi con il docente.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo nella sede del Palazzo ex-Eca (via degli Obizzi, 23) del Dip.to di Psicologia Generale.

## Insegnamento di PSICOLOGIA DEL PENSIERO

Docente: prof. ALBERTO MAZZOCCO

Semestre: secondo

### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La prima parte del corso ha lo scopo di fornire le informazioni fondamentali sui modi in cui lo studio della mente e dei processi cognitivi superiori è stato affrontato nell'ambito della psicologia sperimentale e nel contempo introdurre le nozioni di base sui meccanismi mentali sottostanti i processi inferenziali. Nella seconda parte verranno affrontati i problemi connessi alla delimitazione di un modello computazionale della mente in grado di direzionare la ricerca empirica e di consentirne una interpretazione all'interno di un quadro coerente. Alcune delle tematiche sviluppate nel corso presentano delle connessioni con temi trattati nei corsi di Neuropsicologia, Psicolinguistica e Logica, nonché nel corso di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

### Programma del corso

1. Lo studio del pensiero:
  - introduzione storica;
  - la soluzione di problemi;
  - i processi induttivi;
  - i processi deduttivi.
2. Un modello della mente:
  - l'ultima metafora: il computer;
  - computabilità e processi mentali;
  - logica e psicologia;
  - processi inferenziali e modelli mentali;
  - il problema della coscienza.

### Lezioni

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel precedente programma.

### Didattica integrativa

E' previsto un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica (prof. R. Job), di Psicologia del pensiero (prof. A. Mazzocco) e di Linguistica teorica (prof.ssa E. Fava).

### Bibliografia per l'esame

Per la parte 1:

- Legrenzi P. & Mazzocco A., "Psicologia del pensiero". Giunti-Martello, Milano, 1975.  
 Duncker K., "La psicologia del pensiero produttivo". Giunti & Barbera, Firenze, 1969.



Per la parte 2:

*Johnson-Laird P.*, "Modelli mentali", Il Mulino, Bologna, 1988.

Nota Bene: La bibliografia ora indicata deve intendersi valida per gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni del corso. Per gli studenti frequentanti sarà determinata una serie di letture originali, comunicata ad essi nel corso delle lezioni.

#### Modalità dell'esame

Per gli studenti frequentanti sono previste, per chi vorrà sostenerle, delle prove scritte parziali durante lo svolgimento del corso.

Per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via Beato Pellegrino n.26 del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione. E' previsto inoltre un orario dedicato al ricevimento dei laureandi.

#### Insegnamento di PSICOMETRIA

Docente: prof. LUIGI BURIGANA

Semestre: secondo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

In senso molto generale, possiamo dire che la Psicometria considera gli sviluppi a livello matematico e statistico della moderna psicologia, nella sua organizzazione teorica e nel suo corredo metodologico. Sviluppi del genere sono ormai vari, sia in rapporto alla forma (ossia alle discipline matematiche di riferimento), che in relazione ai contenuti (ossia alle questioni psicologiche considerate).

Da qualche anno accademico, il programma di Psicometria è definito da due scelte incrociate; l'una riguarda la base formale di riferimento, che viene ricavata entro la matematica discreta; l'altra concerne la problematica empirica, che riguarda certi aspetti della percezione visiva. Tratteremo quindi (in una parte generale) di alcune semplici nozioni di matematica discreta e di algebra astratta, e poi (in una parte speciale) di certi significativi modelli discreti nella corrente teorizzazione sulla visione e i suoi risultati.

#### Programma del corso

Parte generale: nozioni di matematica discreta

- elementi di insiemistica e di calcolo combinatorio
- relazioni e operazioni, in generale
- grafi, grafi diretti, grafi valutati
- ordini, reticoli, algebre di Boole

- linguaggi formali: cenni elementari

Parte speciale: modelli discreti sulla percezione visiva

- modelli discreti in "psicofisica della forma" (valutazione della complessità e regolarità figurale)

- sistemi formali per la descrizione strutturale di scene percettive

- un modello determinativo in percezione, basato sulle interrelazioni fra percetti

#### Bibliografia d'orientamento

Per la parte generale:

*Burigana L.* (1993). "Introduzione ai modelli discreti in psicologia. Parte prima: Elementi di insiemistica". Utsel, Padova.

*Burigana L.* (1994). "Introduzione ai modelli discreti in psicologia. Parte seconda: Ordini e grafi". Utsel, Padova (in preparazione).

*Lipschutz S.* (1985). "Matematica discreta". Serie Schaum, Etas Libri, Torino.

*Mendelson E.* (1977). "Algebra di Boole". Serie Schaum, Etas Libri, Torino.

Per la parte speciale:

*Burigana L. e Lucca A.*, (1985). "La teoria dell'informazione strutturale. Una ricostruzione critica". Report 114 dell'Istituto di Psicologia, Università di Padova.

*Gogel W.C.* (1984). "The role of perceptual interrelations in figural synthesis". In *Dodwell P. & Caelli T.* (Eds.). "Figural synthesis". L.E.A., Hillsdale (N.J.). Pp.31-82.

*Gogel W.C.* (1993). "The analysis of perceived space". In *Masin S.C.* (Ed.). "Foundations of perceptual theory". North-Holland, Amsterdam. Pp. 113-155.

*Burigana L.* (1993). "Le interrelazioni percettive, con particolare riguardo agli esempi e sviluppi in W.C.Gogel". Rivista di Psicologia.

Altri articoli da riviste scientifiche, che saranno indicati nel corso delle lezioni.

#### Modalità dell'esame

L'esame consisterà in due prove: una scritta sulla parte generale del programma, una orale sulla parte speciale. Si accede alla seconda solo se è stata superata positivamente la prima.

Lo studente che si trovasse nell'impossibilità di frequentare le lezioni, è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale previsto, almeno un mese prima della data stabilita per l'esame.

#### Ricevimento studenti

Gli studenti e i laureandi saranno ricevuti con orario settimanale nella sede di piazza Cavour n.23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di  
TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

Docente: prof. SERGIO CESARE MASIN

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità del corso*

Scopo dell'insegnamento: introduzione alla teoria e ai metodi della psicofisica.

Collocazione entro il piano generale degli studi: il corso offre nozioni utili per tutti quei settori della psicologia in cui si richiede la misurazione di quantità psicologiche.

Peculiarità della disciplina: trattazione delle teorie e dei metodi di misurazione psicofisici nella ricerca sperimentale.

Discipline propedeutiche: è utile possedere nozioni di metodologia statistica.

*Programma del corso*

1. La misurazione psicofisica della sensibilità assoluta, della sensibilità differenziale, e degli attributi psicologici.
2. Le teorie dei meccanismi psicologici alla base delle misurazioni psicofisiche.

*Didattica integrativa*

E' previsto un seminario in cui verranno approfondite alcune tecniche psicofisiche utili nella ricerca sperimentale.

*Bibliografia per l'esame*

- Burigana L., (1986). "Lineamenti del progetto psicofisico". CLEUP, Padova.  
 Gescheider A.G., (1976). "Psychophysics: Method and theory". Wiley, New York.  
 Pedon, A., (1987). "Introduzione alla psicofisica sociale". LUE, Verona.  
 Appunti dalle lezioni e articoli da riviste su temi specifici.

*Modalità d'esame*

L'esame sarà orale. Non si richiede prenotazione.

*Ricevimento studenti*

Il docente riceve gli studenti interessati ogni martedì nella sede di via Oberdan n.10 del Dip.to di Psicologia generale.

**INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI  
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE**

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono "costitutivi" dell'indirizzo prescelto e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione sono elencati a pag.7; il Consiglio di Facoltà, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, considerate le peculiarità di tali esami e le relazioni di propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli nell'ordine seguente:

Terzo anno:

Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)

Tecniche di osservazione del comportamento infantile

Psicopatologia generale e dell'età evolutiva

Psicologia dell'educazione.

Quarto anno:

Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

Teoria e tecniche dei tests

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari.

Quinto anno:

Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica.

Il Consiglio di Indirizzo ritiene che gli studenti siano liberi di scegliere la distribuzione per anno degli esami opzionali. Per quanto riguarda gli insegnamenti "costitutivi" per i vari orientamenti nei piani di studio liberi e non elencati nello specchio di cui sopra, si suggerisce la seguente distribuzione:

Quarto anno:

Teorie e tecniche del colloquio psicologico

Epistemologia genetica.

Quinto anno:

Tecniche di analisi dei dati.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DELL'ETA EVOLUTIVA (corso progredito)

Docente: prof.ssa FRANCESCA SIMION

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Si assume, trattandosi di un corso progredito, che lo studente abbia già acquisito le conoscenze di base circa le teorie psicologiche dello sviluppo, i metodi, le tecniche, e che conosca le principali fasi dello sviluppo dall'infanzia all'adolescenza. Scopo dell'insegnamento è quello di fornire un approfondimento delle tematiche presenti nello studio dello sviluppo umano con particolare riferimento agli strumenti sulla base dei quali si costruisce la conoscenza e ai contenuti che ne derivano.

*Programma del corso*

- a) Differenti approcci e modelli esplicativi dello sviluppo.
- b) Strumenti su cui si basa la conoscenza e contenuti che ne derivano.
- c) Rassegna delle ricerche più recenti sullo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico.
- d) Rapporto tra modelli esplicativi e tecniche di rilevazione dei dati comportamentali durante lo sviluppo.

*Lezioni*

Durante le lezioni verranno trattati particolarmente i punti a) e b) con un confronto tra i diversi modelli che spiegano lo sviluppo e una trattazione approfondita dei contenuti di conoscenza che derivano dall'applicazione di "strumenti" quali la percezione, l'azione e il linguaggio.

*Didattica integrativa*

Il corso verrà affiancato, se possibile, da un seminario di cui sarà data notizia all'inizio del corso stesso dal docente.

*Bibliografia per l'esame*

Data l'eterogeneità della preparazione degli studenti, si rende necessario che tutti gli studenti, prima di iniziare gli approfondimenti teorici trattati nel corso, abbiano una preparazione comune sulle teorie dello sviluppo. A tal fine si consiglia la lettura dei seguenti testi: Miller P., "Teorie dello sviluppo", Il Mulino, Bologna, 1987.

Berti A.E., Bombi A.S., "Psicologia del bambino". Il Mulino, Bologna, 1985.

Il programma su cui verterà l'esame comprende i seguenti testi:

- 1) Benelli B., D'Odorico L., Levorato C., Simion F., "Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica". Giunti, Firenze, 1980.
- 2) Bernstein M., Lamb, "Lo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico". (Traduzione italiana a cura di F. Simion) Ed. Cortina, Milano, 1992.
- 3) Di Stefano, G., Tallandini, M. (a cura di), "I meccanismi e i processi dello sviluppo". Ed. Cortina, Milano, 1992.

*Modalità d'esame*

L'esame consiste in una prova orale. Gli studenti non possono ripetere l'esame nella stessa sessione. Le iscrizioni a ciascuna sessione avvengono per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della data fissata in calendario per la prova.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Ai laureandi si consiglia vivamente di fissare per tempo un appuntamento, telefonando durante l'orario di ricevimento.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Docente: prof.ssa CAMILLA GOBBO

Semestre: primo

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica.

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli operatori della scuola.

*Programma del corso*

Le lezioni verteranno sui seguenti temi:

1. sviluppo e apprendimento: il contributo degli studi sullo sviluppo cognitivo all'intervento educativo e didattico;
2. le differenze individuali nell'apprendimento;
3. influenze culturali sullo sviluppo e l'apprendimento;
4. l'addestramento delle abilità di pensiero e di soluzione dei problemi;
5. il transfer dell'apprendimento e le abilità di studio;
6. la motivazione ad apprendere;
7. il processo di scolarizzazione;
8. lo sviluppo delle abilità di base;
9. metodi e tecniche di facilitazione e sostegno dell'apprendimento.

Le lezioni saranno affiancate da un seminario. L'argomento del seminario sarà fissato all'inizio del corso.

*Bibliografia per l'esame*

La bibliografia per l'esame è costituita da un volume obbligatorio per tutti gli studenti e da un nucleo tematico (due volumi) a scelta.

Il volume obbligatorio è:

P. Boscolo, "Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi". Torino, UTET Libreria, 1986.

I nuclei tematici sono i seguenti:

1. Il pensiero di L.S. Vygotskij e i suoi sviluppi.

L.S. Vygotskij, "Il processo cognitivo". Torino, Boringhieri, 1980.

J.S. Bruner, "La mente a più dimensioni". Bari, Laterza, 1988.

2. I processi di alfabetizzazione.

C. Zucchermaglio, "Gli apprendisti della lingua scritta". Bologna, Il Mulino, 1991.

E. Ferreiro e A. Teberosky, "La costruzione della lingua scritta nel bambino". Firenze, Giunti, 1985.

3. La continuità educativa tra scuola materna ed elementare.

L. Camaioni, C. Pontecorvo, G. Tassinari (a cura di), "La ricerca sulla continuità: metodi, condizioni e strumenti di una ricerca sperimentale nella scuola". Firenze, La Nuova Italia, 1989;

C. Pontecorvo (a cura di), "Un curriculum per la continuità educativa tra i quattro e gli otto anni". Firenze, La Nuova Italia, 1989.

4. Aspetti della interazione nella scuola.

L. Lumbelli, "Incoraggiare a leggere". Firenze, La Nuova Italia, 1989;

C. Pontecorvo, A.M. Aiello, C. Zucchermaglio, "Discutere per apprendere". Firenze, La Nuova Italia, 1991.

Nota Bene: Non è consentito modificare la bibliografia, se non previo accordo (non telefonico!) col docente.

#### Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta, seguita da integrazione orale, con registrazione del voto. I candidati sono tenuti ad prenotarsi per la prova scritta, tramite il sistema INFOSTUDENT, nel periodo da 14 a 2 giorni prima dell'appello.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino, 26.

## Insegnamento di PSICODINAMICA DELLO SVILUPPO E DELLE RELAZIONI FAMILIARI

Docente: prof. MARIO CUSINATO

Semestre: primo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso presenta l'ambito di studio e di ricerca riguardante le relazioni familiari nella giustificazione epistemologica, metodologica ed applicativa sia in senso preventivo che terapeutico.

Il corso ricupera il carattere interdisciplinare dello studio della psicologia della famiglia, trovando la propria specificità nell'attenzione riservata alle relazioni.

#### Programma del corso

- Presentazione critica di alcuni approcci particolarmente significativi allo studio delle relazioni familiari: evolutivo, psicoanalitico, comportamentale, transazionale, sistemico.
- Aree emergenti di ricerca: il conflitto coniugale, la salute familiare, comunicazione e informazione nel sistema familiare.
- Metodologie e tecniche di assessment delle relazioni coniugali e familiari.
- Aree di impegno applicativo: prospettive di prevenzione familiare e di terapia della famiglia.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

L'esigenza di avviare una specifica formazione professionale, oltre l'acquisizione di adeguate teorie e di metodi, suggerisce di abbinare lo studio dei testi fondamentali con momenti esperienziali che permettano una migliore assimilazione e verifica dei modelli teorici di riferimento, delle metodologie di valutazione e di intervento, dei contenuti familiari come vissuti propri e altrui. Per organizzare opportunamente lo svolgimento didattico si invitano gli studenti a scegliere tra la partecipazione con frequenza continuata e obbligatoria (forma A) e lo studio personale e la frequenza saltuaria (forma B).

#### Forma A:

La forma A prevede la strutturazione del corso in sette unità didattiche: a. il concetto di famiglia; b. la psicologia della famiglia; c. i propri vissuti familiari; d. aspetti strutturali e relazionali della famiglia; e. strumenti familiari self-report; f. le relazioni familiari in famiglie con problemi; f. prepararsi ad intervenire. Trasversalmente alle unità viene chiesto come compito continuato di applicarsi ad un progetto di ricerca.

Ciascuna unità, introdotta da alcune indicazioni teoriche e/o metodologiche, prevede alcune esercitazioni per apprendere dall'esperienza. Lo studente è impegnato a riflettere sulla propria esperienza familiare e ad osservare la propria famiglia; anche i familiari sono invitati a collaborare in alcune esercitazioni. Inoltre sono previste delle visite ai servizi sociali e ad alcuni professionisti che operano nell'area familiare. Infine, verso la fine del corso, la supervisione personale con il docente ha lo scopo di verificare il significato personale e formativo del programma svolto.

Lo studente che sceglie la forma A deve frequentare, durante le prime settimane del

semestre, un breve corso di informatica (tre lezioni di due ore ciascuna) tenuto dal tecnico laureato del polo di calcolo di Facoltà sull'uso del DOS, di un programma di scrittura e del programma FLEXIGRID per l'analisi delle componenti principali delle griglie di repertorio. Vengono attivati due cicli di corso per un massimo di 32 studenti in ognuno. Le iscrizioni sono aperte nel mese di settembre presso il polo di calcolo di Facoltà (sede di Piazza Capitanato, pianterreno), dove verrà pure esposto il calendario delle lezioni. Al termine verrà rilasciato l'attestato di frequenza da allegare alla domanda di iscrizione. Inoltre, lo studente che sceglie la forma A è invitato a leggere, prima che il corso abbia inizio, il seguente volume: Bannister, D. & Franzella, F. (1986). "L'uomo ricercatore". Firenze, Martinelli.

Per tutte le ragioni indicate, la scelta della forma A richiede un impegno particolare e continuato; per il corso svolto l'anno precedente, gli studenti frequentanti hanno indicato una media di 260 ore dedicate al corso.

L'iscrizione al corso nella forma A si chiude, senza eccezioni, con la prima settimana del semestre; va fatta compilando l'apposito modulo, a disposizione presso lo studio del docente (sede di Piazza Cavour n.23, primo piano), da inserire nella cassetta della posta unitamente all'attestato di frequenza al mini-corso di informatica.

#### Forma B

La forma B prevede la preparazione dello studente sui testi per l'esame. Inoltre c'è la possibilità di incontrare mensilmente il docente, o un suo collaboratore, secondo un calendario che, all'inizio del semestre, verrà affisso alla porta dello studio del docente (sede di Piazza Cavour n.23, primo piano) e comunicato tramite INFOSTUDENT. Nel contenitore dei moduli alla porta dello studio del docente, lo studente troverà anche le indicazioni per la esercitazione scritta da presentare un mese prima dell'esame.

#### Bibliografia per l'esame

a) Testi obbligatori per tutti:

*M. Cusinato*, (1988), "Psicologia delle relazioni familiari", Bologna, Il Mulino.

*L. L'Abate*, (1990), "Le risorse della famiglia", Bologna, Il Mulino.

*M. Cusinato* (1992), "Come si fa ricerca con le famiglie". In *M. Cusinato & M. Tassarolo* (a cura di), "Nuovi approcci alle relazioni e ai ruoli familiari", Firenze, Giunti & Barbera.

b) Testo guida per i frequentanti la forma A:

*M. Cusinato, E. Merengalli, P. Peruffo, R. Salvo, L. Stefanutti, C. Tommasini* (1993). "Apprendere dall'esperienza. Corso di formazione in psicologia della famiglia". Treviso, Centro della Famiglia. (Il manuale verrà distribuito dal docente durante la prima settimana del corso).

c) Testi per coloro che scelgono la forma B:

*V. Cigoli, G. Galimberti, M. Mombelli* (1988), "Il legame disperante: il divorzio come dramma di genitori e figli", Milano, Raffaello Cortina.

*S. Cirillo, P. Di Blasio* (1989), "La famiglia maltrattante: Diagnosi e terapia", Milano, Raffaello Cortina.

*M. D. Kahn, K. G. Lewis* (1992), "Fratelli in terapia", Milano, Raffaello Cortina.

*B. Camdessus* (1991), "I nostri genitori invecchiano: Le crisi familiari della quarta età", Milano, Raffaello Cortina.

#### Modalità dell'esame

Per tutti è prevista una parte scritta e una parte orale. La parte scritta consiste in una prova oggettiva riguardante i concetti fondamentali del corso.

Per gli studenti che scelgono la forma A la prova oggettiva viene integrata con la valutazione di come hanno lavorato e di quanto hanno prodotto durante il corso; questa valutazione supplisce anche la parte orale.

Gli studenti che scelgono la forma B, assieme alla prova oggettiva sostengono una prova di assessment familiare di un caso familiare o la stesura di progetto di ricerca (durata 3 ore). La parte orale riguarda tre testi tra quelli indicati su specifiche tematiche. Inoltre devono presentare, almeno un mese prima dell'esame, una esercitazione scritta secondo le indicazioni poste nel contenitore dei moduli presso la porta dello studio del docente.

#### Ricevimento degli studenti

Ha luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

#### Insegnamento di PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETA' EVOLUTIVA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	prof. GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO	II
L-Z	prof. GIOVANNI COLOMBO	I

Corsi dei proff. **Graziella Fava Vizziello** e **Giovanni Colombo**

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica in cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione dei servizi), modello mirato prevalentemente ad una attività clinica.

Il corso di Psicologia dinamica è propedeutico, ma non costituisce una "conditio sine qua non" per sostenere l'esame.

#### Programma del corso

I. Parte istituzionale:

- Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica
- Psicopatologia e comunità
- Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

- Psicopatologia della famiglia e della scuola
- Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del prematuro all'espressione del disagio psichico sui diversi assi.
- Psicossomatosi, nevrosi, psicosi, patologia "border-line" nel bambino, adolescente e adulto, patologia della dipendenza.
- Patologia della gravidanza e del puerperio.
- Psicopatologia in rapporto agli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi.
- Urgenza, emergenza e crisi.
- Patologia organica e implicazioni psicopatologiche.

## 2. Parte monografica:

Si articolerà sul significato degli studi epidemiologici longitudinali relativi al farsi della psicopatologia; in particolare riguarderà lo studio evolutivo di figli di genitori psicotici e delle modifiche indotte nella loro evoluzione da molteplici modalità di intervento.

### Svolgimento delle lezioni

Il prof. G. Colombo svolgerà prevalentemente la parte concernente la psicopatologia dell'adulto, mentre la prof.ssa G. Fava Vizziello tratterà in prevalenza la parte concernente la psicopatologia dell'età evolutiva.

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo tirocinio, sia sotto forma di contributi alla discussione di video-registrazioni, sia con esperienze pratiche all'interno di strutture socio-sanitarie.

### Didattica integrativa

Saranno possibili per una parte di studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui o interviste o riprese video-registrate, che verranno poi discusse in sede seminariale con i docenti titolari dell'insegnamento.

Nell'ambito dei corsi sono pure previsti interventi (in forma di conferenze, lezioni integrative o seminari) dei proff. F. Fasolo, U. Nizzoli (Sindromi autodistruttive in adolescenza), S. Pigatto, I. Bertin (Urgenza, emergenza e crisi; Concetti di presentazione e rappresentazione).

E' inoltre prevista la possibilità di esperienze pratiche guidate presso le seguenti strutture sanitarie: Servizio di Psichiatria d'Urgenza dell'Istituto di Clinica Psichiatrica di Padova (Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile), Centro Sociale dell'Ospedale dei Colli, Servizio SERT di Reggio Emilia, Servizio di NPI di Adria (Rovigo).

Notizie più precise su queste opportunità possono essere richieste ai docenti titolari dei corsi, o ai loro collaboratori.

### Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

1) Uno a scelta tra i due testi seguenti:

Bergeret J. (1982), "Psicologia patologica. Teoria e clinica". Masson It., Milano.

Sims A. (1992), "Introduzione alla psicopatologia descrittiva". Raffaello Cortina Editore, Milano.

E inoltre:

2) Colombo G., Bertin I. (1989) "Psichiatria per operatori sanitari" Cleup, Padova.

3) Fava Vizziello G.M., Colucci R., Disnan G. (1991) "Genitori psicotici". Bollati-Boringhieri, Torino.

4) Fava Vizziello G.M. e coll. (1983) "Interventi di psicologia clinica in neuropsichiatria infantile". Masson It., Milano.

5) Fava Vizziello G.M., Stern D. (a cura di) (1991). "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano". Raffaello Cortina Ed., Milano.

6) Bertin I., G. Colombo, Della Pietra F. (1992). "Dal rito alla tragedia: tra simbiosi e capacità di rappresentazione". Patròn, Bologna.

In aggiunta, un testo a scelta tra i seguenti consigliati:

Ammaniti M. (1992) "La gravidanza tra fantasia e realtà". Il Pensiero Scientifico Editore, Roma.

Fasolo F. (1991). "Grottesche: Immagini del comico in psichiatria". Cortina, Padova.

Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G. (1990) "Il bambino che regalò un arcobaleno". Bollati-Boringhieri, Torino.

Kreisler L. (1988). "Clinica psicosomatica del bambino". Raffaello Cortina Ed., Milano.

Pavan L. (1990). "L'intervento sulla crisi emotiva" in Cassano G.B. "Psichiatria Medica". UTET, Torino.

Rispoli L., Andriello B. (1988). "Psicoterapie corporee e analisi del carattere". Bollati-Boringhieri, Torino.

Rossi R., Muzio M., Scarsi F.J. (1990). "Percezione psicoanalitica della crisi". In Casacchia M. (a cura di) "Urgenze in Psichiatria", Masson, Milano.

Semi A. (a cura di) (1988). "Trattato di Psicoanalisi", Raffaello Cortina Ed., Milano.

Terzi I. (1991). "L'età dello scarabocchio". Ed. Salesiane, Milano.

### Modalità dell'esame

Il programma d'esame è per tutti gli studenti quello dell'anno in corso, e prevede lo studio di tutti i testi completi, eccetto quanto specificato. La Commissione d'esame è comune ai due corsi paralleli, così come il programma richiesto.

Gli esami sono orali nei limiti del possibile. Spesso però è necessario che la prima parte dell'esame venga svolta in forma scritta. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esami nella stessa sessione, neppure a coloro che si ritirano nel corso dell'esame.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino n.26, per la prof. G. Fava Vizziello, e in Clinica Psichiatrica (III Servizio Psichiatrico) via Giustiniani n.5 per il prof. G. Colombo.

Insegnamento di  
TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE

Docente: prof.ssa GIOVANNA AXIA

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Si tratta di un corso essenzialmente di tipo metodologico, rivolto all'approfondimento delle tecniche di ricerca utilizzabili nello studio dello sviluppo infantile, con particolare riferimento alle tecniche di osservazione. Parte integrante del corso, accanto alla presentazione dei fondamenti teorici sottostanti all'utilizzazione delle tecniche osservative, sarà lo studio e la valutazione delle sue applicazioni clinico-diagnostiche e di ricerca.

Poiché nel corso viene presupposta una conoscenza approfondita delle caratteristiche fondamentali dello sviluppo infantile, si consiglia di seguire questo corso dopo Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito).

*Programma del corso*

1. Nozioni fondamentali di metodologia della ricerca in ambito evolutivo.
2. Caratteristiche delle tecniche osservative in relazione alle diagnosi.
3. Presentazione dei vari tipi di osservazione.
4. Caratteristiche specifiche delle tecniche osservative in particolari ambiti di ricerca, con particolare riferimento allo studio dello sviluppo delle prime relazioni sociali e allo studio della nascita della competenza comunicativa.
5. Addestramento alla progettazione di ricerche con il metodo osservativo.
6. Applicazioni pratiche di alcune tecniche osservative a materiale videoregistrato.

*Lezioni*

Accanto alla presentazione e discussione dei fondamenti teorici e metodologici della tecnica di osservazione del comportamento infantile, è prevista la discussione di ricerche bibliografiche individuali e l'addestramento all'utilizzazione della tecnica di osservazione su materiale videoregistrato. La frequenza alle lezioni e alle esercitazioni consentirà di usufruire di particolari modalità di esame e sarà quindi oggetto di verifica.

*Didattica integrativa*

E' prevista un'ora di esercitazioni alla settimana, per gli studenti che si impegnano alla frequenza delle lezioni, in cui i vari temi che fanno parte del programma verranno affrontati da un punto di vista pratico.

Gli studenti che sono impossibilitati a seguire tutte le lezioni dovranno concordare con il docente la forma e le modalità di svolgimento di un tipo di attività pratica che possano eseguire autonomamente.

*Modalità dell'esame*

Data la natura dell'insegnamento, lo studente potrà presentarsi all'esame solo se ha

frequentato il corso oppure, nel caso sia non-frequentante, se ha presentato una relazione sull'attività pratica svolta autonomamente (vedi successivo punto 6 sotto "Bibliografia per l'esame").

L'esame si svolge in due parti: una prova di accertamento scritta su argomenti di tipo metodologico (punti 1, 2, 3) e una prova orale sulla valutazione dello sviluppo (punti 4 e 5). I non-frequentanti potranno essere invitati a riferire oralmente sull'attività pratica, sulla base della relazione scritta presentata 15 giorni prima della prova scritta.

I frequentanti avranno almeno una prova di accertamento durante il corso. Coloro che supereranno la prova otterranno una riduzione del programma d'esame.

*Bibliografia per l'esame*

a) Metodologia (prova scritta):

1. Axia G., D'Odorico L. (1993). "Appunti di metodologia per lo studio dello sviluppo". Padova, CLEUP.
2. Camaioni L., Simion F. (1990). "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo". Bologna, Il Mulino.
3. D'Odorico L. (1990). "L'osservazione del comportamento infantile". Milano, Cortina.

b) Valutazione dello sviluppo (prova orale):

4. Axia G. (in stampa) "La valutazione dello sviluppo. Manuale di strumenti e metodi per la prima infanzia". Firenze, La Nuova Italia Scientifica.
5. Axia G. (1993). "La misurazione del temperamento nella prima infanzia". Padova, Cleup.

c) Solo per i non frequentanti:

6. Relazione sull'attività pratica svolta, da consegnare al docente 15 giorni prima della prova scritta.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo con frequenza settimanale presso il Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di  
TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

Docente: prof. ALBINA LUCCA

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Lo scopo principale che questo corso si propone è di introdurre lo studente alla progettazione di ricerche in Psicologia, con particolare riferimento alla Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, e specificamente alla scelta dei metodi di analisi e delle tecniche quantitative in tali ambiti.

Gli argomenti riguardano l'esame dei concetti fondamentali e delle strategie d'indagine caratteristiche della ricerca psicologica e, in particolare, la presentazione di metodologie quantitative, sia per ricerche su gruppi che su soggetto singolo, attribuendo adeguata rilevanza alla valutazione e misura dello sviluppo e/o del cambiamento.

Vengono poi esaminati alcuni esempi di ricerche effettivamente svolte nell'ambito della Psicologia dello sviluppo e dell'educazione allo scopo di illustrare il significato e l'efficacia delle diverse tecniche di ricerca e dei metodi e modelli quantitativi di analisi.

I contenuti del corso in oggetto sono stati scelti tenendo conto dei temi che caratterizzano le discipline facenti parte dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, ed in coordinamento con gli argomenti degli altri corsi di carattere metodologico. Si consiglia di seguire questo corso dopo aver sostenuto l'esame di Statistica psicometrica, e, utilmente, anche quello di Metodologia delle scienze del comportamento (complementare del biennio). Agli studenti dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione si consiglia inoltre di seguire questo insegnamento dopo Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito), Psicologia dell'educazione e Tecniche di osservazione del comportamento infantile.

#### Programma del corso

##### Parte A:

1. Analisi dei problemi concernenti la formulazione e la realizzazione di un disegno sperimentale e forme di ricerca alternative rispetto ad esso. Introduzione alla teoria del disegno sperimentale, con particolare riferimento alla scelta dei metodi e delle tecniche quantitative appropriate nella progettazione della ricerca.
2. Disegno sperimentale in contesti fattoriali lineari. Scelta di un modello. Modelli probabilistici. Il procedimento di stima dei parametri. Scelta e proprietà degli stimatori puntuali. La logica del controllo di un sistema di ipotesi. Scelta e proprietà dei procedimenti decisionali. Analisi dell'effetto indotto da un singolo fattore su una variabile osservativa normale. Valutazione degli effetti di due o più fattori tra cui esistono relazioni simmetriche oppure rapporti gerarchici di varia complessità. Metodi di comparazione multipla: confronti a posteriori sugli effetti principali e sulle interazioni.
3. a. Modelli log-lineari nominali bivariati: (i) per la valutazione dello sviluppo e del cambiamento su una variabile qualitativa; (ii) per l'analisi degli items; (iii) per l'analisi dell'associazione tra due variabili categoriche. b. Modelli log-lineari ordinali. c. Modelli discreti classici per due variabili categoriche.
4. Modelli log-lineari multivariati per lo studio della continuità o del cambiamento nello sviluppo.
5. Introduzione ai modelli a tratti latenti con particolare riferimento a quello di Rasch per lo studio del cambiamento per variabili qualitative.

##### Parte B:

Analisi di specifici disegni di ricerca relativi a studi pubblicati in "Reports" dei Dipartimenti psicologici, nei "Contributi di Psicologia" e in riviste di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

#### Lezioni

Costituiranno oggetto delle lezioni tutti gli elementi fondamentali indicati nel precedente programma.

#### Didattica integrativa

In relazione al corso verranno svolte esperienze pratiche guidate, consistenti in esercitazioni e seminari.

Le esercitazioni riguarderanno soprattutto applicazioni delle principali tecniche di analisi presentate nelle lezioni. E' previsto che una parte di esercitazioni riguardi l'elaborazione di dati mediante calcolatore, sulla base dei principali "programmi di calcolo" relativi ai modelli presentati nella parte A (punti 2 e 3).

Si prevede che al corso faranno capo seminari concernenti tecniche di ricerca su gruppi e su soggetto singolo.

Si fa presente agli studenti l'utilità di seguire, oltre alle lezioni, queste attività didattiche integrative.

#### Bibliografia per l'esame

##### Per la parte A:

##### Punti 1, 2 e 3.c:

A. Lucca & L. Burigana (1992), "Disegni sperimentali e analisi statistica". Cleup, Padova.

Appunti delle lezioni.

E per consultazione:

Shye S. (Ed.) (1987), "Theory construction and data analysis in the behavioral sciences". Jossey-Bass, San Francisco.

Cozby P.C. (1985), "Methods in behavioral research". Mayfield Publ. Co., Palo Alto.

Keppel G. (1979), "Design and analysis". Prentice-Hall, Englewood Cliffs, N.J.

Kirk R.E. (1982), "Experimental design: procedures for the behavioral sciences". Brooks-Cole, Belmont, CA.

Miller R.G. (1985), "Simultaneous statistical inference". Springer Verlag, New York.

##### Punto 3:

a(i),b: Cristante F., Lucca A. (1991) "Analisi della struttura delle relazioni per variabili categoriche nominali e/o ordinali secondo modelli log-lineari per lo studio del cambiamento". In Sambin M. (a cura di). "La misura del cambiamento". F. Angeli, Milano.

a(ii),b: Cristante F., Lucca A. (1987), "Item analysis: an approach using log-linear models for the study of cross-classified tables", "Quaderni di Psicologia", 11, Patron, Bologna.

a(iii),b: Lucca A., Cristante F. (1991) "Modelli log-lineari per la ricerca in Psicologia". Upsel, Padova. (Introduzione, Moduli 1 e 2).

Appunti delle lezioni.

E per consultazione:

Andersen E.B. (1979), "Discrete statistical models with social science applications", North-Holland, Amsterdam.

Agresti A. (1984), "Analysis of ordinal categorical data". Wiley, New York.

Green J.A. (1988), "Log-linear models of cross-classified ordinal data: applications in developmental research". "Child Development" 59, 1-25.

##### Punto 4:

a. Lucca A., Cristante F. (1991). "Modelli log-lineari per la ricerca in psicologia". Upsel, Padova. (Modulo 4).



b. *Lucca A.* (1992). "Modelli log-lineari multivariati per lo studio della continuità e del cambiamento". (In corso di pubblicazione).  
Appunti delle lezioni

Punto 5:

a. *Cristante F., Lucca A.* (1989). "Il modello logistico di Rasch e l'analisi di prove per la misura dello sviluppo del pensiero logico". "Contributi di Psicologia". Upsel, Padova.

b. *Lucca A.* (1993). "Modelli a tratti latenti per lo studio dello sviluppo e del cambiamento". Dipartimento di Psicologia Generale, Padova.

oppure

*Andrich D.* (1988). "Rasch models for measurement". Sage, Newbury Park. (Cap. 3).

Per la parte B:

Durante lo svolgimento dell'attività didattica verranno segnalati i "reports" di ricerca e gli articoli su riviste (anche in lingua inglese) attinenti agli argomenti trattati, e saranno messi a disposizione degli studenti i lavori citati nei punti 4.b e 5.b.

*Modalità dell'esame*

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore, che è fondamentale nella valutazione. In essa vengono posti allo studente alcuni quesiti e presentati alcuni problemi da risolvere, quesiti e problemi relativi ai punti fondamentali di tutto il programma. La verifica del risultato di tale prova, se superata, deve essere necessariamente attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà compiuta nelle date fissate per il colloquio.

L'iscrizione all'esame deve essere fatta tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 15 a 10 giorni prima dell'esame stesso.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di  
**TEORIA E METODI DI PROGRAMMAZIONE  
E DI VALUTAZIONE SCOLASTICA**

*Docente:* prof. RAFFAELLA SEMERARO

*Semestre:* secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Questo insegnamento si propone di portare a conoscenza dello studente le tematiche pedagogiche connesse ai processi di istruzione. Verranno analizzati i problemi generali di natura educativa e formativa che sono presenti nelle varie fasi dell'età evolutiva e nei vari livelli di scuola.

L'insegnamento si colloca, infatti, nelle aree di interesse riguardanti le scienze dell'educazione e contribuisce alla formazione dello studente in Psicologia, ponendolo a contatto con i problemi che possono riguardare la possibile esplicitazione della sua professionalità nel campo educativo e scolastico.

Le questioni pedagogiche che contribuiscono alla maggiore chiarificazione dell'operatività psicologica nella scuola vanno collocate nella più vasta analisi degli eventi educativi presenti nei contesti sociali. In specifico, saranno analizzate le problematiche che si riferiscono ai rapporti tra processi di trasmissione culturale nella scuola (insegnamento), processi di costruzione della conoscenza (apprendimento) e processi di sviluppo dei soggetti (crescita culturale e psicosociale degli allievi). L'interazione dinamica tra questi processi apre alla necessità di comprendere il significato della progettazione didattica globale (programmazione scolastica), che costituisce la qualità del contesto delle relazioni interpersonali e culturali nella scuola, e designa, o meno, un'organizzazione coerente di obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti e procedure di valutazione nel contesto scolastico.

In questa ottica vanno anche considerate le variabili che nella progettazione generale occorre contemplare per l'apertura delle relazioni tra scuola, società ed ambiente.

Per quanto riguarda lo sviluppo degli allievi, andranno considerate le tematiche peculiari connesse alla loro crescita conoscitiva e socio-emotiva, perché venga compresa la profonda interazione esistente tra la qualità dell'insegnamento ed i problemi dell'evoluzione culturale dei soggetti che vivono i processi di apprendimento. Tale interazione rientra nel quadro delle problematiche riguardanti il curricolo, nell'accezione complessa di questo termine che porta ad analizzare le complesse dinamiche che dipendono dall'incontro tra processi di trasmissione culturale presenti nella scuola, processi di costruzione del sapere dei soggetti in età evolutiva (aspetti cognitivi e motivazionali), processi didattici e le relazioni tra cultura scolastica e problematica sociale. Tali tematiche vengono particolarmente evidenziate nella loro importanza nelle fasi della valutazione scolastica, in cui si esplicita, o meno, la presenza di una sensibilità psicopedagogica riguardante l'insegnare e l'apprendere nella scuola.

*Programma del corso*

Nella parte riguardante la trattazione teorica dei problemi verranno considerate le prospettive più recenti con cui affrontare le questioni pedagogiche che riguardano l'istruzione.

Si analizzeranno le diverse ottiche di giustificazione dell'attività curricolare e si preciseranno le modalità di progettazione educativo-didattica che riguardano l'insegnamento, la crescita culturale dei soggetti, la qualità delle informazioni scolastiche, i criteri di organizzazione del lavoro a scuola, i rapporti tra questo complesso di attività e il contesto storico, socioculturale ed educativo.

Il programma si articola dunque in tre parti tra loro connesse.

Nella prima parte (parte A), verranno affrontati i problemi che si riferiscono ai processi di istruzione, considerati sia in rapporto alle trasformazioni sociali, sia in rapporto alla problematica del curricolo analizzata nelle sue componenti socioculturali, psicopedagogiche ed operative. Verrà quindi introdotta la questione del passaggio da un'ottica di carattere programmatico tradizionale ad una curricolare attraverso la metodologia della progettazione didattica. Verranno analizzati i ruoli ed i comportamenti degli insegnanti per quanto riguarda la trasmissione dei contenuti culturali, le modalità di informazione, formazione e comunicazione a scuola. Verranno inoltre rilevate le disarmonie esistenti,

o meno, tra la prospettiva pedagogica della programmazione scolastica ed i fenomeni che caratterizzano la scuola reale.

Nella seconda parte (parte B) sarà affrontata una questione più specifica e di grande attualità, relativa ad alcuni aspetti dell'"imparare ad imparare", ossia la capacità di collegare ciò che si viene imparando con quanto si è già appreso, cogliendo analogie e differenze. Il transfer analogico è alla base di un'impostazione didattica interdisciplinare in cui i messaggi culturali vengono presentati in modo tale da stimolare la flessibilità dei processi e dei prodotti di conoscenza.

Nella terza parte (parte C) si rileverà il rapporto esistente tra proposte formative e processi di sviluppo dell'allievo in relazione ai problemi della valutazione scolastica. Saranno dapprima precisati il significato e le funzioni della valutazione nell'ottica della progettazione didattica, ed in seguito affrontate le questioni relative ai metodi, agli strumenti, alle procedure e alle tecniche di valutazione nella scuola.

A conclusione del corso verranno discusse le connessioni esistenti tra un approccio pedagogico ed un approccio psicologico ai problemi dell'istruzione.

### Lezioni

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche proposte nel programma appena descritto e commentato. Durante le lezioni verranno esaminate, con gli studenti, le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca.

### Didattica integrativa

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e seminario. Le attività seminariali verranno progettate in base alle scelte espresse dagli studenti e verranno concordate con la docente nelle prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive.

Un seminario su "Il ruolo dell'analogia e del ragionamento analogico nella costruzione di conoscenze a scuola" verrà svolto in collaborazione con la dott.ssa Lucia Mason.

Il periodo di svolgimento, il programma specifico, la bibliografia, le modalità di iscrizione e le regole per lo svolgimento dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

### Bibliografia per l'esame

Parte A: La problematica del curriculum e della programmazione didattica.

*Pontecorvo C.* (1991), "La ricerca del curriculum. Teoria e pratica dell'innovazione", Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma.

*Semeraro R.* (a cura di) (1993). "Giovani e scuola: identità, partecipazione, futuro". Cleup, Padova.

Parte B: Analogie, transfer analogico e interdisciplinarietà nei processi di insegnamento-apprendimento.

*Mason L.* (1992), "Reti di somiglianze. Conoscenze e analogie nell'istruzione", F. Angeli, Milano.

*Semeraro R.* (1982), "L'interdisciplinarietà nell'insegnamento", Le Monnier, Firenze.

Parte C: La valutazione scolastica.

*Vertecchi B.* (1993). "Decisione didattica e valutazione". La Nuova Italia, Firenze.

Per chi desiderasse approfondire la tematica della valutazione, si indicano, a scelta dello studente, i seguenti testi facoltativi:

*AA.VV.* (1988), "Itinerari di valutazione in una scuola media", Editori Riuniti, Roma.

*Arbier J.M.* (1989), "La valutazione nel processo formativo", Loescher, Torino.

*Basalisco S., Fonte-Basso V., Righetto G.* (a cura di) (1989), "Problemi di valutazione scolastica. Note sulla complessità dei processi formativi", Liviana, Padova.

*Calonghi L.* (1983), "Valutare", De Agostini, Novara.

*Giovannini M.L.* (a cura di) (1988), "La valutazione delle innovazioni nella scuola",

Cappelli - IRRSAE Emilia Romagna, Bologna.

*Palmisciano E., Toselli S.* (a cura di) (1991), "La valutazione nella scuola media", F. Angeli, Milano.

*Vertecchi B.* (1984), "Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti", Editori Riuniti, Roma.

*Vertecchi B.* (a cura di) (1988), "La valutazione", Fabbri Editori, Milano.

### Modalità dell'esame

L'esame non potrà essere svolto, senza che lo studente abbia prima sostenuto l'esame dell'insegnamento di Pedagogia (opzionale del biennio propedeutico del Corso di Laurea in Psicologia). Si consiglia inoltre di aver precedentemente seguito il Corso di Psicologia dell'educazione.

L'esame si svolge oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, di cinque tra i testi indicati nella bibliografia per l'esame. Lo studente potrà approfondire, a scelta, la propria preparazione con l'analisi di uno o più testi facoltativi indicati durante il corso.

Le iscrizioni all'esame avverranno con prenotazione telefonica da parte dello studente presso la segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato n.3 (tel. 049/8284568) con inizio dieci giorni prima e chiusura quattro giorni prima di ciascun appello d'esame.

### Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato n.3 (tel. 049/8284568), secondo l'orario stabilito.

Insegnamento di  
TEORIA E TECNICHE DEI TESTS

*Docente:* prof. LUIGI PEDRABISSI

*Semestre:* primo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone essenzialmente un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come mezzi tecnici di misura in psicologia (modellistica psicologica sottesa, problematiche teoriche e questioni psicologiche relative ai comportamenti che vengono valutati, ecc.); dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psico-sociali gli strumenti metodologici per una necessaria e corretta valutazione dei test psicologici, nonché per una adeguata interpretazione e per un utile uso dei loro risultati in campo diagnostico-applicativo. Ciò è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, ecc.) ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico.

Infine, in una fase applicativa, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca sperimentale di misurazione di alcuni aspetti psico-comportamentali in funzione di specifiche e determinate variabili indipendenti.

*Programma del corso*

Parte I

Il problema della quantificazione e della misurazione in psicologia. Natura e uso dei test psicologici. Implicazioni etico-sociali dell'uso dei test. Le proprietà metrologiche dei test: interpretazione dei punteggi, le norme, misura e interpretazione della attendibilità e della validità, standardizzazione e taratura. La classificazione dei reattivi psicologici. Presentazione e analisi di alcuni test paradigmatici. Esempi di applicazione.

Parte II

L'uso dei test nei campi di intervento dello psicologo, con particolare riferimento all'ambito clinico e a quello scolastico. Problemi di psico-diagnostica, anche in riferimento al problema dello studio, del recupero e dell'integrazione dei soggetti portatori di handicap. Analisi e valutazione degli strumenti dell'indagine psicologica: il colloquio, i test, i questionari, gli inventari, l'osservazione diretta.

*Bibliografia per l'esame*

Anastasi A. (1981), "I test psicologici". Angeli, Milano. (Dall'inizio fino a pag. 404, da pag. 436 a pag. 524, da pag. 725 a pag. 763).  
Pedrabissi L., Soresi S., Trotta A. (1988), "Appunti di teorie e tecniche dei test". Erip, Pordenone.

Inoltre lo studente durante l'esame dovrà dimostrare di saper usare e valutare un test discutendo, a scelta, uno fra i manuali dei seguenti test:

"State-Trait Anxiety Inventory" (S.T.A.I, forma Y). Edizioni O.S., Firenze.

"L'analisi dei prerequisiti". Edizioni Erip, Pordenone.

"Inventario della Personalità dei Venditori" (I.P.V.). Edizioni O.S., Firenze.

Letture consigliate per approfondimento:

Boncori L. (1992), "Test. Teoria e applicazioni". Boringhieri, Torino.

Gardner H. (1987), "Formae mentis". Feltrinelli, Milano.

Rubini V. (1984), "Test e misurazioni psicologiche". Il Mulino, Bologna.

*Modalità di svolgimento dell'esame*

L'esame si svolgerà in due fasi:

1. Il candidato, preliminarmente, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere per iscritto alcuni problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità degli item e dei test, all'analisi della dimensionalità fattoriale dei test e degli item (nell'ambito di tale breve e introduttiva prova scritta non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).

2. Il superamento di questa prima parte condiziona la prosecuzione dell'esame, che si completerà in data successiva con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, ecc. (vedere argomenti e bibliografia del corso).

Gli studenti che volessero esercitarsi nella soluzione di problemi matematico-statistici relativi agli strumenti di misura in psicologia possono servirsi della seguente guida:

Padovani F., Rubini V. (1975), "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico". Cleup, Padova.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n. 26.

### INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono i "costitutivi" per l'indirizzo prescelto, e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia clinica e di comunità sono elencati in pag.7-8; a questi va aggiunto l'insegnamento di Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, che è costitutivo per l'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, e che il Consiglio di Facoltà ha fissato come necessario anche per gli studenti del presente indirizzo; il medesimo Consiglio, considerate le peculiarità di tali esami e le propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli nel seguente ordine:-

Terzo anno:

Teorie e tecniche dei tests di personalità  
Psicologia dinamica (corso progredito)  
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva  
Teorie e tecniche del colloquio psicologico.

Quarto anno:

Psicofisiologia clinica  
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo  
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati  
Psicologia di comunità.

Quinto anno:

Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale.

Il Consiglio di Facoltà suggerisce inoltre di scegliere i restanti 4 esami opzionali fra i seguenti insegnamenti, che sono costitutivi di altri indirizzi oppure complementari, pure suddivisi per anno di corso:

Terzo anno:

Tecniche di indagine della personalità  
Psichiatria  
Tecniche di osservazione del comportamento infantile  
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Quarto anno:

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari  
Neuropsicologia  
Criminologia  
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati.

Quinto anno:

Neuropsichiatria infantile  
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DINAMICA (corso progredito)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	prof. GIUSEPPE FARA	I
L-Z	prof. EMILIA FERRUZZA	II

Corsi dei proff. Giuseppe Fara ed Emilia Ferruzza

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il programma riguarda due temi che la psicoanalisi in quanto pratica clinica propone come centrali: la tecnica del trattamento psicoanalitico e la concezione psicodinamica della psicopatologia.

Sia il corso delle lezioni che i testi indicati per l'esame hanno lo scopo di fornire le basi teoriche e le informazioni empiriche come presupposti conoscitivi per affrontare la realtà clinica; non hanno naturalmente la pretesa di insegnare a esercitare una forma di psicoterapia o a formulare diagnosi psichiatriche: per acquisire tali competenze sono necessarie, come è noto, appropriate modalità di addestramento pratico da acquisire in altre sedi.

La disciplina propedeutica a questo insegnamento è Psicologia dinamica (corso base del biennio). Il presente insegnamento di Psicologia dinamica (corso progredito) è propedeutico per le discipline di carattere clinico ad impostazione psicodinamica.

*Programma del corso e svolgimento delle lezioni*

La trattazione della tecnica farà perno su alcuni concetti basilari: presa in carico, contratto, "setting", associazioni libere, resistenze, neutralità, astinenza, attenzione fluttuante, transfert e contro-transfert, interpretazioni, empatia, durata e termine del trattamento.

La trattazione della psicopatologia prenderà le mosse da una ricognizione dell'antinomia normalità-patologia secondo un'angolazione che, a partire da S. Freud e M. Klein, ne rivoluziona i parametri usuali. Verranno presi in esame i quadri principali delle nevrosi, delle psicosi, dei casi limite, della psicosomatica, secondo un'ottica che concepisce il sintomo non come semplice conseguenza del disturbo, bensì come una costruzione che possiede una inconsapevole ma precisa intenzionalità all'interno di una situazione intrapsichica in cui entrano in gioco conflitti, difese, difficili equilibri tra le diverse strutture della mente. Il riferimento allo sviluppo e al concetto di regressione è una delle costanti fondamentali della concezione psicodinamica della patologia.

*Bibliografia per l'esame*

Testi base:

1) Greenson R. "Tecnica e pratica psicoanalitica". Feltrinelli, Milano.

L'opera di Greenson propone una discussione aperta sulla teoria e sulla tecnica psicoanalitica, prendendo spunto anche da numerosi esempi clinici, attraverso i quali l'autore offre una modalità di analisi di determinati fenomeni psichici dei pazienti. Nel testo

sono illustrati i principi teorici di base, confrontati con i problemi della resistenza e del transfert e con un inquadramento clinico dell'intera situazione analitica.

2) Semi A.A. (a cura di), "Trattato di psicoanalisi", (2° vol.). Cortina Editore, Milano. (Cap.3: Isteria; cap.4: Fobie; cap.5: Nevrosi ossessive; cap.6 parte A: La perversione (aspetti generali); cap.8: Modelli di casi limite; cap.10: La costruzione di modelli psicoanalitici nelle psicosi (con esclusione dei paragrafi 10.3, 10.3.1, 10.3.2, 10.3.3, di cui si consiglia la sola lettura); cap.11: Modelli psicoanalitici della depressione (con esclusione dei paragrafi 11.2, 11.2.1, 11.2.2, 11.2.3, di cui si consiglia la sola lettura)).

Di questo volume del Trattato sono stati selezionati quei capitoli, scritti da differenti autori, che meglio permettono lo studio e la comprensione dei singoli quadri diagnostici secondo un'ottica psicoanalitica.

3) Freud S. "Isteria e angoscia (raccolta di saggi)". Universale Scientifica Boringhieri, Torino.

Nel Trattato, curato da Semi, il capitolo sull'Isteria può risultare agli studenti non del tutto semplice. I saggi raccolti in questo volume servono per riportare alle radici, attraverso Freud, il discorso psicoanalitico, ed anche per fissare alcuni punti fermi sull'isteria.

4) Mc Dougall J. (1990). "Teatri del corpo". Raffaello Cortina, Milano.

In questo volume l'Autrice utilizza la metafora del teatro per rappresentare una psicopatologia, i disturbi psicosomatici, che sono tali per un deficit di rappresentabilità all'interno della mente. Il volume è corredato da una ricca casistica, che illustra con efficacia le elaborazioni teoriche.

5) Lo studente, inoltre, dovrà studiare uno dei testi (o raccolte di testi) sottoindicati a sua scelta:

A) Freud S. "Casi clinici 1", "Casi clinici 2", "Casi clinici 3", "Casi clinici 4". Biblioteca Boringhieri, Torino.

B) Freud S. "Casi clinici 5", "Casi clinici 6", "Casi clinici 7", "Casi clinici 8". Biblioteca Boringhieri, Torino.

Si tratta di due opzioni che raccolgono alcuni casi clinici (in piccoli volumi separati) descritti da Freud, che servono per illustrare con esempi concreti molti aspetti della teoria psicoanalitica e per avere una idea particolarmente vivace dell'andamento dei trattamenti psicoanalitici.

C) Chasseguet-Smirgel J. (1987). "Creatività e perversione", Cortina. Milano.

E' uno scritto che affronta il problema della creatività (in particolare artistica) in rapporto alla perversione: due termini che, a un primo approccio, sembrano antitetici, ma di cui è anche possibile rintracciare zone di confine e aree di sovrapposizione. E' un testo scritto in maniera piacevole e accattivante; non sempre facile tuttavia sul piano concettuale. Vi sono illustrati con efficacia alcuni frammenti di casi clinici, ma il testo è soprattutto una riflessione sulla cultura ancora prima che un contributo a un tema di psicopatologia. Di particolare interesse la distinzione-contrapposizione tra pregenitalità e genitalità.

D) Bergeret. "Depressione e casi limite", Il Pensiero Scientifico Editore, Roma.

Si tratta di un volume di agevole lettura che affronta i temi della psicopatologia delle depressioni e dei cosiddetti "casi limite". Particolarmente interessante risulta la sottolineatura degli effetti depressivi che nelle forme di depressione sono avvertiti; le situazioni "casi limite" sono invece strutturazioni caratteriali la cui organizzazione difensiva ruota attorno all'evitamento del "buco nero" della depressione.

E) *Shapiro*, "Stili nevrotici", Astrolabio, Roma.

L'autore affronta nel testo le caratteristiche modalità di funzionamento relazionale, difensivo, del pensiero, inerenti alle varie forme di nevrosi. E' un testo molto chiaro e ricco di esemplificazioni cliniche che illustrano efficacemente quanto descritto su un piano più prettamente teorico.

F) *Pao*, "Disturbi schizofrenici", Cortina, Milano.

Si tratta di uno dei pochi esempi di interpretazione psicoanalitica della schizofrenia, e in generale della psicosi. Il testo propone un modello dettagliato dello sviluppo del sintomo schizofrenico a partire da una situazione conflittuale che l'Io del soggetto non è mai stato in grado di elaborare.

G) *Glaconia G.*, *Racalbuto A.* (a cura di), "I percorsi del simbolo", Raffaello Cortina, Milano.

Nella babele dei linguaggi psicoanalitici una ricerca sul simbolo, "filo rosso" che unisce l'originario freudiano ai linguaggi moderni della psicoanalisi. E' consigliata la parte clinica del volume.

H) *Zapparoli G.C.*, "La paura e la noia". Il Saggiatore, Firenze.

E' un saggio non molto recente, ma sempre attuale, su due emozioni che il terapeuta si trova spesso a vivere nel corso del trattamento di pazienti psicotici e che sono trattate dall'Autore con la competenza che nasce dalla comprensione empatica del vissuto psicotico.

I) *Santonastaso P.* (a cura di). "Manuale di psicoterapia". Masson, Milano. (Cap.4: Psicoterapia psicoanalitica; cap.7: Psicoterapia di gruppo ad indirizzo psicoanalitico; cap.10: Psicoterapia nelle psicosi; cap.12: Psicoterapia infantile; cap.13: La psicoterapia nell'adolescente).

Si tratta di una raccolta di scritti che concernono gli aspetti problematici e tecnici della psicoterapia. Sono stati scelti i capitoli che trattano in modo prevalente la psicoterapia ad indirizzo psicodinamico, anche se si consiglia la lettura di tutto il testo.

#### Modalità dell'esame

L'esame sarà orale. Sono previsti cinque appelli tra la sessione autunnale e la sessione estiva (compresa). Lo studente dovrà iscriversi per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima del primo venerdì previsto per ogni appello. Al momento della iscrizione lo studente riceverà un numero d'ordine con il quale potrà facilmente risalire al venerdì di quell'appello in cui dovrà presentarsi all'esame, tenendo conto che saranno esaminati complessivamente trenta studenti per ogni venerdì previsto per quell'appello (così, ad esempio, se lo studente avrà il numero 47 egli saprà che dovrà presentarsi all'esame il secondo venerdì indicato per quell'appello).

Non sono ammesse più iscrizioni nel medesimo appello, e qualora lo studente non riuscisse a superare l'esame egli potrà re-iscriversi solo alla sessione successiva. Se nella sessione estiva il numero di posti previsti non risultasse in grado di coprire tutte le necessità, sarà organizzata una prova scritta in data da destinarsi, per i candidati in eccesso. I risultati di tale prova saranno comunicati a settembre.

#### Ricevimento studenti

Il prof. Fara riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (Via Beato Pellegrino n.26). La prof.ssa Ferruzza presso l'Istituto di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali (via Giustiniani n. 5).

### Insegnamento di PSICOLOGIA CLINICA CON ELEMENTI DI PSICOTERAPIA INDIVIDUALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	prof. EZIO SANAVIO	I
E-N	da designare	II
O-Z	prof. ADRIANA LIS	I

#### Corso del prof. Ezio Sanavio

##### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso è collocato alla fine del triennio perché ha carattere sintetico delle varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo, e presuppone le conoscenze relative agli insegnamenti psicodiagnostici, psicopatologici, psichiatrici e psicofisiologici fondamentali del triennio. Il corso implica pure una familiarizzazione con strutture di psicologia clinica.

Dato il carattere del corso e le particolari modalità di svolgimento, è opportuna una frequenza regolare e continuativa. Il corso è sconsigliato agli studenti del vecchio ordinamento, agli studenti di indirizzi diversi da quello di Psicologia clinica e di comunità, ed agli studenti impossibilitati a frequentare con regolarità; a questi è raccomandata la frequenza ad un ciclo di lezioni integrative che sarà organizzato a Treviso nel mese di novembre 1993.

##### Programma del corso

Il corso prevede: (A) una parte istituzionale, (B) una parte monografica, (C) una parte di osservazione e familiarizzazione personale con strutture di psicologia clinica, che può essere conseguita attraverso esercitazioni pratiche guidate (facoltative).

##### (A) Parte istituzionale:

Sarà rivolta a precisare confini, caratteristiche e risorse della psicologia clinica in rapporto alla psicopatologia dell'adulto ed all'intervento nell'ambito sanitario. Verranno inoltre illustrati fondamenti e modelli teorici dell'intervento psicoterapeutico di carattere individuale. Sarà sviluppato il problema della pluralità attuale di modelli psicoterapeutici, delle relative modalità di formazione, della ricerca sull'efficacia comparativa dei diversi interventi. Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti normativi della professione di psicologo nell'ambito clinico ed alla deontologia professionale.

##### (B) Parte monografica:

Sarà dedicata ad illustrare i fondamenti teorici e metodologici della psicoterapia cognitiva e comportamentale, con particolare riferimento ai disturbi d'ansia, alla depressione ed alla schizofrenia. Particolare attenzione sarà dedicata ai criteri di indicazione dei differenti tipi di intervento psicoterapeutico.

(C) Osservazione e familiarizzazione personale (facoltativa):

Implica una presa di contatto diretta e personale con la psicologia clinica mediante una frequenza guidata e protetta in servizi di psicologia clinica, attraverso esercitazioni pratiche guidate.

Le esercitazioni pratiche guidate avranno luogo presso le strutture convenzionate dell'ULSS-10 (Treviso), in massima parte presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale, via Cal di Breda 116, Treviso (capolinea autobus n. 7), presso il Servizio Psicoriabilitativo di Musano di Trevignano (TV) e presso la Comunità Terapeutica Diurna per tossicodipendenti di via Zermanesa (TV). Esse prevedono un numero limitato di studenti e l'iscrizione nella prima settimana del corso. Le esercitazioni pratiche comportano precisi obblighi di frequenza e di studio, mentre non danno adito a riduzione alcuna del carico d'esame.

Tali esercitazioni (svolte o coordinate personalmente dal docente) comportano una familiarizzazione dello studente con:

- osservazione e analisi funzionale nella riabilitazione psicosociale di pazienti tossicodipendenti e nella riabilitazione di pazienti psicotici cronici;
- modalità e tecniche di assessment (interviste strutturate e semi-strutturate, visite domiciliari ed indagine familiare, tecniche di osservazione diretta, rating scales);
- strumenti ad ampio spettro per la psicodiagnostica nella clinica dell'adulto (CBA-2.0, MMPI) e psicodiagnostica automatizzata;
- tecniche di assessment psicofisiologico nella clinica psicosomatica.

#### Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Davison G.C. e Neale J.M. (1989). "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna.
  - 2) Sanavio E. (1992). "Psicopatologia e psicoterapia cognitiva e comportamentale". Nuova Italia Scientifica, Roma.
  - 3) Beck et al. (1987). "Terapia cognitiva della depressione". Boringhieri, Torino.
  - 4) Goldwurm G.F. et al. (1987). "I disordini schizofrenici". Nuova Italia, Roma.
  - 5) AA.VV. "Salute e stili di vita" Erickson, Trento.
  - 6) MMPI (Inventario Multifasico della Personalità Minnesota) e relativo manuale: Mosticoni R. e Chiari G. (1979) "Una descrizione obiettiva della personalità: il MMPI". Organizzazioni Speciali, Firenze.
  - 7) CBA-2.0 Scale Primarie e relativo manuale: Sanavio et al. (1985). "CBA-2.0 Scale Primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico". Organizzazioni Speciali, Firenze.
- (Nota Bene: Le Organizzazioni Speciali si fanno carico di inviare agli studenti che lo richiedano, previa firma del docente, copia dei test CBA-2.0 e MMPI, con relative griglie, schede di notazione e manuali).

8) Due fascicoli a scelta della rivista: TC - Terapia del Comportamento. Bulzoni, Roma.

Gli studenti sono pure tenuti, alla conoscenza degli argomenti specificamente svolti a lezione e delle letture eventualmente indicate come necessarie a tale riguardo.

Gli studenti che hanno frequentato le esercitazioni pratiche guidate porteranno inoltre una relazione dattiloscritta attinente lo studio di uno dei casi specificamente esaminati.

#### Modalità dell'esame

L'esame è parte scritto e parte orale. La prova scritta rappresenta semplicemente parte

dell'orale. La prova scritta prevede:

- a) l'interpretazione di un protocollo CBA-2.0 e di un protocollo MMPI, con stesura di un referto scritto e selezione degli approfondimenti psicodiagnostici più opportuni;
- b) domande su tutta la bibliografia dell'esame.

Lo studente è tenuto a prenotarsi alla prova scritta, da 14 a 7 giorni prima della data prevista per la prova stessa, per mezzo del sistema INFOSTUDENT.

Gli studenti del vecchio ordinamento, di indirizzi diversi da quello di Psicologia Clinica e di Comunità, o con piani liberi per i quali è esclusa la validità per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità, presenteranno il medesimo programma.

#### Ricevimento studenti

Si svolgerà settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Cavour n.23.

Corso della prof.ssa **Adriana Lis**

#### Caratteri generali e finalità del corso

Secondo S.J. Korchin (1976), autore di una classica opera sulla psicologia clinica, lo psicologo clinico è motivato dalla attitudine clinica, cioè dal desiderio di comprendere il soggetto che lo consulta allo scopo di aiutarlo. Come conseguenza, la psicologia clinica ha come obiettivo lo studio delle teorie e dei metodi di intervento che, facendo riferimento ancora a Korchin, si possono suddividere in tre gruppi: 1) acquisizione della comprensione del paziente e dei suoi problemi attraverso un processo di valutazione; 2) effettuazione dei cambiamenti desiderati nella personalità individuale e nel funzionamento psichico attraverso metodi psicoterapici; 3) modificazioni di alcune delle determinanti sociali dei problemi umani.

Quanto sostiene Korchin costituisce una chiara traccia per illustrare le finalità del presente corso:

- a) Per quanto riguarda le teorie su cui basare i metodi di intervento esse saranno costituite dalla teoria psicoanalitica con particolare riferimento alla prospettiva proposta dagli psicologi dell'Io (A. Freud, Hartmann, Kris, Mahler). Questi autori non vengono citati nella bibliografia relativa all'esame, ma devono far parte del "background" culturale degli studenti che intendono frequentare il corso.
- b) Per quanto riguarda le tecniche di intervento, il corso si rivolgerà in modo particolare al primo dei tre gruppi citati (il processo di valutazione), al secondo si accennerà soprattutto per quanto riguarda: 1) i presupposti teorici che permettono di accostare una psicoterapia, 2) eventuali indicazioni per un possibile intervento psicoterapeutico derivante dal processo di valutazione. La preparazione alla psicoterapia non può che essere demandata a scuole o istituti di formazione post-lauream, chiaramente finalizzati allo scopo.

#### Programma del corso

Passando più specificatamente al programma relativo al punto b), esso si proporrà di indagare la personalità sia in età evolutiva che in età adulta attraverso il colloquio clinico, l'osservazione, i testing psicologici per poter giungere ad un profilo di personalità utilizzando il profilo metapsicologico di A. Freud e il metodo della concordanza degli indici.

Il programma ora illustrato implica che lo studente che intende frequentare questo corso deve avere già sostenuto gli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teoria e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito).

Il corso in ogni caso richiederà da parte dello studente la conoscenza di:

I. "Background" culturale di cui al punto a).

II. Conoscenza dei seguenti strumenti:

Test di intelligenza (WAIS, WISC, Raven)

Test grafici (Koch, Machover, Corman)

Test proiettivi strutturali (Rorschach)

Test percettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss, Philippson).

Si sottolinea che lo scopo del corso non è quello di illustrare i tests, ma di studiarli con atteggiamento clinico e di integrarli nella elaborazione di profili di personalità.

#### Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e della illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà chiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o eventuale discussione di casi.

#### Didattica integrativa

Se la proposta verrà accettata dal Ministero competente, quale supporto didattico al presente corso verrà attuato un ciclo di lezioni integrative da parte della dott.ssa E. Galenson, in qualità di professore a contratto.

#### Bibliografia per l'esame

Testi propedeutici e inderogabili di preparazione allo studio della bibliografia vera e propria:

*Passi Tognazzo D.* (1975), "Metodi e tecniche di indagine della personalità", Giunti, Firenze.

*Freud A.* (1965), "Normalità e patologia nel bambino", Feltrinelli, Milano.

Testi obbligatori:

*Lis A.*, "Psicologia clinica", Giunti, Firenze.

*Lis A.*, "Il bambino, l'adolescente e lo psicologo clinico: consultazione e psicoterapia", Boringhieri, Torino.

*Lis A. & Venuti P.* "Di fronte al pericolo: un cammino evolutivo tra cognizione e affetti", Boringhieri, Torino (in corso di stampa).

Testi complementari:

*Korchin S.J.* (1976), "Psicologia clinica moderna", vol. I, Borla, Roma.

*Lis A., Venuti P.* (1986), "L'osservazione in psicologia genetica", Giunti, Firenze.

*Lis A., Rossi G., Venuti P.* (1987), "L'analisi fattoriale con applicazioni in psicologia clinica", Cleup, Padova.

#### Modalità per l'esame

L'esame si svolgerà in tre fasi:

A) prova scritta con domande teorico-pratiche riguardanti la psicologia clinica ed il pro-

cesso di valutazione;

B) lo studio scritto di un caso di cui viene richiesto un profilo di personalità;

C) la discussione orale dell'elaborato scritto.

Le tre fasi avvengono in successione ed in date differenziate. Uno studente può essere ammesso ad una certa fase solo se avrà superato con esito almeno sufficiente le precedenti.

E' necessaria la preiscrizione, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT, dal 14° al 2° giorno precedente la data fissata per la prova.

#### Ricevimento studenti

Si svolgerà nel Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino n. 26.

#### Insegnamento di PSICOLOGIA DI COMUNITA'

Docente: prof. MASSIMO SANTINELLO

Semestre: secondo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La disciplina si pone l'obiettivo di capire e studiare il comportamento delle persone inserite nel loro ambiente sociale per promuoverne il benessere e migliorarne la qualità della vita.

La Psicologia di Comunità non è solamente un'area di ricerca accademica ma un settore nel quale si integrano i contributi di diversa professionalità e che si interessa dell'aiuto ad altri anche sotto l'aspetto non professionale. Costituisce una modalità di pensiero che getta un ponte tra caratteristiche individuali e l'ambiente sociale; tra strutture pubbliche e gruppi del "privato sociale".

La disciplina si fonda sui seguenti principi generali:

- le cause dei problemi sono riconducibili all'interazione tra persona e setting o sistema sociale, includendo nel sistema le strutture di sostegno e di potere sociale;
- il livello di analisi può variare dal micro al macro, privilegiando quello dell'organizzazione e della comunità;
- i metodi di ricerca includono i disegni quasi-sperimentali, la ricerca qualitativa e la ricerca-azione;
- l'intervento professionale privilegia la prevenzione rispetto al trattamento;
- la pianificazione e la programmazione dei servizi sul territorio deve basarsi sulla valutazione dei bisogni e dei fattori di rischio in una comunità;
- i gruppi di auto-aiuto e di volontariato sono considerati come una risorsa importante che va incrementata;
- gli interventi proposti e attuati devono prevedere modalità e indicatori di verifica dell'efficacia.

A tale scopo verranno discussi casi e problemi esemplificativi, e presentati strumenti psicometrici utili per l'analisi delle organizzazioni e dei bisogni di una comunità.

La disciplina si è sviluppata storicamente estendendo lo studio delle strutture territo-



riali di salute mentale, all'attenzione per i processi e il cambiamento organizzativo delle istituzioni socio-educative della comunità.

Nell'ambito dell'insegnamento saranno anche analizzati particolari competenze dello psicologo nella prevenzione e gestione dello stress e nella promozione della salute. Inoltre verrà enfatizzato il ruolo della prevenzione primaria e secondaria in psicologia, attraverso l'illustrazione di interventi predisposti per tutta la popolazione o per gruppi a rischio.

#### *Programma del corso*

##### Parte I

L'obiettivo di questa parte è di introdurre come si sia sviluppato un orientamento teorico di comunità, sottolineando gli scopi, i valori e lo sviluppo storico che la disciplina ha conosciuto.

##### Parte II

Sarà dedicata ai diversi approcci di ricerca e di intervento in psicologia di comunità, analizzando come diverse metodologie siano utilizzabili in diversi contesti e a seconda degli obiettivi.

##### Parte III

Questa parte presenterà i concetti di base della disciplina, quali il modello ecologico e le influenze ambientali sul comportamento, il modello dello stress psico-sociale e delle strategie di coping, la prevenzione e promozione della salute.

#### *Svolgimento delle lezioni e didattica integrativa*

Durante le lezioni si organizzeranno alcuni incontri monotematici sviluppati da operatori esterni e saranno presentati strumenti psicometrici per la diagnosi di fenomeni connessi con la disciplina.

Probabilmente verranno attivati alcuni seminari su aspetti pratici della disciplina. Gli argomenti e le modalità saranno comunicati durante le lezioni.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Maguire L. (1989) "Il lavoro sociale di rete". Erickson, Trento.  
 Santinello M., Furlotti R. (1992) "Servizi territoriali e rischio di burnout". Giuffrè, Milano.  
 Sarchielli G., Depolo M. (1990) "Psicologia della disoccupazione". Il Mulino, Bologna.  
 Vaccani R. (1991) "La sanità incompiuta". Nuova Italia Scientifica, Roma.  
 Noventa A., Nava R., Oliva F. (1990) "Self-Help", Gruppo Abele, Torino.  
 Taylor S. (1991) "Illusioni". Giunti, Firenze.  
 Leoni M. (1992) "L'assistenza psico-sociale nella malattia inguaribile". Cittadella, Assisi.  
 Pedrabissi L., Santinello M., Vialetto A. (1993) "La sindrome del burnout. Una ricerca tra gli insegnanti e gli operatori psichiatrici". Biblioteca dell'Immagine, Pordenone.

#### *Modalità di svolgimento dell'esame*

L'esame sarà in forma scritta. L'iscrizione all'esame dovrà avvenire da 15 a 5 giorni prima dell'appello, tramite il sistema INFOSTUDENT.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo nella sede di Via Beato Pellegrino, 26 del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

#### Insegnamento di PSICOFISIOLOGIA CLINICA

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-I	prof. NIELS BIRBAUMER	II
L-Z	prof. DANIELA PALOMBA	II

#### Corso del prof. Niels Birbaumer

#### *Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento*

La disciplina costituisce parte rilevante della formazione di base dello psicologo clinico. Essa riguarda soprattutto lo studio sperimentale dei correlati fisiologici dei principali disturbi psichici (nevrosi, depressione, schizofrenia ecc.) e dei fattori psicofisiologici implicati in disturbi o sintomi somatici (ad es. cefalea, ipertensione arteriosa, disfunzioni sessuali, sindromi dolorose ecc.). La Psicofisiologia clinica è pertanto da un lato strettamente connessa con la Psicofisiologia e la Psicologia fisiologica, cui fa riferimento per l'impianto metodologico di base, dall'altro con la Neuropsicologia con cui condivide alcune aree di ricerca.

Il corso intende fornire alcune nozioni di base in metodologia psicofisiologica, con particolare riferimento ai settori della diagnosi e del trattamento. Inoltre, d'accordo con il docente del corso parallelo (cfr. programma della prof.ssa D. Palomba), verranno approfonditi in particolare i settori dei disturbi psichici e del sistema nervoso centrale, i disturbi del sonno e le disfunzioni sessuali.

#### *Discipline propedeutiche al corso*

Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica  
 Psicologia fisiologica  
 Psicologia fisiologica (corso progredito)

#### *Programma del corso*

1. Psicofisiologia dei processi corticali e cognitivi
  - a. Metodi di registrazione dell'attività del sistema nervoso;
  - b. Psicofisiologia della coscienza e dell'attenzione;
  - c. Disturbi della coscienza e dell'attenzione.
2. Riabilitazione neuropsicologica e psicofisiologica dei disturbi del sistema nervoso centrale

- a. Conseguenze delle lesioni corticali;
  - b. Neuropsicologia della memoria e dei disturbi della memoria;
  - c. Riabilitazione cognitiva ed emozionale.
3. Le schizofrenie
  4. Psicologia clinica del sonno
  5. Motivazione ed impulsi
    - a. Principi di organizzazione dell'impulsività
    - b. Sessualità e disturbi sessuali.
  6. Psicofisiologia del dolore.

#### Bibliografia per l'esame

- Stegagno L.* (a cura di). "Psicofisiologia. Vol. I". Bollati-Boringhieri, Torino, 1986. (Capp. 1,2,3).
- Stegagno L.* (a cura di). "Psicofisiologia. Vol. II". Bollati-Boringhieri, Torino, 1991. (Capp. 8,9,10,11,12).
- Davison G.C. e Neale I.M.* "Abnormal Psychology" Trad. It. "Psicologia clinica", Zanichelli, Bologna, 1989. (Capp. 5,6,9).
- Mecacci L.* (a cura di). "Tecniche psicofisiologiche". Zanichelli, Bologna, 1982. (Capp. 2,3,4,5,6).
- Birbaumer N.* (a cura di). "Psicofisiologia clinica". Cooperativa Alfasessanta, 1991.
- Zimmermann M. e Handwerker H.O.* "Il dolore". Fogliazza Editore, Milano, 1988. (Capp. 1,5).
- Letture consigliate (parte del programma delle lezioni):
- Birbaumer N. & Ohman* (Eds.). "The structure of emotions". Hogrefe & Huber, Seattle, 1993.

#### Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla e in una verifica orale. La registrazione del voto d'esame dovrà essere effettuata durante lo stesso appello (il voto perde la sua validità passato che sia l'appello in cui l'esame è stato sostenuto).

Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite il sistema INFOSTUDENT, o mediante telegramma da far pervenire al docente presso la sede di Piazza Cavour n.23, la settimana precedente quella dell'esame.

Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono iscriversi e sostenere l'esame in più di tre appelli nel corso di uno stesso anno accademico.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo nella sede distaccata del Dip.to di Psicologia Generale di Piazza Cavour n. 23.

Corso della prof.ssa **Daniela Palomba**

#### Caratteri generali e finalità del corso

L'insegnamento è volto ad approfondire lo studio sperimentale dei fattori psicofisiolo-

gici che intervengono nei principali disturbi somatici (ipertensione, cefalea, ecc.) e psichici (in particolare stati d'ansia, depressione ecc.). Nel programma, concordato col docente del corso parallelo (vedi programma del prof. N. Birbaumer), verranno trattati i processi di transizione dai meccanismi fisiologici a quelli patologici attraverso lo studio dei costrutti di attivazione, emozione, stress.

Il corso prevede una sezione metodologica concernente le tecniche per l'indagine psicofisiologica e le relative applicazioni cliniche; tale sezione è strettamente connessa con un programma di esercitazioni di laboratorio, e con alcune sezioni tematiche relative alle principali funzioni e disfunzioni psicofisiologiche.

#### Discipline propedeutiche alla materia

Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica  
 Psicologia fisiologica  
 Psicologia fisiologica (corso progredito)

#### Programma del corso

1. Richiami all'anatomo-fisiologia del sistema nervoso centrale, sistema nervoso autonomo, sistema somato-motorio.
2. Metodologia psicofisiologica: tecniche di rilevazione e analisi di dati fisiologici; metodi di correlazione tra indici psicologici e fisiologici; metodi di indagine recenti. Principali problemi metodologici.
3. Psicofisiologia dei processi attivazionali ed emotivi.
4. Meccanismi psicofisiologici in psicopatologia: il SNC e i metodi di indagine su di esso; stati d'ansia e fobie; depressione, schizofrenia.
5. Meccanismi psicofisiologici e patologia somatica: il sistema cardiovascolare, ipertensione e malattia ischemica; la cefalea; i disturbi del sistema muscolo-scheletrico.
6. Tecniche di riduzione dell'attivazione: procedure di rilassamento; procedure di autoregolazione e biofeedback; procedure di stress-coping.

#### Didattica integrativa

Sono previste esercitazioni presso il laboratorio di psicofisiologia, installato nella sede di Piazza Cavour, 23; tali esercitazioni costituiscono parte integrante del corso.

#### Bibliografia dell'esame

- Stegagno L.* (a cura di). "Psicofisiologia. Vol. 1: Indicatori fisiologici del comportamento umano". Bollati-Boringhieri, Torino, 1986. (Capp. 1,2,4,6).
- Stegagno L.* (a cura di). "Psicofisiologia. Vol. 2: Correlati fisiologici dei processi cognitivi e del comportamento", Bollati-Boringhieri, Torino, 1991. (Capp. 9,10,11,12).
- Davison G.C. e Neale J.M.* "Abnormal Psychology". Trad. It. "Psicologia clinica", Zanichelli, Bologna, 1989. (Capp. 5,6,8,9,14).
- Mecacci L.* (a cura di). "Tecniche psicofisiologiche". Zanichelli, Bologna, 1982. (Capp. 2,3,4,5,6).
- Birbaumer N. & Ohman* (Eds.). "The structure of emotions". Hogrefe & Huber, Seattle, 1993. (Sections B2, B3, C1, C2, C3, D3, D4).

Viene pure consigliata la lettura del volume:

Blanchard, E.B., Epstein, L.H.: "A Biofeedback Primer". Addison Wesley, Reading, Massachusetts, 1978. Trad. ital. a cura di L. Stegagno: "Biofeedback: manuale introduttivo". Boringhieri, Torino, 1983.

#### Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario con domande a scelta multipla ed altre in forma aperta, e in una successiva verifica orale. La registrazione del voto d'esame dovrà essere effettuata durante lo stesso appello (il voto perde la sua validità passato che sia l'appello in cui l'esame è stato sostenuto). Per sostenere l'esame è richiesta la frequenza di un congruo numero di lezioni/esercitazioni, fissato e comunicato dal docente all'inizio del corso.

Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite il sistema INFOSTUDENT, o mediante telegramma da far pervenire al docente presso la sede di Piazza Cavour n.23, la settimana precedente quella dell'appello.

Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono iscriversi e sostenere l'esame in più di tre appelli durante uno stesso anno accademico.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

### Insegnamento di TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

Docente: prof.ssa FRANCESCA CRISTANTE

Semestre: secondo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento tratta questioni metodologiche e tematiche di analisi quantitative caratteristiche degli studi e delle ricerche del settore di psicologia clinica e di comunità. Scopo principale del corso è introdurre gli studenti ai temi fondamentali che caratterizzano una corretta progettazione della ricerca in psicologia, in particolare per quel che riguarda una adeguata scelta dei metodi e delle tecniche quantitative di analisi. In tale contesto vengono delineati specifici metodi e modelli statistici per l'analisi di dati discreti, sia di variabili categoriche nominali, sia di variabili categoriche ordinali. La scelta di presentare metodi e modelli per dati discreti assume particolare significato in settori della psicologia, come accade per la psicologia clinica, nei quali il ricercatore si trova spesso ad operare su fenomeni misurati a livello nominale o ordinale, e quindi su variabili osservative qualitative o categoriche.

I temi che vengono presentati nel corso sono trattati da un punto di vista teorico, in particolare quando vengono delineati i metodi e i modelli quantitativi di analisi. Il significato e l'efficacia dei metodi presentati sono illustrati con opportune esemplificazioni e

facendo riferimento a ricerche empiriche e a dati reali, tipici del settore di psicologia clinica e di comunità.

I contenuti del corso trovano fondamento nell'insegnamento di Statistica Psicometrica, e potrebbero essere utilmente preceduti anche dall'insegnamento di Metodologia delle Scienze del Comportamento, complementare del biennio.

Si osserva inoltre che questo corso si trova, con la stessa denominazione, nell'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali corsi, che per alcuni aspetti possono presentare delle analogie, sono caratterizzati anche da connotati peculiari che li distinguono nei due settori di discipline.

#### Programma del corso

##### Parte A

- I metodi quantitativi in psicologia: scelta dei metodi e delle tecniche di analisi appropriate nella progettazione della ricerca.
- Analisi dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Ipotesi di indipendenza e controllo dell'ipotesi per dati distribuiti su tavole di contingenza bidimensionali e multidimensionali.
- Analisi della struttura dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Procedure di partizione di tavole di frequenza bidimensionali. Analisi della sorgente dell'associazione in tavole bidimensionali secondo il modello di quasi indipendenza.
- Analisi degli effetti indotti nell'associazione tra variabili categoriche nominali secondo modelli log-lineari bivariati e multivariati. Modelli generali e modelli di analisi multipla.
- Analisi dell'associazione e della struttura dell'associazione tra variabili categoriche ordinali secondo modelli log-lineari. La funzione di Plackett.

##### Parte B

Applicazione dei metodi quantitativi. Soluzione di problemi e analisi di particolari temi di ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate.

#### Lezioni

Nelle lezioni vengono trattati i temi elencati nella parte A del programma, con particolare riferimento alle metodologie statistiche, le quali vengono presentate sia in forma teorica che attraverso esemplificazioni.

#### Didattica integrativa

Le lezioni sono affiancate da alcune ore settimanali di esercitazione. I temi trattati riguardano la parte B del programma. Nelle esercitazioni vengono presentate e discusse, con la partecipazione attiva degli studenti, alcune applicazioni dei metodi quantitativi, oggetto delle lezioni. Vengono inoltre presi in esame e commentati i dati di particolari ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate.

E' inoltre previsto che una parte delle esercitazioni si svolgerà presso il Polo di Calcolo di Facoltà, e riguarderà l'elaborazione di dati mediante il calcolatore sulla base di "programmi di calcolo" relativi ai modelli indicati nella parte A. La frequenza al Polo di Calcolo verrà organizzata in gruppi a numero limitato.

### Bibliografia per l'esame

Per la parte A:

*Cristante F.*, (1992). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL, Padova.

Gli argomenti trattati in questa parte del programma richiedono la conoscenza di alcuni elementi di matematica e trovano fondamento nell'ambito della teoria della probabilità, per quanto concerne in particolare la definizione di fenomeni casuali e spazi di probabilità, probabilità condizionali e indipendenza tra eventi, distribuzioni di probabilità, quali, in particolare, la funzione binomiale, la funzione di Chi-quadro e la funzione normale. Tali conoscenze si assume siano già state acquisite nell'ambito del corso di Statistica Psicometrica. Per un ripasso di tali argomenti si consiglia:

*Xausa E.* (1990), "Elementi di matematica per psicologi". CLEUP, Padova.

*Cristante F., Lis A. & Sambin M.* (1992). "Fondamenti teorici dei metodi statistici in psicologia". UPSEL, Padova.

*Xausa E.* (1990), "Introduzione alla statistica psicometrica". Parte II. Alpha 60 Editore, Padova.

*Hays W.L. & Winkler R.L.* (1970), "Statistics: probability, inference and decision". Holt, Rinehart and Winston Inc., New York.

Per consultazione (parte A):

*Andersen E.B.* (1980) "Discrete statistical models with social science applications", North-Holland, Amsterdam.

*Agresti A.* (1984) "Analysis of ordinal categorical data". Wiley, New York.

*Upton G.J.G.* (1977) "The analysis of cross-tabulated data". Wiley, New York.

Per la parte B:

*Cristante F.*, (1992) "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL, Padova. (Limitatamente alla parte nel testo dedicata ai "Problemi").

*Lucca A. e Cristante F.* (1991) "Modelli log-lineari nella ricerca in psicologia". UPSEL, Padova.

*Cristante F. e Lucca A.* (1987) "Item analysis: an approach using log-linear models for the study of cross-classified tables". Quaderni di Psicologia, 11. Patron, Bologna.

*Cristante F. e Lucca A.* (1991). "Analisi della struttura delle relazioni per variabili categoriche nominali e/o ordinali secondo modelli log-lineari per lo studio del cambiamento". In *Sambin M.* (a cura di). "La misura del cambiamento". Angeli, Milano.

### Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore che è fondamentale per la valutazione. I quesiti posti si caratterizzano sia come domande con risposte alternative predeterminate, sia come domande aperte riguardanti la richiesta di dimostrazioni formali, di definizioni, di soluzioni di problemi e di interpretazione di risultati di ricerche empiriche. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria, e deve avvenire da 15 a 5 giorni prima della data dell'esame stesso, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

### Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	prof. BRUNO VEZZANI	I
E-N	prof. MARGHERITA LANG	II
O-Z	prof. CHIARA NICOLINI	I

### Corso del prof. Bruno Vezzani

#### Programma del corso

#### 1. Parte propedeutica:

- Struttura e funzioni della comunicazione interpersonale;
- il discorso persuasivo;
- il problema dell'interpretazione: l'attribuzione di senso.

#### 2. Parte specifica:

- atteggiamenti, motivazioni, meccanismi e "regole" del colloquio psicologico;
- funzioni di ricerca, diagnostiche e terapeutiche del colloquio psicologico.

### Bibliografia per l'esame

Per la parte propedeutica:

- Ricci Bitti P.E. & Zani B.* (1983). "La comunicazione come processo sociale". Il Mulino, Bologna. Cap.1, cap.2 (pp.17-72) e capp.5,6,7,9(pp.131-200 e 229-264).
- Perelman C. & Olbrechts-Tyteca* (1956). "Trattato dell'argomentazione". Einaudi, Torino. Parte II (pp.69.194) e parte III, cap.2 (pp.275-369).
- Gadamer H.G.* (1988). "Verità e metodo". Bompiani, Milano. Parte II, cap.2 (pp.312-437).

Per la parte specifica:

*Semi A.A.* (1985). "Tecnica del colloquio". Cortina, Milano.

Inoltre a scelta uno dei seguenti testi:

*Lis A., Venuti P. & De Zordo M.R.* (1991). "Il colloquio come strumento psicologico". Giunti, Firenze.

*Quadrio A. & Ugazio V.* (a cura di). "Il colloquio in psicologia clinica e sociale". Angeli, Milano.

*Trentini G.* (a cura di) (1989). "Teoria e prassi del colloquio e dell'intervista". N.I.S., Firenze.

Nota Bene: Gli studenti che intendessero approfondire i problemi ermeneutici ed epistemologici possono sostituire i testi della parte specifica con:  
*Semi A.A.* (1991). "Dal colloquio alla teoria". Cortina, Milano.  
*Antiseri D. & Reale G.* "Il pensiero occidentale dalle origini a oggi", vol.3. La Scuola, Brescia. Capp. XIX e XXXVI.  
*Gadamer H.G.* (1987). "Testo e interpretazione", in *Aut-Aut* n.217-218, pp.29-58.  
*Ferraris M.* (1988). "Storia dell'ermeneutica". Bompiani, Milano. Cap.II, 3 (pp.185-205) e cap.III, 1,2 (pp.225-284).

#### *Didattica integrativa*

E' previsto un seminario sui problemi epistemologici ed ermeneutici condotto dalla dott.ssa Silvia Failli; per il seminario è stabilito un numero massimo di 10 partecipanti.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame si svolgerà in due fasi distinte: (1) prova scritta, consistente nell'analisi di un colloquio clinico; (2) prova orale, che consisterà in una discussione sull'elaborato scritto, e sui testi presentati.

La prova scritta prevede obbligatoriamente la iscrizione da 14 a 2 giorni prima della data in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT; l'esito positivo alla prova scritta consente di accedere soltanto alla prova orale immediatamente successiva (sicché, se questa seconda risultasse negativa, lo studente dovrà ripetere anche la prova scritta).

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento avverrà settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino n.26.

#### **Corso della prof.ssa Margherita Lang**

#### *Caratteristiche generali e finalità del corso*

Obiettivo del corso è fornire delle informazioni sul colloquio clinico sia da un punto di vista storico sia come tecnica utilizzata nell'ambito di un processo diagnostico.

Il corso si propone di fornire solo alcuni elementi teorici che potranno essere di ausilio nella pratica clinica.

L'attenzione, nell'ambito del corso, è circoscritta al colloquio diagnostico: non verrà trattata la tecnica del colloquio in ambito psicoterapeutico. La parte iniziale del corso è, quindi, rivolta a che cosa si intenda per processo diagnostico e a come il colloquio sia una delle possibili tecniche utilizzabili con finalità diagnostiche.

Dato che in letteratura esistono differenti "modelli" di colloquio, questi saranno considerati prestando particolare attenzione alle diverse modificazioni della tecnica in relazione alla teoria di riferimento (cognitiva, psicoanalitica, sistemica), alla formazione dell'operatore e alla psicopatologia del paziente.

Sono richieste delle conoscenze di psicologia dinamica e clinica, oltre che di psicopatologia generale e dell'età evolutiva (linee evolutive).

#### *Programma del corso*

1. Il processo diagnostico in medicina e in psicologia clinica: analogie e differenze.
2. Fattori specifici e aspecifici dei diversi modelli di colloquio (colloquio medico, psichiatrico, anamnestico, psicologico, pre-test).
3. Modelli diagnostici nosografico-descrittivi e interpretativo-esplicativi.
4. Modelli nosografico-descrittivi e colloqui semistrutturati: esemplificazioni (PSE, SCID).
5. Modelli interpretativo-esplicativi e colloqui semistrutturati: esemplificazioni (Bellak, MacGlashan, Perry).
6. Il colloquio "ideale" vs. la realtà clinica del rapporto con il paziente. Evoluzione storica del colloquio e le modificazioni introdotte nella tecnica dalla psicopatologia del paziente.

#### *Lezioni*

Saranno oggetto delle lezioni tutti gli elementi fondamentali dei punti del precedente programma.

#### *Didattica integrativa*

E' previsto un seminario (max. 20 partecipanti), condotto dalla dott.ssa Di Pierro, sulla utilizzazione clinica dell'"Ego Function Assessment" (EFA) di Bellak. Nel corso del seminario saranno utilizzate registrazioni di materiale clinico. E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese per poter accedere alla letteratura di base, propedeutica alla comprensione dello strumento.

#### *Bibliografia per l'esame*

- F. Del Corno, M. Lang* (a cura di). "Psicologia clinica. Vol. II: La relazione con il paziente". F. Angeli, Milano, 1989.  
*G.O. Gabbard*. "Psichiatria psicodinamica". R. Cortina, Milano, 1992.  
*N.G. Hamilton*. "Il Sé e gli altri. La teoria delle relazioni oggettuali nella pratica clinica". F. Angeli, Milano, 1994.  
*M. Lang, F. Del Corno*. "Modelli di colloquio". F. Angeli, Milano, 1993.  
*A. Sims*. "Introduzione alla psicopatologia descrittiva". R. Cortina, Milano, 1992.  
 A scelta uno dei due volumi:  
*V. Lingiardi, F. Madeddu*. "La diagnosi del paziente borderline. Un modello di quantificazione del profilo psicodinamico". F. Angeli, Milano, 1990.  
*V. Lingiardi, F. Madeddu*. "I meccanismi di difesa: valutazione clinica". F. Angeli, Milano, 1994.

#### *Modalità per l'esame*

Per l'esame, che si svolgerà in forma scritta, è prevista l'iscrizione tramite telegramma (termine ultimo: 10 gg. prima della data fissata).

*Ricevimento studenti*

Presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino 26, previo appuntamento (numero massimo previsto: 15 studenti).

Corso della prof.ssa **Chiara Nicolini**

*Caratteri generali e finalità del corso*

L'insegnamento prenderà in considerazione i requisiti teorici necessari per mettere a punto specifiche tecniche di colloquio clinico che permettano di indagare realtà psichiche diverse.

Alcuni concetti dello sviluppo da un punto di vista cognitivo e affettivo costituiranno il fondamento di teorie e tecniche del colloquio psicologico con bambini, adolescenti e adulti; psicologia dell'età evolutiva e psicologia dinamica saranno perciò premesse teoriche del corso.

*Programma del corso*

Saranno illustrati gli aspetti argomentativi e retorici del colloquio in generale e saranno approfonditi in particolare il colloquio di ricerca con bambini e adolescenti e il colloquio clinico con finalità diagnostiche e psicoterapeutiche.

*Lezioni*

Gli argomenti trattati nelle lezioni saranno i seguenti:

- Aspetti deontologici
- Funzioni di ricerca
- Funzioni diagnostiche
- Funzioni terapeutiche
- Analisi di alcune dinamiche sottostanti al colloquio clinico: resistenze e meccanismi di difesa
- Il colloquio nelle diverse età e nelle diverse funzioni e situazioni
- Osservazione del linguaggio usato nella sua forma e nel suo contenuto
- Analisi degli aspetti comunicativi non verbali

*Bibliografia per l'esame*

- a) *Perelman C. & Olbrechts-Tyteca L.* (1958), "Trattato dell'argomentazione", Einaudi, Torino. Parte II (pp. 69-194) e parte III, cap.2' (pp. 275-369).
- b) *Semi A.A.* (1985) "Tecnica del colloquio", Cortina Editore, Milano.
- c) *Semi A.A.* (1992) "Dal colloquio alla teoria", Cortina Editore, Milano.
- d) Un testo a scelta tra i due titoli seguenti:
  - (d1) *Quadrio A. & Ugazio V.* (a cura di), (1989), "Il colloquio in psicologia clinica e sociale", Franco Angeli, Milano.
  - (d2) *Lis A., Venuti P., De Zordo M.R.* (1991), "Il colloquio come strumento psicologico", Giunti, Firenze.

e) Un testo a scelta tra i due titoli seguenti:

- (e1) *Sullivan H.S.* (1954), "Il colloquio psichiatrico", Feltrinelli, Milano.
  - (e2) *Telleschi R. & Torre G.* (a cura di) (1988), "Il primo colloquio con l'adolescente", Cortina Editore, Milano.
- f) una relazione scritta dallo studente su ipotesi, protocollo e commento di un colloquio di ricerca da lui condotto.

*Modalità d'esame*

L'esame si svolgerà in due fasi:

- 1) una prova scritta in cui lo studente dovrà sviluppare i temi richiesti e consegnare la sua relazione;
- 2) un'integrazione orale di ampliamento dell'elaborato scritto e di discussione della relazione sul colloquio condotto dallo studente.

L'esame scritto richiede prenotazione, da effettuarsi da 14 a 2 giorni prima della data in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento avverrà settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione in Via Beato Pellegrino 26.

Insegnamento di  
TEORIE E TECNICHE DELLA DINAMICA DI GRUPPO

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-I	prof. WALLY FESTINI CUCCO	I
L-Z	prof. ANNA LAURA COMUNIAN	I

Corso della prof.ssa **Wally Festini Cucco**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Gli studi sulla dinamica di gruppo si sono sviluppati parallelamente in diverse aree della psicologia: la psicoanalisi, la gestalt e la psicopsicologia sono gli indirizzi teorici che si sono maggiormente interessati ai gruppi. Le tecniche di gruppo sono andate differenziandosi a seconda della teoria di riferimento, dello scopo del gruppo e dell'ambito di applicazione. Accanto al gruppo terapeutico, abbiamo il gruppo di formazione, il gruppo di sensibilizzazione, il T-group. Istituzioni sanitarie e organizzazioni produttive sono i tradizionali ambiti di applicazione dei gruppi.

Scopo del corso è, quindi, presentare i principali indirizzi teorici, descrivere le tecniche più importanti, sottolineando il rapporto biunivoco teoria/tecnica, e indicare gli ambiti applicativi dei gruppi, evidenziando l'influenza dell'istituzione sul gruppo stesso.

Particolare attenzione verrà dedicata alla metodologia della ricerca in ambito clinico e

all'istituzione psichiatrica, quale ambito dove lo studio delle dinamiche di gruppo fornisce un contributo importante alla comprensione di ciò che avviene tra paziente, mondo interno ed équipe curante.

#### Programma del corso

- definizioni del gruppo
- i contributi della psicoanalisi
- epistemologia psicoanalitica e gruppi
- esperienze e studi inglesi:
  - W.R. Bion e l'analisi di gruppo
  - S. H. Foulkes e la gruppoanalisi
- esperienze e studi statunitensi:
  - l'analisi in gruppo
  - i gruppi di counseling
- la tecnica gruppoanalitica
- il setting della psicoterapia di gruppo
- il contesto psichiatrico
- il contributo di P.C. Racamier
- F. Fornari e la socioanalisi
- K. Lewin e la dinamica di gruppo

#### Esercitazioni

I riferimenti teorici verranno affiancati dalla discussione e dall'analisi (metodo Kachele, Mergenthaler) di sedute di gruppo audio registrate e trascritte.

Inoltre sono previste esercitazioni: gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, parteciperanno a role-playing (basati sui personaggi dei racconti di Cecov). Tali role-playing saranno registrati, trascritti e analizzati dagli studenti stessi, una volta acquisita la metodologia sopra descritta.

Il tirocinante farà l'osservatore nel gruppo di role-playing e collaborerà all'analisi dei testi.

#### Didattica integrativa

Lezioni ed esercitazioni saranno tenute dal Dott. G. Lai e dal Prof. F. Fasolo presso il servizio psichiatrico di Cittadella, dove si prevede la presentazione di registrazioni video di sedute di gruppo.

#### Bibliografia per l'esame

a) testi base (obbligatori per tutti):

- W. Festini Cucco, G. Falco (1987) "Gruppo e psicoanalisi". Angeli, Milano.  
 S. Stella, G. Quaglino (1990) "Prospettive di psicopsicologia". Angeli, Milano.  
 S. Stella, C. Cassardo (1987) "Sigmund Freud". Angeli, Milano.  
 W. Festini Cucco (Ed.) "Metodologia della ricerca in psicologia clinica" (in corso di stampa).

b) tre dei seguenti volumi a scelta:

Epistemologia:

- M. Buzzoni (1989) "Operazionismo ed ermeneutica". Angeli, Milano.  
 L. Luborsky, P. Crits-Christoph (1992) "Capire il transfert". Cortina, Milano.  
 H. Dahl, H. Kachele, H. Thoma (1988) "Psychoanalytic process research strategies". Springer Verlag, Berlin.

Approfondimenti sui gruppi:

- S. Freud (1912) "Totem e tabù".  
 S. Freud (1920) "Psicologia delle masse e analisi dell'Io".  
 S. Freud (1927) "L'avvenire di un'illusione".  
 S. Freud (1929) "Il disagio della civiltà".  
 W.R. Bion (1987) "Esperienze nei gruppi". Armando, Roma.  
 S. Foulkes (1969) "Psicoanalisi di gruppo". Boringhieri, Torino.  
 G. Lo Verso (1989) "Clinica della gruppoanalisi e psicologia". Boringhieri, Torino.  
 K. Lewin (1972) "I conflitti sociali". Angeli, Milano.  
 E. Jacobs, R. Harvill, R. Masson (1988) "Group counseling. Strategies and skills". Brook/Cole Publishing Co., Pacific Grove, California.  
 G. Corey et al. "Group techniques". Brooks/Cole Publishing Co., Pacific Grove, California.  
 F. Fornari (1976) "Simbolo e codice". Feltrinelli, Milano.

Il contesto psichiatrico:

- P.C. Racamier (1982) "Lo psicoanalista senza divano". Cortina, Milano.  
 G. De Isabella, W. Festini Cucco, G. Sala (Eds.) (1991). "Psicoterapeuti, teorie, tecniche. Un incontro possibile?". Angeli, Milano.  
 W. Festini Cucco, L. Cipollone (1992) "Suicidio e complessità". Giuffrè, Milano.  
 F. Fasolo (1991) "Grottesche. Immagini del comico in psichiatria". Cortina, Padova.  
 Federico, Lo Verso (1993) "Dentro il cerchio: lavorare con i gruppi nel servizio psichiatrico". Borla, Roma.

#### Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale, che va preparata sui testi previsti. E' obbligatoria l'iscrizione all'esame, da eseguire tramite infostudent da 15 a 3 giorni prima dell'appello.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale del Dip.to di Psicologia Generale, piazza Capitaniato n. 3.

#### Corso della prof.ssa Anna Laura Comunian

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Sotto la denominazione di "Teorie e tecniche della dinamica di gruppo" si comprendono, nel settore dei piccoli gruppi, quei contributi che da un lato sono rivolti soprattutto

alla modificazione dei membri o del gruppo, e dall'altro si avvalgono di un tipo di analisi diversa da quella sperimentale classica. Tale impostazione prende l'avvio da tendenze diverse (Lewin, Moreno, Freud, Bion, Foulkes, Anzieu). Durante il corso verranno presentate le matrici teoriche che stanno alla base delle varie tecniche per lo studio della dinamica di gruppo. Queste saranno prese in considerazione sia sul piano della riflessione concettuale, sia su quello dell'intervento.

Ove possibile, gli aspetti trattati verranno approfonditi con esperienze, allo scopo di integrare lo studio sperimentale e di consentire un ampliamento delle informazioni e della riflessione critica.

#### Programma del corso

- Prospettive generali
- Gruppi: teorie ed esperienze
- Moreno
- Lewin e la dinamica di gruppo
- La prospettiva psicoanalitica nello studio dei gruppi
- Il gruppo tra realtà e immaginario
- L'orientamento non direttivo
- Gruppi di formazione e gruppi terapeutici
- Orientamenti concettuali e tecniche: situazione attuale
- Nuove prospettive in ambito internazionale.

#### Lezioni

Le lezioni si svolgeranno in parte come spiegazione degli aspetti teorici e in parte come riflessione e analisi di esperienze. Gli studenti saranno invitati a parteciparvi attivamente.

#### Bibliografia per l'esame

- a) Parte istituzionale  
 Appunti delle lezioni (a cura di A.L. Comunian).
- b) Parte monografica  
 Anzieu D. (1988) "Lo psicodramma analitico del bambino e dell'adolescente". Astrolabio, Roma.  
 Bion W.R. (1987) "Esperienze nei gruppi". Armando, Roma.  
 Foulkes S.H. (1976) "Psicoterapia gruppo-analitica". Astrolabio, Roma.  
 Pagés M. (1975) "L'esperienza affettiva dei gruppi: traccia di una teoria della relazione umana". Borla, Roma.  
 Rogers C.R. (1976) "I gruppi d'incontro". Astrolabio, Roma.

La lettura di tutti i testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti. Per un excursus storico delle letture si veda: Comunian A.L. (1989), "Note di dinamica di gruppo", Cortina, Padova.

Si consiglia la stesura di una tesina (con ipotesi, metodo, verifica o meno delle ipotesi, riferimenti bibliografici) su argomenti da concordare con la docente.

#### Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in due momenti:

- a) una prova di accertamento scritta;
- b) una prova orale di verifica e di approfondimento teorico.

L'iscrizione all'esame va compiuta da ogni singolo candidato tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 8 giorni prima della data dell'appello. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato nel calendario. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia presentati.

#### Ricevimento studenti

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

#### Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DEI TESTS DI PERSONALITA'

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	prof. VITTORIO RUBINI	I
L-Z	prof. ANNA LAURA COMUNIAN	I

#### Corso del prof. Vittorio Rubini

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi di essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva.

Nella seconda parte verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per la determinazione del livello intellettivo e del profilo della personalità. La problematica e la metodologia relative alla misura dei tratti di personalità verranno trattate con riferimenti concreti alle ricerche di campo in atto sulle differenze individuali.



### Programma del corso

#### Parte A: Test e teoria dei test.

- Concetto di misurazione.
- I test come strumento di osservazione e di misurazione.
- Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso.
- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità).
- La teoria della fedeltà.
- Metodi per la stima della fedeltà.
- La regressione lineare: rapporto tra regressione lineare e correlazione.
- Uso della equazione di regressione lineare.
- Uso dell'errore standard di misura.
- La validità e l'uso dei coefficienti di validità per il counseling e la selezione.
- La dimensionalità fattoriale dei test.
- Elementi di analisi degli items.

#### Parte B: Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test esemplari:

- Gli inventari di personalità.
- Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.
- L'esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio.

### Lezioni

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici, indicati nel punto A.

### Didattica integrativa

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, le lezioni saranno integrate da momenti di "esercitazione", sui più importanti problemi teorici e pratici della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e nell'utilizzo di test esemplari. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

### Bibliografia per l'esame

Per la parte A:

- Rubini V. (1984), "Test e misurazioni psicologiche", Il Mulino, Bologna.  
 Rubini V. (1975), "Basi teoriche del testing psicologico", Patron, Bologna.

Per la parte B:

- Lis, A. (1993), "Psicologia clinica", Giunti, Firenze.  
 Passi Tognazzo D. (1978), "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità", Giunti Barbera, Firenze.  
 Rubini V. (1980), "La creatività: interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi", Giunti-Barbera, Firenze.

Queste letture vanno integrate con la consultazione dei manuali dei singoli tests; in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia di Piazza Capitanato, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento eccetera. Lo studente che desideri entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Internazionale (Piazza VIII Febbraio) o farne richiesta direttamente all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via Sant'Ammirato n.37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già iscritti all'albo degli psicologi.

Costituiscono un utile (non obbligatorio) supporto bibliografico per l'approfondimento delle caratteristiche e delle modalità d'uso del test WISC-R i seguenti testi:

- Padovani F. (1993). "L'interpretazione psicologica della WISC-R". Marinelli, Milano.  
 Orsini A. (1993). "WISC-R: contributo alla taratura italiana". Organizzazioni Speciali (O.S.), Firenze.

Per l'inquadramento di tutta la tematica dei test, e per una analitica descrizione dei test d'uso più frequente nell'ambito psicodiagnostico, viene segnalato il seguente volume:

- Boncori L. (1993). "Teoria e tecniche dei test". Bollati-Boringhieri, Torino.

### Modalità d'esame

Data la natura del corso, a fondamento applicativo, l'esame prevede una prova scritta. Successivamente, ai fini della registrazione del voto, lo studente integra la prova scritta con un colloquio.

L'iscrizione all'esame si effettua da 20 a 10 giorni prima della data fissata per l'appello, mediante biglietto depositato nella apposita cassetta nella sede di Piazza Capitanato n. 3, oppure mediante cartolina postale inviata al docente al medesimo indirizzo. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;
- b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili, ecc.);
- c) la correzione e la valutazione di uno o più protocolli di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso; lo studente avrà a disposizione l'estratto del manuale e copia delle norme necessarie al suo lavoro). Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

- Padovani F., Rubini V., (1977) "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico", Cleup, Padova.

*Ricevimento studenti*

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniato n.3 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso della prof.ssa **Anna Laura Comunian**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Nella prima parte, istituzionale, il corso ha lo scopo di far conoscere allo studente alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, di verificarne la validità o i limiti informativi. La rilevazione controllata delle informazioni da questi fornite richiede che lo studente abbia chiare conoscenze di statistica descrittiva, di teorie della personalità e rispettive applicazioni.

Scopo della seconda parte, monografica, è di prendere in esame alcuni strumenti esemplari per lo studio dei casi psicologici, e alcuni metodi specifici utili per la diagnosi di personalità.

*Programma del corso*

## 1. Parte istituzionale: teorie e tecniche.

- Relazione tra teoria dei test e teorie della personalità
- La misura della personalità attraverso i tests obiettivi
- Caratteristiche principali dei tests psicometrici (fedeltà, validità, dimensionalità fattoriale)
- Nuovi sviluppi nell'uso dei tests proiettivi
- Metodi per l'analisi e lo studio dei cambiamenti
- Nuove prospettive in ambito internazionale.

## 2. Parte monografica:

- Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche
- Esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio, tests di livello
- Tests proiettivi e tests psicometrici: analisi quantitativa e qualitativa
- Introduzione allo studio del caso.

*Lezioni*

Le lezioni consisteranno in una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti, e in una parte di riflessione e di analisi delle varie possibilità applicative.

*Bibliografia per l'esame*

Per la parte istituzionale:

Rubini V. (1975). "Basi teoriche del testing psicologico". Patron, Bologna.

Appunti delle lezioni (a cura di A.L. Comunian).

Comunian A.L. (1988). "Applicazioni nello studio della personalità". Cortina, Milano.

Per la parte monografica:

Comunian A.L. (1987), "Studi sulla personalità. Analisi quantitativa e qualitativa del C.D.S.", Maggioli, Rimini.

Passi Tognazzo D. (1978), "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità", Giunti-Barbera, Firenze.

Spielberger C.D. (1989), "T.A.I. (Test Anxiety Inventory)", Organizzazioni Speciali, Firenze.

Wechsler D. (1986), "WISC-R: Scala di intelligenza Wechsler per bambini riveduta", Organizzazioni Speciali (O.S.), Firenze.

Spielberger C.D. (1992), "STAXI: State Trait Anger Expression Inventory", Organizzazioni Speciali (O.S.), Firenze.

Strelau J., Ciarkowska W., Nečka E. (Eds.) (1992), "Differenze individuali: preferenze e possibilità", Casa Editrice CUSL Nuova Vita, Padova.

La lettura di tutti i testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

Si consiglia la stesura di una tesina su argomento da concordare con la docente.

Lo studio va integrato con la consultazione dei manuali di altri eventuali tests presentati.

*Modalità dell'esame*

L'esame si svolgerà in forma orale, dopo una prova di accertamento scritta.

L'iscrizione all'esame avviene per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 8 giorni prima della data dell'appello. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato dal calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- a) la risposta ad alcune domande in riferimento al programma suesposto;
- b) la valutazione con l'uso della convergenza o divergenza degli indici di un protocollo, come approccio allo studio del caso psicologico.

*Ricevimento studenti*

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

## **INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI**

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono i "costitutivi" per l'indirizzo prescelto e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni sono elencati in pag. 8; il Consiglio di Facoltà, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, considerate le peculiarità di tali esami e le relazioni di propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli nel seguente ordine:

Terzo anno:

Tecniche dell'intervista e del questionario  
Psicologia sociale (corso progredito)  
Metodologia della ricerca psico-sociale  
Sociologia del lavoro.

Quarto anno:

Psicologia del lavoro  
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni.

Quinto anno:

Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale  
Psicologia delle organizzazioni.

Il Consiglio di Facoltà suggerisce inoltre di scegliere i 5 esami opzionali fra gli insegnamenti di seguito elencati, che sono costitutivi di altri indirizzi o complementari, pure suddivisi per anno di corso:

Terzo anno:

Teoria e tecniche dei tests  
Tecniche di analisi dei dati  
Tecniche sperimentali di ricerca.

Quarto anno:

Ergonomia  
Teorie e tecniche del colloquio psicologico  
Psicologia delle comunicazioni di massa  
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati.

Quinto anno:

Sociologia della comunicazione  
Teorie e tecniche dei tests di personalità  
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA SOCIALE (corso progredito)

Docente: prof.ssa DORA CAPOZZA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso è fornire la conoscenza di teorie e strumenti che possano essere utili allo psicologo del lavoro in molte espressioni della sua attività. La monografia riguarda le teorie dei rapporti intergruppi, tema che fornisce concetti utili a comprendere le interazioni umane nei contesti reali. Si analizzeranno, inoltre, strumenti applicabili alla misura di valutazioni, identificazioni, rappresentazioni sociali.

Le discipline propedeutiche sono quelle del biennio, in particolare: Psicologia sociale, Psicologia generale, Statistica psicometrica, e, tra i complementari, Sociologia, Antropologia culturale, Metodologia delle scienze del comportamento.

Programma del corso

- A. Analisi di teorie dei rapporti intergruppi: teorie del conflitto realistico, teoria dell'identità sociale, teoria della deprivazione relativa, teoria dei cinque stadi.
- B. Applicazioni della teoria dell'identità sociale allo studio dei rapporti tra gruppi in aziende e istituzioni.
- C. Il concetto di rappresentazione sociale e la sua misura.
- D. Un argomento a scelta tra i seguenti:
  1. Le influenze sociali
  2. La psicologia dei gruppi sociali.
  3. Le rappresentazioni sociali in Psicologia sociale: teorie e campi di ricerca.

Lezioni

Le lezioni riguarderanno i punti A, B, C del programma. Si prevedono esercitazioni relative al punto C.

Bibliografia per l'esame

Parte A:

Tajfel H., (1985). "Gruppi umani e categorie sociali". Il Mulino, Bologna (Parte prima: Cap. 2; Parte Seconda; Parte quarta: Capp. 2, 3, 4). (Per completare con analisi recenti la conoscenza della teoria di Tajfel si consiglia la lettura di: Brown R.J. (1989). "Psicologia sociale dei gruppi". Il Mulino, Bologna (Capp. 7 e 8)).  
Taylor D.M. & Moghaddam F.M., (1993). "Teorie delle relazioni intergruppi". Coop. Alfa60, Padova (Capp. 3, 5, 6, 8).

Parte B:

Appunti dalle lezioni.

Parte C:

Di Giacomo J.P., (1985). "Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi". Liguori, Napoli.

Oppure:

Doise W., Clemence A. e Lorenzi Cioldi F. (1992). "Représentations sociales et analyses de données". Presses Universitaires de Grenoble, Grenoble.

(Lo studio dell'uno o dell'altro dei due testi va accompagnato dallo studio del Cap. 13 del volume: Moscovici S., (1989). "Psicologia Sociale". Borla, Roma).

Parte D:

Un testo a scelta tra i seguenti:

1. Lo studio delle influenze sociali:

Paicheler G. (1987). "Psicologia delle influenze sociali". Liguori, Napoli.

2. La psicologia dei gruppi sociali:

Mullen B. e Goethals G.R. (1987). "Theories of group behavior". Spinger-Verlag, New York.

Oppure:

Stella S. e Quaglino G.P. (1988). "Prospettive di psicopsicologia". Angeli, Milano.

3. Le rappresentazioni sociali in Psicologia Sociale:

Jodelet G. (1992). "Le rappresentazioni sociali". Liguori, Napoli (Capp. di Jodelet, Abric, Flament, Doise, Semin, Hewstone, Palmonari e Zani, Gilly, Vergès).

Nota Bene: Non possono scegliere il testo di D. Jodelet gli studenti che, nel biennio, hanno frequentato il corso di Psicologia Sociale svolto dal prof. E. Gius.

Modalità d'esame

L'esame sarà orale e riguarderà le quattro parti del programma. Non è prevista alcuna pratica di iscrizione all'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nella sede di Piazza Cavour 23 del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI

Gruppo alfabetico

Docente

Semestre

A-I

prof. ROSANNA TRENTIN

I

L-Z

prof. GIUSEPPE MANTOVANI

II

Corso della prof.ssa **Rosanna Trentin**

### Caratteristiche generali e finalità del corso

Il Corso di Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni ha due finalità: approfondire le conoscenze intorno al costrutto teorico di atteggiamento e far acquisire le competenze di base indispensabili per realizzare indagini di tipo applicativo sulla formazione e la variazione di atteggiamento.

Si raccomanda di rispettare le propedeuticità consigliate, frequentando questo corso al 4° anno, dopo aver seguito Psicologia sociale progredito e Metodologia della ricerca psicologica (prof.ssa A.M. Manganelli).

E' indispensabile saper leggere la letteratura in lingua inglese.

### Programma del corso

Le lezioni svilupperanno i seguenti argomenti:

(i) Il concetto di atteggiamento:

- le definizioni del costrutto e le loro implicazioni teoriche
- i fattori attivi nel cambio degli atteggiamenti
- struttura cognitiva, processi e funzioni degli atteggiamenti
- il rapporto tra atteggiamento e comportamento.

(ii) La rappresentazione affettiva delle esperienze emotive:

- i modelli categoriali e schematici
- le teorie del "cognitive appraisal"
- metodi per lo studio delle esperienze emotive in Psicologia sociale.

(iii) La misura degli atteggiamenti:

- il metodo di Likert
- la raccolta e l'analisi degli item
- la verifica della fedeltà e della validità della scala.

### Didattica integrativa

L'eventuale attuazione di seminari o esercitazioni verrà comunicata a lezione.

### Bibliografia per l'esame

1. *Trentin R.* (a cura di), "Gli atteggiamenti sociali: teoria e ricerca". Torino, Bollati-Boringhieri, 1991.
  2. *D'Urso, V. e Trentin, R.* "Il sillabario delle emozioni", Milano, Giuffrè, 1992.
- Oppure, in alternativa:
- D'Urso V. e Trentin R.* (a cura di), "Psicologia delle emozioni". Bologna, Il Mulino, 1990.
3. *Balbo L. e Manconi L.* (1992). "I razzismi reali". Idee/Feltrinelli, Milano.
  - IRES* (1992). "Rumore, atteggiamenti verso gli immigrati stranieri". Rosenberg & Sellier, Torino.
- Oppure:
- Williams K.*, "Psicologia per il marketing". Il Mulino, Bologna.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente, nella sede di Via Beato Pellegrino n. 26 del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

### Corso del prof. Giuseppe Mantovani

#### Programma del corso

Il corso sarà sviluppato sul tema: "Atteggiamenti e situazioni: contesti, decisione e immagine del sé", e tratterà specificamente i seguenti argomenti:

1. Atteggiamenti: storia, struttura, applicazioni e limiti del costrutto.
2. Atteggiamenti e situazioni: "azione situata" vs. "azione ragionata". Contesti, cultura e artefatti.
3. Atteggiamenti e decisione: dalla "expected utility theory" e dalle teorie normative alla teoria prospettica e alla teoria dell'immagine. Ambiguità delle situazioni e ordinamento degli interessi.
4. Atteggiamenti e immagine del sé: teoria dell'identità sociale. Dalla memoria dinamica agli "acts of meaning". Sé possibili. Fonti del sé.
5. Atteggiamenti e persuasione: modello delle due vie. Contesti multiagente e negoziazione.
6. Contesti sociali: ordine simbolico e azione situata oppure interazione interpersonale come "social presence"?

#### Svolgimento delle lezioni

La frequenza alle lezioni è vivamente raccomandata, anche in considerazione del fatto che agli studenti verrà richiesta una partecipazione attiva, specie nella forma di presentazione e discussione in aula di "papers" su argomenti precedentemente identificati, da preparare attraverso lo studio di articoli scientifici che verranno indicati e assegnati all'inizio del corso.

#### Regole e bibliografia per l'esame

1. Gli studenti frequentanti sosterranno alla fine del corso una prova scritta (eventualmente distribuita in due momenti), integrata da un colloquio in sede di registrazione del voto. Entrambe le prove riguarderanno gli argomenti svolti durante il corso.
2. Gli studenti non assiduamente frequentanti sosterranno una prova scritta integrata da un colloquio in sede di registrazione del voto sui testi di seguito indicati.

Per l'esame scritto (studenti non assiduamente frequentanti) sono richiesti due testi scelti fra:

- Trentin R.* (a cura di) (1991). "Gli atteggiamenti sociali". Il Mulino, Bologna.
- Taylor C.* (1991). "Sources of the self". Harvard University Press, Cambridge MA.
- Bruner J.* (1993). "La ricerca del significato". Bollati-Boringhieri, Torino.

Per l'esame orale (studenti non assiduamente frequentanti) è richiesto un testo a scelta tra:

*Ajzen I.* (1988). "Attitudes, personality and behavior". Open University Press, Milton Keynes.

- Gaskell G. & Fraser C.* (1990). "The social psychological study of widespread beliefs". Cambridge University Press, Cambridge.
- Harré R.* (1993). "Social being" (2nd ed.). Blackwell, Oxford. (E' prevista per l'autunno 1993 un'edizione italiana, con i tipi della Cortina, Milano).
- Suchman L.* (1987). "Plans and situated actions". Cambridge University Press, Cambridge. (Forse per la primavera '94 sarà disponibile una versione italiana, con i tipi della Cortina, Milano).

*Ricevimento studenti*

Si svolge settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DEL LAVORO

Docente: prof. VINCENZO MAJER

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si prefigge di fornire, agli studenti del triennio specialistico, da un lato una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai giorni nostri, e dall'altro una visione articolata delle metodologie di valutazione del potenziale delle risorse umane.

Inoltre il corso si prefigge, attraverso l'intervento di esperti del settore ed attraverso le visite di studio ad alcune grandi aziende operanti in settori diversi (Fiat, Elea-Olivetti, Sip, AgipPetroli ecc.) di fornire delle informazioni dal vivo ed il contatto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari, e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende, si richiede una base di conoscenze psicometrico-quantitative e psicologico-sociali.

*Programma del corso*

1) Parte istituzionale: comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di uno dei punti indicati in bibliografia.

2) Parte monografica: consiste nell'approfondimento di uno dei temi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia nei seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

*Modalità di svolgimento delle lezioni e didattica integrativa*

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

1. Lezioni teoriche preliminari nel corso delle quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive.
2. Lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente usate.
3. Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri-dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale (psicologo del lavoro, manager, ecc.).
4. Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.
5. Lezioni teoriche e/o seminari sui seguenti temi monografici svolti con la collaborazione di esperti del settore:

- a) aspetti psicologici del turismo - dr. R. Maeran, dr. C. Novello.
- b) valutazione del potenziale - dr. P. Augugliaro, dr. D. Di Donato, dr. F. Favaro.
- c) selezione del personale - dr. P. Argentero, dr. P. Buratto, dr. M. Mariani.
- d) gestione e sviluppo delle risorse umane in azienda - dr. A. Battistelli, dr. V. Gaeta, dr. C. Odoardi, dr. A. Pieri.

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti.

6. Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari.

7. E' inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezioni ci sia la possibilità, da parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente, e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

*Bibliografia per l'esame*

Per la parte generale una delle seguenti opzioni:

- 1) P. Augugliaro, V. Majer (a cura di)(1993) "Assessment Center e sviluppo manageriale", F. Angeli, Milano.  
F. Novara, A.R. Rozzi, G. Sarchielli (1983) "Psicologia del lavoro", Il Mulino, Bologna.
- 2) P. Augugliaro, V. Majer (a cura di)(1993) "Assessment Center e sviluppo manageriale", F. Angeli, Milano.  
C. Lévy-Leboyer, J.C. Sperandio "Trattato di psicologia del lavoro", Borla, Roma (Parti III°, IV° e V°).
- 3) P. Augugliaro, V. Majer (a cura di)(1993) "Assessment Center e sviluppo manageriale", F. Angeli, Milano.  
E. Spaltro (1981) "Soggettività", Patron, Bologna.

Per la parte monografica una delle seguenti combinazioni:

- a) Valutazione del potenziale:  
V. Majer e coll. (1991) "La valutazione del potenziale", Edizioni Itaca-Perseo, Milano.  
W. Levati, M.V. Saraò (1993) "Assessment Center. Analisi di un metodo di valutazione delle risorse umane", F. Angeli, Milano.  
P. Augugliaro, B. Parmeggiani (1993) "Assessment Center e sviluppo manageriale: lo studio AT&T". In: "Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione", 1, 119-136.  
G.V. Caprara (1972) "Contributo metodologico alla valutazione di efficienza di un assessment program". In: "Psicologia e Lavoro", 19, 1972.  
B.B. Gaugler, G.C. III° Thornton (1989) "Number of assessment center dimensions as a determinant of assessor accuracy". In: "Journal of Applied Psychology", 74, 611-618.  
B.B. Gaugler, D.B. Rosenthal, G.C. III° Thornton, C. Bentson (1987) "Meta - analysis of assessment center validity". In: "Journal of Applied Psychology", 72, 493-511.
- b) Selezione del personale:  
M.D. Dunnette (1973) "La psicologia nella selezione del personale", F. Angeli, Milano.  
P. Argentero (1993) "Test e computer", F. Angeli, Milano.  
R. Gatewood, H.S. Feild (1987) "Human resource selection", The Dryden Press, New York.

F. Metelli (1993) "Metodi e problemi della psicologia industriale". In: "Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione", 1, 9-18.

c) Stress e lavoro:

G. Favretto (a cura di) (1990) "Stress e nuove tecnologie", ESU, Unicopli, Milano.

G. Favretto, A. Comucci (1988) "Insegnare oggi: soddisfazione o stress", F. Angeli, Milano.

G. Favretto (1993) "Formazione e prevenzione dello stress nelle organizzazioni". In: "Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione", 1, 47-66.

L. Pedrabissi, M. Santinello (1993) "Meta-analisi delle relazioni fra età e burnout". In: "Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione", 1, 67-80.

J.J. Martocchio, A.M. O'Leary (1989) "Sex differences in occupational stress: a meta-analytic review". In: "Journal of Applied Psychology", 74, 495-501.

V. Majer (1988) "Identité professionnelle et vecu des operateurs sur video terminal par rapport au travail et a leur role: enquete empirique a l'interieur du systeme bureau". In: "Psychologie du Travail", EAP, Paris.

d) Climi organizzativi:

G.P. Quaglino, M. Mander (1987) "I climi organizzativi", Il Mulino, Bologna.

P. de Vito Piscicelli (1984) "La diagnosi organizzativa", F. Angeli, Milano.

B. Schneider (1990) "Organizational Climate and Culture", Jossey - Bass Publisher, San Francisco.

V. Majer, R. Maeran, B. Viano (1986) "Indagine sul clima organizzativo presente presso i lavoratori della fascia operativa della Raffineria IROM di Porto Marghera (VE)". In: Majer V. (a cura di) "Ricerca e professionalità in psicologia del Lavoro e delle organizzazioni", ERIP, Pordenone.

e) Formazione e sviluppo:

A. Battistelli, V. Majer, C. Odoardi (1992) "Fare, sapere, essere", F. Angeli, Milano.

G.P. Quaglino (1985) "Fare formazione", Il Mulino, Bologna.

A.I.F. (A.A.V.V.) (1989) "Professione formazione", F. Angeli, Milano.

A. Battistelli, V. Majer, C. Odoardi (1993) "I fattori motivazionali nella formazione". In: "Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione", 2.

C. Odoardi, V. Majer (1989) "Indagine sull'efficacia del Corso di Formazione per nuove figure professionali nel settore dell'automazione industriale". In: "SKILL", 10, 139-151.

f) Eventuali testi alternativi a quelli indicati vanno concordati con il docente.

#### Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia Generale.

## Insegnamento di PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

Docente: prof. MARCELLO NOVAGA

Semestre: primo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le basi introduttive e metodologiche per lo studio del rapporto intercorrente tra l'individuo e l'organizzazione del lavoro.

Discipline propedeutiche all'insegnamento: Psicologia del lavoro; Psicologia sociale (corso progredito); Teoria e tecniche dei tests (in alternativa: Teorie e tecniche dei tests di personalità).

#### Programma del corso

Parte A: introduttiva

Psicologia del lavoro e psicologia delle organizzazioni (Il significato del lavoro; L'istituzione di lavoro; La ristrutturazione organizzativa; Il sistema uomo-macchina; La patologia lavorativa).

Parte B: base

Psicologia e organizzazione (La complessità dell'organizzazione: l'individuo, i gruppi, le istituzioni; I principi scientifici dell'organizzazione; L'individuo nell'organizzazione: adattamento e conflitto).

Parte C: monografica

L'individuo e il messaggio tecnico (Prodotto; Ambiente psicologico; Comportamento di vendita).

#### Bibliografia per l'esame

Per la parte A:

Di Naro C. e Novaga M. (1987). "Fondamenti di psicologia del lavoro e delle organizzazioni". Cortina, Milano. (Per i frequentanti: esclusi i capp. 3, 4, 10, 11).

Per la parte B:

Spaltro E. (1990). "Complessità: introduzione alla psicologia delle organizzazioni complesse", Patron, Bologna.

Rugiadini A. (1979). "Organizzazione d'impresa", Giuffrè, Milano. (Esclusi i capp. 5 e 6).

Per la parte C:

Novaga M. (1985). "L'interazione venditore-prodotto", Cortina, Milano.

#### Modalità dell'esame

L'esame, in forma orale, ha come base: a) il disegno e la descrizione delle caratteristiche di una struttura organizzativa; b) una rilevazione degli aspetti umani e delle problematiche comportamentali che la struttura sopra descritta comporta; c) un piano di intervento psicologico nell'ottica interattiva individuo-struttura presa in esame.

L'iscrizione all'esame viene fatta tramite telegramma, da indirizzare al prof. M. Novaga, Piazza Capitanato n.3, 35139 Padova.

*Ricevimento studenti*

Il prof. Novaga è a disposizione degli studenti 2 ore la settimana presso la Sede di Riviera dei Ponti Romani n. 56 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DELL'ORIENTAMENTO  
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

*Docente:* prof. MASSIMO BELLOTTO

*Semestre:* secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Nell'ambito della psicologia del lavoro e dell'organizzazione i processi di orientamento e di formazione costituiscono un rilevante campo di studio e di intervento.

Obiettivo del corso è implementare le conoscenze e le competenze specialistiche, relazionali e gestionali, su cui poggia la professionalità degli psicologi, con particolare riferimento al lavoro di formazione in contesto organizzativo.

In questo senso vengono considerati i contributi teorici ed operativi che, a partire da differenti approcci (clinico, sperimentale, sistemico) la psicologia ha fornito e può fornire a fronte dei cambiamenti a livello individuale, gruppale o sociale. Più analiticamente, vengono approfonditi i modelli concettuali ed i dispositivi metodologici utili ad un adeguato esercizio dei diversi ruoli in gioco nella formazione, con particolare riferimento allo specifico professionale dello psicologo.

*Programma del corso*

- Concezioni di formazione e culture organizzative;
- la formazione psico-sociale: genesi e sviluppi;
- analisi delle richieste e relazioni col sistema cliente;
- definizione degli obiettivi e valutazione dei risultati;
- progettazione e coordinamento dell'intervento formativo;
- gestione dei processi nei gruppi di formazione (fenomeni e dinamiche d'aula, funzioni e stili di conduzione);
- metodi attivi: significati, opportunità e modalità di utilizzo;
- orientamento personale e professionale in contesto organizzativo (valutazione del potenziale e sviluppi di carriera);
- relazione di orientamento e consulenza al ruolo.

*Didattica integrativa*

A. Le lezioni saranno probabilmente affiancate da ulteriori contributi teorici e di esperienza forniti da psicologi operanti nell'ambito dell'orientamento e della formazione.

B. I seminari e le esercitazioni verranno avviati, dopo l'inizio del corso, in funzione delle competenze disponibili e degli interessi espressi dagli studenti partecipanti.

*Bibliografia per l'esame:*

- A. Battistelli A., Majer V., Odoardi C. (1992). "Sapere, fare, essere", Angeli, Milano.  
 B. Bellotto M., Trentini G. (1992). "Culture organizzative e formazione", Angeli, Milano.  
 C. Quaglino G.P. (1985). "Fare formazione". Il Mulino, Bologna.  
 D. Due testi a scelta fra i seguenti:  
 1. A.I.F. (AA.VV.), (1988). "Professione Formazione". Angeli, Milano.  
 2. Bellotto M. "Funzione difensiva e funzione esplorativa del metodo dei casi". In: FOR, 17-18, 1992.  
 3. Bruscazioni M. (1991). "La gestione dei processi nella formazione degli adulti", Angeli, Milano.  
 4. Castagna M. (1991). "Progettare la formazione". Angeli, Milano.  
 5. Schein E. (1990). "Culture d'azienda e leadership". Guerini, Milano.  
 6. Trentini G. (1990). "Il cerchio magico", Angeli, Milano.  
 E. Ulteriori letture di approfondimento su punti specifici del programma verranno indicate dal docente durante il corso.

*Modalità dell'esame*

La prova d'esame è prevista in forma di colloquio.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di  
SOCIOLOGIA DEL LAVORO

*Docente:* da designare

*Semestre:* secondo

Insegnamento di  
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE

*Gruppo alfabetico*

*Docente*

*Semestre*

A-I  
L-Z

prof. NICOLA A. DE CARLO  
prof. ANNA MARIA MANGANELLI

II  
I

Corsi dei prof. **Nicola Alberto De Carlo** e **Anna Maria Manganelli Rattazzi**



### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di sviluppare tematiche epistemologiche e applicative inerenti alla progettazione e realizzazione della ricerca, nonché all'analisi dei dati. La parte monografica è dedicata all'esame di problematiche connesse alla costruzione di scale di misura, all'approfondimento dei metodi di analisi degli item, alle procedure di campionamento.

### Programma del corso

- A. Procedure e strategie di ricerca: studi su campo, la sperimentazione in laboratorio, l'indagine campionaria.
- B. La costruzione di scale di misura e metodi di analisi degli item.
- C. Tecniche di raccolta dei dati; tecniche di campionamento; introduzione all'analisi fattoriale.
- D. La ricerca psicosociale nel mondo del lavoro e nelle organizzazioni.

### Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma.

### Bibliografia per l'esame

Per le parti A, B e C:

Bailey K.D. (1991). "Metodi per la ricerca sociale". Il Mulino, Bologna.  
 Appunti dalle lezioni.

La preparazione va completata con lo studio di due dei testi seguenti, preventivamente concordati con il docente.

Antiseri D. & De Carlo N.A. (1983). "Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia". Liviana, Padova.

De Carlo N.A. (1983). "La scelta del campione". Liviana, Padova.

Ercolani A.P., Areni A. & Mannetti L., (1990). "La ricerca in psicologia". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Giampaglia, G. (1990). "Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale". Liguori, Napoli.

Harré R., Clarke D. & De Carlo N.A. (1992). "Teoria e pratica in psicologia dell'azione". Giuffrè, Milano.

Altre letture di approfondimento consigliate:

Brunoro G. (1988). "Analisi delle componenti principali". Angeli, Milano.

Cattell R.B. (1979). "The scientific use of factor analysis in behavioral and life sciences". Plenum Press, New York and London.

Comrey A.L. (1973). "A first course in factor analysis". Academic Press, New York.

De Vellis R.F. (1991). "Scale development. Theory and applications". Sage, Newbury Park CA.

Harman H.H. (1970). "Modern factor analysis". The University of Chicago Press, Chicago and London.

Lis A., Rossi G. & Venuti P. (1986). "L'analisi fattoriale in psicologia". Cleup, Padova.

Spector, P.E. (1992). "Summated rating scale construction". Sage, Newbury Park CA.

Per la parte D:

Uno (a scelta) dei seguenti testi:

De Carlo N.A. e Robusto E. (1993). "Metodologia della ricerca in psicologia del lavoro e delle organizzazioni". In corso di stampa.

Ottina G.M. e De Carlo N.A. (1993). "Fronteggiare le nuvole. Tecnologia dell'informazione, mercato e spirito d'impresa". Sperling & Kupfer Editori, Milano.

### Modalità d'esame

Prof. Nicola Alberto De Carlo: la prova è prevista in forma orale.

Prof. Anna Maria Manganelli Rattazzi: l'esame si svolgerà in forma scritta. La prova, se superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato attraverso un colloquio. Per la prova scritta è richiesta la prenotazione che deve avvenire da 10 a 2 giorni prima della data d'esame in apposita lista nella sede di piazza Cavour n.23 o mediante telegramma al docente.

### Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia Generale

### Insegnamento di TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO

Docente: prof.ssa VANDA LUCIA ZAMMUNER

Semestre: secondo

### Finalità del corso

Il corso si propone di analizzare le conoscenze teoriche ed empiriche relative alle tecniche dell'intervista e del questionario, e di far acquisire allo studente le competenze necessarie per la loro utilizzazione nella ricerca psicosociale e nei principali settori di intervento dello psicologo sociale e del lavoro. La parte monografica del corso presenterà vari tipi di metodologie finalizzate all'analisi dei dati raccolti con questionari e interviste.

### Programma del corso

- A. L'intervista: campi di applicazione; tipologia dell'intervista; il rapporto interpersonale e i problemi della comunicazione; individuazione dei temi dell'intervista.
- B. Il questionario: campi di applicazione; tipologia del questionario; individuazione dei temi del questionario; tipologia delle domande; fasi di preparazione del questionario.
- C. Le fonti di errore nei dati raccolti con questionari e interviste (campionamento e scelta dei soggetti; comportamento e addestramento dell'intervistatore; organizzazione e formulazione delle domande); metodi per la verifica dell'attendibilità e validità dei questionari e delle interviste.

- D. L'analisi delle risposte ai questionari.  
E. L'analisi delle risposte alle interviste.

#### *Svolgimento delle lezioni*

Le lezioni verterranno sui temi elencati nel programma, discutendo quando opportuno specifici esempi di applicazione delle tecniche di programmazione, raccolta ed analisi dei dati. Per approfondire alcuni aspetti specifici dei vari temi trattati in programma, parte del corso (nella misura in cui ciò sarà possibile) si svolgerà sotto forma di esercitazioni pratiche svolte dagli studenti su temi e metodi indicati a lezione dalla docente.

#### *Bibliografia per l'esame*

Sono previste bibliografie in parte diverse per studenti regolarmente frequentanti, e studenti non regolarmente frequentanti. Questi secondi sono tenuti ad aggiornarsi attraverso l'INFOSTUDENT.

Per le parti A e B:

*Manganelli Rattazzi A.M.* (1990). "Il questionario. Aspetti teorici e pratici". CLEUP, Padova.

*Pitrone M.C.* (1986). "Il sondaggio". Franco Angeli, Milano.

Appunti delle lezioni (Sono in preparazione a questo riguardo delle dispense. Si prega di consultare INFOSTUDENT su questo punto per aggiornare la bibliografia richiesta per l'esame).

Per la parte C:

Appunti delle lezioni.

*Fowler F.J. e Mangione T.W.* (1990). "Standardized survey interviewing. Minimizing interviewer-related error". SAGE, Londra.

*Fowler F.J.* (1988). "Survey research methods". SAGE, Londra.

(Sono in preparazione delle dispense riguardanti la parte C, che sostituirebbero i due testi in inglese elencati. Si prega di consultare INFOSTUDENT su questo punto per aggiornare la bibliografia richiesta per l'esame).

Per le parti D ed E:

*Krippendorff K.* (1986). "Analisi del contenuto". ERI, Torino.

Appunti delle lezioni.

(Sono in preparazione al riguardo delle dispense. Si prega di consultare INFOSTUDENT su questi punti per aggiornare la bibliografia richiesta per l'esame).

Lecture consigliate:

*Bellelli G.* (1989). "Il metodo del discorso". Liguori, Napoli. (Capitoli di: Amaturò; Bellelli; Serino; Volpato e Contarello; Zani; Nicoli).

#### *Modalità d'esame*

L'esame si svolgerà in forma scritta e riguarderà tutto il programma. Gli studenti che superano la prova scritta saranno ammessi a sostenere il colloquio orale. Per la prova

scritta è richiesta la prenotazione; questa potrà essere effettuata, da 20 a 5 giorni prima della data fissata, esclusivamente attraverso telegramma (indirizzato a: prof. V.L. Zammuner, via Beato Pellegrino n.26, 35100 Padova) specificando se si è studenti frequentanti con regolarità oppure no (tale indicazione è necessaria date le differenze nelle relative bibliografie per l'esame). In caso di prova insufficiente, lo studente non sarà ammesso a sostenere l'esame nell'appello immediatamente successivo.

#### *Ricevimento studenti*

Avrà luogo ogni martedì (non festivo) dalle 11 alle 13, nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via B. Pellegrino n. 26.

**INSEGNAMENTI OPZIONALI DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO**

Nell'anno accademico 1993/94 verranno svolti i seguenti insegnamenti complementari per il triennio di indirizzo:

Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati  
Epistemologia genetica  
Ergonomia  
Filosofia della scienza  
Linguistica teorica  
Logica  
Metodologia dell'insegnamento  
Neurofisiologia  
Neuropsichiatria infantile  
Neuropsicologia clinica  
Pedagogia sperimentale  
Psichiatria  
Psicolinguistica  
Psicologia dell'arte e della letteratura  
Psicologia delle comunicazioni di massa  
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione  
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione  
Psicopedagogia  
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione  
Sociologia della comunicazione  
Scienze industriali  
Tecniche di analisi dei dati  
Tecniche di indagine della personalità  
Teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Insegnamento di  
ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE  
ED ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

Docente: prof. FRANCO CRIVELLARI

Semestre: primo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Lo scopo del corso è quello di fornire agli studenti quelle nozioni di base di informatica necessarie alla elaborazione automatica dei dati. Verranno fornite inoltre conoscenze teorico-pratiche che permetteranno un efficace utilizzo dei mezzi di calcolo disponibili.

Le applicazioni saranno scelte principalmente nel campo statistico e nel settore della gestione dati per assicurare una preparazione che garantisca agli studenti un certo grado di autonomia, utile nei diversi ambienti dove lo psicologo andrà ad operare.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già superato almeno un corso di statistica.

*Programma del corso:*

Il corso toccherà i seguenti temi:

- Architettura Hardware/Software dei calcolatori
- Concetto di informazione, di dato e di tipo
- Concetto e uso di pacchetti applicativi scelti in modo da coprire i settori dell'Editing/Word Processing e del calcolo statistico
- Sviluppo di algoritmi
- Linguaggi di programmazione e Compilazione
- Il linguaggio di programmazione Pascal
- Tipi di interazione programma/utente
- Creazione di Software applicativo

*Lezioni*

Il corso sarà diviso in due parti:

- una prima più teorica, al termine della quale lo studente sarà in grado di costruire una sua soluzione ai problemi proposti, prima sotto forma algoritmica, poi sotto forma di programma eseguibile da un calcolatore;
- una seconda più applicativa che, partendo dagli strumenti disponibili, permetterà di risolvere dei problemi reali. In questa fase potranno essere approfondite alcune tematiche particolari, desunte anche dalle esigenze degli studenti.

*Didattica integrativa*

All'interno del corso sarà richiesta la partecipazione a esercitazioni pratiche obbligatorie, inserite fuori del normale orario delle lezioni, che hanno lo scopo di dare la possibilità allo studente di potersi misurare nella soluzione autonoma di problemi reali utilizzando un elaboratore elettronico.

*Bibliografia per l'esame*

- 1) P. Grogono, "Programmare in Pascal". Muzzio Editore (ultima edizione).
- 2) F. Crivellari, "Guida all'uso di strumenti per l'elaborazione automatica dei dati". Edizioni Libreria Progetto, Padova. (Testo di riferimento per l'uso degli strumenti software presentati nel corso).
- 3) L. Goldschlager, A. Lister, "Introduzione all'informatica", SEI, Torino, 1988. (E' un ottimo testo introduttivo, accurato ma abbastanza difficile. Ne è consigliata la lettura solo dei primi due capitoli.)
- 4) G.M. Schneider, S.W. Weingart, D.M. Perlman, "An introduction to programming and problem solving with Pascal - 2nd edition", J. Wiley & Sons. (Un ottimo testo in inglese, veramente completo, che copre tutta la parte di programmazione Pascal).

*Modalità dell'esame*

Lo studente per sostenere l'esame può scegliere tra:

forma a: valutazione di tre prove pratiche sostenute durante le esercitazioni all'elaboratore. (Il voto finale sarà dato dalla media dei voti riportati nelle diverse prove).

forma b: prova orale, consistente in un colloquio sui contenuti teorici del corso.

*Ricevimento studenti*

Si svolgerà settimanalmente presso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e Informatica, Via Gradenigo n.6 (tel. 8287671).

Insegnamento di  
EPISTEMOLOGIA GENETICA

Docente: prof. GABRIELE DI STEFANO

Semestre: primo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

L'epistemologia genetica può essere considerata una scienza di secondo grado, nel senso che il suo oggetto è costituito dalla conoscenza scientifica in se stessa, o più semplicemente dai meccanismi della conoscenza. Questo sviluppo può essere definito, secondo Piaget, dal ricorso a due metodi complementari: il metodo storico-critico, che ricostruisce lo sviluppo della conoscenza scientifica a partire dalla storia dell'umanità, e il metodo psico-genetico, che analizza lo sviluppo della conoscenza nell'individuo. Soprattutto a causa di questo secondo metodo, l'epistemologia genetica è molto vicina allo studio dello sviluppo dei processi cognitivi e deve affrontare preliminarmente i problemi relativi al funzionamento mentale dell'uomo.

A prima vista si potrebbe ritenere che i metodi propri dell'epistemologia genetica portino all'accettazione pregiudiziale della tesi secondo cui la conoscenza si sviluppa (intendendo per "sviluppo" l'esistenza di una sequenza di stati o di livelli di organizzazione della conoscenza). In effetti, le cose non stanno così, perché con i metodi genetici è possibile valutare anche le teorie non genetiche. Dunque, l'epistemologia genetica si

propone come un metodo di verifica e riflessione sulle assunzioni, esplicite o implicite, relative al funzionamento mentale fatte dalle scienze cognitive in generale, senza dovere necessariamente accettare i paradigmi di tipo evolutivo.

Il corso, pertanto, sarà anche fortemente influenzato dagli interessi degli studenti che lo frequenteranno e potrà prevedere una parte seminariale particolare basata su una ricerca originale.

#### Programma del corso

1. Introduzione all'epistemologia genetica: origini e caratteristiche interdisciplinari.
2. I metodi dell'epistemologia genetica:
  - a) Metodo storico-critico.
  - b) Metodo psico-genetico.
3. I concetti fondamentali dell'epistemologia di J. Piaget:
  - a) Costruttivismo.
  - b) Strutturalismo.
4. Problemi della ricerca in psicologia dello sviluppo:
  - a) Verifica e sperimentazione.
  - b) Spiegazione.
  - c) Problemi di valutazione dello sviluppo: prestazione e competenza.
5. Le basi biologiche della conoscenza.
  - a) Strutture e funzioni nell'organismo e nell'attività cognitiva.
  - b) I concetti di fenocopia biologica e fenocopia cognitiva.
6. Modelli e tendenze nella spiegazione dello sviluppo cognitivo:
  - a) Critiche a Piaget.
  - b) Teorie cognitiviste.
  - c) Le teorie neo-piagetiane.
  - d) I modelli ecologici.
  - e) Alla ricerca di un modello teorico unitario.

#### Bibliografia consigliata per l'esame

Piaget J. "L'epistemologia genetica". Laterza, Bari.  
 Di Stefano, G., Dispense del Corso. \*  
 Andreani-Dentici O. e Gattico E. "La scuola di Ginevra dopo Piaget", Cortina, Milano.

Il corso, oltre a una discreta conoscenza dei processi di sviluppo cognitivo, richiede una certa consapevolezza di alcuni problemi di biologia. Pertanto viene incluso un elenco di testi la cui lettura (consigliata) prepara e agevola la comprensione degli argomenti trattati nel corso:

Bateson G. "Mente e natura", Adelphi.  
 Bocchi G. e Ceruti M., "Modi di pensare post-darwiniani" Dedalo Edizioni.  
 Dawkins R., "L'orologio cieco", Rizzoli, Milano.  
 Piaget, J., "L'equilibratura delle strutture cognitive", Boringheri, Torino.  
 Piaget J. e Garcia R., "Psicogenesi e storia delle scienze". Garzanti.  
 Piatelli Palmarini M., "S come cultura", Mondadori.  
 Ridley M. "I problemi dell'evoluzione", Laterza.

#### Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale; non si rende necessaria la prenotazione per la prova.

\* Per ottenere le dispense del corso lo studente si ponga in contatto con il docente titolare dell'insegnamento, dopo la lezione o nell'orario settimanale di ricevimento.

#### Ricevimento studenti

Il docente riceverà gli studenti una volta alla settimana, nel Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino n.26.

#### Insegnamento di ERGONOMIA

Docente: prof. NICOLA ALBERTO DEL CARLO

Semestre: secondo

#### Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

Data la intrinseca interdisciplinarietà dell'ergonomia, il corso sarà volto a: a. identificare le discipline che concorrono all'approccio ergonomico; b. definire il ruolo delle conoscenze psicologiche nell'ergonomia; c. descrivere le relazioni fra le conoscenze disciplinari.

#### Programma del corso

- a. Parte storico-istituzionale
- b. Parte monografica: l'interazione uomo-tecnologie informatiche e telematiche.
- c. Discussione di casi.

#### Bibliografia per l'esame

Bagnara S. (1984). "L'attenzione". Il Mulino, Bologna.  
 Norman D. (1990). "La caffettiera del masochista". Giunti, Firenze.  
 Majchrzak A. (1989). "Fattore umano e automazione industriale". Angeli, Milano.  
 De Carlo N.A., Robusto E. & De Biasio C. (1993). "Elementi per la progettazione delle carriere". Documenti ISPER, Torino.

#### Modalità d'esame

L'esame sarà sostenuto in forma orale.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di  
FILOSOFIA DELLA SCIENZA

Docente: prof. GIACOMO GAVA

Semestre: primo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Scopo precipuo del corso è di fornire: un lessico epistemologico di base; le informazioni fondamentali sulle dominanti epistemologie e i principali epistemologi contemporanei, sul problema mente-cervello e le discipline ad esso interrelate, e sulla coscienza; e degli strumenti critici, in modo da porre lo studente in grado di individuare, di spiegare e di valutare criticamente le prospettive epistemologiche impiegate nelle singole ricerche dell'intera scienza, oltre ad aggiornarlo sulle più rilevanti teorie contemporanee dei settori presi in esame.

Date le sue peculiari caratteristiche, l'insegnamento può essere inserito anche nei piani di studio di altri corsi di laurea.

*Programma del corso*

A. Parte istituzionale

1) Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi (ad hoc e ausiliarie), protocollo, deduzione, induzione, abduzione, prova, falsificazione, vero-controllabile, verosimiglianza, errore, scienza-ideologia, euristica, spiegazione scientifica, metodi-criteri, descrittivo-prescrittivo, livelli strutturali, livelli linguistici, identità, scienze umane, scienze naturali, percezione-osservazione, ermeneutica, metafisica, interdisciplinarietà, eccetera.

2) Epistemologie del secolo XX: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, il non-giustificazionismo, l'epistemologia genetica, evolucionistica, dell'autopoiesi, eccetera.

3) Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, T.S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, J. Piaget, G. Bachelard, W.W. Bartley III, I. Prigogine, H. Maturana, F. Varela, B.C. Van Fraassen, eccetera.

B. Parte monografica

1) Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello. In particolare: la teoria interazionistica (J.C. Eccles e K.R. Popper); la teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, ecc.); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett); la teoria emergentistica (R.W. Sperry, M. Bunge e J.R. Searle); e la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver, C.E. Shannon, D. MacKay e E. Hutten).

2) Cenno storico e valutazione critica delle principali teorie neuroscientifiche, etologiche, dell'intelligenza artificiale, psicologiche e filosofiche della coscienza.

*Lezioni*

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa, in cui è richiesta la partecipazione attiva e fattiva degli studenti.

*Bibliografia per l'esame*

Per la parte istituzionale:

Gava G., "Lessico epistemologico". Cleup, Padova, 1992.

Gava G. (a cura di), "Un'introduzione all'epistemologia contemporanea", Cleup, Padova, 1987.

Per la parte monografica:

Gava G., "Il problema mente-cervello: Genesi e sviluppi della teoria dell'identità", Cortina, Padova, 1983.

Gava G., "Scienza e filosofia della coscienza", Franco Angeli, Milano, 1991 (il docente evidenzierà, durante lo svolgimento delle lezioni, i punti salienti).

Ampia bibliografia verrà indicata dal docente durante il corso, anche in sostituzione parziale di quella sopraindicata, purché concordata.

*Modalità dell'esame*

L'esame si svolge in forma orale e non si richiedono per esso prenotazioni.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di  
LINGUISTICA TEORICA

Docente: prof.ssa ELISABETTA FAVA

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

La linguistica teorica studia il linguaggio e le lingue con l'intento di costruire una teoria della loro struttura e delle loro funzioni senza prendere in considerazione le applicazioni pratiche che l'indagine del linguaggio e delle lingue potrebbe avere. Nel corso ci si propone di presentare alcuni dei concetti e delle scoperte empiriche più importanti della linguistica teorica. In particolare si forniranno una serie di nozioni fondamentali sull'organizzazione in livelli delle grammatiche.

*Programma del corso*

Il corso prevede una parte istituzionale (Parte A) ed una parte monografica (Parte B).

Parte A. La nozione di grammatica, regola e legge nella storia della linguistica.

In particolare verranno svolti quattro punti:

a) Cenni sulle categorie grammaticali nelle grammatiche greche e latine. Il dibattito sulle

caratteristiche costitutive del linguaggio.

b) Il cambiamento linguistico. La formulazione di "leggi" nella grammatica comparata. L'analogia.

c) Ferdinand de Saussure e la linguistica moderna.

d) La nozione di regola nella grammatica generativa.

Parte B. Nel corso monografico si tratta della relazione tra teorie linguistiche e dati linguistici: in particolare alcuni temi proposti nella parte istituzionale sono rivisti alla luce di alcune ricerche su alcuni dialetti italiani.

#### Lezioni

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma. La conoscenza della parte istituzionale è premessa indispensabile per la comprensione della parte monografica.

#### Didattica integrativa

Il corso sarà integrato da esercitazioni e seminari in modi e tempi da concordare.

E' previsto inoltre un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica, di Psicologia del pensiero e di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

#### Bibliografia per l'esame

Bibliografia parte A:

a)

R.H. Robins (1967), "Storia della linguistica", Il Mulino, Bologna, 1981. (I capitoli II e III, "La Grecia", pp. 25-66, e "Roma", pp. 67-91).

b)

H. R. Robins (1967), "Storia della linguistica", Il Mulino, Bologna 1981. (Il capitolo VIII, "La linguistica comparativa e storica nel secolo scorso", pp. 205-245).

A. Giacalone Ramat e P. Ramat, "Le lingue indoeuropee", Il Mulino, Bologna 1981. (I capitoli I-III su antichità indoeuropee, il protoindoeuropeo, la famiglia linguistica indoeuropea; altre parti saranno specificate a lezione).

c)

F. Saussure (1922), "Corso di linguistica generale". (Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro). Laterza, Bari, 1972.

d)

N. Chomsky (1988) "Linguaggio e problemi di conoscenza", Il Mulino, Bologna, 1991.

Durante il corso verranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche e si distribuiranno materiali vari che costituiranno parte dell'esame.

Bibliografia parte B:

Sarà precisata in un secondo tempo e sarà distribuita a lezione.

Nota Bene: "Appunti", come pure materiali vari distribuiti a lezione durante l'anno non sono richiesti a quanti, per qualsiasi motivo, non abbiano potuto frequentare regolarmente. Si richiede invece a chi non possa frequentare regolarmente di integrare la parte A) con il manuale di J. Lyons, "Lezioni di linguistica", Bari, Laterza, 1984, che

costituisce la premessa per una comprensione dei punti a)-d). Alla fine di ogni capitolo del testo di Lyons sono elencati dei quesiti sui quali lo studente è invitato a prepararsi accuratamente perché costituiscono possibili argomenti d'esame.

Per la parte B) è opportuno che coloro che non possono frequentare regolarmente chiedano qualche consiglio alla docente circa la preparazione dell'esame (preferibilmente alcuni mesi prima di quando si intende sostenere l'esame).

#### Modalità d'esame

L'esame consisterà, per i frequentanti, in una serie di piccole esercitazioni durante l'anno e di una prova orale conclusiva. Ai non frequentanti, invece, saranno proposti alcuni esercizi, sempre a partire dal manuale di Lyons, prima dell'esame orale.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Linguistica, Palazzo Maldura, via Beato Pellegrino n.1 (tel. 651688).

#### Insegnamento di LOGICA

Docente: prof. PIERDANIELE GIARETTA

Semestre: secondo

#### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Viene presentato il linguaggio della logica del primo ordine come un linguaggio che condivide molte caratteristiche del linguaggio naturale, ad es. la relazione tra linguaggio e mondo, ma, diversamente da questo, ha simboli di base dotati di significati tali da motivare metodi di prova e di refutazione della conseguenza logica di un enunciato da altri enunciati. Le stesse leggi della logica sono presentate come giustificate, almeno in parte, dai significati dei simboli di base.

Lo studio del linguaggio della logica del primo ordine fornisce strumenti e metodi formali di analisi che costituiscono un essenziale punto di riferimento per lo studio stesso del linguaggio naturale e del pensiero deduttivo effettivo, anche se in questo tipo di ricerca si ricorre ad altri strumenti e metodi. Per qualche psicologo possono essere di un certo interesse anche gli sviluppi in sede di programmazione logica che sono particolarmente rilevanti per l'intelligenza artificiale.

#### Programma del corso

- La prima parte riguarda la logica proposizionale e l'uso degli operatori logici di congiunzione, disgiunzione, negazione, implicazione. Vengono descritte sia le tavole di verità che gli schemi inferenziali fondamentali a cui tali operatori danno origine.
- Nella seconda si introducono i quantificatori universale ed esistenziale e il loro uso; come per i connettivi proposizionali ne viene presentata sia la semantica che gli schemi inferenziali fondamentali a cui essi danno origine.

- La terza parte presenta, nel linguaggio della logica del primo ordine, alcune nozioni e principi di teoria degli insiemi, trattando brevemente del paradosso di Russell e della conseguente revisione della teoria ingenua degli insiemi; inoltre introduce le nozioni di definizione induttiva e di prova induttiva.

- La quarta, infine, presenta la base logica del Prolog (enunciati di Horn, unificazione e risoluzione), la semantica modellistica della logica del primo ordine e, infine, i risultati di completezza ed incompletezza, che però vengono solo brevemente illustrati e commentati.

#### Lezioni

E' molto opportuno che coloro che hanno difficoltà a frequentare le lezioni chiedano qualche consiglio al docente circa la preparazione dell'esame.

#### Didattica integrativa

Il testo adottato è accompagnato da un supporto computeristico didattico che il docente intende usare e far usare nei tempi e nei modi che saranno organizzativamente possibili e che verranno comunicati nel corso delle lezioni.

#### Bibliografia per l'esame

*J. Barwise & J. Etchemendy*, "The Language of First-Order-Logic. Tarski's World". CSLI, Stanford, 1990.

Nota Bene: Il docente si riserva di indicare possibili testi alternativi

#### Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale. Non è necessaria la prenotazione.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della filosofia (Piazza Capitaniato 3, tel. 662550).

### Insegnamento di METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO

*Docente:* prof.ssa MARIA TERESA CISCATO GASPARELLA      *Semestre:* secondo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si colloca preferibilmente nell'ambito dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, ma si rivolge anche a quanti sono interessati, in generale, ad approfondire le tematiche educative.

Il corso si propone di preparare a rilevare i principali problemi e le dinamiche connessi con l'attività dell'insegnare, dai processi di pensiero e di linguaggio ai rapporti interpersonali, dalla comunicazione educativa alla ricerca come apprendimento costruttivo e creativo.

Per le sue caratteristiche il corso trova un intrinseco collegamento con tutti gli insegnamenti di carattere pedagogico e psico-pedagogico.

#### Programma del corso

1. Educazione e comunicazione
2. Problematiche dell'insegnare e dell'apprendere
3. Linguaggi e pedagogia della ricerca

#### Lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive a ciascuno degli argomenti indicati, il corso si svolgerà in forma seminariale e si potrà concludere con lo svolgimento di una tesina da parte degli studenti frequentanti. Sono previste, nell'ambito del corso, tre lezioni-conferenza tenute da studiosi specialisti per i temi precedentemente indicati.

#### Bibliografia per l'esame

*M.T. Ciscato Gasparella*, "Mario Lodi e la parola liberata", Morelli, Verona, 1982.

*M. Contini*, "Comunicare fra opacità e trasparenza", Bruno Mondadori, Milano, 1987.

*D. Antiseri*, "Teoria e pratica della ricerca nella scuola di base", La Scuola, Brescia, 1985.

*M. Baldini*, "Epistemologia e pedagogia dell'errore", La Scuola, Brescia, 1986.

#### Bibliografia facoltativa

*M.T. Ciscato Gasparella*, "E. Lévinas. L'altro e l'etica della responsabilità", Giunti-Lisciani, Teramo, 1993.

*G. Milan*, "I rapporti interpersonali a scuola", Cleup, Padova, 1989.

#### Modalità dell'esame

L'esame è orale. L'iscrizione si effettua fino a tre giorni prima della data d'esame, telefonando o scrivendo alla Segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Piazza Capitaniato, 3; tel. 049/8284568).

L'esame di Metodologia dell'insegnamento con il programma dell'anno accademico 1992-93 può essere sostenuto con il docente che ha tenuto il corso nel suddetto periodo (prof. F. Gobbo), purché l'esame stesso venga affrontato entro il mese di febbraio 1994.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato n.3 (3° piano).



## Insegnamento di NEUROFISIOLOGIA

Docente: prof. GIAN GASTONE MASCETTI

Semestre: secondo

### Finalità dell'insegnamento

Il corso di Neurofisiologia è istituito in modo da fornire le conoscenze progredite ed aggiornate sulle funzioni del sistema nervoso. Il corso è costituito da lezioni teoriche, seminari bibliografici, proiezioni di videocassette e, se possibile, esercitazioni. Il corso verrà impostato in maniera tale da promuovere uno scambio attivo tra studenti e docente.

### Programma del corso

- Principi generali dell'organizzazione del cervello e del comportamento.
- Funzione integrata del neurone e principi generali del processo neurale.
- Le basi neurochimiche della funzione cerebrale e l'attività psichica. I neurotrasmettitori e neuromodulatori. I sistemi neurochimici cerebrali e l'attività psichica.
- Lo sviluppo ontogenetico e filogenetico del sistema nervoso. I periodi critici. Le basi neurali della plasticità. Meccanismi neurali dell'apprendimento, la memoria ed il ricupero funzionale.
- I cicli biologici. L'attività cerebrale durante il sonno. Il significato funzionale del sonno.
- Il sistema visivo come modello della funzione cerebrale. Le basi anatomiche, fisiologiche e psicofisiche della funzione visiva.
- Neuropsicoimmunologia. Il sistema immunitario, la sua organizzazione anatomica ed i meccanismi funzionali. Relazione tra sistema immunitario, sistema nervoso, sistema endocrino. Attività psichica e sistema immunitario.

### Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata all'inizio delle lezioni e sarà costituita da seminari, film ed altre esperienze didattiche.

### Bibliografia per l'esame

Testi specifici ed articoli scientifici specializzati (in fotocopia) saranno indicati dal docente nelle prime lezioni.

Testi di integrazione:

Mascetti, G.G. "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica". Upsel, Padova, 1992 (copertina arancione).

Mascetti, G.G. "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento". Upsel, Padova, 1992 (copertina rossa).

Kandel, E. e Schwartz J. "Principi di neuroscienze". Ambrosiana, Milano, 1989.

Casco C. "Vedere". Bollati-Boringhieri, Torino, 1992.

### Modalità dell'esame

La frequenza regolare alle lezioni costituisce condizione indispensabile per l'ammissione all'esame (è richiesta una frequenza non inferiore al 50% del totale delle lezioni).

L'esame consisterà in una prova orale. E' assolutamente indispensabile aver superato tutti gli esami del biennio propedeutico. E' necessaria la prenotazione all'esame, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Capitanato n.3 (2° piano) del Dip.to di Psicologia Generale.

## Insegnamento di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

### Gruppo alfabetico

### Docente

### Semestre

A-I prof. GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO

II

L-Z prof. PIER ANTONIO BATTISTELLA

II

### Corso della prof.ssa Graziella Fava Vizziello

### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è di offrire un modello dell'organizzazione neuropsichica del bambino e dell'adolescente nei suoi aspetti evolutivi, anche patologici, in relazione con la situazione ambientale.

In particolare verrà studiata la relazione del minore con la sua famiglia e con le strutture socioeducative, per cogliere i fattori che ne facilitano uno sviluppo sano fin dal momento del concepimento, sia sul piano reale che su quello fantastico.

Verranno poi presi in considerazione gli interventi terapeutico-riabilitativi possibili ed i loro effetti quando si siano create situazioni problematiche e/o patologiche durante lo sviluppo dell'individuo.

Propedeutici al corso sono gli esami di Psicologia dinamica, Psicologia dell'età evolutiva, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.

### Programma del corso

#### Parte istituzionale:

- 1) Sintomo, struttura ed evolutività.
- 2) L'interazione con la famiglia.
- 3) L'interazione con la scuola.
- 4) Il concepimento e le sue nuove vie.
- 5) Problemi neuropsichici del feto.
- 6) La nascita.

- 7) Patologia neurologica.
- 8) Patologia ad espressione sull'asse somatico.
- 9) Patologia ad espressione sull'asse cognitivo.
- 10) Patologia ad espressione sull'asse affettivo-relazionale.
- 11) Il fenomeno della latenza.
- 12) Il fenomeno dell'adolescenza e la sua psicopatologia.
- 13) Il bilancio clinico.
- 14) Gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi.

Parte monografica:

Il bambino ricoverato alla nascita e la sua evoluzione.

#### Lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva sia nell'analisi di videoregistrazioni di interazioni, sia nella presentazione di testi che verranno concordati.

#### Didattica integrativa

Saranno possibili per una parte degli studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui e interviste o riprese videoregistrate, che verranno poi discusse in sede seminariale col docente. Gli studenti possono frequentare con profitto i corsi di lezioni integrative previsti per il corso di Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.

#### Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) *Ajuriaguerra J., Marcelli D.* "Psicopatologia del bambino", Masson, Milano, 1984.
- 2) *Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G.* "Il bambino che regalò un arcobaleno", Bollati Boringhieri, Torino, 1990.
- 3) *Fava Vizziello G.M. e coll.* (1993) "L'intervento multifocale". Masson It., Milano.
- 4) *Fava Vizziello G.M., Zorzi C., Bottos M.* (1991) "Figli delle macchine". Masson It., Milano.
- 5) *Fava Vizziello G.M. & Pigatto S.* (a cura di) (1992). "Tossicodipendenze: curare per il Duemila". Upsilon, Padova. (Pp. 66-144).

Inoltre uno a scelta dei seguenti testi:

- Bowlby J.* (1989) "Una base sicura", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Fava Vizziello G.M., Stern D.N.* (1992) "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Hillman J.* (1984) "Le storie che curano", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Klein M.* (1970) "La psicoanalisi dei bambini", Martinelli, Firenze.
- Kreisler L.* (1988) "Clinica psicosomatica del bambino", Cortina, Milano.
- Manzano J., Palacio Espasa F.* (1986) "Studio sulle psicosi infantili", Zanichelli, Bologna.
- Novelletto A.* (1986) "Psichiatria psicoanalitica dell'adolescenza", Borla, Roma, 1986.
- Stern D.N.* (1987) "Il mondo interpersonale del bambino", Boringhieri, Torino.

*Soulé M. e coll.* (1989) "Quando e come punire i bambini", Raffaello Cortina Ed., Milano, 1989.

*Telleschi R., Torre G.* (a cura di) (1989) "Il primo colloquio con l'adolescente", Raffaello Cortina Ed., Milano.

*Winnicott D.W.* (1975) "Dalla pediatria alla psicoanalisi", Martinelli, Firenze.

*Winnicott D.W.* (1986) "Il bambino deprivato", Raffaello Cortina Ed., Milano.

#### Modalità dell'esame

A tutti gli studenti è richiesto di portare agli esami il programma dell'anno in corso con studio completo dei testi. Gli esami, nel limite del possibile, saranno orali.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

#### Corso del prof. Pier Antonio Battistella

##### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha l'obiettivo di analizzare ed approfondire le diverse aree di competenza della Neuropsichiatria infantile (NPI), materia pluridisciplinare le cui basi dottrinali e scientifiche derivano da tre discipline quali la neurologia, la psichiatria e la pediatria, integrate nella dimensione evolutiva. Autonoma ed unitaria, la NPI stringe rapporti scientifici e culturali con altre branche quali la psicologia e la pedagogia.

Il corso viene svolto attraverso la trattazione clinica dei diversi quadri morbosi affrontati sia nell'ottica pluridimensionale propria di tale disciplina, sia secondo il modello della continuità degli interventi nei diversi momenti preventivo, diagnostico e terapeutico.

##### Programma del corso

Parte generale (o istituzionale)

- Semeiotica neuroevolutiva (neonato e lattante)
- L'approccio neuropsichiatrico al bambino e all'adolescente
- Le malformazioni del sistema nervoso centrale (SNC)
- Le encefalopatie fisse
- Le encefalopatie progressive (degenerative e dismetaboliche)
- Le malattie neuromuscolari (atrofie muscolari spinali, neuropatie periferiche, miastenia e sindromi miasteniformi, miopatie)
- Le infezioni del SNC (meningoencefaliti, mieliti)
- I traumi encefalici e midollari
- I tumori del SNC
- Le sindromi neurocutanee
- Le patologie da causa cromosomica
- Le epilessie (neonatali, dell'infanzia e dell'adolescenza)
- Le cefalee primarie e secondarie

- Le vasculopatie cerebrali ischemiche ed emorragiche
  - Le atassie
  - Le sindromi extrapiramidali
  - L'ipertensione endocranica
  - L'idrocefalo
  - Il coma
  - Le disfunzioni prattognosiche
  - La patologia della funzione verbale
  - La patologia da deficit attentivo
  - Le nevrosi infantili ed adolescenziali
  - La depressione in età evolutiva
  - L'anoressia mentale
  - I disturbi del controllo sfinterico
  - I disturbi del ritmo sonno-veglia
  - I tic
  - La patologia psicosomatica
  - Le psicosi precoci
  - La schizofrenia
  - L'insufficienza intellettiva
  - Psicofarmacologia in età evolutiva
  - Abuso e maltrattamento
  - Le malattie croniche: comunicazione della diagnosi e presa in carico
  - Il bambino HIV positivo
- Parte monografica:**
- La cefalea in età evolutiva quale modello di patologia per il neuropsichiatra infantile.
  - Epidemiologia della cefalea in età evolutiva.
  - Nosografia: cefalee primarie e secondarie.
  - L'approccio diagnostico differenziale clinico e strumentale.
  - Le cefalee primarie:
    - a) ipotesi eziopatogenetiche
    - b) aspetti psicopatologici
    - c) quadri clinici
    - d) trattamento farmacologico e non farmacologico
  - La cefalea nel preadolescente

### Lezioni

Gli argomenti riguardano sia la parte istituzionale che quella monografica del programma; entrambe sono integrate dalla presentazione e discussione di casi clinici.

Attraverso questa modalità vengono meglio riconosciuti i confini nosografici ed epidemiologici delle varie patologie neuropsichiatriche dell'età evolutiva, e viene impostato il corretto approccio diagnostico differenziale e la presa in carico specifica.

### Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

- 1) *Menkes J.H.* "Textbook of child neurology", Lea & Febiger, 1990, Philadelphia. (IV Ediz., o traduzione italiana Piccin 1985).

- 2) *Condini A. & Battistella P.A.* "Elementi di neuropsichiatria infantile". Idelson, Napoli, 1993.
- 3) *De Negri M.* "Neuropsichiatria infantile. Lezioni di neurologia, neuropsicologia, psicopatologia clinica". Piccin, Padova, 1990 (IV Edizione).
- 4) *De Ajuriajuerra J., Marcelli D.* "Psicopatologia del bambino". Masson, Milano, 1989 (II Edizione).
- 5) *Marcelli D., Braconnier A.* "Psicopatologia dell'adolescente". Masson, Milano, 1989.
- 6) *Giordano G.G.* "Neuropsichiatria dell'età evolutiva". Idelson, Napoli, 1989.
- 7) *Guareschi Gazzullo A., Lenti C. & Musetti C.*, "La depressione infantile". Poletto Editore, 1992.
- 8) *Marcelli D.* "La depressione in adolescenza". Masson, Milano, 1993.

Per la parte monografica:

- 1) *Lanzi G.* "La cefalea essenziale nell'età evolutiva". Il Pensiero Scientifico Ed., 1980.
- 2) *Hockaday J.M.* "Migraine in childhood". Butterworths Publ., 1988.
- 3) *Barlow C.F.* "Headaches and migraine in childhood". In: "Clinics in Developmental Medicine n. 91. Spastic Internat. Med. Publications", Oxford Blackwell Scient. Publ. Ltd, Philadelphia J.B. Lippincott Co., 1984.

### Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta integrata da una successiva valutazione orale, e verterà sul programma dell'Anno Accademico in corso.

L'iscrizione all'esame va effettuata tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, nel periodo che va da 14 a 5 giorni prima dell'appello.

### Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti con orario settimanale presso il Dip.to di Pediatria, via Giustiniani n.3 (tel. 8213575).

### Insegnamento di

#### NEUROPSICOLOGIA CLINICA

**Docente:** prof. GIUSEPPE SARTORI

**Semestre:** primo

### Programma del corso

#### Fondamenti di neurologia

- "Neuroimaging"
- Semeiotica neurologica
- L'esame neurologico
- Alterazioni neurologiche della coscienza e del sonno
- Le principali malattie neurologiche
- Le demenze

- Le epilessie
- Le cefalee
- Malattie infettive, autoimmunitarie e demielinizzanti
- Malattie vascolari
- Tumori cerebrali
- Psicofarmacologia

#### Le funzioni corticali superiori

- Asimmetria anatomica e funzionale degli emisferi
- Funzioni dei lobi occipitali, parietali, temporali e frontali
- Sindromi da disconnessione

#### Alterazioni delle funzioni corticali superiori

- La neuropsicologia cognitiva
- Disturbi di memoria
- Disturbi di riconoscimento
- Disturbi di linguaggio, lettura, scrittura e calcolo
- Disturbi spaziali

#### L'esame neuropsicologico

- Valutazione clinica e psicometrica
- I principali tests neuropsicologici
- La costruzione di tests
- Prove computerizzate nella valutazione e nella riabilitazione
- Studio e presentazione di un caso; comunicazione dei risultati
- Riabilitazione neuropsicologica.

#### Frequenza alle lezioni

Si ricorda che, per un apprendimento efficace e consapevole, è necessaria una regolare frequenza alle lezioni.

#### Lezioni ed esercitazioni pratiche guidate

Il normale corso di lezioni sarà integrato da attività pratiche svolte presso la Struttura Didattica di Neuropsicologia, decentrata presso l'Ospedale di Treviso. Tali attività, di tipo clinico, hanno l'intento di iniziare lo studente allo studio neuropsicologico, sia a scopo diagnostico che riabilitativo, di pazienti neurologici e psichiatrici, adulti o in età evolutiva. Il tempo totale di attività cliniche richiesto è pari a 80 ore. Tali attività costituiranno parte integrante dell'esame finale e saranno organizzate secondo modalità che saranno rese note durante lo svolgimento del corso.

Prima di frequentare il corso è necessario che lo studente abbia superato almeno un esame dell'area "metodologica" (es. Psicometria, Tecniche sperimentali di ricerca, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, etc.) e uno dell'area "clinica" (es. Psicologia clinica, Psichiatria, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, etc.). Sono inoltre necessarie accurate conoscenze di neuroanatomia.

#### Bibliografia per l'esame

Denes G.F. e Pizzamiglio L. (1990) (a cura di). "Manuale di neuropsicologia". Zanichelli, Bologna.

#### Modalità dell'esame

L'esame prevede una preliminare prova scritta ed una successiva verifica orale, e verterà oltre che sul programma d'esame anche sulla discussione di un caso clinico.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento sarà settimanale, ed avverrà nella sede di Riviera dei Ponti Romani n. 56 del Dip.to di Psicologia generale.

### Insegnamento di PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Docente: prof. FRANCO ZAMBELLI

Semestre: primo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento di Pedagogia sperimentale è rivolto in modo specifico agli studenti dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

Il corso affronta alcune questioni metodologiche e procedurali centrali per lo psicologo scolastico nella ricerca e nel lavoro psicologico all'interno dell'organizzazione scolastica: ci si focalizzerà, pertanto, su alcune problematiche dell'insegnamento nella scuola dell'obbligo, in quanto per il ruolo e per la funzione dello psicologo nella scuola il rapporto con gli insegnanti costituisce uno degli aspetti cruciali.

Nelle lezioni si affronteranno temi relativi alle differenti figure professionali operanti nella scuola, ai processi formativi, di socializzazione e di sviluppo professionale degli insegnanti; in particolare, alla ricerca sull'insegnamento, ai modelli di diffusione della ricerca (con differenti implicazioni del ruolo dello psicologo all'interno della scuola) e ai conseguenti processi di aggiornamento professionale degli insegnanti in servizio.

La parte principale del corso sarà svolta in forma seminariale per consentire agli studenti di avvicinare e di approfondire modalità di lavoro e di ricerca con gli insegnanti; osservazione e analisi dell'interazione in classe con l'uso di strumenti di categorizzazione per l'individuazione di difficoltà d'insegnamento; studio delle rappresentazioni degli insegnanti su dimensioni rilevanti della vita professionale.

Durante le lezioni sarà inoltre fornito materiale bibliografico di discussione e di approfondimento. All'inizio del corso sarà fornito un elenco dettagliato degli argomenti e delle attività esercitative.

Data l'organizzazione del corso, si ritiene opportuno differenziare la bibliografia per i frequentanti e per i non frequentanti; gli studenti non frequentanti che lo desiderassero

possono effettuare delle esperienze esercitative previo accordo col docente: a tale scopo sono disponibili strumenti di raccolta dati appositamente predisposti.

Gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Psicopedagogia concorderanno con il docente alcuni punti del programma per un approfondimento degli argomenti affrontati.

#### Programma del corso

- La ricerca e l'intervento nella scuola.
- La ricerca sull'insegnamento: dimensioni cognitive, affettive, sociali.

#### Bibliografia per l'esame

- Appunti delle lezioni e materiali bibliografici forniti nel corso delle lezioni.
- M. Laeng, "Pedagogia sperimentale". La Nuova Italia, Firenze, 1992.
- G. Cherubini, F. Zambelli, "La psicologia dei costrutti personali", Bologna, Patron, 1987.
- F. Zambelli, G. Cherubini, "Il ruolo di dirigente scolastico: contributi di ricerca sulle rappresentazioni del personale della scuola", Padova, Upps, 1992.
- Inoltre, un testo a scelta tra i seguenti:
- J. Bruner, "La ricerca del significato", Torino, Bollati Boringhieri, 1992.
- D. Corno, G. Pozzo, "Mente, linguaggio, apprendimento", Firenze, La Nuova Italia, 1991.
- M.L. Pombeni, "Orientamento scolastico e professionale", Bologna, Il Mulino, 1991.
- V. Schimmenti Galasso, "Il problema della scelta. Un'indagine nella scuola media dell'obbligo", Milano, Angeli, 1991.

#### Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale; non si richiedono prenotazioni.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento si svolgerà nel Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

#### Insegnamento di

#### PSICHIATRIA

#### Gruppo alfabetico Docenti Semestre

A-I prof. LUDOVICO PATARNELLO I

L-Z prof. FRANCESCO ROVETTO II

#### Corso del prof. Ludovico Patarnello

#### Finalità del corso

La Psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è chiamato a confrontarsi, sia a livello teorico che pratico ed operativo.

Il corso si propone di illustrare esperienze cliniche concrete e di evidenziare le radici e il senso dei concetti fondamentali della Psichiatria, sottolineando l'apporto fondamentale che la psicoanalisi e la fenomenologia hanno fornito alla psicopatologia e alla psichiatria clinica.

Nella parte generale il corso affronterà il percorso storico e culturale che ha contribuito alla definizione delle grandi sindromi psichiatriche, mentre la parte speciale prenderà in considerazione le singole patologie delle quali illustrerà soprattutto i vari modelli etiopatogenetici.

Sarà dedicato anche spazio all'approfondimento della parte normativa ed organizzativa, al problema del "superamento del manicomio", ed alle riforme legislative che lo hanno consentito.

#### Lezioni

Saranno svolte anche con l'apporto di altri studiosi della disciplina.

#### Didattica integrativa

Probabilmente saranno predisposti dei seminari su argomenti specifici, secondo modalità e tempi da concordare, con la collaborazione del dott. Paolo Terpolilli.

#### Bibliografia per l'esame

Per l'esame è richiesto lo studio di un testo obbligatorio e di almeno due testi a scelta fra quelli consigliati.

E' possibile, per coloro che frequentano con regolarità le lezioni, concordare con il docente (o con il dott. Paolo Terpolilli) la sostituzione dei due testi, scelti fra quelli consigliati, con altri di particolare interesse per lo studente.

#### Testo obbligatorio:

Ey H., Bernard P. & Brisset Ch., "Manuale di psichiatria", Masson, Milano.

#### Testi consigliati:

- Arieti, "Interpretazione della schizofrenia", Feltrinelli, Milano.
- Beck A.T., "La depressione". Bollati-Boringhieri, Torino, 1989.
- Benedetti G., "Alienazione e personazione nella psicoterapia della malattia mentale". Einaudi, Torino, 1980.
- Bergeret J., "Personalità normale e patologica", Cortina, Milano, 1984.
- Binswanger L., "Malinconia e mania", Boringhieri, Torino, 1971.
- Binswanger L., "Tre forme di esistenza mancata", Garzanti, Milano, 1978.
- Ellenberger M.F., "La scoperta dell'inconscio", Boringhieri, Torino.
- Feinsilver D.B., "Un modello comprensivo dei disturbi schizofrenici", Cortina, Milano.
- Galimberti U., "Psichiatria e fenomenologia". Feltrinelli, Milano, 1979.
- Kernberg O., "Aggressività, disturbi della personalità e perversioni", Cortina, Milano, 1993.

- Marhaba A. e Armezzani M., "Quale psicoterapia?", Liviana, Padova, 1987.  
 Minkowski E., "Trattato di psicopatologia", Feltrinelli, Milano.  
 Minkowski E., "La schizofrenia", Bertani, Verona.  
 Patarnello L. e Terpolilli P., "Appunti per un manuale di psichiatria". (In corso di stampa).  
 Pavan L., "Psicoanalisi, medicina, psichiatria: quale relazione?". Cortina, Milano.  
 Pesavento A. e De Paoli M., "Un modello probabilistico del processo onirico", Boringhieri, Torino, 1992.  
 Racamier P.C., "Lo psicoanalista senza divano", Cortina, Milano.  
 Reich W., "Analisi del carattere", SugarCo, Milano, 1974.  
 Rovetto F., "Elementi di psicofarmacologia per psicologi", F. Angeli, Milano, 1990.  
 Shapiro D., "La personalità nevrotica", Bollati-Boringhieri, Torino, 1991.  
 Warner R., "Schizofrenia e guarigione", Feltrinelli, Milano, 1991.

#### Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale; non è necessaria alcuna prenotazione.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia generale, nella sede di Piazza Cavour n.23.

Corso del prof. **Francesco Rovetto**

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Nel corso saranno presi in esame alcuni aspetti dell'attività diagnostica e terapeutica delle patologie mentali. Verranno quindi fatti numerosi riferimenti ad argomenti di interesse e di competenza prettamente medica. Tali argomenti vengono trattati al fine di aiutare lo psicologo a conoscere in modo realistico le caratteristiche e le potenzialità di intervento dello psichiatra e di alcuni degli strumenti terapeutici da lui utilizzati. Ciò dovrebbe contribuire a favorire l'integrazione di professionalità distinte ma strettamente complementari, nell'assoluto rispetto delle rispettive specifiche competenze.

Per quanto riguarda gli aspetti diagnostici viene proposto lo studio del DSM-3-R. Saranno prese in particolare considerazione le patologie di assuefazione, le patologie di interesse geriatrico, le schizofrenie, i disturbi di ansia, i disturbi dell'umore. Di ognuna delle patologie prese in esame vengono descritte anche le modalità terapeutiche farmacologiche e cognitivo-comportamentale. Nel corso delle lezioni sarà preso in esame materiale audiovisivo in parte tratto da casi clinici reali.

In occasione degli esami lo studente dovrà dimostrare di avere compreso e di saper usare il manuale DSM-3-R nella sua struttura generale e, delle patologie descritte nel manuale, dovranno essere comprese le caratteristiche principali, sapendo effettuare le distinzioni necessarie per giungere a precise diagnosi differenziali.

#### Bibliografia per l'esame

Testi di carattere generale (obbligatori):  
 "DSM-3-R: Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali". Masson, Milano, 1988.

- Rovetto F., "Elementi di psicofarmacologia per psicologi". F. Angeli, Milano, 1990.  
 Orifianni P. & Rovetto F., "Elementi di psichiatria: aspetti applicativi". Cooperativa Alfasesanta, Padova, 1993 (in corso di stampa).

Si richiede inoltre la lettura di uno dei seguenti testi (a scelta):

- De Silvestri C., "I fondamenti teorico-pratici della terapia relazionale emotiva". Astrolabio, Roma.  
 Ellis A., "Ragione ed emozione in psicoterapia". Astrolabio, Roma.  
 Rovetto F., "Enuresi ed encopresi; guida pratica al trattamento medico-psicologico". Masson, Milano, 1987.  
 Lazarus A., "Terapia multimodale". Astrolabio, Roma.

#### Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

#### Ricevimento studenti

Gli studenti interessati saranno ricevuti con orario settimanale nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

#### Insegnamento di PSICOLINGUISTICA

Docente: prof. REMO JOB

Semestre: primo

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le informazioni di base sui processi e le strategie mentali implicati nella comprensione e nella produzione del linguaggio, esaminati all'interno delle problematiche relative ai processi cognitivi nel loro insieme. Nell'ambito del corso queste tematiche verranno affrontate illustrando sia i modelli e le teorie proposti, sia i dati empirici raccolti.

I temi sviluppati nel corso presentano delle connessioni con argomenti trattati nei corsi di Psicologia del pensiero, Logica, Psicologia della comunicazione di massa, nonché nel corso di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

#### Programma del corso

- Introduzione storica e inquadramento teorico.
- Il livello lessicale: la rappresentazione e l'accesso lessicale; le principali variabili psicolinguistiche inerenti alle parole.
- Il livello frasale: analisi grammaticale delle frasi; processi di comprensione e produzione; modelli sequenziali e interattivi.
- Il livello testuale: comprensione e produzione del testo; la dimensione pragmatica.
- Linguaggio e processi cognitivi.

**Lezioni**

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel programma.

**Didattica integrativa**

Sono previste delle esercitazioni con cadenza bi-settimanale. E' previsto inoltre un seminario condotto dal dott. Claudio Tonzar sullo sviluppo linguistico in età scolare.

Per la preparazione del programma è indispensabile la partecipazione a una o più fasi di una ricerca sperimentale (organizzazione, osservazione, raccolta dati, calcolo o discussione). Le modalità di partecipazione verranno concordate con il docente durante l'orario di ricevimento oppure con le dott.sse Francesca Peressotti o Lorella Lotto, presso la sede di via Beato Pellegrino n.26.

**Bibliografia per l'esame**

Testi di carattere generale: lo studente deve scegliere fra le combinazioni A) e B), tenendo presente che A) sviluppa gli aspetti teorici e sperimentali della disciplina, mentre in B) si prendono in esame aspetti più legati all'elaborazione del linguaggio.

A) R. Job e R. Rumiati, "Linguaggio e pensiero", Il Mulino, Bologna. (Esclusi il cap. 4 nella I Edizione e i capp. 4 e 5 nella II Edizione).

Flores D'Arcais G.B., "La psicolinguistica. Introduzione alla psicologia del linguaggio". Padova, Cleup.

B) R. Job e R. Rumiati. "Linguaggio e pensiero", Il Mulino, Bologna. (Esclusi il cap. 4 nella I Edizione e i capp. 4 e 5 nella II Edizione).

M. Harris e M. Coltheart "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti", Il Mulino, Bologna.

Un testo a scelta fra i seguenti:

R. Jackendoff, "Linguaggio e cognizione", Il Mulino, Bologna.

J. Fodor, "La mente modulare", Il Mulino, Bologna.

E, infine, un testo a scelta fra i seguenti:

A. Laudanna e C. Burani "Il lessico", Firenze, La Nuova Italia.

S. Gathercole e A.D. Baddeley "Working memory and language", Londra, LEA.

**Modalità dell'esame**

Sono previste, per i frequentanti che vorranno sostenerle, delle prove scritte parziali durante lo svolgimento del corso; per gli altri studenti l'esame consisterà in una prova orale, per la quale non è richiesta prenotazione.

Si richiama l'attenzione su quanto è stato detto nel paragrafo "Didattica integrativa".

**Ricevimento studenti**

Avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n. 26.

## Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA

Docente: prof. ALBERTO ARGENTON

Semestre: secondo

**Caratteri generali e finalità dell'insegnamento**

L'insegnamento verterà sullo statuto disciplinare della Psicologia dell'arte e sull'approccio cognitivista allo studio del fenomeno artistico. L'insegnamento, inoltre, si propone di mettere lo studente nelle condizioni di conoscere alcuni processi psicologici sottostanti alla produzione e alla fruizione di un'opera artistica, con particolare riferimento alle arti visive.

L'apprendimento di questa materia risulterà più efficace se lo studente avrà seguito il corso e sostenuto l'esame di Psicologia della percezione e se possiede conoscenza dei fondamenti della Storia dell'arte e delle principali tendenze dell'arte moderna e contemporanea.

**Programma del corso**

- Stato e statuto della Psicologia dell'arte.
- Il fenomeno artistico.
- Genesi del comportamento artistico ed estetico.
- Lo sviluppo dell'abilità grafico-pittorica e della sensibilità estetica.
- L'attività percettivo-rappresentativa e i processi di creazione ed esecuzione e di comprensione e fruizione del prodotto artistico.
- La capacità di discriminare lo stile e di cogliere gli aspetti di forma, funzione, significato del prodotto artistico come elementi condizionanti la percezione e la fruizione estetica.
- L'ambito di ricerca della Psicologia della letteratura.
- L'opera di Rudolf Arnheim.
- La cognizione e l'emozione estetica.

**Lezioni**

Durante le lezioni gli argomenti del programma saranno affrontati con l'ausilio di materiale illustrativo e, ove possibile, con visite a luoghi o a manifestazioni d'arte.

**Didattica integrativa**

Agli inizi del corso verranno discussi e concordati con gli studenti temi, obiettivi e modalità di eventuali seminari che avranno carattere di sperimentazione e/o di esercitazioni pratiche.

**Bibliografia per l'esame**

1. Argenton A. (1994). "Introduzione alla psicologia dell'arte" (in corso di stampa).
2. Arnheim R. (1981). "Arte e percezione visiva". Feltrinelli, Milano.
3. Argenton A. (a cura di) (1993). "L'emozione estetica". Il Poligrafo, Padova

### Letture consigliate

Un panorama generale della storia dell'arte, delle prime avanguardie e delle più recenti correnti artistiche contemporanee può essere ottenuto leggendo, rispettivamente:  
*Gombrich E.H.* (1989). "La storia dell'arte raccontata da E.H. Gombrich". Einaudi, Torino.  
*De Micheli M.* (1990). "Le avanguardie artistiche del Novecento". Feltrinelli, Milano.  
*Dorfles G.* (1990). "Ultime tendenze nell'arte d'oggi". Feltrinelli, Milano.

### Modalità dell'esame

L'esame è orale e non richiede prenotazione.

### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di via B. Pellegrino, 26 del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

## Insegnamento di PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

Docente: prof. LUCIANO ARCURI

Semestre: primo

### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi mediante i quali le comunicazioni di massa influenzano il giudizio, la decisione e la condotta umana. La disciplina, che in termini istituzionali rappresenta una novità nel panorama accademico italiano, costituisce un ideale punto di convergenza tra competenze e interessi che rimandano a diversi livelli di analisi (intraindividuale, micro- e macro-sociale) e a diversi approcci teorici (quello strutturale, quello funzionale e quello in termini di processo). Gli argomenti trattati in questo corso riguardano soprattutto i meccanismi della persuasione, i processi cognitivi e motivazionali nella percezione di messaggi trasmessi via comunicazioni di massa e gli effetti che ne derivano (per esempio, condotte pro- o anti-sociali). Vengono sottolineati i legami con la Psicologia sociale (corso di base e progredito), con la Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni, con la Metodologia della ricerca psicosociale, e con la Psicologia dell'apprendimento e della memoria.

Oltre al semplice insegnamento di contenuti specifici, questo corso si propone anche di introdurre lo studente ad alcune attività scientifiche indispensabili per la preparazione della tesi (per esempio, comprensione di articoli originali in lingua inglese, capacità di proporre ricerche sperimentali, ecc.). Il materiale prodotto dallo studente (relazioni, elaborazioni statistiche, grafici) dovrà essere elaborato su personal computer e comporterà la conoscenza di uno tra i più diffusi sistemi di scrittura elettronica. Per gli studenti che non lo abbiano ancora fatto, saranno organizzati dei corsi di alfabetizzazione informatica da seguire nelle prime settimane del corso.

Per le caratteristiche dell'impostazione didattica adottata si consigliano vivamente gli studenti di inserire l'insegnamento nel loro piano solo se essi prevedono di poter frequentare con una apprezzabile continuità le lezioni. Gli studenti che non sono in grado di frequentare ma che comunque sono particolarmente motivati in relazione ai contenuti del programma, sono pregati di mettersi in contatto tempestivamente con il docente, non in prossimità dell'esame ma almeno tre mesi prima della plausibile data dell'appello. Essi concorderanno gli aspetti monografici da sviluppare individualmente.

### Programma del corso

1. Teoria delle comunicazioni di massa:
  - Concetti e definizioni
  - Istituzioni, organizzazione e ruolo dei media
  - Contenuto dei media: analisi, immagini della realtà, generi
2. Esposizione ai media e processi di influenza:
  - Controllo e verifica dell'esposizione ai media
  - Controllo e verifica del contenuto
  - Processi di elaborazione schematica e di rappresentazione
  - I meccanismi della persuasione
  - I processi di cambiamento
  - Gli esiti comportamentali
3. Analisi delle influenze delle comunicazioni di massa su:
  - Atteggiamenti nei confronti di gruppi
  - Condotte prosociali ed antisociali
  - Scelte di consumo
  - Sistemi di rappresentazione della realtà
4. La pubblicità come atto comunicativo:
  - L'"inganno" nel messaggio pubblicitario

### Lezioni

Nell'ambito delle lezioni saranno sviluppate soprattutto le tematiche indicate nei punti 2, 3 e 4.

### Bibliografia per l'esame

- Forma A: per gli studenti regolarmente frequentanti
1. *Harris, R.J.* (1989). "A cognitive psychology of mass communication". Hillsdale (N.J.), Lawrence Erlbaum Associates.
  2. Appunti delle lezioni.
  3. Articoli scelti che verranno indicati in classe.
  4. Un testo a scelta tra i seguenti:
    - Cialdini, R.* "Le armi della persuasione". Firenze, Giunti, 1989.
    - Pratkanis, A. & Aronson, E.*, "Age of propaganda: The everyday use and abuse of persuasion", New York, Freeman, 1992.
    - Zimbardo, P.G. & Leippe, M.R.* "The psychology of attitude change and social influence". New York, McGraw-Hill, 1992.



Forma B: per gli studenti non regolarmente frequentanti  
Per i testi 1 e 4 attenersi alle indicazioni della forma A appena descritta. Per i testi 2 e 3 contattare il docente con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla presunta data dell'appello di esame.

#### Modalità dell'esame

Gli studenti non regolarmente frequentanti sosterranno l'esame in forma orale. Gli studenti che frequentano con regolarità riceveranno invece le opportune informazioni all'inizio del corso. Gli studenti che intendono sostenere l'esame dovranno comunque prenotarsi utilizzando il sistema interattivo Infostudent. Le prenotazioni inizieranno 14 giorni prima della data fissata per l'esame e si chiuderanno 2 giorni prima.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente nella sede del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, Via Beato Pellegrino n. 26.

### Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

Docente: prof. SALVATORE SORESI

Semestre: primo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone essenzialmente di contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap e alla riabilitazione in un'ottica prettamente scientifica e sperimentale. Tutto ciò al fine di ancorare gli interventi educativi, riabilitativi ed assistenziali a saldi parametri teorici da un lato, e ai risultati della sperimentazione dall'altro.

Questo dovrebbe consentire il superamento del "gap" esistente tra ricerca sperimentale ed intervento sul campo.

#### Programma del corso

- Definizione e classificazione di handicap, ritardo mentale, difficoltà d'apprendimento e svantaggio socioculturale.
- Ritardo mentale: i nodi della ricerca. Problemi e procedure di diagnosi: la diagnosi degli aspetti cognitivi, emozionali, comportamentali e relazionali. La programmazione della riabilitazione e degli interventi personalizzati.
- Programmi per la riabilitazione linguistica, motoria e logico-matematica. Programmi per l'autocontrollo e l'incremento delle abilità integranti.
- Il "parent training".

#### Lezioni

Nel corso delle lezioni particolare attenzione sarà riservata alle problematiche di valutazione delle disabilità e alla programmazione degli interventi educativi e riabilitativi. E' previsto l'intervento attivo degli studenti ai quali saranno offerte possibilità di esercitazioni e lavori di gruppo.

#### Didattica integrativa

E' previsto l'intervento di ricercatori ed esperti operanti in strutture pubbliche, che svolgeranno delle conferenze nell'ambito del corso.

#### Bibliografia per l'esame

- Soresi S. (a cura di). "Difficoltà d'apprendimento e ritardo mentale". Erip, Pordenone.  
Tampieri G., Soresi S. & Vianello R., "Ritardo mentale: rassegna di ricerche". Erip, Pordenone.  
Juliani R., "Abilità sociali e apprendimento". Erip, Pordenone.

#### Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e non richiede prenotazione.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n. 26.

### Insegnamento di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

Docente: prof.ssa BEATRICE BENELLI

Semestre: secondo

#### Finalità e prerequisiti del corso

Il corso si propone di analizzare i principali approcci allo studio dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione, con particolare riferimento al ruolo che i fattori cognitivi e quelli sociali svolgono in tale processo. Per queste ragioni, gli studenti interessati al corso sono invitati a sostenere preliminarmente l'esame di Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito).

#### Bibliografia per l'esame

I testi richiesti per l'esame sono quattro: due fissi (uno per la parte introduttiva e uno

per la parte monografica) e due da scegliere all'interno di due diverse liste; una di queste prende in esame in particolare gli aspetti cognitivi implicati nello sviluppo del linguaggio, l'altra invece analizza più in dettaglio gli aspetti sociali.

Parte introduttiva:

*Ricci Bitti P., Zani B.*, "La comunicazione come processo sociale". Il Mulino, Bologna.

Parte monografica:

*Benelli B.*, "Lo sviluppo dei concetti nel bambino. Quando Fido diventa un animale". Giunti, Firenze.

Lista A (aspetti cognitivi):

*Barbieri M.S.* (a cura di), "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi". La Nuova Italia, Firenze.

*Emiliani F., Carugati F.*, "Il mondo sociale dei bambini", Il Mulino, Bologna.

*Richelle M.*, "Introduzione allo studio della genesi del linguaggio". Giunti e Barbera, Firenze.

*Piaget J.*, "La formazione del simbolo nel bambino". La Nuova Italia, Firenze.

Lista B (aspetti sociali):

*Barbieri M.S.* (a cura di), "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi". La Nuova Italia, Firenze.

*Emiliani F., Carugati F.*, "Il mondo sociale dei bambini". Il Mulino, Bologna.

*Morra Pellegrino M.L., Scopesi A.*, "Dal dialogo preverbale alla conversazione. Lo sviluppo in età prescolare della comunicazione tra bambini e con l'adulto". Franco Angeli, Milano.

*Schaffer H.R.*, "Il bambino e i suoi partner: interazione e socialità". Franco Angeli, Milano.

*Didattica integrativa*

Il corso sarà affiancato da attività didattiche integrative, sulle cui modalità di svolgimento verrà data notizia all'inizio delle lezioni.

*Modalità dell'esame*

L'esame si svolge in forma orale. Per l'esame è richiesta la prenotazione, che va compiuta da 10 a 5 giorni prima dell'appello tramite il sistema INFOSTUDENT, oppure mediante telegramma indirizzato alla prof.ssa B. Benelli, via B. Pellegrino n.26, 35100 Padova.

*Ricevimento studenti*

Si svolge settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n. 26.

## Insegnamento di PSICOPEDAGOGIA

*Docente:* prof. GIORGIO CHERUBINI

*Semestre:* secondo

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici, cruciali per la ricerca in ambito educativo e per la collaborazione dello psicologo con gli altri operatori della scuola. In particolare, si affronteranno tematiche relative allo studio delle rappresentazioni degli alunni nei confronti della loro esperienza scolastica, e alla applicabilità dei risultati di tali indagini in ambito scolastico.

*Programma del corso*

1. Rappresentazioni degli alunni nei confronti della loro esperienza scolastica.
2. La conoscenza pratica e personale in differenti contesti di esperienza scolastica: allievi, insegnanti, dirigenti.

*Bibliografia per l'esame*

La bibliografia per l'esame è costituita da due volumi obbligatori per tutti gli studenti, e da un libro a scelta.

I due volumi obbligatori sono:

*Jodelet D.* (a cura di). "Le rappresentazioni sociali". Liguori, Napoli, 1992.

*Cherubini G.* (a cura di). "Le rappresentazioni degli insegnanti nei confronti dell'insegnamento". (In corso di stampa).

Il terzo volume va scelto fra i seguenti:

*Cherubini G. & Zambelli F.*, "La psicologia dei costrutti personali". Patron, Bologna, 1987.

*Grimellini Tomasini N. & Segré G.* (a cura di). "Conoscenze scientifiche: le rappresentazioni mentali degli studenti". La Nuova Italia, Firenze, 1991.

*Mariani F.*, "Successo e insuccesso nello studio. La teoria attribuzionale della motivazione scolastica". Angeli, Milano, 1990.

*Zambelli F. & Cherubini G.*, "Il ruolo del dirigente scolastico: contributi di ricerca sulle rappresentazioni del personale della scuola". Upsel, Padova, 1992.

*Modalità dell'esame*

La prova d'esame consiste in una parte scritta e in una parte orale; non è richiesta la prenotazione.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo ogni giovedì (non festivo) dalle 15 alle 17 nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via B. Pellegrino n. 26.

Insegnamento di  
PSICOPEDAGOGIA DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

Docente: prof.ssa CAMILLA GOBBO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, per quanto riguarda l'aspetto di contenuto, si propone di analizzare alcuni aspetti dello sviluppo delle abilità linguistiche e comunicative con particolare riferimento allo sviluppo della teoria della mente nel bambino. Inoltre verranno approfondite alcune tematiche relative alle interazioni in ambito scolastico.

Per quanto riguarda invece l'aspetto metodologico, il corso si propone di avviare gli studenti ad attività legate alla progettazione di una ricerca. Per questo motivo, gli studenti prenderanno parte attiva allo svolgimento del corso, tramite la discussione critica di articoli recenti, nonché la progettazione ed esecuzione di una esercitazione guidata che farà loro prendere contatto con la scuola.

Programma del corso

1. Sviluppo dell'intenzionalità comunicativa nella prima infanzia.
2. La teoria della mente nel bambino: sviluppo della capacità di esprimere i propri stati mentali e di tenere conto di quelli altrui.
3. Aspetti del linguaggio e della comunicazione scritta e orale in ambito scolastico.

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti che frequentano con regolarità:

Barbieri, M.S. (a cura di) (1989). "La spiegazione nell'interazione sociale", Torino, Loescher.

Pontecorvo, C. (a cura di) (1993). "La condivisione della conoscenza", Firenze, La Nuova Italia.

Un fascicolo di articoli di autori vari che verrà messo a disposizione durante il corso.

Per gli studenti che non possono frequentare con regolarità:

Barbieri, M.S. (a cura di) (1989). "La spiegazione nell'interazione sociale", Torino, Loescher.

Pontecorvo, C. (a cura di) (1993). "La condivisione della conoscenza". Firenze, La Nuova Italia.

Lumbelli, L. (1982). "Psicologia dell'educazione. Comunicare a scuola", Il Mulino, Bologna.

Camaioni, L., Bascetta, C. e Aureli, T. (1988). "L'osservazione del bambino nel contesto educativo".

Gli studenti non assiduamente frequentanti, previo accordo con la docente, potranno condurre una esercitazione che li porterà a contatto con la scuola.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta seguita da integrazione orale. Non è richiesta prenotazione.

Ricevimento studenti

Si terrà settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via B. Pellegrino 26.

Insegnamento di  
SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Docente: prof.ssa MARISELDA TESSAROLO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Durante il corso ci si propone di fornire un'adeguata conoscenza dei livelli del sistema delle comunicazioni sociali.

Il corso si articola in una parte propedeutica, nella quale vengono analizzati il processo di formazione dell'"io" e del "tu", nonché la rivoluzione tecnologica della comunicazione umana con lo sviluppo dei livelli della cultura organizzata e delle comunicazioni di massa. La seconda parte, di carattere monografico, è dedicata ad un particolare settore della comunicazione.

Programma del corso

A) Parte generale

Introduzione semiotica; struttura della comunicazione; il processo culturale; i tre livelli di comunicazione; il controllo dei media.

B) Parte monografica

Interazionismo simbolico e i seguenti modi di comunicazione: visiva, linguistica, artistica, in mancanza di canale, orale, della stampa quotidiana, cinematografica, multimediale e infine comunicazione e ambiente.

Didattica integrativa

E' prevista l'attivazione di un seminario tenuto dalla dott.ssa Leopoldina Fortunati (cultore della materia). L'argomento del seminario riguarda la comunicazione familiare e le reti comunicative faccia a faccia e telefoniche in relazione ai ruoli familiari.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

Tessarolo M. (1991), "Il sistema delle comunicazioni. Un approccio sociologico", Cleup, Padova.

"Metis: Ricerche di sociologia, psicologia e antropologia delle comunicazioni", Cleup, Padova, 1993.

(Entrambi i testi sono obbligatori).

Per la parte monografica:

Lo studente deve scegliere due opzioni tra quelle di seguito consigliate (un volume per ciascuna opzione):

1) Interazionismo simbolico:

Giglioli P.P. (1990), "Rituale, interazione, vita quotidiana", Clueb, Bologna.

Goffman E. (1988), "Il rituale dell'interazione", Il Mulino, Bologna.

Elias N. (1990), "La società degli individui", Il Mulino, Bologna.

Trifiletti R. (1991), "L'identità controversa", Cedam, Padova.

2) Comunicazione visiva:

Gabassi P.G., Tassarolo M. (a cura di) (1991) "Disegno e comunicazione", Angeli, Milano.

Cipolla C., Faccioli P. (1993), "Introduzione alla sociologia visuale", Angeli, Milano.

3) Comunicazione linguistica:

Tassarolo M. (1990), "Minoranze linguistiche e immagine della lingua", Angeli, Milano.

Ong W.J. (1989), "Interfacce della parola", Il Mulino, Bologna.

4) Comunicazione artistica:

Tassarolo M. (1983), "L'espressione musicale e le sue funzioni", Giuffrè, Milano.

Del Grosso Destrieri L. (1993), "Letterature e società", Angeli, Milano.

5) Comunicazione in mancanza di canale:

Hull J.M. (1992), "Il dono oscuro", Garzanti, Milano.

Volterra V. (a cura di) (1987), "La lingua italiana dei segni", Il Mulino, Bologna.

6) Stampa quotidiana:

Ambrosi E., Tassarolo M. (1991), "Dalla parte del lettore. Ricerca sulla posta dei quotidiani italiani", Edizioni del Lavoro, Roma.

7) Comunicazione cinematografica:

Casetti F. (1986), "Dentro lo sguardo. Il film e il suo spettatore", Bompiani, Milano.

Casetti F. (1993), "Teorie del cinema", Bompiani, Milano.

8) Comunicazione multimediale:

Bettetini G., Colombo F. (1993), "Le nuove tecnologie della comunicazione", Bompiani, Milano.

Santucci V. (1991) "La comunicazione multimediale. Media e linguaggi per l'impresa del 200", Il Sole 24 Ore, Milano.

Pellizzoni L. (1991), "Tra simbolo e funzione. Immagini giovanili del centro storico", Angeli, Milano.

#### Modalità d'esame

L'esame sarà condotto in forma orale e riguarderà l'intera parte generale e le due parti monografiche scelte. E' richiesta la prenotazione da effettuarsi da 14 a 4 giorni prima della data fissata; la prenotazione dovrà essere effettuata mediante INFOSTUDENT.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia generale, sede di Piazza Cavour n. 23.

## Insegnamento di SOCIOLOGIA INDUSTRIALE

Docente: prof.ssa GIOVANNA FRANCA DALLA COSTA

Semestre: primo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La materia della Sociologia industriale comprende un vasto e articolato campo di studi con alcuni specifici centri di interesse. Di questi i più salienti sono: a) i fattori sociali che influiscono sul processo di industrializzazione considerato in aree geografiche e momenti storici diversi; b) le problematiche connesse al controllo della forza-lavoro (il conflitto, il rapporto tra direzione e operai ecc.); c) il funzionamento delle aziende industriali viste come sistemi sociali aperti in continuo interscambio con l'ambiente socio-culturale esterno; d) i rapporti tra le aziende e le comunità locali nelle quali sono insediate, e quindi l'influenza del settore industriale sugli aspetti strutturali della società (famiglia, struttura di classe, sistema politico).

Entro gli spazi teorici definiti dalla materia il corso affronterà i problemi del processo di industrializzazione in relazione alle trasformazioni economiche, sociali e culturali in società a diverso grado e tipo di sviluppo.

#### Programma del corso

Il programma, mentre si propone di fornire una conoscenza di base relativamente alle problematiche fondamentali della Sociologia industriale, si articolerà in modo più approfondito nelle seguenti sezioni tematiche:

- 1) Produzione industriale e modelli di sviluppo;
- 2) Donne e uomini nella produzione industriale;
- 3) Famiglia e industria.

#### Lezioni

Le lezioni svolgeranno sia la parte generale per le problematiche fondamentali della Sociologia industriale, sia l'articolazione nelle sezioni tematiche sopra indicate.

#### Didattica integrativa

Si prevede il contributo di studiosi della materia con conferenze su argomenti specifici attinenti alle tematiche del corso.

#### Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

G. Bonazzi (1992), "Storia del pensiero organizzativo", Angeli, Milano. (Prima parte: la questione industriale).

J.P. Womack, D.T. Jones, D. Roos (1991), "La macchina che ha cambiato il mondo", Rizzoli, Milano.

M. Dalla Costa, G.F. Dalla Costa (a cura di) (1993), "Donne e politiche del debito. Condizione e lavoro femminile nella crisi del debito internazionale", Angeli, Milano.

Un quarto testo sarà scelto tra i seguenti:

G. Bonazzi, (1993), "Il tubo di cristallo. Modello giapponese e fabbrica integrata alla Fiat Auto", Il Mulino, Bologna.

D. De Masi, A. Bonzanini (1988), "Trattato di sociologia del lavoro e dell'organizzazione. L'industria", vol.2, Angeli, Milano. (Parti da concordare con la docente).

M. Dalla Costa, (1992), "Famiglia, Welfare e Stato tra Progressismo e New Deal", Angeli, Milano.

Agli studenti frequentanti con assiduità verranno fornite durante il corso ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento di specifici argomenti. Agli studenti che non possono frequentare con assiduità si consiglia di concordare personalmente con la docente eventuali variazioni e/o integrazioni di programma.

#### Modalità dell'esame

Gli studenti porteranno all'esame i tre testi obbligatori e un quarto testo scelto tra quelli indicati per l'approfondimento di specifiche parti.

La prova d'esame è prevista in forma orale. Si richiede la prenotazione all'esame tramite Infostudent (da 15 a 2 giorni prima dell'appello).

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 del Dip.to di Psicologia generale.

### Insegnamento di TECNICHE DI ANALISI DEI DATI

Docente: prof.ssa LUCIA COLOMBO

Semestre: primo

#### Caratteri generali e finalità del corso

Nel corso verranno fornite agli studenti delle conoscenze che permettano di creare il disegno sperimentale di una ricerca e scegliere la metodologia di analisi dei dati adeguata, con particolare attenzione ad alcuni metodi che saranno illustrati durante le lezioni. Verranno fornite delle conoscenze su alcuni programmi di elaborazione dati (in particolare l'SPSS) anche attraverso esercitazioni pratiche, che daranno al corso un orientamento di tipo applicativo.

Il corso è rivolto in particolare agli studenti degli indirizzi di Psicologia generale e sperimentale e di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, come proseguimento e ampliamento dei corsi introduttivi alla metodologia statistica.

#### Programma del corso

- 1) Correlazione
- 2) Disegni fattoriali

3) Confronti tra medie a priori e a posteriori

4) Regressione lineare

#### Bibliografia per l'esame

Cristante, F., Lis, A. e Sambin, M. (1982). "Statistica per psicologi". Giunti, Firenze. (Capp. IV e V).

Keppel, G. (1973). "Design and analysis: A researcher's handbook". Prentice Hall, Englewood Cliffs (N.J.). (Parti da definire).

Appunti dalle lezioni

Articoli su riviste, consigliati durante le lezioni.

Viene pure segnalato e consigliato il seguente volume:

Ercolani, A.P., Areni, A. e Mannetti, L. (1990). "La ricerca in psicologia. Modelli di indagine e analisi dei dati". La Nuova Italia Scientifica, Roma. (Pagg. 107-149, 159-184).

#### Modalità dell'esame

E' prevista una prova scritta, seguita da integrazione orale.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 del Dip.to di Psicologia generale.

### Insegnamento di TECNICHE DI INDAGINE DELLA PERSONALITA'

#### Gruppo alfabetico

#### Docente

#### Semestre

A-I

prof. DOLORES PASSI TOGNAZZO

II

L-Z

prof. MARIA ARMEZZANI

II

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di fornire agli studenti dell'indirizzo clinico (in particolare se seguono il sottoindirizzo diagnostico) le conoscenze necessarie per utilizzare, con opportuna consapevolezza critica, gli strumenti d'indagine della personalità più in uso nell'area della psicologia applicata.

A tale scopo saranno presentate alcune tecniche diagnostiche in riferimento alle basi teoriche ed epistemologiche che ne giustificano la metodologia e ne prescrivono le opportunità e i limiti d'uso.

L'insegnamento richiede conoscenze di base nel campo della Psicologia generale, della Psicologia dinamica e della Psicologia della personalità e delle differenze individuali.

Corso della prof.ssa **Dolores Passi Tognazzo**

*Programma del corso*

1. Personalità e indagine della personalità

- Introduzione al concetto di "personalità": definizione e teorie.
- Introduzione alle problematiche relative all'indagine della personalità. Cenni storici. I metodi intuitivi, i metodi prescientifici, i metodi non scientifici. Osservazione "obiettiva" e autodescrizione "soggettiva".
- Problematiche connesse al contesto diagnostico e al rapporto esaminatore-esaminato.
- Il procedimento diagnostico classico in psicologia clinica: segnalazione del caso, raccolta dell'anamnesi, colloquio, applicazione dei test. La convergenza degli indici.

2. I test e la diagnosi testologica

- Cenni storici sui test e le problematiche teoriche e epistemologiche a questi connesse.
- I test più utilizzati nella diagnosi della personalità:
  - a) Test d'intelligenza. Il concetto di età mentale e di quoziente intellettuale e le scale Binet-Simon e Terman. La scala Wechsler. La teoria fattoriale, il "fattore G" di Spearman e le matrici progressive di Raven.
  - b) Questionari autodescrittivi e scale di misura. Questionari basati su teorie della personalità, su descrizioni clinico-fenomenologiche, su criteri "empirici". Il P.P.S. di Edward; l'M.M.P.I.; l'A.C.L. di Gough.
  - c) Metodi proiettivi. Definizione, teorie e classificazione. Test di completamento: le favole di Düss, le frasi da completare di Sacks, l'M.R.O. di Ardizzone e Grasso. Test grafici: il disegno della persona di Machover, il disegno della famiglia. Test tematici: il T.A.T. di Murray e i suoi derivati (C.A.T.; M.A.P.S.; Blacky; Patte Noir; O.R.T.). Test strutturali: il metodo Rorschach.
  - d) L'autocaratterizzazione e le griglie di repertorio della teoria costruttivista.

*Lezioni*

Gli argomenti del programma saranno integrati da esempi di applicazione e di valutazione di alcuni test. Tali esempi si configureranno come esperienze pratiche guidate.

*Bibliografia per l'esame*

Testi obbligatori (sono elencati seguendo l'ordine del programma del corso):

*Del Corno F., Lang M.* (a cura di) (1991). "Psicologia clinica, vol. III: La diagnosi testologica", F. Angeli, Milano.

[Questo volume va integrato con i "Manuali di istruzione" dei test sottoindicati, editi e distribuiti dalle Organizzazioni Speciali (O.S.), Firenze (via Sant'Ammirato, 37). I manuali sono reperibili anche presso le librerie Upsel, Cleup e Cortina di Padova; altrimenti possono essere consultati presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia di Piazza Capitaniano o la Biblioteca Test ospitata dal Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26) o anche presso Centri o Consultori Psico-pedagogici, di Igiene Mentale, di Orientamento Scolastico. I test sono i seguenti:

"W.A.I.S. Scala d'intelligenza Wechsler per adulti". E' consigliabile ampliare la conoscenza del test con la relativa Scala Wechsler per bambini, revisionata (WISC-R).

"RAVEN. Matrici progressive. P.M. 38".

"M.M.P.I. Minnesota Multiphasic Personality Inventory" (forma abbreviata).

"P.P.S. Edwards Personal Preference Schedule".

"A.C.L. Adjective Check List".

*Ardizzone M, Grasso M.* (1984). "M.R.O. Modello delle relazioni d'oggetto. Frasi da completare per adolescenti", O.S., Firenze.

*Passi Tognazzo D.* (1975). "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità", Giunti, Firenze.

*Corman L.* (1975). "Il test P.N.; 1: Manuale; 2: Il complesso edipico", Boringhieri, Torino. (2 voll.). (Nel caso questo volume fosse esaurito, va sostituito con il manuale di istruzioni del Blacky Pictures di G.S. Blum, ediz. O.S., Firenze, 1971).

*Passi Tognazzo D.* (III ediz.). "Il metodo Rorschach", Giunti, Firenze. (Qualora non fosse in libreria la terza edizione, è possibile sostituirla con la seconda edizione del 1979, integrata dalla bibliografia Rorschach elencata fra i volumi consigliati più sotto per approfondimento. In particolare va considerato il libro di *C. Chabert* (1988) più sotto specificato).

*Passi B.* (1992). "L'uso corretto del test di Rorschach in psicodiagnostica. Esempi pratici", Raffaello Cortina, Milano.

*Fransella F., Bannister D.* (1977). "La tecnica delle griglie di repertorio. Manuale per l'applicazione della teoria dei costrutti personali", Giuffrè, Milano, 1990.

Testi consigliati per approfondire tematiche considerate nel programma (testi non obbligatori):

1. Sul colloquio clinico:

*Semi A.* (1985). "Tecnica del colloquio", Raffaello Cortina, Milano.

*Gislon M.C.* (1988). "Il colloquio clinico e la diagnosi differenziale". Boringhieri, Torino.

2. Sui test psicodiagnostici in generale:

*Del Corno F., Pelanda E.* (a cura di), (1985). "Metodologia dei test psicologici", F. Angeli, Milano.

*Korchin S.J.* (1976). "Psicologia clinica moderna", Vol. I, Borla, Roma, 1977.

3. Sulle applicazioni della teoria costruttivista:

*Epting F.R.* (1984). "Psicoterapia dei costrutti personali", Martinelli, Firenze, 1990.

4. Sul test della famiglia "in movimento" (K.F.D., Kinetic Family Drawing di Burns e Kaufmann):

*Giani Gallino T.* (1977). "Il complesso di Laio. Rapporti familiari nei disegni dei ragazzi", Einaudi (Piccola Biblioteca Einaudi), Torino.

5. Sul test di Rorschach:

a) Allo scopo di superare eventuali dubbi nella siglatura delle risposte:

*Cattonaro E., Moro Boscolo E., Passi Tognazzo D.* (1979). "Guida ragionata alla siglatura del Rorschach", Patron, Bologna.

b) Per poter valutare i parametri delle risposte al Rorschach nei bambini italiani, dai 4 ai 16 anni:

*Passi Tognazzo D. e coll.* (1982). "Norme del Rorschach in età evolutiva", O.S., Firenze.

c) Per nuovi approcci interpretativi al test di Rorschach secondo metodologie europee: psicoanalitica, fenomenologica, di analisi transazionale:

*Chabert C.* (1983). "Il Rorschach nella clinica adulta. Interpretazione psicoanalitica", Hoepli, Milano, 1988.

*Barison F., Passi Tognazzo D.* (1982). "Il Rorschach fenomenologico", F. Angeli, Milano.

*Barison F., Cattonaro E., Passi Tognazzo D.* (1984). "Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach", R. Cortina, Milano.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo con frequenza settimanale nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitanato n.3. Al ricevimento lo studente si presenta di persona, non per via telefonica.

#### Corso della prof.ssa Maria Armezzani

##### Programma del corso

##### 1. Introduzione all'indagine della personalità:

Soggetto, persona, personalità. Problematiche connesse al rapporto esaminatore-esaminato. Il contesto diagnostico. L'anamnesi. Il colloquio. I test proiettivi. I questionari autovalutativi. Le scale di misura. Dati qualitativi e dati quantitativi. Variabili disposizionali e situazionali. La valutazione e la personalità del valutatore. Il significato e gli scopi della diagnosi: diagnosi "oggettiva" e "diagnosi transitiva".

##### 2. Teorie della personalità e strumenti diagnostici:

Costrutti teorici e costruzione dei test di personalità: prospettiva storica ed esame critico. I concetti di attendibilità e di validità. Modalità di somministrazione, di analisi e di interpretazione dei risultati di alcune metodologie di indagine, in relazione agli assunti di base e alle specifiche finalità. In particolare:

- il test di Rorschach e il TAT per le teorie psicodinamiche;
- il MMPI e l'ACL per le teorie dei tratti e i metodi di correlazione empirica;
- l'Autocaratterizzazione e le Griglie di repertorio per la teoria costruttivista.

Legittimità e illegittimità di usi diversi e interpretazioni alternative degli stessi strumenti diagnostici: criteri epistemologici ed esigenze cliniche. Confronto fra tecniche reattive e tecniche non reattive nello studio della personalità. Metodi psicometrici e metodo fenomenologico: contrasti e prospettive di interazione.

#### Lezioni

Gli argomenti del programma saranno integrati da esempi di applicazione delle tecniche diagnostiche e da esperienze pratiche guidate.

#### Bibliografia per l'esame

*Del Corno F., Lang M.* (a cura di) (1989). "Psicologia clinica, vol. III: La diagnosi testologica". Angeli, Milano.

*Passi Tognazzo D.* (1978). "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità". Giunti-Barbera, Firenze.

*Passi Tognazzo D.* (III ediz., in corso di stampa) "Il metodo Rorschach". Giunti-Barbera, Firenze. (Solo nel caso che la terza edizione del volume non fosse ancora disponibile potrà essere sostituita con la seconda del 1979).

*Fransella F., Bannister D.* (1990). "La tecnica delle griglie di repertorio. Manuale per l'applicazione della teoria dei costrutti personali". Giuffrè, Milano. (Op. orig: 1977).

Manuali dell'ACL e dell'MMPI. I manuali sono reperibili presso la Biblioteca Test nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26) e presso la Biblioteca Interdipartimentale di Piazza Capitanato. Si possono acquistare presso le librerie Cleup, Cortina e Upsel di Padova, o richiedendoli direttamente alla Casa Editrice (O.S., via Sant'Ammirato, 37, Firenze).

Ulteriori testi per integrare o approfondire i temi del corso saranno suggeriti durante le lezioni, anche in riferimento agli interessi manifestati dagli studenti. Per i non frequentanti si consiglia la seguente bibliografia (non obbligatoria):

##### 1. Sul colloquio clinico e il contesto diagnostico:

*Gislon M.C.* (1988). "Il colloquio clinico e la diagnosi differenziale". Boringhieri, Torino.

##### 2. Sugli sviluppi recenti della psicologia della personalità:

*Caprara G.V., Luccio R.* (a cura di), (1992). "Teorie della personalità. III vol: I contemporanei". Il Mulino, Bologna.

##### 3. Sul test di Rorschach:

*Cattonaro E., Moro Boscolo E., Passi Tognazzo D.* (1979). "Guida ragionata alla siglatura del Rorschach". Patron, Bologna.

*Passi B.* (1992). "L'uso corretto del test di Rorschach in psicodiagnostica. Esempi pratici". Raffaello Cortina, Milano.

*Barison F., Passi Tognazzo D.* (1982). "Il Rorschach fenomenologico". Angeli, Milano.

##### 4. Sulle applicazioni della teoria costruttivista:

*Epting F.R.* (1990). "Psicoterapia dei costrutti personali". Martinelli, Firenze. (Ed. orig.: 1984).

##### 5. Sui problemi metodologici della costruzione e dell'impiego dei test psicodiagnostici:

*Del Corno F., Pelanda E.* (a cura di), (1985). "Metodologia dei test psicologici". Angeli, Milano.

6. Sui metodi qualitativi nell'indagine della soggettività:

*Schwartz H., Jacobs J.* "Sociologia qualitativa". Il Mulino, Bologna. (Ed. orig.: 1979).

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo, settimanalmente, nella sede centrale del Dip.to di Psicologia generale (piazza Capitanato, 3).

#### Modalità dell'esame (per entrambi i corsi paralleli)

Il programma d'esame è quello dell'anno accademico in corso per tutti gli studenti, vale a dire anche per quelli del vecchio ordinamento quadriennale o dell'ordinamento attuale con firme di iscrizione sul libretto universitario in anni accademici antecedenti.

L'esame consiste in una prova scritta in cui lo studente dovrà rispondere ad alcuni quesiti relativi al programma del corso cui afferisce. Solo a condizione di aver superato

la prova scritta si potrà sostenere il colloquio integrativo, ai fini della registrazione del voto.

E' consigliabile essere muniti del materiale testistico di applicazione già utilizzato per la preparazione all'esame (tavole dei test proiettivi, specialmente del Rorschach, e altro materiale, esclusi i libri veri e propri) che potrebbe essere consultato per rispondere a uno, o più, dei quesiti posti.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esame nella stessa sessione.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria per motivi organizzativi, poiché è necessario conoscere per tempo il numero di protocolli d'esame da preparare in ciascun appello. L'iscrizione sarà compiuta, da ogni singolo candidato, per mezzo del sistema interattivo INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della data fissata per la prova.

L'esito della prova scritta sarà esposto qualche giorno prima della data fissata per l'integrazione orale e la registrazione del voto.

### Insegnamento di TEORIA E SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

*Docente:* prof.ssa ANTONELLA CARASSA

*Semestre:* primo

#### *Caratteri generali e finalità del corso*

Il corso si propone di illustrare le basi teoriche dell'intelligenza artificiale, percorrendo in modo organico l'evoluzione del concetto di cognizione dalle origini della disciplina fino all'emergenza del paradigma connessionista.

In tale prospettiva, vengono presentate le posizioni teoriche più significative attraverso l'approfondimento di aree specifiche: problem-solving, percezione, ragionamento, linguaggio.

Gli argomenti verranno presentati in modo che lo studente arrivi a conoscere la struttura di un sistema di intelligenza artificiale. A tale scopo, per ogni area di ricerca trattata verranno mostrati dei sistemi a titolo esemplificativo ed effettuate alcune esercitazioni pratiche con utilizzazione diretta dei sistemi.

Particolare rilievo verrà dato alla trattazione della metodologia di indagine dei processi cognitivi umani.

#### *Programma del corso*

1. Intelligenza artificiale: definizione della disciplina e aree di ricerca.
  - L'approccio computazionale forte allo studio dei sistemi cognitivi: assunzioni di base.
  - Newell & Simon: l'ipotesi del sistema simbolico fisico.
  - Strutture simboliche e algoritmi.
  - Euristiche di intelligenza generale.
  - Intelligenza come problem-solving: il General Problem Solver.
2. La rappresentazione della conoscenza.
  - Conoscenza dichiarativa e procedurale.
  - La logica

- Rappresentazioni a caselle: frame, script e piani.
- Rappresentazioni sotto forma di regole.
- La dipendenza concettuale
- Lo sviluppo dei linguaggi di programmazione.
- Applicazioni; elaborazione del linguaggio naturale: SAM, PAM, MARGIE, sistemi che comprendono storie; SUMMERS: una shell per lo sviluppo di un sistema esperto
- 3. I livelli di spiegazione dei sistemi cognitivi secondo Marr.
  - Una teoria computazionale della visione
- 4. Costruzione di modelli computazionali di attività cognitive umane.
  - Cognizione e computazione: la posizione di Z. Pylyshyn.
  - Metodi di validazione dei modelli e controllo della plausibilità psicologica.
- 5. Rappresentazioni mentali proposizionali e analogiche.
  - Teorie sul ragionamento deduttivo e quotidiano.
  - SYLLY: un sistema che compie sillogismi.
  - SNAKE: un sistema che compie inferenze causali.
- 6. Limiti dell'approccio computazionale forte.
  - Il punto di vista della filosofia della mente: intenzionalità e sfondo non rappresentazionale.
  - La posizione di J. Searle
- 7. La cognizione non-simbolica.
  - Modelli connessionisti.
- 8. Sistemi che interagiscono con l'ambiente.
  - Algoritmi genetici
  - Agenti autonomi: ALECSYS e l'AutonoMouse

#### *Bibliografia per l'esame*

La bibliografia per l'esame verrà indicata all'inizio del corso.

#### *Modalità d'esame*

L'esame si svolgerà in forma orale e lo studente dovrà prenotarsi tramite Infostudent dai 14 ai 2 giorni precedenti la data fissata in calendario.

#### *Ricevimento studenti*

Si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56 del Dip.to di Psicologia generale.



Wegweisung mit Karte, Kompass, Leuchte, Pfeife

Rapportieren was Form, Ort, Zeit

Die Ausrüstung

Die wichtige Aufgaben der Begleitperson

Physikalische Eigenschaften des Lichtes, Wellenlänge, Frequenz, Amplitude, Polarisation

Die verschiedenen Arten des Lichtes: Lichtstrahl, Lichtkegel, Lichtblende

Die Lichtausbreitung im Vakuum, in Materie

Die Lichtausbreitung in Materie

Die Lichtausbreitung in Materie (Brechung, Reflexion, Dispersion)

Die Lichtausbreitung in Materie (Diffraktion, Interferenz)

Die Lichtausbreitung in Materie (Polarisation)

Die Lichtausbreitung in Materie (Beugung)

Die Lichtausbreitung in Materie (Streuung)

Die Lichtausbreitung in Materie (Absorption)

Die Lichtausbreitung in Materie (Emission)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

oder

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

Die Lichtausbreitung in Materie (Lichtdruck)

## DIDATTICA INTEGRATIVA

**ATTIVITA' DIDATTICHE INTEGRATIVE  
SVOLTE DA RICERCATORI**

Dott.ssa **Aurora Bазzeo**

Dipartimento di Psicologia generale (via degli Obizzi, 23)

*Titolo del seminario:*

Ruolo delle illusioni ottico-geometriche nella psicologia della percezione visiva.

*Insegnamenti di afferenza:*

Psicologia generale, Psicologia della percezione.

*Semestre:* primo.

*Programma:*

Il seminario si divide in due parti. Nella prima verranno presentate le prime osservazioni e descrizioni delle illusioni ottico-geometriche, la loro classificazione e le teorie esplicative, con lettura e discussione di testi. La seconda parte sarà dedicata alla progettazione ed esecuzione di un esperimento.

*Iscrizione e frequenza:*

Sarà ammesso un numero limitato di studenti, i quali dovranno impegnarsi a seguire attivamente tutti gli incontri.

*Bibliografia:*

Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. **Angelo Bisazza**

Dipartimento di Psicologia generale (via degli Obizzi, 23)

*Titolo del ciclo di lezioni integrative:*

Metodi di ricerca nello studio del comportamento animale

*Insegnamento di afferenza:*

Psicologia animale e comparata (prof. Mario Zanforlin).

*Semestre:* primo.

*Programma:*

Il ciclo di lezioni integrative intende fornire una panoramica delle principali metodologie utilizzate per la ricerca in Etologia, Eco-etologia e Psicologia comparata. Lo scopo è quello di illustrare allo studente i principali problemi che si incontrano nella progettazio-

ne e nelle varie fasi della realizzazione di una ricerca sul comportamento animale, sia in laboratorio che in ambiente naturale. Per quanto possibile le lezioni verranno affiancate da esercitazioni pratiche.

*Bibliografia:*

Per un approfondimento si possono consultare i seguenti testi:

*Martin P. e Bateson P.* (1990). "La misurazione del comportamento. Una guida introduttiva". Liguori, Napoli.

*Zanforlin M.*, (1974). "Tecniche di ricerca sul comportamento animale". Boringhieri, Torino.

*Lovari S.*, (1980). "Etologia di campagna". Boringhieri, Torino.

Dott.ssa **Paola Bressan**

Dipartimento di Psicologia generale (Via Oberdan, 10)

*Titolo del ciclo di lezioni integrative:*

Psicologia della percezione visiva.

*Insegnamento di afferenza:*

Psicologia generale (prof. Giovanni B. Vicario).

*Semestre:* primo.

*Programma:*

La luce. Elementi di fisiologia della visione. La percezione della chiarezza e del colore. La percezione degli oggetti e delle forme. La percezione della terza dimensione.

*Iscrizione e frequenza:*

Sono previste lezioni settimanali della durata di un'ora ciascuna, nei mesi di novembre e dicembre. L'iscrizione non è necessaria.

*Bibliografia di base:*

*Bressan P.* (1992). "La percezione visiva". Cleup, Padova.

Dott.ssa **Adele Cavedon**

Dipartimento di Psicologia generale (Via degli Obizzi, 23)

*Titolo del seminario:*

La percezione e il ricordo della numerosità in una situazione ecologica.

*Insegnamento di afferenza:*

Il seminario è rivolto agli studenti di Psicologia della percezione (prof. Osvaldo Da Pos)

e Psicologia dell'apprendimento e della memoria (prof. Cesare Cornoldi), ma è aperto anche ad altri studenti interessati all'argomento.

*Semestre:* secondo.

*Programma:*

La prima parte avrà carattere teorico e sarà seguita da una seconda di tipo sperimentale.

*Bibliografia:*

Sarà indicata nel corso degli incontri seminariali.

Dott.ssa **Giovanna Franca Dalla Costa**

Dipartimento di Psicologia generale (Piazza Cavour, 23)

*Titolo del seminario:*

Modelli di sviluppo e riproduzione sociale.

*Insegnamento di afferenza:*

Sociologia del lavoro

*Semestre:* Primo

*Programma:*

Il seminario metterà in luce come ad alcune sostanziali evoluzioni del modello produttivo corrispondano importanti ristrutturazioni del tessuto riproduttivo. Verranno esaminate alcune situazioni di paesi in via di sviluppo.

*Bibliografia:*

Sarà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Fabia Franco**

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26)

*Titolo del seminario:*

Tecniche di studio dell'espressione di emozioni negli infanti.

*Insegnamento di afferenza:*

Tecniche di osservazione del comportamento infantile.

*Semestre:* secondo.

*Programma:*

Rassegna dei principali studi sull'argomento e introduzione all'uso di sistemi standardizzati per la codifica di espressioni facciali da videoregistrazioni.

*Iscrizione e frequenza:*

Il seminario è rivolto ai frequentanti del corso suindicato; dopo la presentazione del seminario in una delle prime lezioni, verranno raccolte le iscrizioni. Vista la necessità di utilizzare apparecchiature, il numero di partecipanti al seminario non potrà che essere limitato.

E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese per l'utilizzazione dei manuali di codifica delle espressioni.

La partecipazione al seminario non comporta alcuna riduzione del programma d'esame.

Dott.ssa **Maria Laura Marin**

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (via B. Pellegrino, 26)

*Titolo del seminario:*

Corrispondenze e funzioni: prove per la valutazione del livello di sviluppo logico in bambini tra i 4 e gli 8 anni.

*Insegnamento di afferenza:*

Psicologia dell'età evolutiva (corsi base del biennio).

*Semestre:* primo.

*Programma:*

Il seminario è diviso in una parte teorica, in cui vengono richiamati i fondamenti della teoria piagetiana attinenti al tema, e una parte pratica, in cui si predispongono e si attua uno schema di ricerca sperimentale.

Gli aspetti sui quali si intende concentrare in modo particolare l'attenzione sono le nozioni di: conservazione, classificazione, seriazione, corrispondenza biunivoca.

*Iscrizione e frequenza:*

Sono ammessi al massimo 25 studenti disponibili a frequentare con assiduità, per due ore ogni settimana, e a svolgere la parte pratica della ricerca sul campo. Le iscrizioni vengono accolte entro la fine di ottobre 1993 presso la Segreteria del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via B. Pellegrino n.26.

*Bibliografia:*

Peter G. (1961). "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget". Giunti-Barbera, Firenze.

In occasione del primo incontro seminariale verranno fornite una serie di pubblicazioni più recenti, tratte da riviste scientifiche del settore.

Dott. **Gesualdo Zucco**

Dipartimento di Psicologia generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

*Ciclo di lezioni integrative su:*

- a) Percezione e memoria olfattiva;
- b) Ritardo mentale.

*Possibili insegnamenti di afferenza:*

- a) Psicologia generale, Metodologia delle scienze del comportamento, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
- b) Psicologia dell'handicap e della riabilitazione.

*Semestre di svolgimento:* da definirsi.

*Iscrizione e frequenza:*

L'argomento degli incontri verrà comunicato dai titolari dei suddetti insegnamenti nel corso delle rispettive lezioni.

## ATTIVITA' SEMINARIALI SVOLTE DA PERSONALE "COMANDATO"

Dott. **Giuseppe Favaro**

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (via B. Pellegrino, 26)

*Titolo del seminario:*

Aspetti e problemi dell'identificazione proiettiva

*Semestre:* primo

*Insegnamento di afferenza:*

Psicologia dinamica (corso progredito) (prof. Giuseppe Fara).

*Programma:*

Il concetto di Identificazione proiettiva ha attirato l'attenzione sulla relazione terapeutica e ha rappresentato e rappresenta uno stimolo significativo per il pensiero e la pratica clinica psicoanalitica.

All'inizio, probabilmente, si è fatto carico a questo concetto psicoanalitico di essere troppe cose al tempo stesso: una fantasia, una difesa, un tipo di relazione oggettuale, una forma di comunicazione.

Partendo dalla formulazione iniziale, dovuta a e utilizzata dalla corrente kleiniana, il seminario si propone di sollevare e raccogliere i problemi che i concetti di proiezione, identificazione e identificazione proiettiva propongono e riferendoli, per quanto possibile, alle particolari tematiche del Controtrasfert.

*Iscrizione e frequenza:*

Gruppo di una quindicina di studenti. Incontri settimanali, dalle 13.30 alle 15, nella Auletta Seminari del palazzo ex-Eca.

*Bibliografia:*

Sandler J. (a cura di), "Proiezione, identificazione, identificazione proiettiva". Bollati-Boringhieri, Torino, 1988.

Hinselwood R.D., "Dizionario di psicoanalisi kleiniana". Cortina, Milano, 1990. (Pp.253-294).

Greenson R., "La lotta contro l'identificazione". In: "Esplorazioni psicoanalitiche". Boringhieri, Torino, 1984.

Kernberg O., "La controtraslazione". In: "Sindromi marginali e narcisismo patologico". Boringhieri, Torino, 1978.

Katzenbichler H.S. & Essers H., "Se l'amore in sé non è peccato. Sul desiderio dell'analista". Cortina, Milano, 1993.

Dott.ssa **Laura Toneatti**

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26)

*Titolo del seminario:*

Il disegno infantile (simbolismo e realismo).

*Insegnamento di afferenza:*

Psicologia dell'età evolutiva.

*Semestre:* primo

*Programma:*

Il seminario ha lo scopo di illustrare agli studenti alcuni aspetti dello sviluppo del disegno infantile. Si prevedono due parti: una teorica di impostazione del problema ed una pratica in cui lo studente sarà messo a contatto con i bambini per raccogliere dati attinenti l'esperimento.

*Iscrizione e frequenza:*

Gli studenti interessati potranno iscriversi presso la Segreteria del Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione. Dato il carattere eminentemente pratico del seminario, si prevede un numero massimo di 25 studenti; la frequenza per chi si iscrive è obbligatoria; gli incontri, della durata di due ore ciascuno, avranno cadenza settimanale.

*Bibliografia:*

Tallandini M.A. e Valentini P. (1991), "La rappresentazione grafica infantile: ipotesi interpretative del processo esecutivo". In: G. Di Stefano e M.A. Tallandini (a cura di), "Meccanismi e processi di sviluppo. L'interpretazione postpiagetiana". Raffaello Cortina Editore, Milano.

Freeman N.H. (1991), "Quando i bambini sviluppano una teoria della rappresentazione pittorica?" In: G. Di Stefano e M.A. Tallandini (op. cit.).

Tallandini M.A. e Valentini P. (1991), "Strategie rappresentative nel disegno infantile di un oggetto sociale". In: G. Di Stefano e M.A. Tallandini (op. cit.).

Dott. **Claudio Tonzar**

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26)

*Titolo del Seminario:* Aspetti pragmatici nello sviluppo linguistico.

*Insegnamento di afferenza:*

Psicolinguistica (prof. Remo Job).

*Semestre:* primo

*Programma:*

Introduzione teorica. Lettura e discussione di gruppo degli articoli consigliati in bibliografia. Progettazione di un esperimento con raccolta ed elaborazione dei dati.

*Iscrizione e frequenza:*

L'iscrizione avverrà durante la prima settimana del corso di Psicolinguistica. La frequenza è obbligatoria. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno. Verrà richiesta agli studenti una relazione scritta finale.

*Bibliografia:*

Clark, H.H. & Haviland S.E. (1977) "Comprehension and the given-new contract". In R. Freedle (Ed.) "Discourse production and comprehension". Nordwood, Ablex Publications.

Magiste, E. (1992) "Second language learning in elementary and high school students". European Journal of Cognitive Psychology, 4, 355-365.

**INDICE ALFABETICO  
DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI**

Antropologia culturale .....	108
Biologia generale .....	55
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati .....	214
Epistemologia genetica .....	215
Ergonomia .....	217
Etologia .....	112
Filosofia della scienza .....	218
Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica .....	60
Genetica umana .....	114
Lingua inglese .....	102
Linguistica teorica .....	219
Logica .....	221
Metodologia della ricerca psicosociale .....	207
Metodologia delle scienze del comportamento .....	115
Metodologia dell'insegnamento .....	222
Neurofisiologia .....	224
Neuropsichiatria infantile .....	225
Neuropsicologia .....	137
Neuropsicologia clinica .....	229
Pedagogia .....	117
Pedagogia sperimentale .....	231
Psichiatria .....	232
Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari .....	151
Psicofisiologia clinica .....	177
Psicolinguistica .....	235
Psicologia animale e comparata .....	138
Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale .....	171
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni .....	199
Psicologia della percezione .....	141
Psicologia della personalità e delle differenze individuali .....	82
Psicologia dell'apprendimento e della memoria .....	140
Psicologia dell'arte e della letteratura .....	237
Psicologia del lavoro .....	202
Psicologia delle comunicazioni di massa .....	238
Psicologia dell'educazione .....	149
Psicologia delle organizzazioni .....	205
Psicologia dell'età evolutiva .....	40
Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito) .....	148
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione .....	240
Psicologia del pensiero .....	143
Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale .....	206
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione .....	241
Psicologia di comunità .....	175
Psicologia dinamica .....	76
Psicologia dinamica (corso progredito) .....	168

Psicologia fisiologica .....	89
Psicologia fisiologica (corso progredito) .....	136
Psicologia generale .....	34
Psicologia sociale .....	95
Psicologia sociale (corso progredito) .....	198
Psicomètria .....	144
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva .....	153
Psicopedagogia .....	243
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione .....	244
Sociologia .....	120
Sociologia del lavoro .....	207
Sociologia della comunicazione .....	245
Sociologia industriale .....	247
Statistica psicomètrica .....	68
Storia della filosofia contemporanea .....	128
Storia della psicologia .....	130
Tecniche dell'intervista e del questionario .....	209
Tecniche di analisi dei dati .....	248
Tecniche di indagine della personalità .....	249
Tecniche di osservazione del comportamento infantile .....	156
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione) .....	157
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia clinica e di comunità) .....	180
Tecniche sperimentali di ricerca .....	146
Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica .....	160
Teoria e sistemi di intelligenza artificiale .....	254
Teoria e tecniche dei tests .....	164
Teorie e tecniche dei tests di personalità .....	191
Teorie e tecniche del colloquio psicologico .....	183
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo .....	187

**INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI, RICERCATORI  
E RESPONSABILI DI ATTIVITA' SEMINARIALI**

Accame L.....	128
Agnoli F.....	69
Arcuri L.....	238
Argenton A.....	237
Armezzani M.....	252
Arslan C.....	70
Axia G.....	156
Baroni M.R.....	115
Battistella P.A.....	227
Bazzeo A.....	258
Bellotto M.....	206
Benelli B.....	241
Berti A.E.....	51
Birbaumer N.....	177
Bisazza A.....	258
Bisiach E.....	93
Bisiacchi P.....	66
Bressan P.....	259
Burigana L.....	144
Camperio Ciani A.....	112
Capozza D.....	198
Carassa A.....	254
Casco C.....	60
Cavedon A.....	259
Cherubini G.....	243
Ciscato Gasparella M.T.....	222
Colombo G.....	153
Colombo L.....	248
Comparini A.....	55
Comunian A.L.....	189, 194
Contarello A.....	98
Cornoldi C.....	140
Costantini M.V.....	76
Cristante F.....	180
Crivellari F.....	214
Cusinato M.....	151
Dalla Costa G.....	247, 260
Da Pos O.....	141
De Beni R.....	35
De Carlo N.A.....	207, 217
Di Stefano G.....	215
Esposito C.....	76
Fabriziani A.....	129

Fara G.....	168
Fava E.....	219
Fava Vizziello G.....	153, 225
Favaro G.....	263
Ferruzza E.....	168
Festini Cucco W.....	187
Folin M.....	58
Franco F.....	260
Galeazzi A.....	82
Gava G.....	218
Giaretta P.D.....	221
Gius E.....	95
Gobbo C.....	149, 244
Gobbo F.....	117
Grassivaro Gallo P.....	58
Harrison G.....	108
Job R.....	235
Lang M.....	184
Levorato M.C.....	53
Lis A.....	173
Lucca A.....	157
Maass A.....	97
Majer V.....	202
Manganelli Rattazzi A.M.....	207
Mantovani G.....	99, 201
Marazzi A.....	111
Marhaba A.....	130
Marin M.L.....	261
Mascetti G.G.....	64, 224
Masin S.C.....	146
Mostacciuolo M.L.....	114
Mazzocco A.....	143
Negrin Saviolo N.....	62
Nicolini C.....	186
Novaga M.....	205
Novello Paglianti G.B.....	110
Palomba D.....	178
Passi Tognazzo D.....	250
Patarnello L.....	232
Pedon A.....	115
Pedrabissi L.....	164
Petter G.....	40
Porzionato G.....	88
Racalbuto A.....	76
Roncato S.....	38
Rovetto F.....	234
Rubini V.....	191
Rumiati R.....	87

Salvini A. ....	84
Sambin M. ....	80
Sanavio E. ....	171
Santinello M. ....	175
Santuccio M. ....	123
Sartori G. ....	91, 229
Scanagatta S. ....	126
Semenza C. ....	90
Semeraro Patanè R. ....	160
Simion F. ....	148
Simontacchi C. ....	58
Sonino M. ....	37
Soresi S. ....	240
Spano I. ....	120
Stegagno L. ....	136
Tamino G. ....	58
Tessarolo M. ....	245
Thibault P.J. ....	104
Tibaldi G. ....	86
Toneatti L. ....	264
Tonzar C. ....	264
Trentin R. ....	199
Umiltà C. ....	137
Vezzani B. ....	183
Vianello R. ....	40
Vicario G.B. ....	34
Vidotto G. ....	68
Whitteridge Zanforlin N. ....	102
Xausa E. ....	71
Zambelli F. ....	119, 231
Zammuner V.L. ....	209
Zanforlin M. ....	138
Zorino M.R. ....	124
Zucco G. ....	262